Digitized by Google

10
6
387
BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE ▲ FIRENZE ▲

Digitized by Google

Digitized by Google

Ing. 23 Nov. 1870

TABELLE STATISTICHE E DOCUMENTI

PER LA

STORIA E STATISTICA DELLE INDUSTRIE VENETE

E ACCENNI AL LORO AVVENIRE

DEL PROFESSORE ALBERTO ERRERA

OPERA PREMIATA NEL 1869

DAL REGIO ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

10.6.387

DOCUMENTI

ALLA

STORIA E STATISTICA DELLE INDUSTRIE VENETE

E

ACCENNI AL LORO AVVENIRE

DEL PROFESSORE

ALBERTO D.R ERRERA

VENEZIA
STABILIMENTO PRIVILEGIATO DI GIUSEPPE ANTONELLI

M DCCC LXX

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA INEDITA

DELLE INDUSTRIE

NELLA PROVINCIA DI VICENZA [1]

1868

(1) Questa statistica, completamente inedita, fu redatta con una tabella statistica gentilmente favoritami dalla Camera di commercio di Vicenza, e da me rettificata e completata in qualche parte, con dati attinti sui luoghi.

I dati che per certe industrie apparissero minori nella Memoria confrontata alla tabella non sono una contraddizione, ma dipendono da ciò che nella Memoria fu giocoforza obliterare taluno degli esercizii di cui si avevano poche notizie.

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL'INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAJ			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Vicenza	INDUSTRIA DEL FERRO. 15 Opifici con magli per la lavorazione del ferro sparsi in 10 Comuni della Provincia. Notiamo però che vi sono oltre i 15 Opifizi i staccheteri, p. e. a Posina (che vive di queste industrie) e gli utensili rurali sono fatti nelle valli. Sull'Astico si lavora il ferro grosso; ed una infinità di piccoli esercizi intorno i monti lavorano le chioderie.	da tempo remoto	continuamente	ore 10 al giorno	20 ruote della forza approssimativa di 60 cavalli	—	Carbone di legna forte e dolce della Provincia ed anche porzione della lignite della Provincia	650	—	50	Lire 5 ai capi, Lire 2 ai lavoranti comuni al giorno	—	Cent. 87 al giorno
idem	AFFINAZIONE DEL RAME. 5 Opifici con magli posti in 4 Comuni della Provincia.	idem	idem	idem	10 ruote della forza approssimativa di 30 cavalli	—	Carbone, legna forte e dolce della Provincia	30	—	10	Lire 4.25 ai capi Lire 2 ai lavoranti al giorno	—	Cent. 75 al giorno
idem	FILANDE DI SETA (1). In tutta la Provincia 290 di metodo ordinario, 2 a vapore, 1473 con bacinelle.	idem	nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre d'ogni anno	da ore 12 a 14	—	—	Legna comune del paese	300	3600	—	da L. 1.50 a L. 2 al giorno	Lire 1 al giorno	—
idem	FILATOI DI SETA. 2 a Vicenza, 1 a Campolongo e 1 a Tezze Distretto di Bassano.	idem	continuamente	ore 12 nell'estate e 10 nell'inverno	6 cavalli circa	6 cavalli	—	15	250	—	idem	Cent. 50 al giorno	—

(1) La filatura si esercita in 32 Comuni ripartiti nei Distretti di Vicenza, Marostica, Bassano, Thiene, Schio, Lonigo, Arzignano, Barbarano, Valdagno

Digitized by Google

Donde proviene la materia prima	A qual stazione essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali siano gl'Istituti di beneficenza e di previdenza annessi all'industria	OSSERVAZIONI
—	—	—	—	—	—	—	L'annua produzione è di cent. metriche 12,000 utensili in ferro, e ferro in verghe del valore di Lire 580,000. Lo smercio si fa in Vicenza e nelle limitime Provincie.	—	—	nessuno	Si fanno utensili agricoli, vomeri, picconi, punte per gli erpici, cerchioni, ferro di squadro (detto cavallino). I magli sono martelli attaccati ad un pezzo di legno. Trent'anni or sono erano un progresso.
Il rame per 1/3 proviene dalle miniere d'Agordo e 2/3 dal di fuori	—	—	—	—	—	—	La produzione annua è di cent. metriche 850 di oggetti lavorati in sorte del val. di L. 270,000.	—	—	idem	
Dalla Provincia	—	—	—	—	—	—	Si calcola che siano stati filati in Provincia nel 1868 1,200,000 chil. di bozzoli, e la seta prodotta può valutarsi a chil. 130,000.	—	Le qualità mezzane di seta da Lira 80 a 85 al chilogr.; le classiche da L. 100 a 110	idem	A Vicenza trovansi tuttora tre fabbriche di drappi serici con circa 40 telai, il cui lavoro però non è sempre attivo. Eseguiscono stoffe miste in oro ed argento ed in sola seta, damaschi ecc., la maggior parte stoffe per uso delle chiese. Quest'industria però è da molto decaduta, e per rialzarla occorrono forti capitali associati, studio e spirito d'intrapresa, che a Vicenza mancano ancora.
idem	—	—	—	—	—	—	Il quantitativo della seta ridotta in trame si calcola non minore di chilogr. 6000 all'anno	—	da L. 135 a 137 al chilogr.	idem	

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL'INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAJ			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Schio, Thiene, Valdagno	INDUSTRIA DELLA LANA. 27 fabbriche in tutte le Provincie, compresi 5 stabilimenti: cioè 14 a Schio, 12 a Thiene, 1 a Valdagno e altrove minori esercizii.	da tempo remoto	—	—	Nella Provincia 420 cavalli	Nella Provincia 440 meccanici	—	2000 operaj, cioè 2050 a Schio, 350 a Thiene e 200 a Valdagno	—	—	Nelle fabbriche di Thiene i salari sono pari a Schio, ma in generale i Thiene abbi hanno da L. 1.50 a 3, metre abbi da L. 2 a 2.50 trovano abbi da L. 3.50 a 2.50, mere abbi da L. 2.25 a 3, altri operai da L. 1.20 a 2.25	Da L. 0.70 a L. 1.25	Da L. 0.70 a L. 1.25
Vicenza	SEGHE DA LEGNAME. 36 sparse nei vari Comuni della Provincia.	idem	Il lavoro dura 8 mesi all'anno	ore 10	La forza di oltre 100 cavalli	—	—	120	—	—	da L. 1 a 1.50 al giorno	—	—
idem	FABBRICA ORGANI. 1 Vicenza, 1 Marostica ed altrove, come a Cosalto ecc.	dall'anno 1830 a Vicenza	continuamente	idem	—	—	—	30 uomini in fabbrica, 8 fuori	—	—	da L. 1 a 4 al giorno	—	—
idem	FABBRICA TELE CON TESSITURA MECCANICA. (Tele, lino, canape e cotone).	da circa 30 anni	Costantemente un lavoro maggiore o minore secondo i consumi	—	—	—	—	15	200	—	da L. 2 a 3 al giorno	da C. 80 a L. 1.10 al giorno	—

Digitized by Google

Donde proviene la materia prima	A qual dazio essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali sieno gl'Istituti di beneficenza e di previdenza annessi all'industria	OSSERVAZIONI
Per lo più dall'estero 1,000,000 di ch. all'anno col valore medio di L. 5,000,000	—	Ci sono più di 40 stabilimenti di macchine affine ve. Ci sono 850 telai [illegible] alla Jaquart le maggior parte, dei quali 600 a Schio, compresi 120 telai meccanici inglesi, [illegible], belgici, 120 a Thiene, 60 a Valdagno.	—	—	—	—	Nelle Provincie la produzione annua non è minore di m. 950,000 di tessuti diversi, e rappresenta in media il valore di L. 9,100,000	—	—	V. nota (1)	La descrizione particolareggiata dei lanificii si trova nell'opera.
Dai monti della Provincia e da quelli del Trentino	—	—	—	—	—	—	Si calcola che in complesso i tagli di legname in forte ammontino al N. di 115,000	—	—	—	
Il legname dalla Provincia, gli altri articoli diversi dalla Francia, dal Belgio e dalla Germania	—	—	—	—	—	—	Fabbricansi all'anno circa 4 organi nuovi tanto comuni che funicerussei, oltre che i rimpianti e le riparazioni d'organi vecchi in provincia ed anche in altre venete ed in Trieste	—	—	—	
Il filaticcio è prodotto nazionale. Il cotone ed il lino proviene dall'Inghilterra, Francia e Belgio	—	Gli 80 telai servono alla tessitura, le altre macchine ed apparecchi all'incannatura, svolgimento, orditura ed incollatura dei fili	—	—	—	—	Nelle buone annate si fabbricano met. 400,000 circa di tela	—	da cent. 80 a Lire 1-40 al metro	—	

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL'INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAJ			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Vicenza	PRODOTTI MEDICINALI. Preparazione olio di merluzzo con protoioduro di ferro. Confezione di mostarda. 1 Officina.	dall'anno 1863	continuamente	ore 10 al giorno	—	—	—	5	—	—	L. 1:50 i facchini e L. 5 i maestri giornalmente	—	—
Bassano	FONDERIA CAMPANE	da tempo remoto	secondo le commissioni	secondo il lavoro	—	—	Carbone di legna forte dalla Provincia	6	—	—	da L. 2 a 2.50 al giorno	—	—
Vicenza e Bassano	OREFICERIA Manifatture oro ed argento 10 officine a Vicenza, 8 a Bassano	idem	continuamente	ore 10 in media	—	—	—	170	20	—	da L. 1 50 a 4 al giorno	da L. 1 a 2 al giorno	—
Vicenza, Bassano e Nove	FABBRICHE TERRAGLIE 2 a Vicenza, 1 a Monticello, 2 a Nove	idem	in tutto l'anno	idem	—	—	Legna boschiva	500	—	20	da L. 1 50 a 2 Modellatori da L. 3 a 4 al giorno	—	Cen. 50 al giorno

Digitized by Google

Donde proviene la materia prima	A qual dazio essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali sieno gl'Istituti di beneficenza e di previdenza annessi all'industria	OSSERVAZIONI
L'olio proviene dall'America	—	—	—	—	—	—	Si preparano all'anno 15,000 flacons olio di merluzzo. Si confezionano chilog. 8,000 mostarda. Lo smercio si fa in Italia, in Oriente ecc.	—	—	—	
Dall'interno	—	—	—	—	—	—	Si fabbricano 40 campane all'anno del peso metrico complessivo di libbre 12,000	—	—	—	
Dall'interno fondendosi gli oggetti vecchi d'oro e d'argento oppure moneta	—	—	—	—	—	—	S'impiegano in complesso circa chilog. 252 oro all'anno, e chil. 430 argento, producendosi oggetti in sorta	N. 4,300 argento e 30,000 oro. Lo smercio si fa in Provincia o fuori	—	nessuno	In Vicenza trovasi esercitato da Cavallaro Antonio l'arte della sgrassa, cioè della conciatura in ferro di strumenti d'oro e d'argento, con che levo il dorso artefice di ciò bella fama in Inghilterra, in Francia ed in Prussia oltrechè in Italia. Egli eseguisce, dietro commissione, e con non basta così la sua operosità, qualche lavoro speciale, e promette vedersi presto rivelati proprietari di materie che strumenti, ovvero, piatti, impugnature d'armi, congegni ecc. lavorati nella maniera del Brasse, del Catalano e del Cellini
Dalla Provincia, meno il litargirio ed altri articoli per la vernice che provengono poi dall'estero. La soda dell'Illiria ed il giunco dalla Carniola	—	Le macchine servono per macinare i materiali occorrenti per la vernice	—	—	—	—	Si calcola il valore dell'annua produzione a circa L. 1,000,000. Lo smercio oltrechè in Italia, si fa anche in Oriente ed in Egitto	—	—	—	Nella provincia di Vicenza trovansi inoltre 18 fabbriche che lavorano in utensili a stoviglie di qualità ordinaria detta cristallina, le quali impiegano 180 operai circa e producono per un valore annuo d'it. L. 150.000.

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL'INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAJ			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Vicenza	Mobili in legno. 2 fabbriche.	Da tempo remoto	Ore 12 nell'estate	Ore 10 nell'inverno	—	—	—	50	—	10	—	—	10
idem	Carrozzeria.	da tempo remoto	continuamente con maggiore o minore attività secondo i lavori	10 in via media	—	macchine a vapore della forza di 6 cavalli applicata ai torni, alle seghe ecc.	—	50	—	—	da L. 1 a 6 secondo le diverse arti e la capacità	—	—
idem	Fabbrica aceto con metodo chimico con annessavi preparazione di sotto aceti e mostarde (senape).	dall'anno 1853	continuamente	ore 12 al giorno	—	—	—	15	10	—	da Lire 1.50 a 3.00	da C. 80 a L. 1.15	—
idem	Birra. 2 fabbriche.	dall'anno 1859	idem	—	—	—	legna comune	10	—	—	da L. 1.50 a 2 al giorno	—	—

Digitized by Google

Donde proviene la materia prima	A qual dazio essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali siano gl'Istituti di beneficenza o di previdenza annessi all'industria	OSSERVAZIONI
Dalla Provincia di Vicenza	—	—	—	—	—	—	Si costruiscono mobili d'ogni genere, bigliardi, inquadrature, cornici di varie utile ecc. per un valore d'oltre 200,000 L. all'anno. Lo smercio dei detti oggetti non è ristretto alla sola provincia di Vicenza, ma si estende alle principali parti dell'Italia, ed anche fuori	—	—	Nessuno	Si porgono i dati relativi alle fabbriche di mobili le più importanti, essendovene tanto in Vicenza che negli altri Capoluoghi distrettuali delle altre di minor conto, delle quali mancano esatte informazioni.
Parte dall'estero e parte dall'interno dello Stato	Quella estera varia secondo gli articoli	Le macchine a vapore della forza di 6 cavalli si applicano ai torni, ai trapani, ad una mola, ai mantici ecc.	—	—	—	—	Producono in un anno oltre 60 veicoli d'ogni grandezza e modello	—	Il prezzo dei veicoli varia da Lire 500 a 3000	nessuno	
Dall'interno la maggior parte, dall'esterno le uve apposite	—	—	—	—	—	—	Si producono ett. 30,000 all'anno di essenza d'aceto e bottiglie 20,000 acetini e senape in sorte; altrettanta quantità di acetini viene venduta in barili. Lo smercio si fa in tutta l'Italia e nel Trentino	—	Il prezzo di ogni ett. di aceto è di L. 24. D'ogni bottiglia acetini grande L. 1.25; delle piccole L. 0,75. D'ogni vaso senape L. 0.75 piccolo L. 0.70	niun	
I luppoli dalla Boemia, l'orzo dalla Germania e qualche parte dalla Provincia	—	—	2	dall'Austria	—	—	Le due fabbriche producono insieme ett. 2.400 all'anno di birra di 12 gradi	—	Lire 40 all'ettolitro	—	

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL'INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAI			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Marostica-Vallonara, Bassano, nonchè nei Comuni di Como e Crosara	FABBRICAZIONE CAPPELLI DI PAGLIA (sporte, stuoie ecc.) Le fabbriche ove si apparecchiano cappelli sono 6; 4 a Marostica, 1 a Vallonara, 1 a Bassano. La più importante di tutte senza confronto è quella di Vallonara. Il numero dei lavoranti sparsi in Provincia ed applicati alla lavorazione delle trecciole è di 12,000 circa (a 30 c. al giorno).	La fabbricazione in Provincia data dal 1640	Nelle fabbriche le donne lavorano continuamente, gli uomini nelle campagne nel solo inverno (montagna)	Nelle fabbriche 12 ore al giorno	—	—	—	Nelle fabbriche oltre 300 (pulitura, riduzione, e raccoglitori)	100 cucitrice	—	Ai lavoranti cent. 40 a 70 al giorno Agli apparecchiatori L. 1.25 a 2.50	—	—
Vicenza	FABBRICA CARTE DA GIUOCO.	da epoca rimota	continuamente	10 ore al giorno	—	—	—	8	—	2	L. 2 al giorno	—	Cent. 40 al giorno
idem	FABBRICA PIANOFORTI VERTICALI E A CODA.	dall'anno 1859	idem	da 10 a 12 ore al giorno	—	—	—	22	—	—	da L. 1 a 3 al giorno	—	—
idem	FABBRICA OLIO RICINO. 2 fabbriche.	dall'anno 1835	idem	10 ore al giorno	—	—	—	12	nell'inverno ore 9, nell'estate ore 12	—	L. 1.12 in media	L. 1 per ogni 100 chil. seme sgusciato	—

Digitized by Google

Donde provieno la materia prima	A qual dazio essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali sieno gl'Istituti di beneficenza o di previdenza annessi all'industria	OSSERVAZIONI
Dalle Provincie	—	—	—	—	—	Tutti a giornata	Il valore dell'annua produzione è di L. 1,500,000. Lo smercio dei cappelli e delle treccie, oltrechè in tutta Italia, si fa in Germania, Belgio, Inghilterra, Russia ed anche in America. Questo dato però non è certo e si fa in migliori proporzioni	—	—	—	Si esportano le paglie da queste fabbriche e si lavorano i cappelli nel Tirolo (Rossi). Ora Svizzeri sono a Marostica e a Vallonara, e sono una società o singoli proprietarii. Ci sono Comaschi ed altri.
—	—	—	—	—	—	—	L'importanza è limitata, essendo il baco più uneroso che negli altri Stati Italiani la causa del smercato sparso. Oggi producesi appena 15,000 mazzi in sorte mentre in passato si producevano 25,000 all'anno. Lo sparrio, oltrechè in Provincia, si fa anche in Friuli	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	Producesi 90 pianoforti all'anno, e quindi innanzi vi è molta probabilità che questo numero diventa doppio	—	da L. 560 a 1500 per pianoforte	—	In Vicenza trovansi anche due fabbriche olio di mandorle, che produrranno annualmente oltre 3000 chilogrammi.
Dalla Provincia di Verona e principalmente da Legnago	—	I torchi idraulici servono alla spremitura	—	—	La sguciatura del seme ricino si fa a contratto	Il lavoro degli spremitori è a giornata	Le due fabbr. olio ricino esistenti in Vicenza producono insieme oltre 100,000 chilog. (olio ricino)	—	L. 1.50 per ogni chilog. olio ricino 1.ª qualità	nessuno	

Digitized by Google

NOME del COMUNE	OGGETTO DELL' INDUSTRIA	TEMPO			MOTORE			OPERAJ			MERCEDE		
		Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno ha luogo	Quante ore lavorative in un luogo	Quale forza di acqua	Quanti cavalli vapore	Quale combustibile e sua provenienza	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli
Lonigo	FABBRICA OLIO RICINO.	1864	Continuamente	10 ore in media	—	6	Legna comune	6	50	50	L. 2.50 al giorno	—	—
Vicenza, nonchè in 30 altri Comuni della stessa Provincia	FABBRICAZIONE DI TEGOLE E MATTONI 46 fornaci.	da epoca rimota	quasi senza interruzione a seconda delle ricerche da 1 apr. a tutto set.	secondo il lavoro	—	—	legna forte comune della Provincia	200	—	—	da L. 1 a 1.50	Cen. 80 al giorno	Cen. 30 al giorno
Vicenza e Monteviale	DISTILLAZIONE DELL'OLIO SCHISTO. 2 stabilimenti; 1 a Vicenza e 1 a Monteviale.	dall'anno 1863	idem	ore 24	—	4 cavalli	schisto di Monteviale e Nogarole	40	—	—	L. 1.50 in via media giornalmente	—	—
Vicenza, Bassano, Gallio, Lonigo, Arzignano	CONCIA DELLE PELLI. 4 a Vicenza, 2 a Bassano, 2 a Gallio, 1 a Lonigo, 1 ad Arzignano e 1 a Schio. Quella di Tiene cessò nel 1864	da tempo remoto	idem	10 ore in via media	—	—	—	180	—	—	L. 1.50 a 2 al giorno	—	—

(1) Pegl'istituti di previdenza del Lanificio rimandiamo al testo (v. pag. 205), e intanto ricordiamo qui di nuovo quelli dello Stabilimento Rossi (Schio): Asilo d'infanzia, società di mutuo soccorso, cassa di previdenza e

Digitized by Google

Donde proviene la materia prima	A qual dazio essa è sottoposta	A qual parte della manifattura servono le macchine	Quanti operai stranieri	Donde provengono	Quali lavori si hanno per contratto	Quali a giornata	Importanza degli affari	Capitali forestieri	Prezzo delle manifatture nell'anno 1868	CONDIZIONE dell'Operaio — Quali sieno gl'Istituti di beneficenza o di previdenza annessi all'Industria	OSSERVAZIONI
Dalla Provincia di Verona	—	La macchina a vapore mette in movimento 6 torchi idraulici, che sono a doppio sistema	—	—	—	—	Questa fabbrica consuma all'anno chilog. 350,000 di seme, producendo oltre 100,000 chilog. d'olio	—	Olio ricino L. 1.40 al chilog.	Nessuno	
Dalla Provincia stessa	—	—	—	—	—	—	Ogni fornace produrrà annualmente da 140,000 a 150,000 pezzi in tutto	—	—	—	
Da Montevialo e Nogarole frazioni nei distretti di Vicenza ed Arzignano	—	Alla rettificazione dell'olio	—	—	—	—	La produzione è di chilog. 1000 al giorno d'olio commerciale. Lo smercio, oltrechè in Provincia, si estende alla maggior parte dei paesi d'Italia	—	Il prezzo di un quintale d'olio è di L. 60	Cassa speciale di mutuo soccorso fra gli operai dei due stabilimenti fondata sulla trattenuta del 3 % del salario	Lo Stabilimento di Vicenza essendosi incendiato nel 29 luglio, restano momentaneamente sospesi i lavori, che saranno al più presto ripresi attendendosi ora alla ricostruzione del fabbricato ed apparati relativi alla distillazione.
La maggior parte dall'interno, qualche cosa dall'estero per la via di Trieste e Genova	—	—	—	—	—	—	Il valore complessivo della produzione si può valutare a circa 1,250,000 L. it.	—	—	Nelle fabbriche Ditta Francesco Martino di Gallio venne istituito un fondo detto di massa, alimentato dai lavoranti, col quale in tempo di malattia ricevono sussidio a domicilio	

..., casa operaje, teatro Jaquard, banda musicale

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA DELLE INDUSTRIE

DELLA PROVINCIA DI TREVISO NEL 1869

E PROSPETTO INEDITO

DEI PRODOTTI — DELLE IMPORTAZIONI — E DELLE ESPORTAZIONI

NEL 1868 (1)

(1) Questo interessante prospetto completamente inedito mi fu gentilmente favorito dall'egregio Conte Tiretta segretario della Camera di Commercio.

Digitized by Google

Digitized by Google

INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI TREVISO

I. Risultati complessivi

COMUNI	Molini	Cartiere	Pile. riso, orzo	Calce e mattoni	Magli, battiferro	Setifici	Conterie	Paste	Olii	Tagliolegni da tinta	Macina marmo	Macina gesso, ossa	Macina valonea	Cotoni e lane	Purga oro	Follone	Fonderie campane	Stoviglie
Treviso	87	26	19	36	9	28	1	8	4	2	1	1	1	3	1	2	—	1
Oderzo	21	—	5	10	1	13	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Conegliano	40	—	2	7	10	38	—	4	—	—	—	—	1	1	—	2	—	—
Vittorio	70	10	7	18	5	54	—	1	—	—	1	—	2	5	—	—	1	—
Valdobbiadene	43	—	1	8	3	7	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Montebelluna	36	—	1	5	10	8	—	5	—	—	—	3	—	—		—	—	—
Asolo	62	—	2	11	12	5	—	5	1	1	1	—	1	9	—	6	—	—
Castelfranco	19	—	—	9	—	6	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—
Totale della Provincia	378	36	37	104	50	159	1	24	5	4	3	4	6	18	1	12	1	1

NB. Queste tabelle e le successive che risguardano Treviso sono estratte dal pregevole *Annuario* dell'avv. Monterumici, 1869.

L'avv. Monterumici ha dimenticata in questa statistica nientedimeno che la Fonderia Giacomelli, della quale forniamo nel testo una particolareggiata descrizione.

Digitized by Google

II. Risultati parziali

COMUNI	Molini	Cartiere	Pile, riso, orzo	Calce e mattoni	Magli, battiferro	Setificii	Conterie	Paste	Olii	Taglio legni da tinta	Macine marmo	Macine gesso, osta	Macine valonea	Cotoni e lane	Purga oro	Folloni	Fonderie campane	Storiglie
Treviso	25	10	9	3	3	3	—	—	3	2	1	1	1	1	1	2	—	1
Breda	6	2	3	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonera	4	9	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casal sul Sile	—	—	—	1	—	—	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Casiere	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Istrana	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Maserada	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melma	6	—	2	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mogliano	3	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morgano	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paese	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Povegliano	1	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Preganziol	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Quinto	13	—	—	3	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Roncade	3	—	1	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Biagio	5	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spercenigo	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spresiano	2	2	—	4	2	15	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Villorba	6	3	1	3	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

DISTRETTI	Molini	Cartiere	Pile, riso, orzo	Calce e mattoni	Magli, battiferro	Setifici	Conterie	Paste	Olii	Taglia legnadatinta	Macina marmo	Macina gesso, ossa	Macina valonea	Cotoni e lane	Purga oro	Follonì	Fonderie campane	Stoviglie
Zenson	2	—	1	6	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zero-Branco	3	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valdobbiadene	10	—	—	5	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farra	4	—	—	—	—	2		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Moriago	4	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Pietro di Barb	6	—	1	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Segusino	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sernaglia	6	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vidor	8	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Oderzo	4	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cima d'olmo	1	—	—	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fontanelle	2	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gorgo	3	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Meduna	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Motta	—	—	—	2	—	8	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Ormelle	3	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piavon	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ponte di Piave	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto buffolè	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

COMUNI	Molini	Cartiere	Pile, riso, orzo	Calce e mattoni	Magli, battiferro	Setifici	Conterie	Paste	Olii	Taglio legni da tinta	Macina marmo	Macina gesso, ossa	Macina colonna	Cotoni e lane	Porga oro	Follone	Fonderia campane	Stoviglie
Salgareda	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Polo	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Conegliano	7	—	1	2	2	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Codognè	3	—	—	1	1	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gajarine	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Godega	1	—	—	—	1	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mareno	1	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Orsago	1	—	1	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pieve di Soligo	7	—	—	—	3	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
Refrantola	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Fior	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Santa Lucia	1	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Felletto	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Vendemiano	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Susegana	3	—	—	3	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Vazzola	6	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vittorio	24	9	3	4	3	16	—	1	—	—	—	—	2	—	—	—	1	—
Cappella	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Digitized by Google

DISTRETTI	Mobili	Cartiere	Pile, rasp, ecc	Calce e mattoni	Magh. battiferro	Setifici	Conterie	Paste	Olii	Taglio legna da tinta	Macina marmo	Macina gesso, ecc	Macina saponea	Cotoni e lane	Purga oro	Follioni	Fonderie campane	Stoviglie
Cosme	5	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Colle Umberto	6	—	3	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Codognano	14	—	—	2	1	23	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Follina	6	1	—	—	—	6	—		—	—	—	—	—	5	—	—	—	—
Fregona	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lago-Revine		—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tarzo	7	—	—	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Montebelluna	7	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Narvesa	3	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arcada	4	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cornuda	3	—	—	2	1	4	—	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Caerano	8	—	1	—	3	—	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pederobba	8	—	—	3	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trevignano	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Volpago	3	—	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castelfranco	6	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Godego	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Loria	3	—	—	—	—	5	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—

Digitized by Google

COMUNI	Molini	Cartiere	Pile, riso, orzo	Calce e mattoni	Magli, battiferro	Setificii	Conterie	Paste	Olii	Taglio legni da tinta	Macina marmo	Macina gesso, ossa	Macina valonea	Cotoni e lane	Purga oro	Follone	Fonderie campane	Stoviglie
Cavasagra	1	—	—	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Restano	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Riese	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vedelago	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Asolo	13	—	—	2	2	6	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altivole	1	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Borso	7		1	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castelcucco	8	—	—	—	4	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	6	—	—
Cavaso	5	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crespano	7	—	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—	1	6	—	—	—	—
Fonte	12	—	—	2	2	1	—	—	1	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Montello	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Paderno	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pieve	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Zenone	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

AVVERTENZA — Non figurano in questo prospetto le fabbriche di tele e mezze-lane che esistono in varii Comuni dei Distretti di Conegliano, Oderzo e Treviso a vantaggio della Provincia non avendosene potuto dispacciare i dati

Digitized by Google

PROSPETTO dei prodotti delle Importazioni ed Esportazioni della Provincia di Treviso.

Il Quintale metrico corrisponde a Libbre grosse trivigiane 193.6, ovvero a veneziane 202.8.

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	
	Categoria I.									
1	Cotoni	700	—	—	—	2,000	—	1,300	—	
2	Olii	1,700	—	500	—	1,560	—	360	—	
3	Semente di ortaglie e di foraggi	25	—	20	—	100	—	55	—	
4	Uve secche e frutti secchi	920	—	—	—	2,750	—	1,830	—	
	Categoria II.									
5	Aceto	300	—	800	—	200	—	700	—	Comprese le essenze
6	Acciaio	5	—	—	—	20	—	15	—	
7	Acquavite e spiriti	330	—	60	—	600	—	330	—	
8	Amido	50	—	—	—	100	—	50	—	
9	Avena	9,000	—	200	—	20,000	—	10,800	—	
10	Birra	1,000	—	6,000	—	—	—	5,000	—	
11	Burro	700	—	—	—	900	—	200	—	
12	Canape	750	—	—	—	7,500	—	6,850	—	
13	Carbone	6,000	—	—	—	9,000	—	3,000	—	Compreso il carbon fossile.
14	Carte	2,000	—	8,400	—	1,500	—	7,900	—	
15	Cera	60	—	200	—	200	—	340	—	
16	Colla	30	—	—	—	50	—	20	—	

AVVERTENZE — Per tutti quegli oggetti che si commerciano a numero verrà esso esposto nella relativa linea.
Per tutti quei titoli che non formassero oggetto di commercio o di consumo si interlineerà lo spazio corrispondente nelle linee

Digitized by Google

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	
17	Colori	70	—	—	—	100	—	30	—	
18	Cordami	50	—	40	—	260	—	250	—	
19	Fagiuoli	700	—	200	—	8,000	—	7,500	—	
20	Ferro vecchio	5	—	5	—	50	—	50	—	
21	Ferro e manifetture	10	—	10	—	70	—	—	—	
22	Frumento	25,000	—	6,000	—	150,000	—	25,000	—	
23	Formaggi	900	—	—	—	1,200	—	300	—	
24	Gomme	3	—	—	—	5	—	2	—	
25	Grano turco	20,000	—	8,000	—	80,000	—	60,000	—	
26	Inchiostro	5	—	20	—	10	—	25	—	
27	Legumi	120	—	—	—	200	—	80	—	
28	Orzo, miglio	100	—	—	—	100	—	—	—	
29	Osse, corna, unghie	—	5,000	—	—	60	10,000	60	5,000	Le corna a numero
30	Patate	900	—	—	—	1,000	—	100	—	
31	Riso	6,000	—	—	—	70,000	—	4,000	—	
32	Segala	200	—	—	—	2,000	—	1,800	—	
33	Stoppia	100	—	120	—	—	—	20	—	
34	Steariche	200	—	—	—	250	—	500	—	
35	Sego	2,000	—	6,000	—	2,500	—	6,500	—	
36	Tabacco	330	—	—	—	1,666	—	1,336	—	
37	Valonea	3,000	—	—	—	4,000	—	1,000	—	

Digitized by Google

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	e numero	in quintali metrici	e numero	in quintali metrici	e numero	in quintali metrici	e numero	
38	Vini in botti e bottiglie	32,850	—	2,700	—	31,400	—	1,250	—	
39	Verdiere	1,500	—	1,000	—	1,500	—	1,000	—	
40	Vetriolo	4	—	—	—	10	—	6	—	
41	Vetri	372	—	—	—	862	—	490	—	
42	Uova	—	700,000	—	100,000	—	100,000	—	400,000	
43	Zolfo	200	—	—	—	3,000	—	2,800	—	
44	Zucchero	2,000	—	—	—	4,500	—	2,500	—	
	Categoria III.									
45	Calce	5,000	—	—	—	5,000	—	—	—	
46	Gesso	904	—	—	—	1,000	—	6	—	
47	Mercurio	—	—	—	—	70	—	70	—	
48	Piombo	25	—	—	—	75	—	50	—	
49	Remo	18	—	—	—	30	—	12	—	
50	Zinco	6	—	—	—	10	—	4	—	
51	Pietre da taglio	1	—	—	—	20	—	19	—	
52	Pietra molare	—	3,100	—	—	—	5,300	—	2,200	
	Categoria IV.									
53	Bozzoli	—	—	10	—	800	—	840	—	
54	Cioccolatta	10	—	—	—	12	—	2	—	
55	Caffè	700	—	—	—	1,300	—	600	—	
56	Cappelli	—	6,000	—	1,200	—	6,000	—	1,200	

Digitized by Google

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	
57	Chincaglie	20	—	—	—	300	—	280	—	
58	Coloniali (eccetto caffè e zucchero)	26	—	—	—	40	—	14	—	
59	Confetture, mandorlato	15	—	10	—	20	—	15	—	
60	Cuoio e pelli lavorate di ogni sorta	120	—	600	—	80	—	560	—	
61	Danaro	—	—	—	—	—	10	—	700,000	
62	Lana greggia	200	—	1,200	—	40,000	—	51,800	—	
63	Libri	—	8,000	—	15,000	—	3,000	—	100,000	
64	Liquori (eccetto acquavite)	100	—	50	—	150	—	100	—	
65	Limoni, aranci	180	—	—	—	360	—	150	—	
66	Medicinali	200	—	—	—	650	—	450	—	
67	Merci in genere tele, sete, panni, fili	10,000	—	—	—	48,000	—	35,000	—	
68	Miolazzo	24	—	—	—	30	—	6	—	
69	Mobili ed utensili di legno, cerchi ecc.	—	1,000	—	1,200	—	1,500	—	1,700	
70	Paccha	1,900	—	1,600	—	1,900	—	1,600	—	
71	Paste	3,000	—	1,500	—	3,000	—	1,500	—	
72	Pelli crude	—	2,000	—	6,000	—	6,000	—	2,000	
73	Pesci	150	—	—	—	150	—	—	—	
74	Salsiccia	700	—	900	—	200	—	400	—	
75	Salumi, aringhe, sardelle ecc.	500	—	—	—	500	—	—	—	
76	Sapone	250	—	1,000	—	300	—	1,050	—	
77	Scorza	1,500	—	—	—	1,500	—	—	—	

Digitized by Google

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	
78	Stracci	11,000	—	500	—	50,000	—	39,500	—	
79	Scope, stuoie	—	14,000	—	—	—	52,000	—	38,000	
80	Smir	30	—	—	—	60	—	30	—	
81	Sorgogrosso	50	—	50	—	3,000	—	2,900	—	
82	Stoviglie	326	—	4,600	—	220	—	4,194	—	
83	Selvaggiume	—	200	—	—	—	700	—	500	
84	Tegole, mattoni e tubi per fognatura	—	1,000,000	—	2,500,000	—	300,000	—	—	
85	Zolfanelli	12	—	—	—	72	—	60	1,800,700	
	Categoria V.									
86	Botti vuote	—	50	—	—	—	400	—	150	
87	Caldaie di rame, secchi ecc.	80	—	120	—	—	—	40	—	
88	Caldaie di ferro	1	—	—	—	4	—	3	—	
	Categoria VI.							—	—	
89	Fieno	17,000	11	750	—	16,850	—	—	40 000	
90	Legname, tavole	—	60,000	—	—	—	100,000	—	2,000	
91	Id. travatura	—	6,000	—	—	—	8,000	1,000	—	
92	Legna	40,000	—	2,000	—	39,000	—	1,000	—	
	Categoria VII.									
93	Catrami	5	—	—	—	10	—	50	—	
94	Farine	20,000	—	5,000	—	200	—	108,000	—	
95	Frutta	850	—	—	—	2,000	—	17,500	—	

Digitized by Google

Numero progressivo	TITOLI	Consumo totale		Prodotto locale		Importazione		Esportazione		OSSERVAZIONI del rappresentante comunale
		in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	in quintali metrici	a numero	
96	Legno da tintore	300	—	—	—	3,000	—	2,700	—	
97	Pece	5	—	—	—	10	—	50	—	
98	Polveri piriche	10	—	—	—	10	—	—	—	
99	Sale	3,660	—	—	—	25,800	—	22,140	—	
	Categoria VIII.									
100	Agnelli e pecore	—	2,000	—	2,000	—	25,000	—	23,400	
101	Buoi e vacche	—	1,800	—	2,500	—	8,000	—	8,700	
102	Muli	—	10	—	200	—	2,100	—	110	
103	Porci	—	1,500	—	500	—	2,500	—	1,000	
104	Vitelli	—	1,000	—	200	—	2,000	—	1,700	
105	Cavalli	—	50	—	20	—	700	—	670	

Digitized by Google

PROSPETTO SINOTTICO delle acque della Provincia di Treviso (1870)

esposte a seconda della loro ubicazione ed utilizzazione (1).

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Treviso	Arasso	Roncade	nessuno
	Brentella (di Pederobba)	Istrana, Paese, Ponzano, Povegliano, Villorba, Spresiano	molini, batti-ferro
	Bagnon	Carbonera	cartiera
	Bagnuzzo	Casale, Casiero, Preganziol	nessuno
	Bomleno	Zero	»
	Botteniga	Treviso	molini, follo, macina gesso, cartiere, pila riso, pesta sassi, filatoje
	Cagnano	Irzi Botteniga	nessuno
	Castelrano	Treviso	»
	Correggio	Monastier	»
	Cervara	Quinto, Morgano	»
	Cerca	Treviso	batti-ferro
	Dosson	Treviso, Preganziol, Casier	nessuno
	Dese	Mogliano	molino
	Fossalon	Carbonera, S. Biagio	nessuno
	Fossalon	Zenson	»
	Fosso	S. Biagio	molino
	Fosso storto	Mogliano	nessuno
	Fossetta	Roncade	»
	Fontane bianche	Villorba	»
	Fusone	Roncade	»
	Giovera	Povegliano, Villorba, Ponzano, Treviso	»
	Limbrago	Villorba, Treviso	cartiere, pile, molini

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Treviso	Mignagola	Carbonera, Breda, Spercenigo	cartiere, molini
	Musestre	Breda, S. Biagio, Spercenigo, Roncade	molini, pile
	Musestrello	Breda	nessuno
	Melma	Villorba, Carbonera, Melma	molini, cartiere, filatoje
	Meolo	Breda, S. Biagio, Monastier	molini
	Meolette	S. Biagio, Monastier	nessuno
	Noiacello	Villorba	»
	Nerone	Mogliano	»
	Narbon	Carbonera, Spercenigo, Melma	molini e pile
	Piave	Spresiano, Maserada, Breda, S. Biagio, Zenson	nessuno
	Piavesella di Narvesa	Spresiano, Villorba, Treviso	cartiere, molini, pile e batti-ferro
	Piavesella di Maserada	Maserada	molino
	Piovega	Roncade	nessuno
	Piovezzano	Carbonera	cartiera
	Pentia	Melma	nessuno
	Podisso	Breda	»
	Preda	S. Biagio, Monastier	»
	Polombo	Monastier, Zenson	»
	Polombetto	Monastier, Zenson	»
	Polveriera Canale	Treviso	molini, pile
	Pegorile	Treviso, Villorba	molini
	Piovego	Istrana, Morgano	nessuno
	Pianton	Mogliano	»

(1) Dall' Annuario statistico amministrativo della provincia di Treviso, pubblicato dal chiarissimo cav. Montecamini Commissario distrettuale (Treviso, Prosti, 1870)

Digitized by Google

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opificii che conduce
Treviso	Baile	Villorba, Carbonera	molini, cartiere
	Bimia	Casale	nessuno
	Bo	Zero	»
	Serva	Treviso, Preganziol, Mogliano, Casale	»
	Servetta	Casale, Mogliano	»
	Sile	Istrana, Morgano, Quinto, Treviso, Melma, Casal, Casier, Roncade	molini, macine gesso, vallonea e zolfo, fabbriche paste, taglio legni da tinta
	Siletto	Treviso	purga oro, taglio legni da tinta
	Spinosela	S. Biagio, Zenson	nessuno
	Storga	Treviso	molini, pilo, batti-ferro
	Vallin	Breda, S. Biagio, Spercenigo, Roncade	molini
	Vallongo	Roncade	nessuno
	Vernise	Zero	»
	Zero (Zenson)	Breda, S. Biagio	molini
	Zero	Morgano, Zero, Mogliano	»
	Zenson	Zenson	molino
	Zersonato	Breda, S. Biagio	nessuno
	Zermesson	Zero, Preganziol, Mogliano	»
Oderzo	Acqua grande	Fontanelle	»
	Albina	Fontanelle	»
	Antiga	Salgareda	»
	Bidoggia	Ormelle, Ponte di Piave, Oderzo, Piavon, Salgareda, Cessalto	»
	Bidoggiata	Ponte di Piave, Oderzo	»
	Burniola	S. Polo, Ormelle, Oderzo	»
	Canera	Fontanelle	»

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opificii che conduce
Oderzo	Caserata	Cessalto	nessuno
	Caseratello	Cessalto	»
	Cergogno	Salgareda	»
	Fiume-Fiume	Meduna	»
	Fontana	Fontanelle	»
	Fosse formosa	Piavon, Chiarano	»
	Fossajone della Pietra	Ormelle	»
	Grassaga	Ponte di Piave, Salgareda	»
	Lia	S. Polo, Ormelle, Oderzo	»
	Livenza	Portobuffolè, Manzanè, Gorgo, Meduna, Motta, Cessalto	»
	Magnadola	Motta, Chiarano	»
	Magnadoletta	Chiarano, Cessalto, Motta	»
	Maigher	Meduna	molino
	Monticano	Fontanelle, Oderzo, Gorgo, Motta	molini
	Navisego	Oderzo, Piavon	nessuno
	Negriola	Cimadolmo, S. Polo, Ormelle, Ponte di Piave	molini
	Piavesella	Fontanelle	molino
	Piavon	Piavon, Chiarano, Gorgo, Cessalto	nessuno
	Rasego	Fontanelle, Manzanè, Portobuffolè	»
	Resteggia	Fontanelle, Portobuffolè	molini
	S. Bellino	Meduna	nessuno
	Sile Meduna	Meduna	»
	Trattor	Fontanelle	»
	Valontello	Fontanelle Manzanè	»
	Vizzola	Ponte di Piave, Oderzo	»
	Zocchella	Ponte di Piave	»

Digitized by Google

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Conegliano	Acquagrande	Codognè	molini, batti-ferro
	Arali	Orsago, Gajarine	molini
	Cervada	S. Vendemiano, Codognè, Moreno, Conegliano	nessuno
	Cervadella	S. Vendemiano, S. Fior	»
	Cervano	S. Pietro di Feletto, Conegliano	»
	Cigano	Godega, Codognè, Gajarine	molino, batti-ferro
	Crevado	Refrontolo, S. Pietro di Feletto, Susegana, Conegliano, S. Lucia	molini
	Crocetta	Conegliano	nessuno
	Favero	Vazzola	molino
	Ferrera	Conegliano	batti-ferro
	Fossa di S. Pietro	S. Vendemiano, S. Fior, Cimetta	molino
	Fossetta	S. Fior, Godega, Codognè	nessuno
	Lierda	Refrontolo, Pieve di Soligo	molino
	Livenza	Gajarine	nessuno
	Meliare	S. Fior, Conegliano	»
	Molini	Conegliano	molini
	Monticanello	Conegliano	nessuno
	Monticano	Conegliano, S. Pietro di Feletto, S. Lucia, S. Vendemiano, Moreno, Vazzola	batti-ferro, molini
	Meschio	Gajarine	nessuno
	Piave	Refrontolo, Susegana, S. Lucia, Moreno	»
	Piavesella	Susegana, S. Lucia, Moreno, Vazzola	molini, batti-ferro
	Polleco	Conegliano	nessuno
	Restegga	Gajarine, Codognè	molini
	Rujo Bianco	Refrontolo, Feletto, Susegana	nessuno
Conegliano	Ruggio (Conegliano)	Conegliano	nessuno
	Ruggio (Susegana)	Susegana, S. Lucia	»
	Rujo	Pieve di Soligo, Refrontolo	»
	Salera	S. Pietro di Feletto, Conegliano	»
	Scarfronasse	Conegliano	»
	Soligo	Pieve di Soligo, Refrontolo	batti-ferro, molini, seghe, folli
	Tron (Brenicilla canale)	Susegana, S. Lucia, Moreno	nessuno
	Valbona	Conegliano, S. Pietro di Feletto	»
	Vazzola	Moreno, Vazzola	molini
Vittorio	Anzano Roggia	Vittorio, Fregona, Cappella	nessuno
	Banchesella	Tarzo	»
	Brenta	Vittorio	cartiera
	Bordone	Fregona	molini
	Brusai	Lago Revian	nessuno
	Crodanera	Cimone	»
	Costalonga	Follina	»
	Costa	Tarzo	molino
	Corghe	Fregona	»
	Carron	Fregona, Cappella, Sarmede, Cordignano	molini
	Creda	Sarmede	nessuno
	Crode	Follina	»
	Creda alta	Lago-Revine	»
	Cervano	Tarzo, Vittorio	molino
	Cervada	Vittorio	nessuno
	Crore	Cordignano	»
	Edolo	Fregona	»

Digitized by Google

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Vittorio	Filippini	Tarzo	nessuno
	Printezze	Cisone	»
	Friga	Fregona, Cappello, Sarmede	»
	Follina	Follina	lanifici, cartiere, seghe
	Grave	Cisone	nessuno
	Gerra	Vittorio	»
	Grossi	Vittorio	»
	Goai	Tarzo	»
	Inonga	Cordignano	»
	Lago morto	Vittorio	»
	Lago Restello	Vittorio	»
	Lelarghe	Cordignano	»
	Lierda	Cison, Tarzo	»
	Mandragon	Tarzo	»
	Marcso	Follina	molini, lanifici
	Marzolo	Follina	nessuno
	Meschio	Vittorio, Colle, Cappello, Cordignano	molini, cartiere, seghe, batti ferro, fabbrica coltelli, macina marmo e valbonea
	Monticano	Vittorio	nessuno
	Monticanello	Vittorio	»
	Nogarossa	Tarzo	»
	Oleona	Vittorio	cartiera
	Pavei	Lago Revine	nessuno
	Pini	Tarzo	molino
	Pian	Tarzo	nessuno
	Piasoi	Cisone	»
	Pioveson	Cisone, Lago Revine	»
	Pinderu	Fregona	molini

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Vittorio	Veron	Follina	nessuno
	Riva	Lago Revine	»
	Rojada	Lago Revine, Cisone	»
	Rosada	Cisone	»
	Rujo	Cisone	molino, batti-ferro
	Rujo Costa	Vittorio	nessuno
	Rujo Sarmede	Sarmede	»
	Rujo Villa di Villa	Cordignano	»
	San Pietro	Follina	»
	Santa Maria	Lago Revine	»
	Soligo	Cisone, Follina	molini
	Soro	Vittorio	nessuno
	Tome	Tarzo	»
	Valdingrin	Cisone	»
	Valdagne	Tarzo	»
	Vallate	Follina	»
	Valsinigo	Fregona, Sarmede	»
	Verzil	Vittorio	»
	Vizza	Fregona	»
	Valturch	Fregona	»
Valdobbiadene.	Bianco (Rio)	Valor, Farra	»
	Campes	Miane, Farra	»
	Cinge	Valdobbiadene, Segusino	»
	Cordana	Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza	molini, seldrie
	Farra Rujo	Farra	molino
	Fener	Valdobbiadene	molino
	Gratone	S. Pietro di Barbozza	nessuno

Digitized by Google

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opificii che conduce
Valdobbiadene.	Grotolo	Valdobbiadene	molini
	Lodi (Rio)	Farra	nessuno
	Maria (Val di)	Segusino, Valdobbiadene	»
	Pietro	Miane	»
	Poisan (Rio)	Farra, Sernaglia	»
	Piana (Val)	Segusino	»
	Piave	Segusino, Valdobbiadene, Vidor, Moriago, Sernaglia	molini
	Rospero	Vidor, Moriago, Sernaglia	»
	Rù	Segusino	»
	Rubiano	Miane, S. Pietro di Barbozza, Farra, Moriago, Sernaglia	»
	Ron (Roja)	Valdobbiadene	nessuno
	Rosta Rol	Moriago, Sernaglia	molini, batti-ferro, sega
	S. Giovanni	Valdobbiadene	nessuno
	Soligo	Miane, Farra, Sernaglia	molini, batti-ferro, seghe, folli
	Teva	S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene, Vidor	molini, batti-ferro, follo
	Tormena	S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene	nessuno
	Tezzasola	Valdobbiadene	»
	Vianà (Val di)	Miane	»
Montebelluna.	Acqua (Val dell')	Volpago, Arcade	»
	Brentella	Pederobba, Cornuda, Montebelluna, Volpago, Arcade, Caerano, Trivignano	molini, batti-ferro, seghe, batti-lana
	Conca	Volpago	nessuno
	Cuatessa	Volpago	»
	Curegna	Pederobba	»
	Giavera	Arcade	»

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opificii che conduce
Montebelluna.	Martinella	Pederobba	nessuno
	Nassone	Cornuda	»
	Nassonetto	Cornuda	»
	Padovana	Volpago	»
	Piave	Pederobba, Cornuda, Volpago, Arcade, Narvesa	»
	Piavesella	Narvesa	molini, seghe
	Ra nero	Cornuda	nessuno
	Ra bianco	Cornuda	»
	Unghie	Pederobba	»
Asolo . . .	Astego	Paderno, Crespano, Fonte	molini, folli, batti-ferro, seghe
	Bocca d'oro	Castelcucco	nessuno
	Bodelago	Castelcucco	»
	Brentella	Altivole	»
	Brenione	Maser, Altivole, Asolo	»
	Cantezza	Cavaso	molini, batti-ferro, folli
	Colle (Val)	Cavaso	nessuno
	Costa	Castelcucco	»
	Curegna	Possagno, Cavaso	molini, folli
	Erega	Paderno, Asolo	molino
	Ghierone	Crespano, S. Zenone	nessuno
	Madonna (Val)	Borgo S. Zenone	»
	Molle (Val)	Borgo, Crespano	molino, follo
	Meall	Possagno, Cavaso, Paderno	molini
	Musone	Paderno, Castelcucco, Monfumo, Asolo, Fonte	molini, folli, batti-ferro
	Musonello	Asolo	molini, batti-ferro
	Ongaro (Val)	Cavaso, Castelcucco	nessuno

Digitized by Google

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Asolo . . .	Perune	Asolo	molino
	Piovego	Borso	nessuno
	Punteggie	Possagno, Cavaso	»
	Puzolo	Cavaso	»
	Rinzenio	Fonte	molini
	Roggia	Fonte	molino
	Roggia	S. Zenone	»
	Rospega	Cavaso	nessuno
	Rovi (Val)	Borso	»
	Ru	Cavaso	»
	Ru	Fonte, Asolo	»
	S. Andrea (Val)	Borso	»
	S. Felicita	Borso	»
	Velon (Val)	Crespano, Borso	»
	Valonte	Borso, S. Zenone	molini

DISTRETTO	DENOMINAZIONE	COMUNI CHE BAGNA	NATURA degli opifici che conduce
Castelfranco	Acqualunga	Resana	nessuno
	Artego	Riese	»
	Avenale	Riese, Godego, Castelfranco	»
	Brenetta	Vedelago	molini
	Corbetta	Cavasagra	nessuno
	Dese	Resana	»
	Fossetta	Resana	»
	Marzenego	Resana	»
	Musone	Riese, Loria, Godego, Castelfranco, Resana	»
	Musonello	Riese, Loria, Godego, Castelfranco, Resana	molini, seghe, tintorie
	Pighenzo	Loria	nessuno
	Sile	Cavasagra	molini
	Volon	Loria	»

Digitized by Google

PROSPETTO delle Emigrazioni ed Immigrazioni degli abitanti della provincia di Treviso (1868) [1].

MESI	EMIGRANTI									IMMIGRANTI									IMMIGRANTI	
	in altro Comune della Provincia		in altra Provincia del Regno		all'estero		Totali complessivi			da altro Comune della Provincia		da altra Provincia del Regno		dall'estero		Totali complessivi				
	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Maschi	Femm.	Totale	più	meno
Gennaio	365	284	86	61	2	—	453	345	798	334	300	72	50	—	—	406	350	756	—	42
Febbraio	124	161	45	31	—	—	169	192	361	175	174	33	23	—	—	208	197	405	44	—
Marzo	159	138	31	34	3	2	193	174	367	93	102	35	37	—	—	128	139	267	—	100
Aprile	72	82	18	28	3	—	93	110	203	119	99	30	19	1	1	150	119	269	66	—
Maggio	105	86	17	24	—	—	122	110	232	129	124	23	22	—	—	152	146	298	66	—
Giugno	150	125	24	53	—	—	174	178	352	124	110	15	14	1	—	140	124	264	—	88
Luglio	54	46	25	18	—	—	79	64	143	80	66	14	13	—	—	94	79	173	30	—
Agosto	59	49	37	27	—	—	96	76	172	64	53	23	20	1	—	88	73	161	—	11
Settembre	64	59	23	17	—	—	87	76	163	51	49	29	31	2	7	82	87	169	6	—
Ottobre	56	45	31	23	—	—	87	68	155	128	98	39	27	—	—	167	125	292	137	—
Novembre	812	750	50	203	—	—	862	953	1815	707	622	237	191	—	—	944	813	1757	—	58
Dicembre	619	512	61	112	—	—	680	624	1304	635	540	118	115	—	—	753	655	1408	104	—
Anno	2639	2337	448	631	8	2	3095	2970	6065	2639	2337	668	562	5	8	3312	2907	6219	453	299

(1) Ibidem. I dati furono desunti dalle risultanze ufficiali

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA DELLE INDUSTRIE

DELLA PROVINCIA DI VERONA [1]

(1) La tabella è copiata dall'ultima Relazione della Camera di Commercio (1857 61) di Verona. Ma tutte le notizie particolareggiate colle quali si descrivono gli Stabilimenti e i loro prodotti, sono inedite e mi furono date ora dalla stessa Camera di Commercio

Digitized by Google

Digitized by Google

PROSPETTO degli esercizii industriali della Città e Provincia di Verona nell'anno 1861.

Numero progressivo	CATEGORIE	NUMERO DEGLI ESERCENTI		
		Città	Provincia	TOTALE
1	Raffineria di zucchero	—	—	—
2	Strade ferrate (officina principale delle)	1	—	1
3	Id. (fabbriche di vagoni per le)	—	—	—
4	Filande da seta (1)	2	11	13
5	Filatoi da seta (2)	9	2	11
6	Fabbriche di tessuti di seta e cascami	1	—	1
7	Id. di lana e cotone (3)	5	—	5
8	Id. di lino	—	—	—
9	Fabbricatori di cappelli	1	1	2
10	Id. di vetri e cristalli	2	—	2
11	Id. di filati e tessuti d'oro e d'argento	2	—	2
12	Intraprenditori di opere ed appalti	32	51	83
13	Capimastri	8	4	12
14	Mediatori di cambi e di merci	65	50	115
15	Pubblici stimatori	6	—	6
16	Pubblici pesatori	2	37	39
17	Tessitori di maglie	3	—	3

ANNOTAZIONI

(1) Il numero delle filande pel 1861, giusta i ruoli del r. Contributo, sarebbesi quadruplicato in città e più che triplicato in campagna, in confronto dell'anno 1857: ciò per altro non è pur troppo conforme al vero stato della cosa, poichè filande non se n'ebbero in Provincia più che tredici; i rimanenti esercizii inscritti come filande al regio Contributo consistevano in pochi fornelli, sparsi qua e là, per la campagna allo scopo di filare gli scarti dei bozzoli locali.

(2) Il maggior numero di filatoieri che apparisce nel regio Contributo si compone di semplici mercenarii o di esercenti incannatoio di seta, e sono quindi dipendenti da filatoieri qui sopra descritti.

(3) Pei tessuti di lino, lana e cotone non esistono vere fabbriche, ma soltanto varii tessitori isolati, che lavorano per conto dei così detti fabbricatori qui sopra descritti.

Digitized by Google

Numero progressivo	CATEGORIE	NUMERO DEGLI ESERCENTI			ANNOTAZIONI
		Città	Provincia	TOTALE	
18	Ricamatori	3	—	3	(¹) La sola filanda in Montorio è di vera importanza; gli altri esercizi sono di poco momento.
19	Corazzai	9	—	9	
20	Indoratori e verniciatori	20	—	20	
21	Fonditori di metalli e proprietarii di magli	1	2	3	
22	Orivolai	26	2	28	
23	Fabbricatori e venditori di macchine e d'istrumenti di musica	9	—	9	
24	Acconciatori di pelle	13	7	20	
25	Intraprenditori di porti	—	14	14	
26	Id. di pedaggi	—	4	4	
27	Fabbricatori di carte da giuoco	1	—	1	
28	Id. di carta da scrivere	—	3	3	
29	Fabbricatori e venditori di cordaggi	—	43	43	
30	Fabbricatori di bottoni e trine	3	—	3	
31	Filatoi di cotone (¹)	4	9	13	
32	Proprietarii di seghe da legnami	5	4	9	
33	Id. da pietre	1	—	1	
34	Distillatori di spiriti	5	1	6	
35	Spremitori di olio	4	11	15	

Digitized by Google

Numero progressivo	CATEGORIE	NUMERO DEGLI ESERCENTI			ANNOTAZIONI
		Città	Provincia	Totale	
36	Lavoratori e venditori di rami	23	64	87	
37	Id. di ottone	10	—	10	
38	Id. di piombo e stagno	2	5	7	
39	Id. di latta	24	1	25	
40	Fabbricatori di pesi e misure	4	2	6	
41	Fabbriche sapone	1	1	2	
42	Fabbricatori di calce	1	14	15	
43	Id. di tegole e mattoni	1	32	33	
44	Id. di gesso e terre colorate	2	3	5	
45	Id. di stuoie e vasi di terra e di vetro	10	10	20	
46	Taglapietra	3	—	3	
47	Tornitori d'ogni genere	25	6	31	
48	Fabbricatori mobili	5	—	5	
49	Sellai e bastai	9	3	12	
50	Materazzai	7	4	11	
51	Guantai	2	—	2	
52	Tipografi	5	1	6	
53	Tintori	11	23	34	

Digitized by Google

Numero progressivo	CATEGORIE	NUMERO DEGLI ESERCENTI			ANNOTAZIONI
		Città	Provincia	TOTALE	
54	Litografi	3	—	3	(*) Nel 1857 i legatori di libri erano compresi fra i negozianti di carta, stampe ecc.
55	Armaiuoli	6	4	10	
56	Fabbri ferrai	72	346	418	
57	Sarti	76	246	322	
58	Calzolai	160	290	450	
59	Ombrellai	2	1	3	
60	Fabbricatori di aghi e spille	1	—	1	
61	Id. di pettini	2	—	2	
62	Tappezzieri	8	2	10	
63	Manganatori	4	1	5	
64	Falegnami	140	395	535	
65	Fabbrica di lavori di vimini	10	4	14	
66	Battiloro	11	5	16	
67	Maniscalchi	8	14	22	
68	Vetturali e carrettieri	59	666	725	
69	Coffiaie	4	—	4	
70	Legatori di libri (*)	4	3	7	
71	Fabbricatori di stuoie	1	20	21	

Digitized by Google

Numero progressivo	CATEGORIE	NUMERO DEGLI ESERCENTI			ANNOTAZIONI
		Città	Provincia	Totale	
72	Fabbricatori di birra	2	—	2	(¹) Anche in questa rubrica l'accresciuto numero degli esercizi dipende dal maggior rigore con cui vennero iscritti anche i piccoli venditori di commestibili, ed i vivandieri addetti alle caserme militari; il numero di questi ultimi però si è realmente accresciuto coll'aumentarsi delle guarnigioni dal 1857 a questa parte.
73	Id. di cera	2	—	2	
74	Salsamentari e pizzicagnoli	87	462	549	
75	Fabbricatori di cioccolata	2	—	2	
76	Caffettieri	47	207	254	(²) Le cifre apposte a questa categoria rappresentano il numero di molini esistenti, senza riguardo alla loro destinazione: buona parte di quelli attivi nella periferia del Comune di Verona serve ad usi differenti dalla macinazione dei grani, come viene indicato nel corso del rapporto; ed in campagna una metà almeno s'impiega nella brillatura del riso, perciò il numero dei veri mugnai si riduce a 30 in Verona e 250 in campagna, alcuni di essi possedendo anche più d'un molino.
77	Proprietarii di bigliardi	26	9	35	
78	Osti ed albergatori	96	235	331	
79	Trattori e vivandieri (¹)	64	—	64	
80	Stallieri	26	28	54	
81	Proprietarii di bagni	2	—	2	
82	Bottolieri	94	260	354	
83	Fabbricatori di candele di sego	2	5	7	
84	Fornai e prestinai	46	243	289	
85	Fabbricatori di paste da minestra	4	20	24	
86	Mugnai (²)	62	516	578	

Digitized by Google

PROSPETTO delle Fornaci da Mattoni, Tegole e Calce nella Provincia di Verona dal 1857 al 1861 (1).

LOCALITA'	COMUNI	Numero degli stabilim.	Numero dei lavoranti	Quintali metrici di fascinelle	Numero dei mattoni e tegole	Quintali metrici di calce	Valore dei prodotti Fiorini
Verona	Verona	1	3	400	100,000	850	1,900
Borgo S. Giorgio	idem	3	15	2,000	500,000	4,150	9,500
Parona	Parona	1	9	1,200	300,000	2,500	5,700
S. Pietro Incariano	S. Pietro Incariano	1	3	400	400,000	850	1,900
Volargne	Dolcè	2	24	3,200	800,000	6,500	15,800
Volpino	Zimella	1	3	400	100,000	850	1,900
S. Bonifacio	S. Bonifacio	2	15	2,000	500,000	4,200	9,500
Soave	Soave	2	66	4,800	2,200,000	1,700	25,000
Caldiero	Caldiero	1	90	7,600	3,000,000	6,600	39,400
Ronco	Ronco	1	5	600	150,000	1,300	2,900
Albero	idem	1	60	4,000	2,000,000	—	22,000
Albaredo	Albaredo	1	3	400	100,000	850	1,900
Legnano	Legnano	2	15	2,000	500,000	4,150	9,500
Porcino	Caprino	6 (2)	35	1,700	400,000	2,400	6,800
	TOTALE	25	346	30,700	10,750,000	36,900	153,700

(1) Dalla Relazione della Camera di commercio 1857-61. (2) Nel Comune di Caprino non si lavora che saltuariamente secondo i bisogni.

Digitized by Google

LE INDUSTRIE DELLA PROVINCIA DI VERONA NEL 1869

CARTIERE.

Tre sono le cartiere esistenti nella Provincia di Verona, due a Montorio ed una a S. Martino. — La loro importanza non è grande, anzi è limitata ai bisogni locali. Sono tutte mosse dall'acqua del *Tibio*, producono carta a mano da scrivere e da impaccare: contano complessivamente 4 *tine* ed occupano 25 uomini e 20 donne.

PELLAMI.

L'arte dell'acconciapelli è una delle più antiche ed importanti del Veronese, fra quelle almeno che ancora si conservano.

Dal 1859 in poi essa però è in qualche deterioramento in causa delle vicende politiche; nelle pelli grosse e nei cuoi mantiene però l'antica rinomanza, e vi si trovano ancora occupate intorno a 200 persone, che mediamente guadagnano lire 2 al giorno. Ecco il prodotto delle 17 principali concerie esistenti in Verona e nella sua Provincia, soprattutto in Legnago, nel 1867.

N. 9,000 pelli di bue e vacca ad uso di suoli o fornimenti.

N. 10,000 vacchette da tomajo.

N. 18,000 vitelli pure da tomajo.

N. 300 pelli di cavallo ad usi diversi.

N. 25,000 dette di pecora e montone, ad uso di fodere, di selleria e tappezzeria.

N. 24,000 dette di capra, ad uso sommachi.

Le pelli greggie, verdi o secche, si ritirano parte dai macelli della città e Provincie Venete, in Lombardia e nell'Emilia.

ISTRUMENTI E CORDE ARMONICHE.

Ci sono in Verona due fabbricatori che si occupano con qualche profitto di fare strumenti musicali e non con ordinaria intelligenza, quelli del *Santucci* in particolare, che sono tutti in metallo ad uso delle musiche militari, meritano riguardo, smerciandosene molti fuori di Provincia ed anche all'estero.

Le corde armoniche, di minugia, sono una antica industria veronese, che conserva il proprio nome anche fuori d'Italia, e che fornisce i suoi prodotti alla Germania, all'Inghilterra, ai paesi del Nord.

Tre Stabilimenti se ne occupano presentemente: due per le corde semplici ed uno per quelle rivestite di fili metallici.

Però in tutte queste fabbriche i capitali e le persone impiegate non sono di molta entità.

Digitized by Google

CERA LAVORATA.

Tra città e contorni abbiamo quattro grandi cererie, che lavorano cera nuova vergine, e rifondono la cera vecchia. Quest' industria va acquistando maggior importanza, anche per l' accresciuta produzione della cera indigena, la quale tuttavia è ben lungi dall' appagare i bisogni.

Vi sono ora impiegate da 60 a 70 persone, ed il prodotto ascende a circa 10,000 kilogrammi all' anno.

FARINE.

Pella macinazione dei grani si contano nel Comune di Verona 35 mulini, fra i quali due grandi all' americana, atti a macinare da soli 80 e più mila ettolitri di biade all' anno. In Provincia poi il numero dei mulini ascende a 280: sono tutti mossi dall' acqua, e servono a provvedere ai bisogni locali ed a quelli dell' armata, non se ne fa nessuna esportazione all' estero. La produzione annua si calcola come segue: farina di frumento di I.ª qualità 140,000 quintali, detta II.ª qualità e di segala 50,000 quintali, detta di sorgo turco N. 450,000 quintali.

SPIRITI.

In città vi sono presentemente 14 o 15 fabbricatori d' acquavite, però tre soli di essi meritano davvero tale denominazione, essendo gli altri semplici *torcolotti* o piccoli esercenti, che tengono una sola caldaja e lavorano poche settimane all' anno.

I tre principali fabbricatori hanno dunque assieme N. 14 caldaje della portata media di ettolitri 8, e la durata del lavoro varia dai tre ai sei mesi. Il metodo di fabbricazione è a fuoco, con istorte ordinarie ed allambichi di rame. La materia impiegata consiste quasi esclusivamente in vinaccie.

Il prodotto delle tre fabbriche si calcola 1500 ettolitri d' acquavite all' anno del grado di 21-22 R. pari al 38-60 dell' alcoolometro centigrado; possono però fabbricare anche il doppio di tale quantità. Si producono anche spiriti rettificati e raddolciti, rosolii, curaçau ed altri liquori; il sig. Marco Cuzzeri si distingue in questa industria e fu più volte premiato. Nei Comuni foresi v' erano, nel 1868, circa 50 piccoli esercenti per lo più proprietarii o conduttori di fondi, i quali si occuparono come industria accessoria dell' agricoltura, anche della distillazione di spiriti. Il loro prodotto si ritiene fosse di circa 1,000 ettolitri d' acquavite da gradi 21 e 22.

BIRRA.

Non v' è in Verona che una sola fabbrica di birra, che, giusta i dati ufficiali del triennio 1865-66-67, diede, in media, un prodotto annuo di quintali 2828. Occupa da 10 a 12 persone, col salario medio giornaliero di L. 2 : 50.

SETIFICIO

La produzione media dei bozzoli nel Veronese, nell' ultimo triennio, si calcola 1,600,000 chilog. all' anno, in luogo di 3 e mezzo o 4 milioni, che si avevano prima del 1857.

Le filande sono in qualche aumento, ma ancora insufficienti al bisogno e la massima parte dei bozzoli si spedisce ancora fuori di Provincia (Lombardia e Tirolo). Secondo i dati raccolti dalla Camera si avrebbe il seguente quadro delle filande pel triennio ultimo decorso

Digitized by Google

Anno	FILANDE	Numero	Bacinelle in attività numero		Seta prodotta chilogrammi	Bozzoli impiegati chilogrammi	OSSERVAZIONI
1866	Ordinarie . . .	33	420	751	13,000	198,000	Il numero delle piccole filande aumentò in ragione inversa della diminuzione dei singoli fornelli sparsi in campagna.
	A vapore . . .	6	162				
	Fornelli sparsi .	—	169				
1867	Ordinarie . . .	39	459	919	15,200	232,000	
	A vapore . . .	6	365				
	Fornelli sparsi .	—	125				
1868	Ordinarie . . .	61	1245	1542	16,500	255,000	La disproporzione fra i bozzoli filati ed il prodotto in seta, dipende dalla maggiore o minore loro rendita nei vari anni del triennio.
	A vapore . . .	5	257				
	Fornelli sparsi .	—	40				

La massima parte della seta si fila alla reale, ed un quarto appena in *mezzanella* o *tonda*: la prima viene tutta esportata dalla Provincia in istato greggio non avendosi qui introdotti ancora i finitoi per trame ed organzino.

La seta tonda qui prodotta ed altra importata dal levante, si torce nei vecchi filatoi di Verona, ad uso di cucire e si contano ora circa 2000 naspi per lavorarla, cioè la metà appena di quelli che esistevano dieci o dodici anni addietro. Vi sono però due filatoi meccanici perfezionati, l'uno in città mosso dal vapore, l'altro a Montorio mosso dall'acqua; pur troppo lo stato d'insolvenza dei relativi proprietari li obbliga ad affittarli, e quindi poco ne è il lavoro attivo. La quantità della seta cucirina prodotta ora in Città e Provincia non supera i 50,000 chilogrammi all'anno. La tintura della seta è quasi totalmente scomparsa.

COTONIFICIO.

Quanto alla filatura dei cotoni in Montorio, veggasi nel testo le unite Tabelle. Pella fabbricazione della cotonina a cordati esistono due fabbriche, una in città via Cantarane, l'altra a Villafranca (1): entrambi hanno circa 20 telai battenti. Altra più piccola da 6 ad 8 telai esiste a Martino. A Villafranca vi sono inoltre 53 a 40 telai sparsi nelle case che lavorano per conto di negozianti veronesi. È una industria che comincia a dilatarsi; ma finora con poco profitto, essendochè i proprietarii di quelle due prime fabbriche si sono già più volte cambiati in causa di fallimento.

Anche la Civica Casa d'industria sta attivando un certo numero di telai da cotonina.

A S. Martino v'è una fabbrica di stampati di cotone, che impiega 30 persone, $^1/_3$ uomini $^2/_3$ donne o ragazze, e possiede una macchina a vapore di 8 cavalli; produce tali stampati per abiti da contadine e fazzoletteni di varie sorti.

È un'industria nuova per Verona, sorta da un anno o poco più.

TERRE COTTE.

Le fabbriche di terra cotta della Ditta Eupilio de Michieli, produce per lo meno un valore di L. 12,000 all'anno, a quanto abbiamo potuto rilevare.

Notiamo però (per amore d'imparzialità) che essa denunciò come importanza della produzione sole 4000 lire circa.

FIAMMIFERI.

Vi sono in Verona tre o quattro piccole fabbriche di fiammiferi. Ma alquanto importante è divenuta quella che si esercita nella civica

(1) Verona, Ditta Spezia Valesiano — Villafranca, Prosperini Massarani.

Digitized by Google

casa d'industria; essa occupa costantemente da 50 a 60 persone, consuma da 6 a 7 kilogrammi di fosforo, e produce annualmente intorno a 280,000 cassette di fiammiferi da 50 scattole l'una, del valore di L. 60,000 almeno.

Ivi si producono anche zolfanelli fini e sopraffini; ma in quantità ancora non molto rilevante; però l'industria è in progresso, e perfezionandosi la costruzione delle scattole, essa potrà rivaleggiare colle altre del Regno.

MATERIE COLORANTI E DI CONCIA.

Secondo i dati più recenti, le quantità di tali materie macinate e lavorate in Provincia ascende annualmente:

Pelle corteccie d'albero a	Quintali	15,000
Pel sommaco	»	12,000
Pella radice ireos	»	1,000
Pel calomus aromatico	»	180
Pelle terre coloranti e gelsi	»	16,000

Digitized by Google

STATISTICA DELLE INDUSTRIE

DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

1868

Digitized by Google

Digitized by Google

DISTRETTO	COMUNE	INDUSTRIA	TEMPO			OPERAI			MERCEDI			Donde proviene la materia prima	OSSERVAZIONI
			Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell'anno si lavora	Quante ore di lavoro al giorno	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli		
Belluno	Belluno	Cave di pietra molare	da secoli	6 mesi	da 6 a 7 ore	80	—		1.15	—	50	—	Nel 1840 L. 2.50 e nel 1862 L. 2 per ogni carro di merce consistente in numero differente di pezzi.
idem	idem	Tre fabbriche di cucchiaielli	da 20 anni	12 mesi	10 ore	20	—	4	1.75	—	1.15	—	Le pelli lavorate in un anno possono calcolarsi del valore di L. 40,000; il prezzo medio era nel 1840 di cent. 50 al chilog.; all'epoca della guerra della Crimea salirono le pelli greggie a L. 1.25 al chilog., poscia ribassarono.
idem	idem	Due seghe da legnami	da secoli	idem	12 ore e più	5	—	—	1.75	—	1.15	—	Il noce ed altri legnami duri costituiscono due terzi del materiale che viene segato.
idem	idem	Fornace da tegole e mattoni	idem	5 mesi	12 ore	4	2	4	1.—	—.75	—.60	Treviso	Il combustibile che si adopera è di legno castagno e faggio. — La fabbricazione a cottimo è la più costosa e lo scavo e caucciaro a giornata.
idem	Sedico	Stabilimento da lame da sega	1400	12 mesi	da 10 a 24	10	—	6	2.—	—	—.75	Agordo	Il carbone si estrae dal Cadorino. Il minerale è ad argua. L'importanza è buona, attesa l'avviamento del commercio.
idem	idem	Stabilimento da battirame	1960	idem	da 12 a 24	4	—	4	2.50	—	—.75	—	Idem.
Longarone	Longarone	Seghe legnami	da secoli	idem	giorno e notte	100	—	—	2.30	—	1.50	—	Forza 11 cavalli per ogni sega. Il legname si estrae dai boschi del Comune, dal finitimo Cadore e dal Tirolo. Essendo varie le manifatture, non si può stabilire un prezzo esatto, il quale varia secondo le qualità e misure del legname. Nell'ultimo decennio gli edifizi di seghe si sono considerevolmente aumentati.
Idem	Castellavazzo	idem	idem	idem	idem	50	—	—	2.		1.50	—	Nessun aumento si è verificato negli opifizi nell'ultimo decennio. Il legname si estrae dal Cadore e dal Tirolo.
idem	Forno di Zoldo	Fabbriche chiodi, caldaje ed altri utensili da fuoco	1500	idem	12 ore	600	50	111	Tutti lavorano per conto proprio col guadagno medio di lire 1.—			Ferro vecchio che si ritrae dalle Provincie venete	Si calcola l'acquisto annuo di 12,000 quintali di ferro vecchio importato e 9,600 quint. di manifatture esportate; nel 1840 il prezzo medio era di L. 1.20 per chilog.; nel 1850 L. 1.20, nel 1860 L. 1.00 e nel 1862 L. 0.96. L'industria è in progressiva decadenza, specialmente per mancanza di buone strade e gli operai se ne ritraggono.
Auronzo	Lorenzago	Fabbrica di mattoni, coppi e tegole	1867	5 mesi	15 ore	7	—	3	2.50	—	2.—	—	I lavoratori provengono da Forcenti provincia di Udine.
idem	Comelico sup.	Quattro seghe legnami	da molti anni	incerto	12 ore	1	—	—	2.—	—	-	Dai boschi privati	
Agordo	Gosaldo	Miniera di mercurio di Vallalta	1852	12 mesi	24 ore	101	8	28	da .56 a 1.12	—.77	da —.50 a —.74	—	Il prodotto annuo è calcolato a L. 60,000. Avvi una cassa di Confraternita con un fondo di L. 163,81 per sussidiare gli ammalati.

Digitized by Google

DISTRETTO	COMUNE	INDUSTRIA	TEMPO: Epoca in cui ebbe principio	TEMPO: In qual parte dell'anno si lavora	TEMPO: Quante ore di lavoro al giorno	OPERAI: Uomini	OPERAI: Donne	OPERAI: Fanciulli	MERCEDI: Uomini	MERCEDI: Donne	MERCEDI: Fanciulli	Donde proviene la materia prima	OSSERVAZIONI
Agordo	Rivamonte	Estrazione del rame, zolfo, vitriolo di ferro	da oltre 2 secoli	12 mesi	8 ore	750	—	—	1.—	—	—	—	Il prodotto annuo è di L. 700.000. Motori 3, ruote idrauliche 1, di 30 cavalli, 1 di 24 ed 1 di 15. Questi motori servono le macchine, uno per l'estrazione dell'acqua ed uno per le macchine soffianti. Il prodotto è distinto qui sotto:

Anni	Rame rosetta 100 chil. It. Lire	Zolfo greggio 100 chil. It. Lire	Zolfo in ranum 100 chil. It. Lire	Vetriolo di ferro 100 chil. It. Lire
1858	—	—	—	—
1859	233.18	25.23	27.76	6.06
1860	295.27	23.15	26.24	6.05
1861	311.78	18.77	22.21	6.17
1862	290.30	19.56	21.32	5.56

Esiste nello Stabilimento una cassa pegli ammalati, il cui fondo è costituito da trattenute fatte sulle mercedi di tutti i lavoranti, e cogl'interessi di tale fondo si pagano ai lavoranti i medicinali e i sussidi di malattie, e le competenze al medico delle miniere. Inoltre gli operai stabili hanno diritto ad una provvigione di riposo.

Feltre	Feltre	Tre filandiere seta	1846	3 mesi	12 ore	6	152	3	1.50	1.—	— .75	—	Varia il prezzo dalle L. 30 alle L. 36 alla bilbra feltrina. Il motore è a mano.
Idem	Idem	Due tegbe da legname	incerto	12 mesi	Idem	2	—	—	3.—	—	—	—	Valore dai 8 ai 25 cent. all'oncia in tavola d'abete. Motore ad acqua della forza di 2 cavalli.
Idem	Idem	Quattro conciapelli	Idem	Idem	Idem	4	—	—	2.—	—	—	—	Il valore varia dalle L. 2 alle 2.50 alla bilbra feltrina.
Idem	Idem	Tre folli e tintorie di lane	Idem	Idem	Idem	3	—	—	2.	—	—	—	
Idem	Idem	Due tipografie	1 antica, 1 nell'anno 1861	Idem	Idem	15	—	—	1.—	—	—	—	
Idem	Idem	Manifattura di terra cotta	antica	6 mesi	Idem	3	—	—	3.—	—	—	—	La cuocitura viene fatta con legna del Comune, ordinariamente castagno.
Idem	Alano di Piave	Filatura di seta	Idem	4 mesi	11 ore	—	84	—	—	—.75	—	—	Il prezzo varia dalle L. 10 alle L. 22
Idem	Idem	Cartiera	Idem	12 mesi	12 ore	3	3	—	2.—	1.—	—	—	

Digitized by Google

DISTRETTO	COMUNE	INDUSTRIA	TEMPO			OPERAI			MERCEDI			Donde proviene la materia prima	OSSERVAZIONI
			Epoca in cui ebbe principio	In qual parte dell' anno si lavora	Quante ore di lavoro al giorno	Uomini	Donne	Fanciulli	Uomini	Donne	Fanciulli		
Feltre	Pedavena	Sega legnami	incerta	12 mesi	12 ore	1	—	—	1.—	—	—		Il legname viene ritirato dai boschi del Comune.
idem	idem	Tessitura di tela	idem	idem	idem	6	—	—	1.—	—	—		
idem	Vas	Cartiere	1600	idem	idem	16	12	3	—.83	—.30	—.40	—	La materia prima si ritrae dai vicini Comuni della Provincia. Valore: I. qualità al chilog. 2.50; II. qualità 1.75; III. qualità L. 0.75. Nel 1869 ebbero i suddetti pezzi in ritasso, che contenne anche nel 1862 del 25 per 100 su tutte tre le qualità.
Fonzaso	Fonzaso	Sega legnami	1854	idem	giorno e notte	4	—	—	1.50	—	—	—	Il legname si estrae dal vicino Primiero.
idem	idem	Filande di seta	varie epoche dal 1836	40 giorni	11 ore	4	320	—	1.50	1.—	—	—	I bozzoli si ritraggono dai Comuni di Fonzaso e di Feltre. La manifattura consiste semplicemente nello svolgimento di bozzoli e riduzione in seta greggia.
idem	Lamon	Sega legnami	1866	9 mesi	da 10 a 24	1	—	—	1.50	—	—	—	La materia si estrae dal limitrofo Tirolo.
idem	idem	idem	1866	idem	idem	1	—	—	1.50	—	—	—	La materia si estrae dal Comune.
idem	idem	idem	1867	6 mesi	da 1 a 24	1	—	—	1.50	—	—	—	Idem
idem	idem	Follo panni	1840	12 mesi	idem	1	—	—	1.50	—	—	—	Idem
idem	idem	idem	1850	idem	idem	1	—	—	1.50	—	—	—	Idem
idem	idem	Tintoria	1850	idem	idem	2	—	—	1.50	—	—	—	Idem
idem	idem	idem	1856	idem	idem	1	—	—	1.50	—	—	—	Idem
idem	idem	Fabbrica tegole	1867	2 mesi	da 10 a 24	3	—	—	[illegible].50	—	—	—	Idem
idem	Sovro	Sega legname	1862	12 mesi	da 12 a 24	1	—	—	2.50	—	—	—	Idem
idem	idem	idem	idem	idem	idem	1	—	—	2.50	—	—	—	
idem	idem	Tintoria	1860	2 mesi	idem	1	—	—	2.50	—	—	—	
idem	idem	idem	1852	idem	idem	1	—	—	2.50	—	—	—	

Digitized by Google

PROSPETTO delle Emigrazioni degli abitanti della provincia di Belluno temporarie e definitive nelle provinc

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Belluno	14610	868	5.08	150	Liguria, Spezia, Vicenza e Verona	Primavera	da 6 ad 8 mesi	75 operai, e 25 minatori, scarpellini e muratori
Pontenellealpi . .	3708	287	7.74	103	Provincia Napoletane e provincia di Genova	Autunno 67 e primavera 68	dai 10 ai 12 mesi	10 manovali, 20 scarpellini
Chies	1812	121	6.67	85	Venezia e Padova	Autunno e primavera	da 6 a 9 mesi	Domestici, muratori, facchini e qualche cuoco
Farra	1928	61	3.16	31	Venezia, Ferrara e Genova	Marzo	da 9 a 10 mesi	Muratori, manovali e balie
Limana	1915	250	13.05	50	Verona e Venezia	Primavera	8 mesi	30 lavoratori agricoli, 20 domestiche
Mel	6379	555	8.70	259	Varona, Vicenza, Padova e Liguria	Idem	da 7 a 9 mesi	200 semplici operai, 16 muratori e scarpellini, 10 minatori, 33 domestiche
Pieve d'Alpago .	2028	124	6.11	90	Venezia e Padova	Febbraio e marzo	da 6 a 9 mesi	Domestici, cuochi e facchini
Puos	1628	58	3.56	40	Venezia 20 e gli altri in altre Provincie	Inverno e primavera	9 mesi	Facchini e domestici
Sedico	3752	232	6.18	65	Riviera ligure, Venezia Treviso, Padova e Rovigo	Autunno e primavera	un anno	20 minatori, 5 braccianti, 32 domestiche
Sospirolo	3152	239	7.58	52	Ariano di Puglia	Primavera	9 mesi	42 braccianti, 10 minatori

Digitized by Google

el Regno ed all' estero distinte Comune per Comune e riferibilmente al II. semestre 1867 e I. semestre 1868.

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL' ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all' estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
18	Impiegati ed individui appartenenti alle famiglie dei medesimi	700	Illiria, Bassa Ungheria e Transilvania	Primavera	7 mesi ed anche 1 o 2 anni	Manovali, scarpellini, muratori e minatori	—	—	
—	—	184	Stati della Germania	Autunno 67, primavera 68	da 6 a 8 mesi	150 manovali, 30 scarpellini	—	—	
—	—	36	Villaco, Brennero e Vienna	Febbraio e marzo	da 10 a 11 mesi ed alcuni anche 2 anni	Tagliapietra e manovali	—	—	
—	—	30	Austria e Transilvania	Marzo ed aprile	1 anno ed anche 2	Braccianti e boschieri	—	—	
—	—	200	Villaco e Brennero	Primavera	8 mesi	50 muratori, 40 scarpellini minatori, 110 operai	—	—	
—	—	296	Ungheria, Transilvania e Germania	Marzo ed aprile	9 a 10 mesi ed anche un anno	200 operai, 25 minatori scarpellini, 62 muratori e 9 donne	—	—	
—	—	34	Villaco e Vienna	Febbraio e marzo	da 10 a 11 mesi, alcuni anche 2 anni	Tagliapietra, minatori, muratori e manovali	—	—	
—	—	18	Villaco e Francia	Inverno	da 8 a 10 mesi ed anche 1 e 2 anni	Muratori, minatori e tagliapietra	—	—	
—	—	167	Austria, Transilvania e Baviera	Primavera	1 anno	47 minatori, 8 muratori, 6 falegnami, 3 scarpellini, 3 fabbri-ferrai	—	—	
—	—	187	Brennero e Villaco	Marzo	9 mesi	12 minatori, 3 tagliapietra, 167 braccianti	—	—	

Digitized by Google

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Tambre	2075	95	4.57	70	Venezia e provincie Meridionali	Inverno e primavera	8 mesi	50 tagliapietra, 20 muratori
Trichiana	2441	315	12.90	65	Venezia e Verona	Primavera	idem	50 lavoratori campestri, 15 domestici
Longarone	3417	164	4.79	26	Genova, provincie Meridionali e Venezia	Idem	da 8 a 9 mesi	3 muratori, 2 fabbri, 4 tagliapietra, 5 segati, 6 falegnami, 2 manovali
Castellavazzo	2398	396	16.51	20	Spezia e Provincie Meridionali	Febbraio e marzo	10 mesi circa ed alcuni anche anni	Tutti tagliapietra meno due o tre braccianti
Forno di Zoldo	4172	449	17.62	350	Venezia e Lombardia	Ottobre 1867	5 mesi	295 fruttivendoli, 55 chiodajuoli
S. Tiziano	1978	471	23.91	450	Venezia, Padova e Mestre	Autunno	7 mesi	250 offellai, 50 pazzicagnoli, 30 cioccolatieri, 50 prestinai, 50 domestici, 10 tintori, 10 magazzinieri
Soverzene	422	30	7.10	15	Genova	Primavera	da 8 a 9 mesi	8 manovali, 4 tagliapietra, 3 muratori
Pieve di Cadore	3710	566	15.25	410	Provincie venete e napoletane	Autunno, inverno e primavera	8 mesi ed anche un anno	200 muratori e falegnami, 200 braccianti
Borca	1195	69	5.77	48	Tutte le Provincie del Regno	Autunno	9 mesi	36 falegnami, 8 braccianti, 4 industrianti
Calalzo	1524	351	23.03	350	Tutte le Prov. del Regno	Febbraio, marzo ed aprile	tardo autunno	230 arrotini, 120 chincaglieri
Cibiana	1088	108	9.92	14	Verona e Genova	Autunno e primavera	da 5 a 6 mesi	12 falegnami, 2 venditori di castagne
Domegge	2570	560	21.79	480	Puglie e Genova ponente	Primavera	1 anno circa	340 minatori, 50 muratori, 90 finestra

Digitized by Google

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL'ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all'estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
—	—	25	Austria e Baviera	Inverno e primavera	da 6 a 9 mesi	25 tagliapietra	—	—	
—	—	250	Villaco, Brennero	Marzo	8 mesi	40 muratori, 150 manovali, 60 minatori	—	—	
9	7 civili, 2 braccianti	129	Transilvania, Villaco, Moravia e Baviera	Primavera	da 8 a 9 mesi	43 manovali, 27 minatori, 22 muratori, 18 tagliapietra, 13 falegnami, 6 fabbri	—	—	
—	—	376	Austria, Baviera, Ungheria, Egitto	Febbraio, marzo e aprile	10 mesi, alcuni 2 e più anni	120 tagliapietra, 60 segati, 80 muratori	—	—	
9	Villici	90	Illiria o Tirolo	Ottobre	5 mesi	8 frutivendoli, 10 squadratori di legname	—	—	
6	Famiglia tintori	15	Trieste e Tirolo	Autunno e primavera	da 3 a 8 mesi	5 falegnami, 10 offellai	—	—	
—	—	15	Transilvania, Villaco e Bolzano	Primavera	da 8 a 9 mesi	1 falegname, 5 tagliapietra, 5 manovali	—	—	
—	—	156	Transilvania, Tirolo, Francia e Baviera	Autunno, inverno, primavera	da 8 a 10 mesi ed anche 1 anno	75 falegnami, muratori, minatori, 75 braccianti	—	—	
9	1 falegname, 8 offellieri	12	Stiria, Carinzia, Transilvania	Autunno e primavera	8 o 9 mesi ed anche 15 o 18 mesi	2 fabbri, 3 manovali, 7 falegnami	—	—	
—	—	1	America	Inverno	ignote	Falegname	—	—	
—	—	94	Tirolo, Villaco, Trieste, Transilvania	Autunno e primavera	5 o 6 mesi ed anche da 1 a 3 anni	12 falegnami, 11 muratori, 6 fabbri ferrai, 5 segati	—	—	
—	—	80	Stiria superiore	Primavera	1 anno	Minatori	—	—	

Digitized by Google

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Ospitale	857	45	5.18	8	Venezia, Lombardia e Napoli	Estate ed autunno 1867	1 anno	2 falegnami, 2 segati, 1 tessitore, 3 domestici
Perarolo	1479	55	3.76	15	Italia Meridionale	Inverno	1, 2 ed anche 3 anni	Tutti falegnami
S. Vito di Cadore.	1647	75	4.68	35	Alta Lombardia e Sicilia	Autunno 1867	da 11 a 14 mesi	Idem
Selva	1042	138	13.24	130	Venezia, Padova, Vicenza e Treviso	Autunno	2/3 da 6 a 7 mesi 1/3 da 3 a più anni	60 prestinai, 20 pizzicagnoli, 20 ofellieri, 20 fruttivendoli
Valle di Cadore.	2849	216	7.02	115	Liguria e Provincie Meridionali	Settembre ottobre e novembre 1867	da 8 a 9 mesi	Falegnami, carpentieri e finestrai
Vodo	2269	581	25.00	500	Verona, Brescia e Treviso	2/3 in autunno e 1/3 in primavera	da 6 a 7 mesi	Calderai e finestrai
Zoppè	714	113	15.82	107	Veneto e Romagne	Autunno 1867	da 6 a 8 mesi	35 chiodajuoli, 72 fruttivendoli
Auronzo	4102	237	5.77	110	Udine, Venezia e Padova	Settembre 1867	10 mesi	50 finestrai, 25 arrotini, 10 spazzacamini
Comelico Super. .	3685	709	19.40	9	Padova, Vicenza ed Udine	Dicembre 1867	dai 9 ai 12 mesi	4 calderai, 4 finestrai
Comelico Infer. .	2193	73	3.28	23	Udine	Autunno 1867	4 mesi	10 calderai, finestrai, 7 tappezzieri 6 muratori, falegnami
Danta . .	441	24	5.44	—	—	—	—	—
Lorenzago . . .	1020	35	3.43	15	Provincie Veneta e Spezia	Autunno	1, 2 ed anche 3 anni	6 tagliapietra, 3 muratori, 4 falegnami

Digitized by Google

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL'ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all'estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
—	—	37	18 Bolzano, 1 Trieste, 8 Transilvania, 10 Ungheria	Febbraio e marzo	10 mesi circa	1 fabbro, 2 calzolai, 1 muratore, 33 segati e braccianti	—	—	
—	—	40	Tirolo e Transilvania	Autunno e primavera	9 mesi ed anche più mesi	Segati, falegnami e fabbri	—	—	
—	—	40	Tirolo, Stiria e Prussia	Autunno	da 9 a 11 mesi	Boscaiuoli e falegnami	—	—	
—	—	8	Trieste	Idem	da 5 a 7 mesi	Fruttivendoli	—	—	
1	Villico	100	Austria e Baviera	Inverno	1 anno circa	Falegnami, carpentieri e boschieri	—	—	
1	Oste	80	Impero Austriaco, alcuni in Francia	$^{3}/_{4}$ in autunno, $^{1}/_{4}$ in primavera	da 7 e 8 mesi	Finestrai e calderai	—	—	
21	—	6	Trieste	Autunno	da 6 mesi ad 1 anno	4 domestici, 5 fruttivendoli	—	—	
21	Tutti impiegati governativi	106	Transilvania, Illiria, Dalmazia e Tirolo	Marzo e settembre	10 mesi	20 finestrai, 15 arrotini, 14 spazzacemini	—	—	
—	—	(a) 700	Stati della Germania, Svizzera ed impero Austriaco	Settembre 1867 a primavera 1868	9 mesi ed anche più mesi	560 calderai, finestrai, bendai, 140 braccianti	—	—	(a) 35 ottennero il passaporto all'Estero mediante i Consolati, 40 dimorano all'Estero da oltre 8 anni e non sono compresi nei 700
—	—	50	Tirolo e Carinzia	Inverno e primavera	4 a 6 mesi	30 calderai, finestrai, 12 falegnami, 8 boscaiuoli giornalieri	—	—	
—	—	24	Austria e Baviera	Febbraio e marzo	9 mesi	Braccianti, finestrai, calderai	—	—	
—	—	20	Sassonia, Stiria e Tirolo	Primavera	2 ed anche 3 anni	6 tagliapietra, 3 muratori, 3 falegnami, 3 carradori, 3 villici	—	—	

Digitized by Google

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Lozzo.	1729	119	6.88	34	Genova, Udine, Treviso e Padova	Settembre 1867	da 8 a 10 mesi	9 falegnami e muratori, 15 minatori, 5 arrotini, 4 sarti
Sappada	1231	32	2.59	—	—	—	—	—
S. Nicolò	681	112	16.44	12	Provincie Venete	Autunno e inverno	da 8 a 10 mesi	Calderai e finestrai
S. Pietro	1823	70	3.84	20	Idem	Primavera	6 mesi	2 calderai e finestrai, 18 domestiche
Vigo	2119	59	2.78	31	Padova e Venezia	Inverno e primavera	8 mesi	24 finestrai, 6 sarti, 1 arrotino
Agordo	3351	42	1.25	21	Venezia e Brescia	Autunno e primavera	6 mesi ed anche più anni	6 seggiolai, 15 facchini
Alleghe	1286	139	10.82	81	Venezia, Padova e Treviso	Autunno	da 5 a 6 mesi	34 pizzicagnoli, 20 prestinai, 10 cofellieri, 4 fabbri, 12 domestici
Cencenighe . . .	1693	290	17.12	96	Venezia	Idem	da 8 mesi a due anni	5 muratori, 3 falegnami, 88 domestiche
Falcade	2541	327	12.83	75	Spezia e Venezia	Dal 14 aprile 1867 al 2 maggio 1868	ordinariamente 9 mesi	26 domestici, 40 muratori, 4 falegnami, 3 fabbri-ferrai
Forno di Canale.	1491	100	6.71	50	Venezia	La più parte in autunno 1868	da 8 a 9 mesi	30 domestici, 4 materassai, 10 falegnami, 6 fabbri-ferrai
Gosaldo	2778	586	21.09	557	Provincie Lombardo-Venete, Parmensi e Genovesi	Autunno	da 5 a 8 mesi	533 facchini di ferrovie, 15 cioccolattieri, 9 confetturieri
La Valle	1916	211	11.01	200	Bologna, Ferrara e Provincie della Romagna	Idem	da 6 a 8 mesi	Facchini di ferrovie

Digitized by Google

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL'ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all'estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
—	—	85	Transilvania, Stiria, Würtemberg e Trieste	Agosto e settembre 1867 ed aprile 1868	da 8 a 10 mesi ed anche 1 e 2 anni	52 muratori, 5 finestrai, 9 falegnami e muratori, 4 tagliapietra	—	—	
—	—	32	Austria, Baviera e Svizzera	Da novembre 1867 ad aprile 1868	fino all'autunno ed a dicembre	Tutti per lavori campestri	—	—	
—	—	100	Impero d'Austria	Nel tardo autunno	varia	Calderai, finestrai	—	—	
—	—	50	Austria e Baviera	Primavera ed estate	9 mesi	30 braccianti, 20 calderai, finestrai	—	—	
—	—	28	Impero Austriaco	Inverno 1867-68	9 mesi	17 calderai, 7 venditori terraglie, 2 venditori di ferro	—	—	
6	Impiegati	15	Tirolo	Autunno 1867, primavera 1868	7 mesi	10 braccianti, 1 muratore	—	—	
—	—	58	Baviera, Baden e Würtemberg	Primavera	da 5 a 6 mesi	20 braccianti, 38 muratori	—	—	
5	2 inservienti di Ospitale, 2 falegnami, 1 muratore	187	Tirolo, Baviera, Würtemberg e Baden	Idem	8 mesi	45 muratori, 4 tagliapietra, 79 boscaiuoli, 12 muratori, 6 falegnami, 41 braccianti	2	muratori	
—	—	251	Germania e Würtemberg	Autunno e primavera	9 mesi circa	Muratori	1	agricoltore	
—	—	50	Würtemberg e Bolzano	Febbr. e marzo 1868	10 mesi circa	40 muratori, 10 manovali	—	—	
7	Seggiolai (una famiglia)	22	Stati Austriaci e Svizzera	Autunno	da 7 a 9 mesi	Fabbricatori di scranne	—	—	
1	Seggiolaio (matrimonio)	10	Circolo d'Innsbruck	Primavera	5 mesi	Muratori e semplici braccianti	—	—	

Digitized by Google

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Rivamonte	2042	4	—.19	3	Venezia	Autunno ed inverno	incerta	Fantesche
Rocca d'Agordo.	2127	209	9.87	99	Venezia, Padova, Udine e Treviso	Autunno	da 3 mesi ad un anno e più	42 offellieri, 24 pizzicagnoli, 12 domestiche, 8 domestici, 6 prestinai
S. Tommaso . .	1284	87	6.77	22	Venezia	In tutte le stagioni	varia	20 domestiche
Taibon	1786	115	6.33	75	Venezia, Treviso e Brescia	Primavera	da 7 a 9 mesi	75 seggiolai
Vallada	1134	128	11.28	78	Venezia	In tutte le stagioni	3 mesi e più	26 lavoratori di mimo, 8 calzolai, 8 fabbri, 12 falegnami
Voltago	1111	168	14.13	150	Venezia, Mantova e Brescia	Autunno	6 mesi	30 cioccolatai
Fonzaso	4289	58	13.52	24	Verona	Primavera	2 mesi	Allevatori bacchi da seta
Arsié	6230	120	1.92	20	Spezia	Idem	6 mesi	Minatori, muratori, giornalieri, operai
Lamon	5725	2093	36.55	2000	Provincie Venete	Autunno	5 mesi	Lavoro campestre, pastori ed industrianti
Servo	3329	2551	76.54	2200	Idem	Principio dell'inverno	6 mesi, cioè dal settembre a maggio	400 pastori, 500 contadini, 600 boscaiuoli
Feltre	11350	800	7.44	300	Provincie Venete e Genovesato	Primavera	9 mesi	Domestici, muratori e falegnami
Alano di Piave	3019	830	27.48	700	Verona	Maggio e giugno	da 1 a 3 mesi	Per allevare i bacchi da seta e per la filatura della seta

Digitized by Google

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL'ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all'estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
1	Impiegato	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	110	Impero Austriaco e Baviera	Marzo, aprile e maggio	da 2 a 7 mesi	35 muratori, 25 manovali, 15 boschieri, 8 falegnami, 27 giornalieri	—	—	
—	—	65	Austria e Confederazione germanica	Primavera	da 7 a 9 mesi	15 muratori, 2 falegnami, 30 braccianti	—	—	
—	—	40	Tirolo e Baviera	Idem	da 7 a 9 mesi	20 scarpellini, 20 manovali	—	—	
—	—	50	Impero d'Austria e Confederazione germanica	Idem	da 6 a 8 mesi	29 manovali, 14 muratori, 6 falegnami	—	—	
(a) 15	9 cioccolattieri e 6 lavoranti	3	Tirolo	Idem	6 mesi	Braccianti	—	—	(a) I 15 che emigrarono definitivamente in altre provincie del Regno trasferirono il loro domicilio da circa 8 anni.
3	2 tagliapietra, 1 guard. carceri	31	Tirolo, Transilvania	Idem	6 mesi circa	20 braccianti, 11 muratori	—	—	
—	—	100	Tirolo	Idem	7 mesi circa	Chincaglieri girovaghi e carbonai	—	—	
13	Villici	80	Impero d'Austria, Francia e Confedier. germanica	Autunno e primavera	11 mesi	Manovali sui pubblici lavori	—	—	
17	Commercio girovago di chincaglierie	327	Austria e Francia	Aprile e maggio	da maggio a novembre	Lavoranti sui pubblici lavori	7	Contadini	Comprese molte donne e fanciulli.
—	—	500	Stati germanici	Primavera	9 mesi circa	50 muratori, 10 fabbri, 440 manovali o lavoranti di terra	—	—	
—	—	130	In Germania	Gennaio e febbraio	incerta	Tutti contadini	—	—	

Digitized by Google

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione	Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE IN ALTRE PROVINCIE DEL REGNO				
				Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	A quali arti o mestieri appartengono
Lentiai	2689	149	5.54	74	Spezia e Verona	Primavera	da 6 a 8 mesi	Lavoratori giornalieri nelle strade, e falciatori fieni
Cesiomaggiore . .	3986	167	4.24	36	Provincia di Genova	Marzo ed aprile	da 8 a 9 mesi	18 manovali, 18 minatori
Pedavena	2542	56	2.20	23	Verona e Vicenza	Idem	9 mesi	Lavoratori di terreni
Quero	2042	124	6.07	60	Verona	Primavera	4 mese	Villici braccianti
S. Giustina . . .	3896	240	6.36	42	Genova e Spezia	Febbraio e marzo	da 7 a 8 mesi	Villici giornalieri
S. Greg. nelle Alpi	1819	100	5.50	20	Provincie del Regno	Primavera	da 6 a 8 mesi	Manovali sui lavori ferroviarii
Seren.	3931	140	3.56	105	Spezia e Verona	Idem	idem	80 giornalieri, 15 muratori, 10 minatori e tagliapietra
Vas	1124	69	6.14	22	Idem	Idem	9 mesi	Villici

COMUNI	Popolazione al 31 dicembre 1867	Totale emigrazione
Belluno	45428	3205
Longarone	12387	1510
Pieve di Cadore	20946	2877
Auronzo	19024	1470
Agordo	24540	2406
Fonzaso	19573	4822
Feltre	36407	2675
	178305	18965

Digitized by Google

EMIGRANTI definitivamente in altre provincie del Regno		EMIGRANTI TEMPORARIAMENTE ALL'ESTERO					EMIGRANTI definitivamente all'estero		OSSERVAZIONI
Num.	A quali arti o mestieri appartengono	Num.	Dove si diressero principalmente	In quale stagione emigrarono	Quanto dura l'emigrazione	Quali arti o mestieri esercitano	Num.	Quali arti o mestieri esercitano	
—	—	75	Brennero, Villaco e Transilvania	Principio di primavera	da 8 a 9 mesi	Muratori, minatori e manovali	—	—	
—	—	131	Villaco, Baviera	Aprile	7 od 8 mesi	90 manovali, 40 muratori	—	—	
2	Marito e moglie gastaldi	31	Transilvania a Villaco	Marzo, aprile e maggio	9 mesi	22 semplici lavoranti, 7 muratori, 2 falegnami	—	—	
19	Villici braccianti	45	Stati della Germania	Primavera	7 mesi circa	Braccianti	—	—	
—	—	198	Impero d'Austria e Germania	Marzo a aprile	da 6 a 7 mesi	Villici giornalieri	—	—	
—	—	80	Villaco, Banato e Bassa Ungheria	Primavera	da 8 a 9 mesi ed anche 2 anni	Manovali	—	—	
5	Agricoltori	30	Tirolo, Transilvania e Francia (*S. Laurent*)	Primavera	da 12 a 18 mesi	8 minatori e muratori, 22 agricoltori	—	—	
—	—	47	Transilvania, Villaco e Brennero	Inverno e primavera	1 anno	Villici	—	—	

SUNTO

Per 100 sulla popolazione	EMIGRANTI temporariamente in altre prov. del Regno Numero	EMIGRANTI definitivamente in altre prov. del Regno Numero	EMIGRANTI temporariamente all'estero Numero	EMIGRANTI definitivamente all'estero Numero
7.05	1060	18	2127	—
12.20	861	24	625	—
13.73	2212	11	654	—
7.70	254	21	1195	—
9.86	1507	35	861	3
24.63	4244	33	538	7
7.35	11382	26	1267	—
82.52	21520	168	7267	10

Digitized by Google

COMUNI	Operai, manovali e braccianti	Minatori	Muratori	Scarpellini	Fabbri ferrai	Falegnami e carpentieri	TOTALE	Arruotini	Tintori	Chincaglieri	Finestra calderai e bandai
Belluno	275	155	210	160	—	—	800	—	—	—	—
Pontenelleatpi	230	—	50	—	—	—	280	—	—	—	—
Chies	13	3	3	9	—	1	29	—	—	—	—
Farra	20	—	8	—	—	—	28	—	—	—	10
Limana	110	20	50	20	—	—	200	—	—	—	1
Mel	400	72	30	11	—	—	513	—	—	—	—
Pieve d' Alpago	12	6	8	8	—	—	34	—	—	—	—
Puos	—	6	6	6	—	—	18	—	—	—	—
Sedico	94	67	8	3	3	6	181	—	—	—	—
Sospirolo	209	—	22	3	—	—	234	—	—	—	—
Tambre	—	—	20	75	—	—	95	—	—	—	—
Trichiana	150	60	40	—	—	—	250	—	—	—	—
Longarone	45	27	25	22	8	19	146	—	—	—	—
Castellavazzo	2	—	80	138	—	—	220	—	—	—	—
Forno di Zoldo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Tiziano	—	—	—	—	5	—	5	—	10	—	—
Soverzene	13	3	—	9	1	—	26	—	—	—	—
Pieve di Cadore	275	—	150	—	—	100	525	—	—	—	—
Borca	11	—	—	—	2	43	56	—	—	—	—
Ca alto	—	—	—	—	—	1	1	230	—	120	—
Cibiana	—	—	11	—	6	24	41	—	—	—	—
Domegge	—	420	50	—	—	—	470	—	—	—	90
Ospitale	21	—	1	—	1	2	25	—	—	—	—
Riporto	1880	839	772	464	26	196	4177	230	10	120	101

Digitized by Google

Tessitori	Boscaiuoli, squadratori di legname	Tappezzieri	Sarti	Fabbricatori di scranne	Materassai	Carradori	Chiodaiuoli	Segatori di legnami	Totale	Lavori rurali, lavoratori di campagna, villici, allevatori di bachi, pastori, falciatori di fieni	Domestici, cuochi, facchini, fruttivendoli, ufficieri, cioccolattieri, prestinai, magazzinieri, spazzacamini, carbonai, balie	Arti o mestieri non compresi nelle voci precedenti	Totale
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	68	868
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	287
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	60	32	121
—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	15	8	61
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	20	—	250
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	42	—	555
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	—	124
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	40	—	58
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	—	232
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	239
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	15	—	315
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	11	166
—	—	—	—	—	—	—	—	60	60	—	10	106	396
—	10	—	—	—	—	—	55	—	65	9	303	72	449
—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	—	450	6	471
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	30
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41	566
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	1	69
—	—	—	—	—	—	—	—	—	350	—	—	—	351
—	—	—	—	—	—	—	—	50	50	—	2	15	108
—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	—	—	—	560
1	—	—	—	—	—	—	—	12	13	—	5	2	45
1	10	—	—	—	—	—	55	122	648	89	1129	373	6416

Digitized by Google

COMUNI	Operai, manovali e braccianti	Minatori	Muratori	Scarpellini	Fabbri ferrai	Falegnami e carpentieri	TOTALE	Arruotini	Tintori	Chincaglieri	Finestrai, cablerai e bandai
Riporto . .	1880	839	772	464	26	196	4177	230	10	120	101
Perarolo	—	—	—	—	2	35	37	—	—	—	—
S. Vito di Cadore	—	—	—	—	—	55	55	—	—	—	—
Selva	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valle di Cadore.	—	—	—	—	—	160	160	—	—	—	30
Vodo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	581
Zoppè	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Auronzo	—	—	—	—	—	—	—	35	—	—	70
Comelico superiore.	140	—	—	—	—	—	140	—	—	—	568
Comelico inferiore	4	—	3	—	—	3	10	—	—	—	10
Danta	8	—	—	—	—	—	8	—	—	—	16
Lorenzago	—	—	6	12	—	—	18	—	—	—	—
Lozzo	—	67	9	4	—	9	89	5	—	—	5
Sappada	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
S. Nicolò	—	—	—	—	—	—	30	—	—	—	22
S. Pietro	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100
Vigo	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	41
Agordo.	10	—	1	—	—	—	11	—	—	—	—
Alleghe	20	—	38	—	4	—	62	—	—	—	—
Cencenighe	41	12	50	—	—	9	112	—	—	—	—
Falcade	—	—	274	—	3	4	281	—	—	—	—
Forno di Canale	10	—	40	—	6	10	66	—	—	—	—
Gosaldo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Da riportarsi . .	2143	918	1193	480	41	481	5256	271	10	120	1574

Digitized by Google

Tessitori	Boscaiuoli, squadratori di legname	Tappezzieri	Sarti	Fabbricatori di scranne	Materassai	Carradori	Chiodaiuoli	Segatori di legnami	Totale	Lavori rurali, lavoratori di campagne, villici, allevatori di bachi, pastori, falciatori di fieni	Domestici, cuochi, facchini, fruttivendoli, offellieri, cioccolattieri, prestinai, magazzinieri, spazzacamini, carbonai, bollo	Arti o mestieri non compresi nelle voci precedenti	Totale
1	10	—	—	—	—	—	55	122	648	89	1129	373	6416
—	18	—	—	—	—	—	—	—	18	—	—	—	55
—	20	—	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	75
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	128	10	138
—	26	—	—	—	—	—	—	—	56	—	—	—	216
—	—	—	—	—	—	—	—	—	581	—	—	—	581
—	—	—	—	—	—	—	35	—	35	—	78	—	113
—	—	—	—	—	—	—	—	—	105	—	—	132	237
—	—	—	—	—	—	—	—	—	568	—	—	1	709
—	4	7	—	—	—	—	—	—	51	—	—	12	73
—	—	—	—	—	—	—	—	—	16	—	—	—	24
—	—	—	—	—	—	5	—	—	5	3	—	9	35
—	—	—	4	—	—	—	—	—	14	—	—	16	119
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	—	—	32
—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	—	—	—	100
—	—	—	—	—	—	—	—	—	22	—	18	—	70
—	—	—	6	—	—	—	—	—	48	—	—	11	59
—	—	—	—	6	—	—	—	—	6	—	15	10	42
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	76	1	139
79	—	—	—	—	—	—	—	—	79	—	88	53	332
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46	—	327
—	—	—	—	—	4	—	—	—	4	—	—	30	100
—	—	—	—	555	—	—	—	—	555	—	14	17	586
80	78	7	10	561	4	5	90	122	2031	112	1592	675	10578

Digitized by Google

COMUNI	Operai, manovali e braccianti	Minatori	Muratori	Scarpellini	Fabbri ferrai	Falegnami e carpentieri	TOTALE	Arrotini	Tintori	Chincaglieri	Finestra calderai e banda
Riporto	2143	918	1193	480	41	481	5256	271	10	120	1574
La Valle	6	4	—	—	—	—	10	—	—	—	—
Rivamonte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rocca d' Agordo	52	—	35	—	—	8	95	—	—	—	—
S. Tommaso	30	—	15	—	—	2	47	—	—	—	—
Taibon	20	—	—	20	—	—	40	—	—	—	—
Vallada	29	—	14	—	—	18	61	—	—	—	—
Voltago	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Fonzaso	20	—	11	—	—	—	31	—	—	—	—
Arsiè	8	6	6	—	—	—	20	—	—	80	—
Lamon	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Servo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Feltre	440	—	65	—	10	15	530	—	—	—	—
Alano di Piave	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lentiai	60	20	30	—	—	—	110	—	—	—	—
Cesiomaggiore	108	58	—	—	—	—	166	—	—	—	—
Pedavena	22	—	7	—	—	2	31	—	—	—	—
Quero	124	—	—	—	—	—	124	—	—	—	—
S. Giustina	240	—	—	—	—	—	240	—	—	—	—
S. Gregorio nelle Alpi	100	—	—	—	—	—	100	—	—	—	—
Seren	102	10	16	3	—	—	140	—	—	—	—
Vas	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	3507	1025	1392	503	51	526	7004	271	10	200	1574

Digitized by Google

Tessitori	Boscaiuoli, squadratori di legname	Tappezzieri	Sarti	Fabbricatori di scranne	Materassai	Carradori	Chiodaiuoli	Segatori di legnami	Totale	Lavori rurali, lavoratori di campagna, villici, allevatori di bachi, pastori, fabbricatori di fieni	Domestici, cuochi, facchini, fruttivendoli, oliettieri, cioccolattieri, prestinai, magazzinieri, spazzacamini, carbonai, balie	Arti o mestieri non compresi nelle voci precedenti	Totale
80	78	7	10	561	4	5	90	122	2934	112	1592	675	10578
—	—	—	—	200	—	—	—	—	200	—	—	1	211
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	4
—	15	—	—	—	—	—	—	—	15	—	92	7	209
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	20	87
—	—	—	—	75	—	—	—	—	75	—	—	—	115
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	67	128
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	123	156
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	27	58
—	—	—	—	—	—	—	—	—	80	—	—	20	120
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2893	—	—	2893
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2551	—	—	2551
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	250	20	800
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	830	—	—	830
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	—	5	149
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	167
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	23	—	2	56
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	124
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	240
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	140
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	—	—	69
80	93	7	10	836	4	5	90	122	3301	6512	1987	969	19785

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA INEDITA

DELL'INDUSTRIA DEL FERRO

NEL VENETO 1870

NB. Queste tabelle completamente inedite, che ho il piacere di essere il primo a pubblicare, mi furono fornite — dopo un sopraluogo — dagli stessi industriali.

Digitized by Google

NATURA, destinazione, ubicazione e nome dello Stabilimento — Aerea in metri quadrati	PROPRIETARIO	PERSONALE e MERCEDE	MATERIALE TECNICO DELLI		
			MOTORI, Numero, natura (a vapore idraulici) e loro potenza dinamica	FONDERIA, Numero e capacità dei diversi forni ed altri apparecchi	OFFICINE FABBRI E CALDERAI, Numero dei forni, fucine, magli, forature ed altri ordigni diversi
Stabilimento di fonderia in ferro con laboratorio meccanico, sito in Venezia, S. Maria Gloriosa dei Frari (Castelforte S. Rocco N. 3073, sotto la denominazione di **Privilegiata e Premiata Fonderia Veneta a S. Rocco con laboratorio meccanico**) Aerea metri quadrati 13,500	**Ditta E. G. NEVILLE e C.** rappresentata dai signori **Marco Squeraroli** ed ingegnere **Giulio Bas**	1 Gerente 1 ingegnere direttore tecnico 2 ingegneri assistenti 4 disegnatori 6 impiegati 35 Fonditori da L. 3 a 7 al giorno 27 fabbri da fuoco e calderai da L. 3 a 6 90 fabbri meccanici da L. 3 a 6 18 falegnami-modellisti da L. 3 a 5 32 battimassa e facchini da L. 2 a 3.50 24 garzoni da L. 0 a 2 Tutte le officine hanno i loro maestri in N. 6 in complesso	1 Macchina a vapore sistema orizzontale della forza di 20 cavalli	2 Torni o cubilotti capaci per ottenere pezzi di un sol getto fino a chil. 5000 1 ventilatore per l'alimentazione di detti forni, mosso da apposita macchina a vapore 1 macchina per ridurre il carbone in polvere 2 grue della portata di 20 tonnellate l'una	10 Fucine 1 maglio a vapore 1 trancia per bucare e tagliare i lameroni 1 macchina per piegare i lameroni 1 ventilatore A queste officine sono annesse quelle per la costruzione degli utensili e per la ritagliatura delle lime

Digitized by Google

OFFICINE OFFICINE in macchine e congegnatura, Numero delle macchine od ordigni di ogni genere, come torni, filatoi, grue ecc.	MATERIE PRIME CONSUMATE IN UN ANNO specialmente in metalli (ghisa, ferro, acciaio, rame ec.) e combustibili (litantrace, lignite, torba, legna ecc.) loro qualità, provenienza, quantità e costo della tonnellata		LAVORI ESEGUITI, Natura, quantità od ammontare dei lavori eseguiti in uno o più anni e di quelli di cui lo Stabilimento sarebbe capace
Per l'officina meccanica	Ghisa inglese di Scozia . . . . Chil.	680,000	Per assicurarsi un continuo lavoro, ed attesa la scarsezza in Italia di officine meccaniche, si è obbligati occuparsi di una svariata quantità d'oggetti: e sarebbe troppo lungo enumerarli tutti. Sarebbe più opportuno occuparsi pel bene così dell'industria come dei committenti, che lo Stabilimento potesse però più specialmente in soli due o tre rami con una produzione in grande. Attualmente i principali prodotti sono i seguenti:
17 Torni assortiti	da L. 95 a 110 la tonnellata		
2 macchine per costruire le viti	Ferro inglese e francese . . . . . »	183,000	Macchine a vapore fisse di qualunque forza.
2 macchinette per spianare *(limeuses)*	in sorte da L. 220 a 450 — Lameroni da L. 280 a 650 la tonnell.		Macchine a vapore locomobili ad uso dell'agricoltura, con relative trebbiatrici del frumento, riso ed avena, e sgranatrici del formentone.
2 macchine spianatoie orizzontali	Coke inglese Newcastle per la fusione »	140,000	Pompe centrifughe privilegiate e ruote idrofore per asciugamento ed irrigazioni.
2 macchinette verticali	da L. 65 a 75 la tonnellata		Motori idraulici quali: turbini del privilegiato sistema Girard, ruote a diversi sistemi ecc.
5 trapani in sorte	Coke del gas per le fucine. . . . »	260,000	Caldaie per macchine a vapore o per semplice evaporamento a differenti sistemi.
1 macchina per far incastri e canali	da L. 35 a 45 la tonnellata		Molini da grano dei più recenti sistemi.
1 macchina per tagliare i denti alle ruote d'ingranaggio	Carbone fossile d'Istria per le macchine »	175,000	Torchi idraulici e presse ad ingranaggi.
1 grua di 3 tonnellate	da L. 21 a 35 la tonnellata		Macchine agrarie ed industriali.
2 mole per affilare	Carbone dolce . . . . . »	17,000	Macchine-utensili per arsenali ed *atéliers*
	a L. 100 la tonnellata		Ponti in ferro e ghisa, tissi o girevoli a differenti sistemi.
Per l'officina modellisti	Rame spagnuolo e Montecatini . . »	6,000	Tettoie, armature e coperti in ferro ecc. ecc.
	da L. 1900 a 2200 la tonnellata		Fusioni di qualunque specie non escluse le ornamentali.
1 torno	Stagno inglese . . . . . »	1,400	
1 macchina per far incastri	da L. 2500 a 3800 la tonnellata		In questi ultimi tempi lo Stabilimento ebbe a fornire tutto il materiale di primo impianto di varie industrie, come quella della filatura di strusi di seta a Zugliano (Vicenza), dei signori Pfeffer, Giraud et C.i, quella della filatura e tessitura di lana pettinata a Piovene del signor Alessandro Rossi e C.: quello della filatura e tessitura di canapi a Vivaro del signor Giuseppe Roi: quella della prima Società italiana per lo stigliamento meccanico del canape e lino a Montagnana, ed altre di minore importanza.
1 sega a lama continua	Acciai inglesi e francesi . . . . »	2,300	
1 idem circolare	da L. 750 a 2200 la tonnellata		
	Terra da modellare . . . . . »	50,000	
	a L. 30 la tonnellata		
	Saldame . . . . . »	10,000	
	a L. 25 la tonnellata		
	Grafite . . . . . »	2,600	
	a L. 145 la tonnellata		
	Terra refrattaria . . . . . »	3,000	
	a L. 65 la tonnellata		
	Legname in sorte da lavoro a seconda della tariffa di Venezia ecc. ecc.		

Oltre i prodotti qui descritti per sommi capi, lo Stabilimento può assumere, quando se ne presenti l'opportunità, anco di quelli di cui non se ne fosse fino ad ora occupato. La società è disposta di mettere lo Stabilimento in condizioni di costruire pure navigli in ferro di piccola portata.

Digitized by Google

NATURA, destinazione, ubicazione e nome dello Stabilimento Area in metri quadrati	PROPRIETARIO	PERSONALE e MERCEDE	MATERIALE TECNICO DELLE		
			MOTORI, Numero, natura (a vapore idraulici) e loro potenza dinamica	FONDERIA, Numero e capacità dei diversi forni ed altri apparecchi	OFFICINE FABBRI E CALDERAI, Numero dei forni, fucine, magli, foratoi ed altri ordigni diversi
Fonderia e laboratorio meccanico in Padova, riviera S. Michele, N. 2268 *A* Aerea metri quadrati 4,600	Società sotto la ragione **BENECH ROCCHETTI** rappresentata dall'ingegnere **Paolo dott. Rocchetti**	**Amministrazione** 1 Gestore, 1 segretario e 1 contabile **Ufficio tecnico** 1 ingegnere capo, 1 ingegnere assistente, 1 disegnatore e 2 praticanti **Fonderia** 1 maestro, 16 fonditori, 13 facchini e 6 apprendisti **Laboratorio meccanico** 1 maestro, 36 fabbri meccanici e 4 apprendisti **Fucine** 18 fabbri da fucina e 24 batti-masse e facchini **Falegnami modellisti** 1 maestro, 9 falegnami, 1 intagliatore e 2 apprendisti **Magazzino** 1 custode, 1 verniciatore e 1 assistente N. 135 operai colla mercede media giornaliera di L. 3	1 Macchina a vapore della forza di 8 cavalli con 2 generatori della forza di 28 cavalli, uno dei quali per ricambio Detta macchina fu costruita nel laboratorio	**Forni fusori per la ghisa** 1 capace di chil. 4000 1 simile » 2500 **Forno fusorio per ottoni e bronzi** 1 capace di chil. 250 1 ventilatore 2 grues della portata di tonnellate 10	16 Fucine alimentate da 1 ventilatore, e munite ciascuna da 1 termo siffone 2 magli a vapore, dei quali 1 del peso di chilogr. 800, ed 1 automata. Ambidue li suddetti magli furono costruiti nel laboratorio

Digitized by Google

OFFICINE

OFFICINE

di macchine e congegnatura, Numero delle macchine od ordigni di ogni genere, come torni, filatoi, gruc ecc.

8 Forni, dei quali 4 per fornire un diametro di metri 4, ed 4 per fornire un diametro di metri 2.50

3 piallatoi

3 foratoi (trapani)

3 morse limatrici

1 laminatoio

2 cesoie

2 foratoi a punzone

Macchine diverse per tagliare denti d'ingranaggio e confezionare viti

1 gru a perno

1 detta sopra piattaforma

Tutti i descritti utensili e meccanismi furono costrutti nel laboratorio

MATERIE PRIME CONSUMATE IN UN ANNO

specialmente in metalli (ghisa, ferro, acciaio, rame ecc.) e combustibili (litantrace, lignite, torba, legna ecc.) loro qualità, provenienza, quantità e costo della tonnellata

		Quantità annua	Valore medio
Ghisa di Scozia	Tonn.	550	112
Ferro battuto dall'Inghilterra, Germania e fabbriche nazionali	»	200	340
Acciaio inglese	»	1	700
Rame (1)	»	4	3000
Carbone Newcastle e Cardiff	»	250	39
Coke del gaz	»	150	44
Coke inglese per fusione	»	180	68
Carbone in legna	»	3	100

(1) Questo prezzo ci è dato dallo Stabilimento, ma pare un po' troppo elevato

LAVORI ESEGUITI,

Natura, quantità od ammontare dei lavori eseguiti in uno o più anni e di quelli di cui lo Stabilimento sarebbe capace

Macchine a vapore fisse e locomobili, macchine agricole, trebbiatoi, sgranatori di grano turco, aratri, erpici, falciatrici, ecc. Apparecchi speciali per la mondatura e brillatura del riso come per lo Stabilimento contiguo per la ditta Rosada e Comp. di Treviso capace di produrre 150 quintali al giorno di riso commerciale, e per altri N. 3 Stabilimenti di minore importanza. — Meccanismi e speciali apparecchi per filande. — Meccanismi per molini con migliori sistemi di molori idraulici. — Ruote idrauliche per sciogiancali. — Torchi idraulici di qualunque dimensione verticali ed orizzontali. — Ruote forza anche di 60 cavalli. — Idrofori e diramazione verticali ed orizzontali. — Loggie coperte anche di grande ampiezza. — Tettoie per le stazioni delle ferrovie, come quelle delle stazioni di Venezia, Mestre, ecc. — Ponti in ferro per le ferrovie ed altre strade, come quelli costruiti sulle linee da Padova a Cormons e da Bolzano al Innsbruck. — Gruppi mobili e fisse. — Forni essicatori per granaglie e lingerie. — Grandi tine per fabbriche di sapone e per estrattori nelle stazioni delle ferrovie, comprese le piattaforme da 4 a 12 metri di diametro. — Oggetti diversi per l'armamento e la trazione delle strade ferrate.

Molti altri lavori si eseguiscono di piccole e grandi dimensioni per usi agricoli, industriali e domestici, come arnesi, decorazioni, cinghiere, ferrule, cancelli, mobili e suppellettili per le case e giardini ridotti a perfetta pulitura con incida e brillante vernice resistente anche ai colpi di martello.

I lavori che si eseguiscono in un anno sono attualmente dell'importo medio complessivo di It. L. 450,000.

Lo Stabilimento venne instituito fino dal 1852 riconosciuti i bisogni in cui versava il paese nelle tutti i rami dell'agricoltura, dell'industria e della domestica economia. E da quell'anno non si lasciava il paese nelle tutti i rami dell'agricoltura, dell'industria e della domestica economia. E da quell'anno non si lasciava di sostenere, per quanto fosse possibile, in concorrenza delle migliori fabbriche estere.

Lo Stabilimento stesso è attualmente organizzato e disciplinato in modo di avere sagrenale la difficoltà inevitabile nel procurare, di richiamare cioè artisti e meccanici forestieri, mentre fa sempre precipuo e continuo l'intendimento di coltivare quegli ingegni che si mostrano disposti ad apprendere, accettando nella fabbrica praticanti di buona volontà, senza esigere la benchè minima pensione, ma ricompensando invece i più meritevoli, affine di eccitare l'amore e l'emulazione pel lavoro e per lo studio; ed in scopo anche fallito perchè si ottennero già artisti che ormai percepiscono non ingrossevoli mercedi giornaliere e che sono atti a popolare da soli officine ed a condurre macchine ed opifici.

Così pure il gerente, sempre intento al ben essere dei propri lavoranti, instituì fino dal 1856 una cassa di soccorso allo scopo di sussidiarli in caso di malattie colla metà della loro mercede giornaliera durante l'impotenza al lavoro. Nè mai diminuì la forza produttiva del laboratorio ad onta delle tante cause ed avvenimenti politici, mentre con gravi sacrifizii e dispendii concorse il lavoro ai propri operai.

Lo Stabilimento ottenne varie onorificenze, quali sono:

1.° Dal R. Istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia nel 1.° giugno 1852, per la fondazione dello stabilimento. *Medaglia d'argento.*

2.° Dal R. Istituto suddetto nel 30 agosto 1856, per ampliazione della fonderia e laboratorio meccanico. *Medaglia d'oro.*

3.° Nell'Esposizione italiana del 1861, per una locomobile a vapore della forza di 7 cavalli, ed un maglio pure a vapore a colpi verticali. *Medaglia di bronzo.*

4. Nell'Esposizione universale di Parigi del 1867, per una scaletta a gradino per vagoni delle ferrovie dell'Alta Italia in merito al modo di costruzione ed alla modestia del prezzo. *Medaglia di bronzo.*

5. Nell'Esposizione di Verona del 1868, per una locomobile con apparecchio economico di riscaldamento dell'acqua d'alimentazione. *Medaglia d'oro.*

6. Nell'Esposizione suddetta per letti e per altri mobili e suppellettili in ferro. *Medaglia di bronzo.*

Lo Stabilimento sarebbe capace di una produzione di molto maggiore della già superiormente esposta se la concorrenza delle fabbriche straniere non ne facesse ostacolo stante il sistema doganale che colpisce l'introduzione delle macchine nel loro valore dichiarato piuttostochè nel loro valore reale e quanto meno le colpisce con un prezzo di favore) e maniere elevate in Tariffa sul ferro ed altri metalli greggi, dei quali dovrebbe invece essere favorita l'importazione, in vista che le fabbriche nazionali non possono far concorrenza alle estere, per la mancanza assoluta del combustibile necessario alla fabbricazione del ferro ed altri metalli.

Difatti nel mentre i metalli componenti una macchina, cioè ferro, rame e bronzo greggi sono tassati di L. 4 per ogni 100 chilogrammi, le macchine e le loro parti staccate, ad a vapore ed idrauliche fisse, sono tassate di L. 3 per ogni 100 chilogrammi; le macchine per l'agricoltura, l'industria e le arti pagano L. 2 per ogni chilogrammi; e le macchine non nominate sono tassate soltanto di L. 1 per ogni 100 lire del loro valore dichiarato.

Digitized by Google

NATURA, destinazione, ubicazione e nome dello Stabilimento — Area in metri quadrati	PROPRIETARIO	PERSONALE e MERCEDE	MATERIALE TECNICO DELL		
			MOTORI, Numero, natura (a vapore idraulici) e loro potenza dinamica	FONDERIA, Numero e capacità dei diversi forni ed altri apparecchi	OFFICINE FABBRI E CALDERAI, Numero dei forni, fucine, magli, forniti ed altri ordigni diversi
Stabilimento meccanico con fonderia in ghisa e bronzo, per la costruzione di macchine a vapore ed agricole in genere, ponti fissi e mobili, mulini, ecc.; sito nella località Dossi Vallieri, comune di Loreo, mandamento di Adria, provincia di Rovigo Area metri quadrati 3,000 circa	GIORDANO ZANGIROLAMI	34 Fabbri meccanici 6 id. tornitori 19 id. da fuoco 18 id. calderai 2 id. calderai da rame 25 fonditori e facchini 15 falegnami modellisti, carpentieri, ecc. 1 pittore 3 disegnatori 1 direttore 1 amministratore 1 contabile 1 magazziniere 1 portinaio (tutti italiani) La mercede giornaliera varia a seconda della capacità e posizione di ciascun individuo da L. 1 50 a L. 8 —	1 Macchina a vapore fissa della forza di 6 cavalli (coadiuvata alle volte, pel maggior bisogno di forza, da altra locomobile a vapore)	2 Forni (*cubilcaux*) per ghisa, uno della portata di tonnellate 6, l'altro di 4 1 forno per bronzo, rame, stagno, ecc., con crogiuoli relativi della portata di chil. 200	1 Officina da fabbri, 1 da calderai, con 10 fucine sì per fabbri da fuoco che da calderai

Digitized by Google

OFFICINE

OFFICINE
di macchine e congegnatura, Numero delle macchine od ordigni di ogni genere, come torni, filatoi, grue ecc.

1 Officina
6 torni di varia grandezza
2 trapani
1 trancia
2 ventilatoi
1 gru
4 vinch
3 binda
25 morse
1 mola da affilare
3 seghe (2 circolari ed 1 verticale di piccole dimensioni)
1 torno da falegnami
10 banchi completi da falegname

Attrezzi in genere.

MATERIE PRIME CONSUMATE IN UN ANNO
specialmente in metalli (ghisa, ferro, acciaio, rame ec.) e combustibili (litantrace, lignite, torba, legna ecc.) loro qualità, provenienza, quantità e costo della tonnellata

	Tonnellate	Costo medio it. Lire	Provenienza
Ghisa nuova	70	125	Inghil.
Ghisa vecchia . . .	80	100	div.
Terra refrattaria, saldame bianco, terra da modellare, da anime ecc. ecc.	40	30	div.
Ferro battuto in genere	50	380	Trieste e Venezia
Acciaio	3	700	idem
Ferro in foglia . . .	40	450	idem
Rame in lastra . . .	1	3000	Agordo
Zinco in lastra . . .	1/2	1000	Venezia
Piombo in pani . . .	1	600	idem
Zolfo in pani ed in polvere	1	300	idem
Rame, zinco, stagno in pani per le leghe metalliche . . .	5	3000	idem
Grafitte (1)	2	340	idem
Coke inglese per fonderia	30	70	idem
Coke comune per fabbri	30	50	idem
Carboni fossili Newcastle	30	50	idem
Carbone di legna . .	10	75	idem
Carbone fossile d'Istria.	150	35	idem
Legname in sorte da lavoro metrico 100 ord.	—	90 (al metro cubo)	idem

(1) Questo è il dato dello Stabilimento, ma pare non dovrebbe valere che tutto al più L. 150 la tonnellata.

LAVORI ESEGUITI,
Natura, quantità od ammontare dei lavori eseguiti in uno o più anni e di quelli di cui lo Stabilimento sarebbe capace

3 Locomobili a vapore della forza di 6 cavalli e 2 da 10 cavalli.
3 Ruote idrofore (a schiaffo — qui modificate e corrette di diverse grandezza).
2 Caldaie a vapore della forza di 25 cavalli cadauna, e 2 della forza di cavalli 50.
Ponte girevole in ferro battuto e ghisa del peso di tonnellate 15.
Apparato meccanico per distillaria spiriti.
Riparazioni di macchine a vapore, agricole e idrofore; articoli per costruzioni navali, e lavori in genere.

Lo Stabilimento, quantunque abbia avuto vita da pochi anni soltanto, sarebbe capace di eseguire lavori di maggiore importanza.

Digitized by Google

NATURA, destinazione, ubicazione e nome dello Stabilimento Area in metri quadrati	PROPRIETARIO	PERSONALE e MERCEDE	MATERIALE TECNICO DELL		
			MOTORI, Numero, natura (a vapore idraulici) e loro potenza dinamica	FONDERIA, Numero e capacità dei diversi forni ed altri apparecchi	OFFICINE FABBRI E CALDERAI, Numero dei forni, fucine, magli, foratoi ed altri ordigni diversi
Fonderia di ferro con officina macchine alla Madonna della Rovere presso Treviso	**Fratelli GIACOMELLI** premiati con medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto, 4 medaglie esposizione Firenze, medaglia d'oro esposizione di Torino 1864, medaglia d'argento esposizione internazionale di Parigi 1867 e medaglia d'argento esposizione di Cesena 1868	1 Maestro fonderia 1 id. fabbri 1 id. calderai 14 fonditori 8 fabbri da fuoco 8 calderai 22 fabbri da banco 12 tornitori 10 falegnami 24 facchini 8 garzoni S'impiegarono altre volte sino a 350 operai	4 Cubilot per ferro 2 id. per bronzo (Uno dei primi cubilot capace d'una carica in una sola volta di 4000 chilog. ferro) 1 ventilatore 1 molino da terre 1 gru	8 Fucine da fabbro 1 ventilatore 2 trancie da taglio e buco 1 foratoio 1 apparato per piegare i lamerini	15 Torni 2 piallatoi orizzontali 1 piallatoio verticale 4 foratoi 1 macchina per far viti 1 id. per taglio denti 1 sega circolare 1 id. senza fine
Fonderia e maglio di rame (comune di Piove, località edificii macello) Aerea metri quadrati 400	**COLBACCHINI PIETRO fu ANTONIO** domiciliato in Bassano	15 Lavoranti colla mercede giornaliera di it. lire 2 ognuno 10 lavoranti con mercede giornaliera di it. lire 1 ognuno	3 Ruote a pale ed a cassette mosse dall'acqua erogata dal fiume corrente Brenta	—	1 Officina con 2 magli, 2 forni, 4 fucine che servono a fondere il rame e ridurlo in recipienti concavi. Un'altra officina posta in Bassano che serve per ultimare il lavoro del rame cavato nel maglio e per adattarlo al commercio

Digitized by Google

OFFICINE OFFICINE di macchine e congegnatura, Numero delle macchine ed ordigni di ogni genere, come torni, filatoi, grue ecc.	MATERIE PRIME CONSUMATE IN UN ANNO specialmente in metalli (ghisa, ferro, acciaio, rame ec.) e combustibili (litantrace, lignite, torba, legna ecc.) loro qualità, provenienza, quantità e costo della tonnellata	LAVORI ESEGUITI, Natura, quantità od ammontare dei lavori eseguiti in uno o più anni e di quelli di cui lo Stabilimento sarebbe capace
——	Ghisa di Scozia, costo a Treviso L. 140 alla tonnellata. Coke inglese L. 70 alla tonnellata. Coke da gazometro pei fabbri, costa L. 52 alla tonnellata.	Macchine a vapore da 2 a 50 cavalli. Molino completo da grano a vapore ed acqua. Filande da seta a vapore. Locomobili da 3 a 8 cavalli (N. 88 negli ultimi 5 anni). Motori idraulici. Torchi idraulici. Ponti metallici. Macchine agricole d'ogni genere, perfezionate. 2 Battelli a vapore in ferro (attualmente in esercizio a Venezia). Ruote idrofore. — Timpani. — Sifoni per asciugamento ed ogni macchina per le diverse industrie. Allestì tra gli altri tre grandi Stabilimenti per macinare grani, e fabbrica paste in Reggio di Calabria, Messina e Milazzo.
Il solo congegno meccanico che serve a soffiare nei forni e nelle fucine del maglio Gli ordigni non sono che martelli, forbici, tenaglie Avvi ancora un ventilatore che serve pure a dar fiato alle fucine	Rame proveniente da miniere tanto nazionali che estere Quantità circa 40 tonnell. (?), costo in origine L. 2100 alla tonnellata A lavoro compiuto It. Lire 3600 Carbone di faggio, pino, castagno ecc. proveniente dai nostri boschi e da quelli del Tirolo Quantità circa 60 tonnellate, costo It. Lire 90 alla tonnellata I dati sulla quantità delle materie consumate si riferiscono al consumo di un anno	

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA INEDITA

DEL REGIO ARSENALE DI VENEZIA

1869 E 1870

Digitized by Google

OGGETTO dell'industria	TEMPO			MOTORE		OPERAI							MATERIA PRIMA				
	Epoca in cui principiò l'industria	In qual parte dell'anno si lavora	Quante sono le ore di lavoro nel giorno	Se a vapore e di quai forza (cavalli)	Ore dell'esercizio al giorno	Qualità e condizione	Numero: Uomini	Numero: Donne	Numero: Fanciulli	Quanti sono i fanciulli al disotto dei 11 anni	Mercede: Uomini a giornata	Mercede: Fanciulli salario medio giornaliero	Qualità	Donde provenga	Quantità: indigena	Quantità: forestiera	Valore Lire Italiane
Costruzione di tutto ciò che è aderente all'armamento in artiglieria della r. Navi, come p. e. cannoni coi loro affusti ed apprestamenti, proiettili e munizioni varie	Ristituita sotto il Governo italiano in ottobre 1866	Tutto l'anno	Ore 10 in media	Locomobili della forza di 24 cavalli	Ore 10 in media	Fabbri, aggiustatori, lavoranti in precisione, armaiuoli, falegnami, ramieri, stagnai, lanternai, lavoranti attrezzatori, ruiolini per lavori in cuoio di manichette da pompe, bagliuoli ecc. e pirotecnici. Ogni mestiere è suddiviso in varie classi di operai e garzoni. Oltre a questi ci hanno degli operai militari e graduati che sono capi officina	116 compresi i capi officina	—	40	—	Media Lire 2.57	—	Metalli diversi, cioè ferro, rame, ottone, stagno ecc.	Per la maggior parte dall'estero		Chil. ferro 50,000 rame ec. 10,000	50,000
													Legname in piante e tronchi	Dal Regno	N. C. 50		3,000
													In tavole	id.	N. 200	—	900
Costruzioni navali in genere per la Marina nazionale di guerra	—	In tutti i giorni feriali, meno quelli fissati per pagamento degli operai che sono 2 per ogni mese	In media 10 ore circa	—	—	Pittori, velieri, cordaiuoli (che si distinguono in pettinatori, filatori, commettitori) e bracciati	204	25 a lire 1 al giorno	25	40	È stabilita in classe cioè 3.ª, 4.ª, 5.ª, 6.ª, 7.ª, 8.ª, rispettivamente a Lire 4.— 3.50, 3.— 2.50, 2.— ed 1.50. I cordaiuoli pel lavorando a cottimo hanno in media una mercede da Lire 3.— a Lire 2.50 al giorno. Le donne hanno 1 lira al giorno	I fanciulli non hanno mercede, e soltanto i cordaiuoli che lavorano a cottimo, ritraggono in media un giornaliero di circa 50 a 60 cent.	Canape greggio, tele diverse, linetta per bandiere, tappezzerie in genere e colori, nonchè catrame del Nord	La canape si ritrae dal suolo ferrarese, le tele da fabbriche nazionali, la linetta qualche volta dall'estero, le tappezzerie e colori da fabbriche nazionali	Canape greggio chil. 140,000 circa, tele dauerne metri 30,000 circa	Linetta per bandiere metri 2,300 circa, catrame del Nord chil. 30,000 circa	Tutti questi articoli danno una complessiva spesa di Lire 234,000 circa

Digitized by Google

PRODOTTI			COMBUSTIBILE CONSUMATO			MACCHINE			OSSERVAZIONI
QUALITÀ	QUANTITÀ	Valore Lire italiane	Qualità	Quantità (Quintali) ecc.	Valore Lire italiane	NUMERO E NOME	Dove siano fabbricate	Da quando introdotte	
Affusti e sotto-affusti per cannoni di grosso calibro, cannoni, granate, attrezzi per cannoni. Riduzione e riparazione d'armi portatili, giberne e tagliuli, munizioni per truppe da incendio. Munizioni diverse alcune ad cannoni ed armi portatili, e finalmente tutti gli altri attrezzi accessorii pei cannoni e pelle batterie dei R. legni	In quantità proporzionate ai bisogni della r. Marina	150,000 Lire (compresi i materiali e la mano d'opera a ciò impiegati)	Carbone	100 tonnell.	Lire 3,000	1 Trapano verticale grande 6 trapani diversi 9 torni diversi 2 macchine a limare verticali medie 1 detta a freccia 1 detta a limare orizzontale grande 1 detta piccola 2 dette a far viti 1 detta a far incastri 2 spianatoi medi 2 seghe circolari 2 cesoie e foratori per lamine 1 macchina a comprimere granate 2 piattaforme da tracciare 3 mollinelli per costruire paranchi 10 fucine fisse 2 dette mobili 60 morse diverse, nonchè un numero sufficiente di vari altri ordigni, come mazze, magli, seghe, martelli, piane, scalpelli, ecc.	Queste macchine furono acquistate per la maggior parte dall'Inghilterra, ed alcune dagli stabilimenti privati di Venezia, Genova, Sampierdarena ecc. Fatte in arsenale Parte acquistate, ma per la maggior parte costruite nelle proprie officine	Dal 1867 in poi	Gli operai e garzoni sono tenuti a frequentare le scuole serali gratuite istituite in città. Oltre a ciò pei garzoni si dispone acciò abbiano una scuola elementare anche in arsenale.
Cordaggi in genere, vele e tende con accessorii per le navi, nonchè tutto ciò che forma la tappezzeria delle camere e mobili delle navi stesse	I cordaggi portano all'incirca tonn. 250	In complesso Lire 270,000 circa per l'anno	La corderia consuma ordinariamente carbone di legna forte e legna per la bollitura del catrame, nonchè altre materie grasse	Carbone quintali 4 circa, legna quintali 4 circa, altri generi chil. 600	In complesso L. 1,140 circa per l'anno	—	—	—	

Digitized by Google

OGGETTO dell'Industria	TEMPO			MOTORE		OPERAI							MATERIA PRIMA				
	Epoca in cui principiò l'industria	In qual parte dell'anno si lavora	Quante sono le ore di lavoro nel giorno	Se a vapore e di qual forza (cavalli)	Ore dell'esercizio al giorno	Qualità e condizione	Numero: Uomini	Numero: Donne	Numero: Fanciulli	Quanti sono i fanciulli al di sotto dei 14 anni	Mercede: Uomini a giornata	Mercede: Fanciulli salario medio giornaliero	Qualità	Donde provenga	Quantità: Indigena	Quantità: Forestiera	Valore Lire italiane
Costruzioni, riparazioni ed armamento di ogni specie di bastimenti, loro macchine ed accessori diversi	Riattivate sotto il Governo Italiano in ottobre 1806	Tutto l'anno	Ore 10 in media	3 Macchine a vapore stazionarie e 3 locomobili della forza complessiva di 54 cavalli nominali	Ore 10 in media	Carpentieri, calafati, modellisti, stipettai, fonditori, fabbri, aggiustatori, calderai, ramaioli, ottonai, lavatori, lanterna, barre e remi, bitte, bozzetti, trombe e bronzi, lastrumenti in ferro e macchine per legnami. Ogni mestiere è suddiviso in varie classi di operai o garzoni. Non si comprendono gli operai ausiliari ed i graduati che occupano i posti di capi-officine	1152	—	14	3	Media Lire 2.57	Media Lire 0.35	Legnami diversi greggi e lavorati Metalli Canapi e pelli Resinosi Materie grasse Droghe, chincaglierie, cuoio e oggetti diversi	I legnami dai boschi dello Stato, fuori del Jonà che viene dall'estero, nonchè taluni pezzi di pino per alberature provengono in massima parte dalla Russia e dall'America. Legno di pino in tavole dalla Russia. I metalli ed altri materiali per la r. Marina sono forniti da imprenditori. Essi ritirano i metalli dall'estero e più dall'Inghilterra e dalla Francia, dal Belgio e poco dalla Germania. — La r. Marina adopera ferro nazionale, la cui quantità può ritrarsi fra il 5 ed il 6 del consumo totale. Anche pel rame si comincierà a far uso di quello fornito dalle miniere dello Stato e più da quelle di Agordo. Tutti gli altri articoli sono forniti dagl'imprenditori, quelle ne provvedono in paese, salvo alcuni di esiche si ritirano dall'estero	—	—	419,[illegible] 186,[illegible] 5,[illegible] 23,[illegible] 26,[illegible] 63,[illegible] 723,[illegible]

Digitized by Google

PRODOTTI			COMBUSTIBILE CONSUMATO			MACCHINE			OSSERVAZIONI
Qualità	Quantità	Valore Lire italiane	Qualità	Quantità (Quintali) ecc.	Valore Lire italiane	Numero e Nome	Dove sono fabbricate	Da quando introdotte	
Costruzione delle portalango pei lavori pubblici. Si è portato a buon termine la costruzione del Pitter *Pisani*, di un rimorchiatore e rnale, e di un pontone, e si è principiata la costruzione di un altro nuovo rimorchiatore e rnale. Si sono eseguite le riparazioni agli scafi ed alle macchine di diversi r. legni e si è costruito e riparato nella ferramenta e mobiglie per gli stessi. Si sono riparati, per conto dei lavori pubblici, 1 corapporto, 2 draghe ed 1 lotto di ferro, e per conto dell'amministraz. della guerra, 2 piroscafi, il *Garibaldino* e la *Sesia*. Nonchè diversi lavori per armamento e manutenzione agli scafi ed alle macchine dei r. legni disarmati, ed alle macchine delle diverse officine il cui valore viene rappresentato dall'ammontare del materiale e mano d'opera impiegate nel corso dello stesso anno	60	—	Carbone fossile inglese Carbone kok inglese Carbone kok del gazometro Carbone forte di legna Le due prime qualità si ritirano dall'Inghilterra; la terza viene provveduta dagli assuntori che lo ritirano dalla Società del gas; la quarta poi giovanotti se ne provvedono in paese	Tonn. 3,900 a L. 42 Tonn. 119 a L. 65 Tonn. 208 a L. 36 Qui ot. 223 a L. 9	134,400.— 7,735— 7,488,— 2,007.— 151,630.—	1 Macchine a piallare orizzontalmente 3 id. verticalmente 4 id. a movimento orizzontale, verticale, obliquo, circolare 5 trapani radiali 2 id. da fissare al muro 5 id. ad ingranaggio 4 id. a mano 2 id. a pedale 1 punzone a mano portatile 1 macchina per tagliar dadi a teste di viti 2 id. per confezionare dadi di ferro battuto ragnano per viti 4 macchine per tagliare viti 5 id. per tagliare e bucar lamiere 1 gru sopra carro a 4 ruote, mobile, su strada ferrata della forza di 3 tonnellate 3 torni paralleli 2 id. alla Charlat 4 id. da ingranaggio 11 id. semplici 6 id. a pedale 1 macchina a cilindrare con cilindri di bronzo 1 id. per cilindrar lamiere con cilindro per piegarle e spianarle 1 maglio alla catalana 1 macchina per far pernotti 1 trombe a doppio effetto per provare le caldaie 2 fornelli a riverbero 1 piccolo maglio a vapore a doppio effetto 2 macchine per forare lamiere 1 macchina per tirare i tubi di metallo per caldaie ed altri usi 1 macchina universale per lavori da stipettaio 1 compressa idraulica completa con 3 pompe della forza di 550 atmosfere 1 macchina da segnar legname a 4 facce contemporaneamente 3 seghe circol. o segmenti da esser mosse dal vap. 1 macchina per affilare le seghe 2 seghe verticali 2 id. senza fine 1 macchina per far ravaglio 1 id. per tagliare, segare e spaccar legna. Tutte queste macchine ricevono il loro movimento dai motori a vapore, per mezzo di trasmissioni, e le fucine di cui sono fornite le diverse officine vengono animate da ventilatori. Oltre a ciò tutte le officine sono corredate di altri utensili secondarii, attinenti al rispettivo mestiere, come: incudini, morse da banco ed a mano, mazze, martelli, cragnuoli, lime, scalpelli, trapani a mano, attrezzi da forgia, ecc.	Sono acquistate parte all'estero e parte dalle fabbriche nazionali	Dal 1857 al 1860	

Serie III, T. XII Approvad.

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA
DELLE MINIERE E DELLE SALINE
NEL VENETO

AGORDO — VALLALTA — AVANZA — AURONZO — VALDAGNO — MONTEVIALE

CALVERINA — MONTE BOLCA — VENEZIA (SALINA DI S. FELICE).

NB. Queste notizie sono trascritte dalla Relazione degli ingegneri del R. Corpo delle miniere (*Statistica mineraria*, Firenze 1868).

Digitized by Google

Digitized by Google

MINIERA E STABILIMENTO METALLURGICO IN AGORDO (1)

Nozioni preliminari.

Agordo nella provincia di Belluno è situato a 46° 16′ di latitudine Nord, 9° 45′ di longitudine Est (Meridiano di Parigi), e a 628 metri sul livello del mare. Il torrente Cordevole scorre da NO verso SE, ed è incontrato a poco più di 3 chilom. di distanza, a valle d'Agordo, dalla Imperina quasi ad angolo retto, essendo il corso di questa da SO verso NE. All'angolo Sud, presso il punto d'incontro dei detti due torrenti, trovasi lo stabilimento metallurgico, il quale riceve alimento dall'annessa miniera estendentesi a monte della valle Imperina.

Il versante a destra di questa è formato da erte e nude montagne calcaree, alle quali sta di fronte, dall'altra parte del torrente, il monte Armaiuolo con meno rapido declivio e più facile vegetazione, costituito principalmente di schisti argillosi. Per proteggere lo stabilimento dalle valanghe fu imboschita nell'anno 1858 una parte della montagna a destra dell'Imperina, la quale, mercè le cure dell'amministrazione forestale, presenta ora l'aggradevole aspetto di una giovane foresta.

Il corso del torrente segue la linea di separazione delle due roccie nominate, cui manifestano di lontano le arenarie rosse, che a quando a quando si restringono e scompaiono affatto, in modo da avere il calcare ad immediato contatto cogli schisti.

La striscia di queste arenarie segue la direzione dell'asse di sollevamento dei porfidi rossi, che si riscontrano pure colla medesima direzione nelle vicinanze di Vallalta, e che manifestano grande analogia coi porfidi quarziferi del Tirolo settentrionale, i quali raggiungono la loro massima estensione presso Bolzano.

Il minerale coltivato nella miniera di Agordo è la calcopirite minutamente disseminata in matrice di pirite di ferro compatta. Il masso piritoso è rinchiuso negli schisti argillosi, presso la linea di contatto di questi colle arenarie rosse e col calcare alpino. Le sue principali dimensioni sono: lunghezza 550 metri: spessore medio 35 metri: pro-

(1) Nella presente monografia si è seguito l'ordine di una relazione pubblicata nell'anno 1860 per cura del Ministero delle finanze di Vienna, sotto il titolo: *Das Aerarial-Kupferwerk Agordo*. Dalla relazione stessa furono ricavate non poche delle notizie qui registrate, molte oltre vennero estratte da documenti manoscritti gentilmente comunicati dal signor Antonio Sommariva, ff. di amministratore del sotterraneo, e dal signor Hubert, amministratore delle fucine. Per quanto riguarda il procedimento metallurgico, si è anche consultato il lavoro del signor Rivot, inserito nel suo trattato sulla metallurgia del rame; per le osservazioni geologiche si seguirono specialmente le indicazioni degli Annali della Società geologica di Vienna (*Jahrbuch der k. k. geologischen-Reichsanstalt*).

Digitized by Google

fondità 200 metri. Il suo asse maggiore pende verso NE con un inclinazione di circa 20 gradi sull'orizzonte. La sua forma è quella di una lente tronca alla parte superiore.

Da una accurata stima fatta nel 1865 dal signor Antonio Sommariva, ff. di amministratore del sotterraneo, per ordine di una commissione ministeriale, mandata all'uopo in Agordo dal governo austriaco è risultato quanto segue:

Volume totale del masso metallifero	m. c.	1,764.00
Pirite scavata	» »	617.00
Pirite povera non coltivabile e roccie sterili frammiste	» »	441.00
Pirite ancora da scavarsi	» »	706.00

Un metro cubo di pirite pesando chilog. 4,250, la quantità ancora utilizzabile sarà di circa 30,000,000 di quintali, che avendo un tenore medio di 1, 8 % rappresentano una quantità di rame di circa 540,000 quintali. Colla attuale produzione di circa 200,000 quintali di pirite all'anno, il masso metallifero di valle Imperina potrà ancora permettere la coltivazione per anni 150.

Si noti che nella precedente valutazione non si ebbe che un limite minimo della pirite ancora da estrarsi, essendo state prese per dimensioni del masso piritoso quelle già positivamente riconosciute, mentre v'è probabilità, specialmente nel senso NE-SO, di una maggiore estensione. Si noti ancora che con qualche lavoro d'indagine potrebbe scoprirsi qualche altro masso, di cui i caratteri geologici del giacimento fanno arguire la presenza.

Il masso metallifero è, come si è detto, rinchiuso negli schisti argillosi; questi sono in generale di color nero, spesso antracitosi e qualche volta bituminosi. Al contatto però col masso di pirite diventano bianchi in modo da rassomigliare agli schisti talcosi. Gli stessi caratteri presentano quando si trovano accidentalmente rinchiusi nelle fessure del masso.

Il tenore in rame del minerale varia da 0 a 8 %. È raro che si trovi la calcopirite isolata, ancor più raro che si trovi in cristalli; più spesso occorre accompagnata dalla blenda e dalla galena, ed allora la pirite contiene da 1 a 2 % in rame e da 6 a 8 % in zinco e piombo con traccie di argento.

La composizione media del minerale trattato è la seguente:

Rame	1.60
Zinco e ferro	42.00
Zolfo	50.00
Arsenico	1.40
Quarzo	5.00
Totale	100.00

Questa composizione non può esser considerata come sufficientemente esatta che pel tenore in rame determinato nel laboratorio dello stabilimento nell'atto del ricevimento di tutti i minerali. La proporzione dello zolfo, dell'arsenico e del quarzo è dedotta dalle analisi di un piccolo numero di campioni. La blenda è in proporzioni molto variabili; tuttavia si può ammettere che lo zinco non entri nella composizione media dei minerali trattati in proporzione maggiore del 5 %.

Ai confini della formazione il masso si presenta in piccole diramazioni mescolato col quarzo, schisti talcosi e schisti argillosi. In tali circostanze il minerale non è utilizzabile, e viene dai minatori designato col nome di *mattone*.

La natura del terreno incassante richiede frequenti e robuste armature nelle gallerie e nei pozzi di questa miniera; la quale, se coltivata regolarmente, è però abbastanza facile e proficua. Ma ove in essa si proceda irregolarmente, o, come si dice, a *rapina*, può dar luogo a considerevoli difficoltà. Pericoloso è soprattutto l'attraversare gli schisti talcosi che si trovano al cadente fino al calcare sovrapposto, poichè

Digitized by Google

da questo irrompono di sovente considerevoli masse di acqua. La storia di questa miniera registra due casi d'irruzione dell'intero torrente Imperina entro il sotterraneo, il che diede luogo ad immensi guasti ed alla interruzione della coltivazione per molti anni.

La norma principale dello scavo consiste nell'attaccare il masso minerale nel punto più basso, e nell'innalzarsi sempre più col lavoro. Dopo eseguito lo scavo si riempie con materiale sterile allo scopo di effettuare l'intero esaurimento del minerale.

Essendo, come si è visto, la proporzione di materiale sterile contenuto nel masso metallifero assai piccola, è stato da qualche anno introdotto l'uso dei così detti *mulini sotterranei*, i quali in null'altro consistono, che in iscavi praticati negli schisti argillosi in continguità del masso medesimo, al fine di poter provvedere con facilità il materiale di riempimento. Ma l'esperienza ha dimostrato, che da siffatti mulini provengono bene spesso irruzioni d'acqua e scoscendimenti di terreno che arrecano non piccoli inconvenienti nella coltivazione.

Gli operai della miniera di Agordo appartengono in gran parte al comune di Riva, il quale è situato sulle falde del monte Armaiuolo. Il territorio di questo Comune, già naturalmente poco produttivo, è assai danneggiato dalle esalazioni sulfuree dello stabilimento sottoposto per cui è quasi totalmente incolto. Gli abitanti di Riva vivono quindi esclusivamente sul lavoro della miniera. Anche quelli di Agordo e degli altri Comuni vicini, non ritraendo dalle loro campagne mezzi sufficienti al loro mantenimento, vi cercano con avidità un impiego, che, a vero dire, frutta mercedi assai modeste.

Storia della miniera.

La miniera di Agordo, la cui coltivazione è storicamente conosciuta da oltre 400 anni, era in origine proprietà dell'industria privata. Essa apparteneva ad un numero di comproprietarii non bene determinato, ognuno dei quali aveva cave che coltivava per proprio conto.

Sullo scorcio del secolo XVI divenne proprietaria d'una porzione della miniera la famiglia patrizia Crotta, la quale in seguito contribuì potentemente a far prosperare questo ramo di nazionale industria. Un fratricidio avvenuto in questa famiglia nel 1654 produsse la confisca di una parte della miniera spettante al fratricida Giuseppe Crotta in favore della serenissima Repubblica di Venezia; e da quell'epoca la miniera rimase divisa fra i seguenti comproprietarii: 1.° Eredi dell'ucciso Giovanni Antonio Crotta: — 2.° Francesco e Durando Crotta figli del fratricida Giuseppe; — 3.° la Repubblica per la porzione spettante al fisco; — 4.° la famiglia Fulcis; — 5.° la famiglia Bucchetti; — 6.° i conti Bandolini; — 7.° la famiglia Appolloni.

Nell'anno 1666 il Consiglio dei Dieci in Venezia mandò ad Agordo una Commissione coll'incarico di avvisare ai mezzi più opportuni per far prosperare la miniera, e nell'anno 1675 furono iniziati importanti lavori a spese dello Stato.

Incorraggiati da un tale esempio gli antichi coltivatori Crotta diedero nuovo impulso ai loro lavori, e chiamarono dalla Prussia il Neuber, il quale introdusse nel loro stabilimento molte migliorie e particolarmente la lisciviazione delle piriti torrefatte; procedimento ancora in uso attualmente. Mediante la fabbricazione del vetriolo come prodotto secondario, questo procedimento aprì ai proprietarii della miniera una nuova sorgente di rendita.

In seguito a convenzione stipulata nel 1710 fra la Repubblica e gli eredi dell'ucciso Gio. Antonio Crotta, quella venne in possesso anche della parte delle cave possedute da questi ultimi.

Per la morte, avvenuta in quel tempo, dei fratelli Francesco e Durando Crotta senza lasciar successori, vennero in possesso della porzione di essi due sorelle superstiti ai medesimi, maritate nelle patrizie famiglie Gritti e Contarini.

Digitized by Google

Nel 1737 morì Alessandro Crotta lasciando per testamento alla Repubblica il possesso del sotterraneo di casa Crotta ove fosse venuta a mancare la sua discendenza mascolina.

I crolli e scoscendimenti avvenuti nel secolo XVIII, epoca luttuosa pel sotterraneo, avevano determinato alcuni comproprietarii a desistere da scavi ulteriori, per cui da quel tempo la miniera non fu coltivata che per conto della Repubblica e dalle sole famiglie Gritti e Contarini.

Nel 1787 casa Crotta cedette alla Repubblica tutta la sua proprietà in valle Imperina, per cui questa accrebbe il suo campo minerale di due terzi; ma ebbe in quell'epoca ad incontrare ingenti spese per rendere coltivabile il sotterraneo. Già fino dal principio del secolo XVIII vi aveva mandato parecchi dei suoi ingegneri civili e militari per regolare ed assicurare gli scavi, e per costruire edifizi di manipolazione del minerale. Inviò in seguito il professor Carburi e l'ingegnere Pasquali in Isvezia, Germania e Ungheria perchè studiassero gli stabilimenti posti in condizioni analoghe ed i procedimenti di manipolazione in quelli usitati. Fece costruire dall'ingegnere Toffoli del Cadore una tromba per l'estrazione dell'acqua dal sotterraneo, tromba che venne perfezionata dallo Zanchi; finalmente emanò norme disciplinari per lo stabilimento.

Le proprietà Gritti e Contarini si fusero assieme in forza del matrimonio avvenuto fra queste due famiglie; per cui, oltre alla Repubblica, non rimanevano proprietarie che le famiglie Gritti e Brandolini.

Queste cedettero da ultimo le loro coltivazioni in affitto al Maresia fino al 26 settembre 1835, epoca in cui l'erario montanistico austriaco acquistò dalle medesime tutti i loro diritti ed azioni sul sotterraneo e sugli edifizi attinenti.

Il Maresia vendette pure le fabbriche da esso lui erette durante il tempo della sua locazione; come già la ditta Gio. Antonio Manzoni aveva nell'anno 1843, vendute quelle da essa edificate prima che i diritti ed azioni della famiglia Crotta venissero cedute alla Repubblica; cosicchè tutte le realità montanistiche esistenti in valle Imperina sono ora proprietà allodiale, esclusiva ed incontestabile dello Stato.

Dall'anno 1805 e 1817 l'amministrazione dello stabilimento dipendeva dalla direzione montanistica di Treviso; ma a quest'ultima epoca l'ufficio di Agordo fu elevato ad Ispettorato, e da allora in poi corrispose direttamente col Ministero delle finanze.

Il cessato governo austriaco, in vista della penuria di combustibile del Distretto, ed affine di provvedere, almeno in parte, questo stabilimento del carbone occorrente pel trattamento del minerale e dei legnami per le gallerie e pozzi del sotterraneo, acquistava, durante la sua dominazione, diversi appezzamenti di boschi, parte in via allodiale, e parte con acquisti enfiteutici, i quali sono dote della miniera e proprietà dell'erario. Finalmente nel 1856 l'erario austriaco acquistava la ferriera di proprietà degli eredi dei conti Valsperg di Primiero nel Trentino a sei ore di cammino da Agordo, e la sottoponeva, sebbene con amministrazione separata, alla immediata dipendenza dell'Ispettorato, donde questo ritraeva il ferraccio occorrente al processo di cementazione del rame, non che il ferro battuto pei diversi lavori dello stabilimento.

Trattamento del minerale.

Il trattamento in uso nello stabilimento di Agordo si fonda sulla proprietà che ha quella pirite cuprifera di produrre, mediante un semplice arrostimento, un nodulo nella parte centrale dei pezzi, nel quale si raccoglie allo stato di solfuro quasi la totalità del rame, non rimanendone nella parte esterna che una piccola quantità allo stato di ossido e di solfato. I noduli centrali, detti *tazzoni*, vengono separati e trattati per via secca; e le parti esterne, denominate *terre vergini*, vengono lisciviate; la soluzione risultante trattata con ferro metallico, col quale, mercè

Digitized by Google

un leggiero riscaldamento, se ne pricipita il rame. In seguito alla precipitazione del rame la soluzione serve alla cristallizzazione del vetriolo, che collo zolfo raccolto durante l'arrostimento della pirite costituisce la produzione secondaria dello stabilimento.

L'andamento della manipolazione è il seguente: il minerale estratto dalla miniera viene diviso in quattro categorie:

1.° Ottimo, con tenore in rame superiore al			. .	4 per %
2.° Ricco	»	» compreso fra	. .	2 e 4 »
3.° Povero	»	» »	.	0,4 e 2 »
4.° Granaglia e minuto		» »	.	1 e 2 »

Il minerale della prima categoria è immediatamente passato ai forni: la 2.ª e 3.ª specie sono sottoposte alla torrefazione nel modo seguente.

Torrefazione.

Su di un piano leggermente inclinato è praticata una cavità di circa 7 metri di lunghezza, per 6 di larghezza e 1m,50 di profondità. Questa viene riempita con terre per due volte passate all'arrostimento ed alla liseiviazione, disponendovi frammezzo verticalmente o con piccola inclinazione grossi tronchi di albero a circa un metro di distanza l'uno dall'altro, destinati ad operare, in seguito alla loro distruzione per opera del fuoco, canali per la propagazione del calore per tutta la massa del riempimento. La base in tal modo formata viene ricoperta con un piccolo strato di carbone e minuzzoli di legno. Il minerale vi è allora disposto al di sopra in forma di tronco di piramide di circa metri 2,50 di altezza; e così si ottiene ciò che nello stabilimento viene denominato *rosta*.

Nella formazione delle roste si ha la precauzione di collocare all'intorno della base grosse pietre allo scopo di rattenere il minerale, il quale viene disposto a strati verticali, alternando il grosso col minuto. Sui quattro angoli della rosta si dispongono pure tronchi d'albero in modo da lasciar piccoli canali, per cui l'aria possa penetrare nelle parti centrali, ed il fuoco si propaghi all'intera massa. La faccia superiore della rosta viene ricoperta con uno strato di circa 20 centimetri di minerale minuto, a cui si sovrappone un involucro di terre arrostite e lisciviate una volta, comprendente anche le faccie laterali della rosta. Sulla stessa faccia superiore vengono praticate piccole cavità, aventi la forma di calotta sferica di circa 25 centimetri di diametro e 10 centimetri di profondità destinate alla distillazione dello zolfo.

Qui finisce il lavoro del *mettinroste*, ai quali subentrano gli *acquaiuoli*, che senz'altro procedono all'accensione della rosta, incominciando dal legname che si trova ai 4 angoli.

Quando la combustione del legname è terminata, e che si sono turate le fessure prodotte dal conseguente abbassamento della massa, essi abbandonano l'operazione a sè medesima.

La torrefazione di una rosta così formata, contenente circa 5,000 tonnellate di minerale, dura 7 a 8 mesi; quantunque le circostanze atmosferiche contribuiscono bene spesso nell'allungare od abbreviare tale durata

Cura speciale degli *acquaiuoli* si è di condurre la torrefazione in modo che i pezzi non abbiano a rimaner troppo crudi, e per altra parte che la combustione non sia troppo viva, e non si produca la fusione del minerale, poichè in quest'ultimo caso esso diventa inetto alla ulteriore manipolazione.

Dopo circa un mese dall'accensione della rosta, lo zolfo incomincia ad apparire allo stato liquido nelle cavità e truogoli praticati nella parte superiore; allora se ne incomincia la raccolta, ritirandolo ogni mattina dai truogoli stessi con una mestola di ferro.

Lo zolfo in tal modo ottenuto è molto impuro, e contiene una note-

Digitized by Google

vole quantità di arsenico e materie terrose e metalliche trascinate nella sublimazione o sollevate nell' attingerlo colle mestole dagli operai. Onde purificarlo si procede ad una nuova fusione, in seguito alla quale si toglie la schiuma galleggiante sul bagno liquido, e si versa lo zolfo in istampi di legno. Coll' operazione così condotta si separano le materie terrose e metalliche, ma non l' arsenico, che, come si disse, questo zolfo contiene in notevole proporzione.

Quando la distillazione dello zolfo è cessata, la rosta comincia a raffreddarsi. Allora si procede prima a togliere l' involucro esterno, quindi il minerale e finalmente la base della rosta.

I prodotti ottenuti da questa operazione sono i seguenti: 1.° zolfo nella quantità di 1 ½ % nella massa totale torrefatta; 2.° terre già lisciviate una e due volte che passano ad una nuova lisciviazione; 3.° minerale arrostito una prima volta.

Quest' ultimo viene dai *pestaterre* diviso a mano in terre vergini destinate alla lisciviazione, contenenti in media 1 %, ed i noduli o tazzoni destinati alla fusione, contenenti da 4 a 8 % in rame. Il lavoro della cernita viene eseguito da circa 120 garzoni sotto la scorta di un capo.

La torrefazione all' aria libera è praticata sotto tettoie contenenti ciascuna 4 o 5 roste.

Oltre al modo di torrefazione descritto è stata introdotta, or fanno 12 o 14 anni, la torrefazione in forni chiusi detti forni *stiriani*, allo scopo di aumentare la raccolta dello zolfo, e di ottenere maggiore concentrazione nei noduli. La base di tali forni è rettangolare di circa 17 metri di lunghezza e quattro di larghezza. I muri laterali hanno circa 3 metri di altezza; in questi sono praticati due sistemi d' aperture destinate all' introduzione dell' aria per l' alimentazione della combustione, ed alla raccolta d' una parte dello zolfo. Sulla soglia dei forni stessi si dispongono ceppi e tronchi di legname sui quali si carica il minerale per strati orizzontali alternati di minuto e di minerale in pezzi. La quantità di minerale che si tratta in ogni operazione è di circa 350 tonnellate, e la torrefazione dura da 5 a 6 mesi.

Quantunque la quantità di zolfo che si raccoglie in questi forni sia quasi doppia di quella che si ottiene colla torrefazione all' aria libera, e che la proporzione di noduli sia più grande, i forni stiriani non hanno corrisposto all' aspettazione che se ne aveva quando furono introdotti, e le spese maggiori che essi occasionano nella carica e scarica del minerale, e l' inconveniente di non potervi trattare che una piccola parte delle terre già state torrefatte e lisciviate, non sono compensate dai vantaggi che ne derivano.

La 4.ª categoria di minerale proveniente dalla miniera è quella designata col nome di granaglie o *stucco* (dal tedesco *schlich*). Per questo è stato introdotto da alcuni anni un procedimento che dà risultati molto favorevoli. Esso consiste nel farlo passare anzitutto per alcune graticole onde separarne i pezzi più grossi, i quali servono alla formazione della copertura superiore della rosta. Il minuto, bagnato con acque vitrioliche, viene quindi con alcuni stampi ridotto in formelle di circa 10 centimetri di diametro e due chilogrammi di peso. Queste vengono allora fatte essiccare disponendole intorno alle roste in fuoco, dopo di che, avendo acquistato sufficiente solidità, vengono torrefatte in roste all' aria libera o nei forni stiriani analogamente a quanto si è detto.

È da notarsi che nella torrefazione delle formelle in roste non si produce il nodulo, o tazzone interno; ma a causa della loro porosità e della divisione delle loro parti, il rame in esse contenuto si converte perfettamente in solfato solubile. Neppure avviene considerevole svolgimento di vapori di zolfo per cui cessa la raccolta di tale sostanza. Nei forni stiriani però si ottengono bene spesso anche noduli di solfuro.

Digitized by Google

Lisciviazione.

Le terre vergini sono sottoposte alla lisciviazione per isciogliere nell' acqua, oltre il solfato di ferro che esse contengono, anche il solfato di rame. A tale oggetto esse sono deposte in casse di legno, o *brenti*, di circa 14 metri cubi di capacità; vi si versano sopra scoli leggeri provenienti dalla lisciviazione d' altre terre già state una o due volte lisciviate, e vi si lasciano in deposito per 24 ore. Durante questo tempo i detti scoli acquistano una densità di circa 32° B.; dopo di che vengono distinti col nome di *acque vergini*, e passano come tali direttamente nelle caldaie di cementazione.

Le terre lisciviate sono successivamente sottoposte alla stessa operazione per due o tre volte; le acque provenienti da queste nuove lisciviazioni servono come scoli leggeri, e le terre corrispondenti passano alle roste per la formazione dell' involucro esterno, come si è detto di sopra. Dopo la nuova torrefazione, che a questo modo subiscono, sono ancora lisciviate, quindi passano alla formazione delle soglie o basi delle roste, per venire in seguito lisciviate un' ultima volta. La lisciviazione è condotta da una classe d' operai chiamati *lavatori*.

Cementazione.

La precipitazione del rame col ferro ha luogo indifferentemente nelle camere di piombo o nei forni a riverbero. I prodotti sono presso a poco gli stessi, ma vi ha una differenza notevole nella consumazione del combustibile e del ferro, essendo a questo riguardo più economici i forni a riverbero che non le camere di piombo.

Il solo forno a riverbero esistente nello stabilimento ha una capacità di circa 30 metri cubici; dalla graticola le fiamme vengono a lambire la superficie del liquido. Le caldaie di piombo non contengono che soli 12 metri cubi, e vengono riscaldate esternamente abbruciando nel focolare torba e carbone di legno.

Si porta la temperatura del bagno a circa 60 gradi mediante un lento riscaldamento per 8 o 10 ore; lo si lascia quindi raffreddare e riposare per 24 ore; dopo di che il rame si trova quasi interamente precipitato sulle lastre di ghisa, di cui è munito il fondo del forno o delle caldaie, mentre il ferro è passato nella soluzione.

Cristallizzazione del vetriolo di ferro.

La soluzione non contiene ora più che vetriolo di ferro ed una piccola quantità di vetriolo di rame. Essa viene fatta condensare alquanto in un'altra caldaia di evaporazione e quindi condotta nelle casse di cristallizzazione. Queste sono di legno, di forma bislunga, ed in esse, dopo ulteriore riposo, si depongono i cristalli di vetriolo, i quali vengono ad attaccarsi a rami posti nel bagno ed alle pareti delle casse medesime. Il vetriolo viene raccolto, lavato con acqua, fatto essiccare e quindi portato in magazzini asciutti, oppure spedito per la vendita.

L' acqua madre di una tale precipitazione è nuovamente condotta nelle caldaie di evaporazione, concentrata, e quindi risottoposta alla cristallizzazione per separare l' ultima parte del vetriolo.

Raccolta e lavatura del cemento.

Il rame precipitato nelle caldaie di cementazione viene, dopo l' estrazione della soluzione vetriolica, staccato dalle lastre di ghisa e dalle pareti delle caldaie sotto forma di cemento. Esso è di 3 sorte: 1.° cemento

Digitized by Google

pesante, detto *grassura*, il quale contiene da 60 a 70 % in rame; 2.° cemento povero, detto *brunini ricchi*, con 7 a 9 % in rame; 3.° cemento poverissimo, detto *brunini poveri*, con 2 a 4 % in rame.

Il cemento ricco viene senz'altro fatto essiccare e trasportato alla fonderia; il cemento povero è per contro sottoposto ad una lavatura su tavole a scosse, o in cassoni tedeschi, e quindi fatto essiccare e passato pure alle fucine dove, unitamente al precedente, ai tazzoni ed al minerale ottimo, viene trasportato alla carica dei forni.

Fonderie.

La fonderia comprende due alti forni per la fondita cruda, un mezzo alto forno per la fondita a rame nero, due forni bassi per rame rosetta, ed uno per la raffinazione. La soffieria consta di 5 cilindri a stantuffo con regolatore mobile ad acqua, ed è capace di generare 38 metri cubi d'aria per minuto. Havvi inoltre un apparecchio per riscaldare l'aria. Il movimento della macchina soffiante è prodotto da una ruota idraulica della forza di 24 cavalli.

Procedimento fucinale.

Il procedimento fucinale si limita alla fondita cruda, fondita per rame nero, affinazione e raffinazione. Quest'ultima non è applicata che ad una parte del rame rosetta.

Per la fondita cruda si caricano negli alti forni in proporzioni convenienti il minerale ricco, separato nella prima cernita, i noduli separati nella cernita che segue la torrefazione del minerale povero, il cemento, le scorie ricche della fondita per rame nero e dell'affinazione, ed in generale tutti i residui ramosi che possono contenere arsenico, e si aggiunge come fondente arenaria rossa silicea.

Si ottengono per risultato metalline con 26 a 28 % in rame polveri di volatilizzazione e scorie gregzie. La metallina viene tostata in stalli aperti (*cases*) a 5 a 6 fuochi successivi, e quindi passata al forno per rame nero.

Le polveri di volatilizzazione e scorie più ricche vengono passate nuovamente alla prima fondita.

La fondita per rame nero si opera nel mezzo alto forno, nel quale si carica a tal uopo la metallina torrefatta, aggiungendovi come fondente una certa proporzione di scoria della prima fondita e di arenaria in piccoli pezzi. Si passano in questa operazione le scorie ricche della raffinazione, i pezzi di forno e in generale tutti i residui ramosi che non contengono arsenico in sensibile proporzione. I prodotti di questa fondita sono rame nero con un tenore di 92 a 94 %, metalline di grande purezza, con 60 a 65 %, e scorie. Queste vengono passate di nuovo nei letti di fusione, e la metallina viene torrefatta negli stalli a 3 fuochi successivi e passata nuovamente alla fondita per rame nero. Il rame nero viene trattato in due fornelli d'affinazione, e se ne ottiene il rame rosetta abbastanza puro ed esente da arsenico per poterlo senz'altro mettere in commercio.

La quantità di rame rosetta che viene convertita in rame malleabile mediante la raffinazione, varia secondo le richieste dei consumatori; ma in generale non è che una piccola parte del prodotto. La raffinazione ha luogo in un fornello a parte ed il rame malleabile che se ne ottiene viene gittato in lingotti.

I prodotti secondarii dell'affinazione e della raffinazione, cioè le crasse e le scorie ricche, ritornano secondo i casi al letto di fusione della fondita cruda o della fondita per rame nero.

Digitized by Google

RISULTATI D'ESERCIZIO OTTENUTI NELL'ANNO 1865.

Nell'anno 1865 (1) si scavarono le seguenti quantità di pirite:

1.° Ottima con tenore medio di			7.40	per %	quintali	7,662.77
2.° Buona		»	3.01	»	»	45,500.36
3.° Povera		»	0.87	»	»	95,742.98
4.° Granaglia	buona	»	2.48	»	»	6,470.16
	povera	»	1.25	»	»	20,556.82
					TOTALE quintali	175,933.09

Tenore medio totale 1,86 %.

Quantità di rame contenuto, quintali metrici 3,186,99.

Lo scavo si paga per 100 misure di 85 chil. l'una, ossia per 85 q.li La spesa di escavo di 100 misure di pirite ottima e buona, contenente oltre il 2 % in rame è di L. 21.00; mentre per la stessa quantità di pirite povera, con un tenore in rame inferiore al 2 %, si pagano Lire 16.25.

In base a tali prezzi le spese per l'escavo della pirite furono nell'anno 1865:

1.° Per pirite di tenore superiore al 2 per % mis.	72.033	L.	15,126.88
1.° » » sotto il 2 » »	141.984	»	23,604.81
3.° Per spese di sorveglianza e custodia, di attrezzi, polvere, compreso ferramenta ed altre . .		»	1,816.91
TOTALE misure	214.017	L.	40,548.60

La differenza di 5,980, 56 q.li fra il numero 173,933,09, registrato più sopra, ed il numero 181,913,65, equivalente a 214,17 misure di 85 chilogr., dipende dal diverso stato di umidità della pirite.

(1) L'esercizio 1865 essendo stato chiuso al 9 dicembre, i dati che si riportano non si riferiscono che a mesi 11 e giorni 9; chi vuole avere i dati di un intero anno potrà aumentare tutte le cifre di $^{1}/_{11}$.

Il trasporto della pirite nel sotterraneo e al giorno viene pagato a cottimo, e costa in media per tonnellata di minerale trasportato:

1.° Dal sito dello scavo ai piedi del pozzo di estrazione o all'egresso delle gallerie	L. 0.68
2.° Pel pozzo principale	» 0.22
3.° Dalla piazza della cernita fino alle roste	» 0.43

In base a tali prezzi si spesero a questo riguardo nell'anno 1865:

1.° *Saiberi* (1) per misure	214.017	L.	12,492.94
2.° *Saiberi macchinisti* o *chibelleri* per misure.	190.120 (2)	»	3,571.34
3.° *Cursori* al giorno per misure.	214.017	»	7,817.46
	TOTALE	L.	23,881.74

La cernita della pirite viene pure fatta a cottimo dai *cernitori* che spaccano e classificano il minerale, e dai *partitori* che lo caricano.

Nel detto anno costò:

Per misure 214.017	cernitori . .	L.	2,715.25
	partitori . .	»	3,483.07
	TOTALE	L.	6,198.32

Nell'anno 1865 si ebbero anche le seguenti spese:

1.° Per lavori ausiliari e di ricerca	L.	61,602.75
2.° Per mercedi di salariati settimanali	»	8,286.66
3.° Per spese di materiali e spese diverse	»	45,228.55
TOTALE	L.	115,117.96

(1) Col nome di saiberi si designano i trasportatori interni, e con quello di *chibelleri* da kübel (mastello) gli operai che caricano e scaricano i mastelli ai pozzi d'estrazione.

(2) Questa è la quantità estratta colla macchina del pozzo principale, il resto venne estratto dai *saiberi* per le gallerie

Digitized by Google

Riassumendo avremo: spesa totale pel sotterraneo per q.li 175,955,09 di pirite estratta

Escavo	L.	40,548.60
Trasporti	»	23,881.74
Cernita	»	6,198.32
Lavori di ricerca e spese diverse	»	115,117.96
TOTALE	L.	185,746.62

ossia per quintale di minerale estratto Lire 1,05.

Passiamo ora ai risultati ottenuti nell'elaborazione del minerale.

Furono passati alla torrefazione q.li 195,086,65 di pirite, fra cui 39,605.35 di pirite minuta ridotta in formelle, e di pirite granulare impiegata nella copertura delle roste. Per l'accessione delle roste e dei forni stiriani si consumarono metri cubi 201,61 di legna. La quantità di legna consumata per la torrefazione fu dunque di m. c. 0,0414 % q.li di pirite.

La quantità di pirite *trattata* nello stesso anno, cioè torrefatta con produzione di tazzoni e di terre vergini, e di pirite ottima cruda passata alla fondita, fu di q.li 186,054.60. Se ne ricavarono:

Tazzoni	q.li	21,425.34	contenenti q.li	1,321.90	di rame
Terre vergini	»	160,607.85	»	1,904.07	»
	»	181,733.19	»	3,225.97	»
più pirite ottima	»	4,321.41	»	306.44	»
TOTALE	»	186,054.60	»	3,532.41	»

Le terre vergini passate alla lisciviazione (q.li 160,607.85) produssero metri cubi 7,359.86 di acque sature e m. c. 1,966.91 di acque povere. Queste trattate con 8 caldaie diedero in 778 opere giornaliere, ossia in 6,224 ore di lavoro:

Grassure a 58.9 per % quintali 1,715.29
Brunini a 10.5 » 450.00 } rame contenuto 1,057.30.

Quindi nel trattamento per via umida delle terre vergini si ebbe un *degrado* o un calo, di circa 14, 5 %, del rame in esse contenuto, ed un calo di 23, 8 % sul rame contenuto in tutta la pirite consumata.

Nella precipitazione del rame o cementazione si consumarono:

Torba m. c. 3,901.96
Carbone » 23.94 } pel riscaldamento delle caldaje
Ferraccio, quintali 2,913.16.

Per ogni quintale di rame fino contenuto nelle grassure e nei brunini vi fu dunque una consumazione di

Torba	m. c.	3.689
Carbone	»	0.022
Ferraccio	q.li	2.754

Nei due forni alti si passarono alla fondita cruda in 16 campagne, e 483 *scitte* (opere giornaliere), ossia in 6,744 ore di lavoro.

Tazzoni	ottimi	a 8.67	per %	quintali	2,230.97
	buoni	a 6.39	»	»	15,926.22
	poveri	a 3.37	»	»	2,606.58
Pirite ottima cruda		a 7.05	»	»	4,065.47
Grassure		a 58.57	»	»	1,708.18
Brunini		a 9.89	»	»	235.41
Crosse e ceneri		a 34.50	»	»	966.86
Scorie				»	4,961.55
Arenaria				»	5,264.59
TOTALE				quintali	38,015.83

La quantità di rame fino contenuto in questi materiali ammontava a quintali 2,916.35. Si ricavarono:

Metalline	a 23.25	per %	quintali	11,682.72
Crosse	a 10.00	»	»	135.50
Ceneri	a 15.00	»	»	102.36

Digitized by Google

con una quantità di rame contenuto di quintali 2,714.28; per cui il degrado di questa operazione fu di 5,90 %.

La metallica fu nella proporzione di 30, 7 % di materiale passato alla fondita. La consumazione in combustibile fu di m. c. 2.735.00, ossia di 12,45 m. c. di carbone per 100 quintali di materiale passato alla fondita. La calcinazione della metallina ebbe luogo a sei fuochi successivi. Si passarono q.li 13,523.56 di metallina, impiegando:

Carbone	m. c.	635.84
Legna.	»	894.04
Torba.	»	242.06

ossia per 100 quintali di metallina calcinata:

Carbone	m. c.	4.7
Legna	»	6.6
Torba	»	1.8

Passarono nel mezzo alto forno alla fondita per rame nero in 747 *scitte*, ossia in 5,976 ore di lavoro:

Metallina calcinata	a 23.2 per %	quintali	12,204.85
» »	a 60.8 »	»	1,590.82
Crasse e ceneri	a 64.0 »	»	236.03
Scorie		»	3,457.78
Arenaria.		»	4,334.46
	Totale	quintali	21,823.94

Il rame fino contenuto nei predetti materiali importava q.li 3,951.82; se ne ricavarono:

Metallina.	a 60.26 per %	quintali	1,742.64
Rame nero	a 95.00 »	»	2,857.90
Crasse. .	a 15.00 »	»	184.75
Ceneri. .	a 10.00 »	»	116.43
	Totale	quintali	4,901.72

Il rame fino contenuto nei detti materiali era di q.li 3,801.62; e 100 quintali di materiali passati a questa fondita diedero:

Martellina	quintali	7.9
Rame nero.	»	13.1

Il carbone consumato fu di metri cubi 3,861.51, ossia 100 quintali di materiale passato alla fondita a rame nero ne consumarono m. c. 17,69, e si ebbe un degrado di 3,73 %.

Fu passato all'affinazione: rame nero q.li 2,856.56, contenente 2,713.73 quintali di rame fino.

Se ne ricavarono:

Rame rosetta quintali 2,240.18 contenente quintali	2,240.18	di rame fino	
Crasse e ceneri contenenti . . . . . »	437.41	»	
Totale quintali	2,677.59	»	

Ogni 100 quintali di rame nero passati all'affinazione diedero adunque q.li 78,4 di rame rosetta, ed il calo di questa operazione fu di 1,55 %.

La consumazione di combustibile fu metri cubi 1,056.06, ossia per 100 quintali di rame nero affinato si ebbe una consumazione di metri cubi 36,27.

La raffinazione del rame rosetta ha luogo, come si è detto, a norma delle richieste dei consumatori. La quantità di rame rosetta raffinato nel 1863 fu di q.li 599.

Se ne ricavarono:

Rame malleabile in piastre e lingotti	quintali	583.00
Rame fino contenuto nelle crasse e nelle ceneri . . .	»	9.88
Totale	quintali	592.88

Quindi 100 quintali di rame rosetta produssero 97,47 di rame malleabile, ed il degrado della raffinazione fu 0,87 %. Il combustibile con-

Digitized by Google

sumato in questa operazione fu di 176 m. c. di carbone, ossia di 29,58 m. c. per 100 quintali di rame rosetta.

Riandando i precedenti risultati si raccoglie: 1.° che il calo o degrado totale della manipolazione fu nel detto anno di circa 31,89 % (1); 2.° che per ogni quintale di rame rosetta ottenuto si ebbero le seguenti consumazioni di materiale:

Minerale	quintali.	77.77
Legna	metri cubi	0.27
Torba	»	1.91
Carbone	»	3.40
Ferraccio	quintali.	1.50
Arenaria	»	4.46

Il numero totale degli operai fu di 878, cioè:

Pel sotterraneo	ordinari	286	424
	straordinari	138	
Per le fucine	ordinari	211	454
	straordinari	243	

(1) I degradi parziali essendo di 23.8 % nel trattamento per via umida, di 5.9 % nella fondita cruda, di 3,75 % nella fondita per rame nero, e di 1.32 % nella affinazione, è facile dedurre il degrado totale a questo modo:

Sia A la quantità di rame contenuto nel minerale primitivo; chiamando a', a'', a''', a'''' i degradi parziali; la quantità di rame rosetta sarà espressa colla formula:

$$A(1-a')(1-a'')(1-a''')(1-a'''),$$

quindi il degrado totale sarà

$$1-(1-a')(1-a'')(1-a''')(1-a'''')$$

ossia:

$$\Sigma a^1 - \Sigma a^2 + \Sigma a^3 - \Sigma a^4$$

rappresentando con Σa^1 la somma dei degradi a', a'', a''', a'''', con Σa^2 la somma delle combinazioni $a'a''$, a''', $a'a'''$ ecc., e così di seguito Σ con a^3 la somma delle combinazioni $a'a''a'''$ ecc.

Come prezzi elementari dello stabilimento di Agordo si possono ritenere i seguenti:

Minerale	per quintale.	1.05
Carbone vegetale	»	2.25
Legna	per metro cubo	3.00
Torba	»	3.00
Ferraccio	per quintale.	15.00
Arenaria	»	0.75
Mano d'opera per giornata	L.	1.00

Ciò premesso sembra che le spese speciali di fabbricazione non debbano nel detto anno essere state eccessivamente elevate e che lo stabilimento possa aver realizzato qualche beneficio. Ma le spese generali che lo aggravarono furono così ingenti, che esso presentò invece una considerevole passività; il che, del resto, in più o men grande misura, era avvenuto già da parecchi anni.

Il bilancio dello stabilimento per l'anno 1865 fu il seguente.

Spese:

Sotterraneo	L.	185,746.62
Fucine	»	341,343.12
Amministrazione	»	40,492.77
Manutenzioni e riparazioni	»	23,967.15
Imposte, gabelle e opere pie	»	950.22
Magazzinaggi e condotte	»	26,798.87
Straordinarie di maneggio	»	13,009.77
Assegni di riposo	»	09,275.60
Totale spese	L.	710,584.12

Digitized by Google

Prodotti.

Quintali 2,240.18 di rame rosetta a	L. 226.57	il q.le	L.	507,500
» 7,542.00 di vetriolo di ferro a	» 4.50	»	»	36,670
» 505.22 di zolfo. . . . a	» 23.50	»	»	9,582
Totale prodotti			L.	550,752

Si ebbe adunque una passività di lire 159,852.

Produzione del decennio 1856-65.

ANNI	RAME		ZOLFO		VETRIOLO	
	rosetta	malleabile	in pani	raffinato in canna	di ferro verde	di ferro calcinato
	Quintali		Quintali		Quintali	
1856	2,261	85	973	432	6,024	—
1857	474	355	922	475	6,172	—
1858	632	10	768	328	7,583	—
1859	2,254	2,039	1,158	1,067	8,020	—
1860	2,949	2,291	974	1,744	9,769	—
1861	2,838	859	1,057	249	11,382	1,110
1862	2,242	156	648	355	8,312	—
1863	1,913	1,019	529	586	6,512	—
1864	2,178	453	597	683	8,086	—
1865	2,251	592	505	400	7,542	—

Amministrazione dello stabilimento.

Lo stabilimento di Agordo è diretto da un ispettore, coadiuvato da un amministratore del sotterraneo per ciò che riguarda lo scavo del minerale, le costruzioni sotterranee e le costruzioni e le riparazioni degli edifici al giorno; da un'amministrazione delle fucine pei saggi, trattamento ed elaborazione del minerale, sia per via umida, che per via secca; e da un cassiere per la contabilità e pei pagamenti.

La tenuta degli atti dell'ispettorato spetta all'attuario; accanto al cassiere havvi un controllore e uno scrittore; gli amministratori del sotterraneo e delle fucine sono collaborati ciascuno da un praticante. Vi è inoltre un dispensiere dei materiali, controllato da uno scrittore; un soprastante pei boschi, assistito da un visitatore boschivo e da due guardie forestali; e finalmente un medico-chirurgo, un curato, un portiere ed una guardia notturna. Per le deliberazioni d'importanza, sia d'ordine tecnico che amministrativo, v'ha un consiglio d'amministrazione composto: 1.° dell'ispettore quale preside; 2.° del cassiere; 3.° dell'amministratore del sotterraneo; 4.° dell'amministratore delle fucine; 5.° del dispensiere; 6.° del soprastante boschivo; 7.° dell'assaggiatore; 8.° dell'attuario; 9.° dei praticanti.

L'attuario e i praticanti firmano gli atti del consiglio, non hanno però voto deliberativo. Il consiglio delibera a maggioranza di voti, ed è di sua attribuzione (senza dipendere dal Ministero) l'assumere lavoranti, promuovere capi e lavoranti, aumentare le loro mercedi, però entro i limiti contemplati dalla pianta organica, infligger pene, degradare e licenziare a norma dei casi previsti dal regolamento di servizio. Il consiglio delibera sugli aumenti o diminuzioni dei prezzi dei prodotti, salva l'approvazione del Ministero; apre aste, stipula contratti per acquisti di materiale, legna e carbone fino a un certo limite, oltre al quale occorre l'approvazione ministeriale: p. es. l'ispettore non può acquistare, senza ministeriale approvazione, più di 200 passi cubi viennesi, ossia 1364,5 m. c. di legna, più di 30.000 piedi cubi viennesi, ossia 946.6 m. c. di carbone; come non può stipulare contratti duraturi oltre 6 anni. I permessi, le rinnovazioni e i sussidii sono riservati all'ispettore, che li propone

Digitized by Google

al Ministero. L'evasione degli atti viene assegnata dal preside a quell'impiegato, alle cui attribuzioni appartiene l'oggetto da trattarsi.

Pel basso personale sono in vigore due speciali regolamenti, l'uno dei quali riguarda il personale del sotterraneo, e l'altro il personale delle fucine.

Per ridurre i minimi termini il prezzo delle derrate occorrenti agli operai si è creata da qualche anno un'amministrazione speciale per la provvista in grande dell'olio, grano turco e formaggio, di cui hanno la direzione l'ispettore, il medico e il curato. Le provviste si fanno mediante asta, e la vendita agli operai ha luogo al prezzo di costo. Nell'anno 1865 vi fu un consumo di chilog. 1,213.10 d'olio, e il prezzo di vendita fu di L. 1.05; ettol. 6,512.36 di grano turco al prezzo di vendita di Lire 11.53; chilog. 15,963.60 di formaggio al prezzo di vendita di L. 1.57.

Esiste pure una cassa di confraternita destinata ad alleviare la condizione degli operai ammalati, il cui capitale, a tutto il 31 dicembre 1865, era di L. 91,895.32.

Gli operai che hanno prestato servizio per 40 anni o più, hanno diritto ad una pensione, che viene liquidata in base a direttive speciali.

Stato di possesso.

Lo stato di possesso dello stabilimento comprende le seguenti proprietà. La miniera, che si estende per 8 misure di campo minerale di 12.544 pertiche (451 ari, 22 cent.) graduate in base alla legge montanistica austriaca 23 maggio 1854, ossia comprende 100.352 pertiche quadrate (36 ett. 09 ari, 76 cent.), ed è inserito nei libri censuarii montanistici sotto il nome dell'erario. Quest'area abbraccia l'intiero campo minerale conosciuto. Il torrente Imperina, incanalato per una lunghezza di oltre un chilometro, presenta sulla sua destra sponda spazio sufficiente pei magazzini ed edifizii di preparazione ed elaborazione del minerale. L'ingresso alla miniera, posto sulla sponda sinistra del torrente, comunica collo stabilimento per mezzo di un bel ponte in pietra. Alla bocca del pozzo principale si trova l'edifizio per la macchina d'estrazione del minerale; all'ingresso della galleria S. Barbera vi è una grande tettoia per la cernita, e vicino ad essa la fucina dei fabbri con due magli ad acqua. A non grande distanza si trovano cave di buon materiale per costruzioni murali sotterranee e a giorno, e di pietra refrattaria (schisti talcosi) pel rivestimento interno dei forni. Sul Cordevole esistono poi rastrelli per la presa dei legnami di *fluitazione* occorrenti allo stabilimento, e finalmente in luogo appartato havvi un magazzino speciale per la conservazione della polvere da mina.

Il valore totale degli *enti forestali* appartenenti allo stabilimento di Agordo ammontava il 31 dicembre 1865 alla somma di fiorini 143,728.31, ossia a circa L. 359.320, compresi i boschi di Lavinallungo, situati nel territorio tirolese tuttora appartenente all'Austria, aventi un valore di fiorini 6,173.20, pari a L. 15.432.

Appartengono pure allo stabilimento parecchi appezzamenti di terreno nelle vicinanze della miniera, la maggior parte dei quali sono però affatto improduttivi. E finalmente dipende pure dallo stabilimento la bella e solida strada da Agordo verso Belluno fino al Peron, di circa 16 chilometri di lunghezza. La manutenzione di questa strada costa allo stabilimento circa 10,000 lire all'anno. Il prodotto del pedaggio che si preleva sui carri privati che vi transitano è appena di circa L. 2,000; per cui la manutenzione apporta annualmente allo stabilimento un aggravio di circa L. 8,000. Ma se si considera la quantità dei materiali che vi passano per conto dello stabilimento, e i vantaggi che a questo ne risultano pel buon mercato di tali trasporti, resterà evidente che le spese di manutenzione sono abbondantemente compensate. Si calcola che dopo la costruzione di questa strada i trasporti dallo stabilimento a Venezia non costano più che circa L. 2.50 per quintale.

Digitized by Google

Gli edifizii per la manipolazione del minerale consistono: 1.° in un laboratorio per saggi; 2.° in un'officina di fusione; 3.° in 16 tettoie di torrefazione; 4.° in 3 forni di stiriani; 5.° in una raffineria per lo zolfo; 6.° in 3 edifizii di lisciviazione; 7.° in 4 edifizii di cristallizzazione; 8.° in 3 edifizii di cementazione; 9.° in un'officina di fabbro; 10.° in un laboratorio di falegname; 11.° in 16 magazzini e depositi diversi. Oltre a ciò appartengono allo stabilimento le due case situate nell'abitato di Agordo, le quali servono per alloggio degl'impiegati superiori e per uso di uffizio, e la casa situata in Valle Imperina pure per uso di uffizio. Fino alla cessazione del dominio austriaco dipendeva dalla miniera di Agordo anche la ferriera di Primiero nel Trentino, da cui si provvedeva il ferraccio occorrente alla cementazione, e il ferro malleabile pei varii usi dello stabilimento.

A causa della difficoltà dei trasporti di ferraccio di Primiero veniva a costare in Valle Imperina L. 22.50 per quintale, mentre sarebbe stato possibile provvederlo altrove a L. 15 al quintale. L'essere quindi a causa degli ultimi avvenimenti politici, lo stabilimento di Agordo stato disgiunto dalla ferriera di Primiero, non ne ha per nulla peggiorato la condizione.

Conclusione.

A conchiudere la presente relazione non resta che accennare ad alcuni provvedimenti, dalla cui attuazione l'amministrazione della miniera si promette un considerevole miglioramento nelle condizioni economiche della stessa. Tali provvedimenti si riducono ai seguenti: 1.° Ristauro del pozzo principale, il quale esige considerevoli spese di manutenzione, non senza presentare qualche pericolo; 2.° proscrivere la coltivazione a *rapina*, conseguenza della quale è l'impossibilità di esaurire il masso metallifero senza opere e spese straordinarie; 3.° ridurre tutto il minerale in formelle, eccettuato quello abbastanza ricco da potersi passare direttamente nei forni. Il calo nella manipolazione fucinale è, come si è visto, di oltre 30 %: col metodo proposto si potrebbe ridurre al 10 o 15 %. Il trattamento per via secca dei cementi in tal modo ottenuti permetterebbe anche un notevole risparmio di combustibile; 4.° apertura di ferrovie interne ed esterne per agevolare i trasporti; 5.° costruzione di un alto forno pel trattamento dei residui dell'elaborazione del minerale, contenenti circa il 50 % in ferro, dai quali si potrebbe ottenere il ferraccio occorrente alla cementazione.

Considerando però essere importante dimostrare anzi tutto che codesta miniera è ancora, come in passato, suscettibile di produrre qualche benefizio, sembra che mettendo per ora in disparte i lavori non assolutamente urgenti che riguardano la sua conservazione, e quegli altri che non sono d'immediata utilità, convenga limitare le innovazioni al sistema proposto per l'elaborazione del minerale mediante pilatura e conversione in formelle. In correlazione con questo provvedimento è pure raccomandabile l'attuazione delle ferrovie interne ed esterne ed una disposizione delle vasche di lisciviazione che permetta di ridurre le spese cagionate dagli inutili movimenti della materia.

Quando, mediante queste innovazioni e col riordinamento dell'intiero sistema d'amministrazione, sarà provata la possibilità dell'utile esercizio dello stabilimento di Agordo, si potrà allora procedere all'attuazione delle altre innovazioni, di cui si è parlato, e di quelle soprattutto che riguardano la conservazione della miniera, mentre è sperabile che per qualche anno il pozzo principale possa mantenersi aperto, continuandone, come si è fatto finora, le parziali riparazioni a misura che se ne presenta il bisogno.

Fa d'uopo anche notare che lo smercio del rame dello stabilimento di Agordo aveva luogo in passato per la massima parte sulla piazza di Trieste e per altre destinazioni della monarchia austriaca, nelle quali

Digitized by Google

trovandosi opportuni opifizii di raffinazione e di laminazione, era possibile la vendita in dettaglio. Il rame rosetta ed il rame malleabile, quale si prepara in Agordo, non potendo venire immediatamente adoperato per gli usi ordinarii, senza una tale preparatoria elaborazione, nè trovandosi in Italia, e segnatamente nelle provincie venete, opificii di raffinazione, laminazione e battitura, sarebbe conveniente stabilire in Agordo stesso un forno di raffinazione e di riscaldamento, un laminatoio e qualche maglio, perchè, invece di spedire rame rosetta e rame malleabile in lingotti, tali prodotti potessero venir raffinati e convertiti in lamine ed in verghe aventi le dimensioni domandate generalmente in commercio, ed in uso soprattutto nelle costruzioni navali. In tal modo lo stabilimento di Agordo potrebbe fornire anche il Ministero della marina e le altre amministrazioni dello Stato, che ne facessero richiesta, dei materiali ad esse occorrenti. Il prezzo del combustibile è in Agordo abbastanza discreto perchè, tenendo conto del buon mercato della mano d'opera, dell'abbondanza di forza motrice e delle altre circostanze favorevoli, una tale elaborazione possa aver luogo con vantaggio. Così non accadrebbe di dover vendere i prodotti d'Agordo all'estero, per ricomprarli poscia sotto altra forma, pei varii bisogni dell'industria nazionale.

MINIERA DI VALLALTA (1).

Se da Valle Imperina, notissima per le sue miniere di rame, si percorra la linea sud-ovest, si valichi la biforcuta cima di Franche, che costituisce il piede al sud del monte Armajuolo, e quindi, attraverso l'imboccatura del canale di Mis, seguasi il piede del monte Campotorrondo, che s'erge a sinistra, sempre fra due monti di diversa natura geologica, quello cioè a destra di schisto argilloso e micaceo, e l'altro a manca di calcare giurese dolomitico, si giunge, in tre ore circa di cammino, allo stabilimento delle fucine della miniera di mercurio di Vallalta.

Esso giace sulla sponda sinistra del torrente Mis nell'Agordino, comune di Gosaldo, dove mette foce il rivo Pezzea, che dalla Valle delle Moneghe scorre verso nord, seguendo il confine del territorio veneto col trentino.

A chi da questo punto cammini lungo la sponda destra sullo schisto argilloso alla distanza di 800 m. circa, s'affaccia un conglomerato di arenaria rossa schistosa con schisto argilloso e quarzo, ed in questo si trova l'imboccatura della galleria O'Conor, ingresso al sotterraneo.

La miniera di Vallalta, già conosciuta in antico, ed anche lavorata, ma senza buoni effetti, fu in seguito abbandonata, come si vedrà dalle brevi notizie che stimo opportuno di premettere alla descrizione dello stato in cui trovasi presentemente.

Da circa un secolo le affioriture di cinabro disseminato nel porfido trovate sulla sponda destra della valle solcata dal Pezzea, che manifestavano l'esistenza di filoni o massi metalliferi di tale specie, invogliarono i due patrizii Nani e Pisani ad intraprendere lavori d'indagine e poi gli escavi.

La prima galleria di ricerca, denominata Nani, incominciata al letto del rivo sotto le affioriture, fu prolungata per 100 metri circa diago-

(1) Il sottoscritto, mentre conferma le notizie di fatto contenute nella presente monografia, lascia all'autore intiera la responsabilità delle opinioni e dei giudizi in essa esposti.
N. Pellati.

Digitized by Google

nalmente alla formazione minerale metallifera verso l'est. Per mezzo di questa si effettuarono in seguito molte altre ricerche e scavi, finchè le affluenti acque avendo impedito lo approfondarsi, fu presa la determinazione di aprire una nuova galleria di scolo alla distanza di 90 metri al nord della prima e 16 metri più bassa, denominata Pisani.

Il minerale scavato era condotto a Venezia per distillarlo, con difficoltà non piccole di trasporto e con molte spese, perchè allora da Vallalta sino a Belluno, per Agordo le strade non erano accessibili che ai muli. Così per un falso sistema adottato si dovette abbandonare l'impresa, perchè non reggeva il tornaconto, quantunque il prodotto fosse a quei dì pagato a caro prezzo.

La miniera però non fu perduta d'occhio; anzi al principio del corrente secolo, Zanchi Melchiorre, al cui ingegno ed acume montanistico non mancavano, ne riprese il lavoro con un piano altrettanto ardito quanto studiato e saggio. Diede egli mano ad una galleria nel letto del torrente Mis sulla sponda destra del confluente Pezzea, la quale doveva, avanzandosi al sud per 50 metri, raggiungere l'ammasso metallifero alla profondità di 80 metri sotto l'orizzonte della galleria Pisani.

Dovette però quel bravo uomo arrestarsi ad un quarto circa della meta, e solo per mancanza di mezzi.

Dopo di lui fecero dei lavori negli scavi lasciati da Nani e Pisani, Schena Bortolo, Fusina e Nogarola di Agordo, con Bosio Casimiro di Primiero, e più tardi i soci Fusina figlio, Levi ed il Bosio; ma gli uni e gli altri consumarono capitali con poco profitto, e dovettero abbandonare i lavori anche con buone speranze.

I tre ultimi nominati però, tanto per conservarsi il diritto d'investitura, continuarono l'opera sino al 1852.

Fu in quell'anno che la Società Veneta Montanistica, animata dai felici successi della miniera di lignite nel Vicentino presso Valdagno, volse l'occhio a Vallalta coll'intenzione di occuparsene seriamente.

Difatti incaricò l'ingegnere del sotterraneo delle rr. miniere di Agordo, sig. Giuseppe Bauer, di studiarne la formazione minerale e di riferire.

Avuta la relazione di lui, la società domandò ed ottenne dal Governo il diritto d'indagine libera al nord-est del campo minerale, di cui conservarono l'investitura i soci Fusina, Levi e Bosio.

Il 18 luglio 1852 poi l'ingegnere Bauer segnò il punto di partenza e la direzione della galleria O'Conor, il cui esito fu assai felice.

Questa galleria, passando per stratificazione, corre a sud-est per 5 metri nel conglomerato di arenaria rossa schistosa con schisto argilloso e quarzo. Segue poi uno strato di 2 metri di schisto argilloso giallognolo che s'allarga al sud-ovest, e quindi un leggiero strato di arenaria schistosa porfirica che partecipa dello schisto argilloso e del porfido, e che guadagna pure in potenza verso il sud-ovest.

La galleria, spingendosi innanzi, tocca il porfido rossiccio quarzoso, e lo attraversa nello spessore di 24 metri. Continua essa di poi per altri 14 metri nell'arenaria porfirica schistosa, che a metri 45 sud-ovest fa luogo allo steaschisto, nella cui estensione di pochi metri si diede più tardi, con una galleria trasversale, denominata Todros, in minerale di cinabro ricchissimo.

Proseguendo, la galleria O'Conor s'imbattè in uno strato di arenaria rossa dello spessore di metri 1 ½, e dopo uno strato di schisto grafitico di metri 4, trovò lo steaschisto per 72 metri intersecato qua e là da brevi stralcerelli di schisto grafitico, e disseminato di cinabro, che di frequente manifestasi sulla divisione della stratificazione schistosa.

A questo successe un altro strato di schisto grafitico che costituisce la così detta salbanda od involucro del masso metallifero.

Fu il dì 14 luglio 1854 che la galleria O'Conor raggiunse con 196 metri lo scopo desiderato, mettendo allo scoperto il minerale tutto luccicante di mercurio nativo condensato al contatto dello schisto.

Per questo si acquistarono subito i diritti dei soci Fusina, Levi e

Digitized by Google

Bosio, ed il 1.° settembre 1855 si aprì un'altra galleria di scarico, 300 metri circa distante dalla O' Conor e 28 metri più bassa, denominata galleria Berti, la quale fu proseguita prima, quale ricerca verso sud-est nello steaschisto, per metri 404 fino al calcare, e con una trasversale poi si compì la detta galleria di scarico.

La galleria O' Conor, oltrepassando il masso metallifero dello spessore di 30 metri, segue sempre dritta per altri 47 metri nello steaschisto che mostra frequenti traccie di cinabro.

La formazione minerale metallifera si chiude ad ellisse 33 metri a nord-est della galleria O' Conor, collo schisto grafitico che la circonda e che continua dal lato sud-sud-est con meschino spessore, e leggiermente coperto dall'arenaria rossa. Il quale involucro poi, a guisa di fascia destinata a concentrare i vapori mercuriali (1), va divergendo verso il sud-ovest.

Seguitando poi dalla galleria O' Conor il minerale dietro alla salbanda nord-ovest, in direzione sud-ovest mediante la galleria Schielin, dopo 45 metri s'incontrò in una lingua di porfido con cinabro di cui spesso si mostra assai pregno.

Questa lingua fa parte di uno strato potente di porfido rossiccio con vene di gesso, grani di quarzo, frantumi di mica nero e felspato, che si estende oltre Primiero. Formando nella sua estensione la sponda nord-ovest della formazione minerale metallifera, con uno spessore quasi costante di metri 12 circa, essa venne esplorata per 200 metri, da dove la galleria Schielin attraversa la formazione metallifera sul confine del campo minerale d'investitura.

A metri 120 dalla galleria O' Conor verso il sud-ovest cessa da una parte e dall'altra la salbanda di schisto grafitico, continua solo l'arenaria rossa. Da quel punto la formazione metallifera si dilata sino al calcare, spiegandosi in larghezza sino a 200 metri, e segue l'arenaria rossa, facendosi più potente, e suddividendo longitudinalmente e quasi per metà la formazione minerale metallifera.

L'ammasso metallifero (e meglio si direbbe un complesso di massi che unisconsi l'uno all'altro per mezzo di ramificazioni) è composto di pirite di ferro, di schisto argilloso e talcoso, di gesso a gruppi a vene, e specialmente granulare, di spato calcare, di quarzo, di clorite, di porfido e di cinabro.

La massima spessezza del masso metallifero finora conosciuta è di 32 metri, e si estende, per quanto mostra l'esplorazione fatta sull'orizzonte O' Conor, senza interruzione per metri 110, dall'estrema parte nord-est verso sud-ovest. Qui un'interruzione di 45 metri, qua e là con spruzzi, con gruppi e filetti di cinabro, e più che altrove nel porfido, la divide da un altro masso di minerale della media spessezza di metri 12, la cui maggiore estensione è la verticale finora conosciuta di metri 75.

La ricerca colla galleria Schielin non iscoprì altri massi, oltre a questo, nè filoni di qualche importanza; ma ciò non c'induce a ritenere che qui si limiti il minerale di cinabro, mentre tutti gli scavi vecchi che si eseguirono sopra l'orizzonte O' Conor sovrastano a questo spazio. Se la galleria Schielin adunque non fu coronata da altre felici scoperte, vuol dire unicamente che quella esplorazione è ben poca cosa per un campo sì vasto. Più innanzi dirò in quat modo s'intenda esplorarlo per vedere quali risultati esso offra al basso.

La profondità del sotterraneo misura ormai 140 metri, ed il minerale si abbassa col più lusinghiero aspetto. Il minerale poi varia dal 0,2 sino al 75 ‰, che è dato dal cinabro compatto scuro, detto dai Tedeschi *stahlerz*. Tutto calcolato però il contenuto medio non oltrepassa il ½ mezzo ‰. Ciò nonostante nel 1858, secondo anno di distillazione,

(1) Tutti gl'indizii concorrono a far ritenere ignea la formazione minerale metallifera di Vallalta.

Digitized by Google

questa miniera produsse 44,000 chilogrammi di mercurio, quantunque vari difetti negli apparati condensatori fossero causa di considerevoli perdite.

Il sotterraneo era in pieno andamento, quando la notte del 30 al 31 ottobre 1860, una grossa sorgente d'acqua scaturì da un mulino (1) dei piani superiori (2), la quale per la resistenza che presentava il materiale smosso dal mulino, filtrò attraverso gli scavi e si disperse. Inumidite così le terre dei riempimenti, esercitarono queste una pressione sì forte sull'armatura degli scavi aperti e delle gallerie, da far cedere qualunque riparo, e comprimendo al tempo stesso i riempimenti degli scavi inferiori, nacque uno spostamento generale di tutta la parte compresa fra gli scavi e sovrapposta.

In tale spaventoso emergente non ci voleva meno del coraggio e della destrezza di questi minatori, per opporsi con armature, per quanto era possibile, ad un crollo generale che ci avrebbe fatto perdere tutta la parte superiore della miniera. Difatti mediante l'opera continua di 36 ore si riescì ad impedire il guaio temuto. Così rimase allagata la parte inferiore all'orizzonte O' Conor, perchè la galleria Berti era ancora lontana dall'aver raggiunto il suo termine, e pei movimenti avvenuti, tutte le gallerie nei piani superiori divennero impraticabili. Furono quindi necessarii tre mesi per riattare i transiti e riprendere gli scavi nei piani superiori. In pari tempo, per raccogliere quelle acque che avrebbero minacciato di continuo il sotterraneo, si aprì in alto una galleria dedicata al celebre Catullo, la quale riescì felicemente.

(1) Apertura scavata in una roccia friabile (in questo caso nella schisto della salbanda) per provocare uno sfasciamento ed ottenere così il materiale da riempimento.

(2) Superiormente all'orizzonte O' Conor sonvi 3 piani, cioè *Papadopoli*, *intermedio* e *superiore*, corrispondente quest'ultimo all'altezza di metri 33 sull'orizzonte O' Conor: inferiormente si contano altri 3 piani coi nomi di *Reali*, *Berti* ed *inferiore*, alla profondità di quest'ultimo di 44 metri dall'orizzonte O' Conor.

Il danno maggiore non consistette però nei guasti finora descritti, ma sì nel ritardo delle esplorazioni al basso, mentre per ben due anni si dovettero limitare i lavori di scavo ai piani di sopra, perchè solo il 5 aprile 1862 si giunse per buona ventura, e senza alcun sinistro, a dare sfogo all'acqua colla galleria Berti.

Ond'è che, per non sospendere i prodotti dello stabilimento, si dovette esaurire buona parte del minerale dei piani superiori.

Contemporaneamente agli scavi proseguono ora con alacrità dal piano inferiore i lavori d'indagine al basso e longitudinalmente, nel qual ultimo senso si sta aprendo una galleria verso sud-ovest, denominata Petich, dalla quale, mediante trasversali, verrà esplorato quel grande spazio che sotto ogni aspetto offre le maggiori speranze (1).

Sul resultato di questi tentativi non vi può essere dubbio, poichè le esplorazioni finora sortirono l'esito il più felice, denudando massi e vene della maggiore ricchezza veduta fin qui.

Questo buon successo indusse anche a mettere in opera il progetto Zanchi, avendo messo mano col 1.° ottobre 1862 alla nuova galleria di scarico presso le fucine, intitolandola allo stesso autore del progetto.

Le filtrazioni delle acque nel sotterraneo ora sono cosa da niente, ed i piccoli scoli che depongonsi nei bacini inferiori si estraggono con secchie in capo a qualche giorno.

Venendo ora a parlare dell'escavazione del minerale, diremo che si effettua mediante tagli orizzontali nei singoli massi; a tale scopo ogni masso di minerale viene perforato possibilmente nel centro con un pozzo che parte da un piano e giunge all'altro. Al piano inferiore, cioè alla base del pozzo, ha principio l'escavazione in una direzione qualunque, ma sempre orizzontale, e i tagli si ripetono quasi a raggio partendo

(1) Vennero poi incominciate, in orizzonti diversi, altre due gallerie, che si spingono nella stessa direzione sud-ovest, dedicate l'una a Kunkler e l'altra a Zanardelli.

Digitized by Google

sempre dal pozzo. Ad evitare poi il pericolo che il vano dello scavo aumentando di estensione, dia motivo a qualche rovina o a forte spesa in armatura, di mano in mano che l'escavazione va lateralmente dilatandosi, se ne riempie il vano con materiale di roccia qualunque che si getta dal pozzo, e che per tal modo ammucchiato, costituisce il così detto riempimento.

Compiuto il giro degli scavi attorno al pozzo, si compie anche quello dei riempimenti, i quali formano il letto artificiale del masso metallifero acciò non crolli, e fanno la base su cui appoggiarsi per gli scavi che sopra si vanno ripetendo in eguale maniera sino alla sommità del pozzo.

Il minerale scavato o viene gettato dal pozzo se dal piano inferiore evvi galleria che mette a giorno, nel qual caso il pozzo si conserva in mezzo il riempimento con armatura di legno, o viene pel pozzo stesso inalzato se abbasso non può avere sfogo, ed in questo caso il pozzo si ottura di mano in mano che ascendono gli scavi.

Due pozzi capitali servono principalmente a quanto richiede l'escavazione del minerale nei lavori sotto l'orizzonte O'Conor. Uno è il pozzo Manzoni che partendo dall'orizzonte O'Conor, e passando all'estremità della galleria Berti, si approfonda sino al livello del piano inferiore e serve all'estrazione del minerale per mezzo di secchie tirate con rocchelle a manubrio. L'altro è il pozzo Comello che dall'orizzonte O'Conor, pure attraversando i piani inferiori nel centro dei massi metalliferi, è destinato a distribuire il materiale da riempimento, qualora non bastasse lo sterile proveniente dai lavori di ricerca (1).

Il materiale che si getta giù pel pozzo Comello, si prende a giorno e viene introdotto pella galleria O'Conor con carri che corrono su guide di ferro, sistema adottato in tutto il sotterraneo, ed eziandio per il trasporto del minerale alle fucine.

Per gli escavi superiori all'orizzonte O'Conor il materiale da riempimento s'introduce pure dall'esterno mediante la galleria Mulazzani, che dal piano superiore sbocca nella valle al sud-ovest.

Ritornando ora alla formazione metallifera, è da notare, che allo stato di cristallizzazione non si è presentata fin qui che la selenite; per quanto le frequenti druse che s'incontrano in tutta la formazione minerale metallifera dovrebbero offrire cristalli a dovizia, e specialmente quelle che incrostate di cinabro e spato calcare spesso ossidulato, si trovano frequenti nei massi di minerale. Senonchè, prendendo in considerazione ogni fenomeno ed i varii scherzi prodotti dalla natura, si ha fondamento per ritenere che la cristallizzazione che si mostra imperfetta sia stata precipitata o guastata dalle acque.

Il mercurio nativo non abbonda, però trovasi condensato quasi generalmente sulla salbanda nord-ovest che forma pendente coll'inclinazione media di 70° verso ore 22, e talvolta rinviensi eziandio frammezzo agli ammassi metalliferi, ma sempre al contatto di qualche stratarello schistoso.

Scavato il minerale, viene tradotto a giorno sul piazzale di cernita, e quivi ridotto in pezzi non maggiori di un decimetro cubo, lo si divide in due classi, cioè povero col contenuto del 0,2 sino all'1 ‰ e buono sopra l'1 ‰ e ciò specialmente allo scopo di prendere con maggiore esattezza possibile gli assaggi e conoscere l'importanza della produzione mensile.

Messo quindi da parte il minerale così ridotto, col mezzo di crivelli si separa il minerale assai minuto e polveroso dal minuto propriamente detto, consistente in piccoli pezzi della media grossezza di una noce. Quest'ultimo, se è ricco, passa direttamente alla distillazione come il minerale spezzato; se invece contiene oltre un quarto di minerale sterile, assoggettasi a cernita speciale.

(1) In appresso si cominciarono, dal piano inferiore, due nuovi pozzi per l'estensione del minerale; i quali portano il nome di Capitale l'uno e pozzo Sella l'altro.

Digitized by Google

Siccome il minerale minuto, sempre polveroso o sporco, non lascia distinguere se contenga o no cinabro, così lo si getta in apposito acquedotto con inclinazione del 10 %, nel quale, trascinato giù dall'acqua si lava, e sdrucciolando in fondo per un graticcio di ferro, cade su di un tavolone ove le donne scelgono il buono dallo sterile, mentre tutta la polvere e i piccoli grani passano pel graticcio e si depositano nella vasca sottoposta.

Approntato così il minerale, lo si passa al processo di distillazione, che, sebbene per sè semplicissimo, presenta però gravi difficoltà, quando si vogliono evitare le funestissime conseguenze dei vapori mercuriali sopra gli operai addetti a questa operazione, e le perdite grandi di metallo che riscontransi pur troppo sensibilissime e fatali in tutti gli altri stabilimenti di questo genere. Perciò credo opportuno di farne particolareggiata descrizione; tanto reputo la cosa importante.

Dapprincipio la distillazione eseguivasi con due forni diversi: col forno alto a manica pel minerale in pezzi, alimentato da carbone di legna, e col forno a riverbero pel minerale granulare ed in polvere tenuto acceso con legna.

L'esperienza avendo però dimostrato che la distillazione col forno a riverbero riesciva cinque volte più dispendiosa di quella col forno a manica, e riflettendo alla grande difficoltà di provvedere per lungo tempo la legna necessaria, si pensò ad un nuovo metodo di utilizzare altrimenti quel minerale, riducendolo in formelle di circa 4 chilogrammi ciascheduna colla meschinissima spesa di soldi 5 %, per ogni quintale metrico di minerale.

A tale oggetto si fa una poltiglia coll'acqua acidula che scola dagli apparati condensatori di forni, e col mezzo di stampi si riduce in forme, che, disseccate, acquistano sufficiente consistenza per poter essere caricate alla distillazione sul forno a manica unitamente al minerale in pezzi, grosso e minuto.

In tal maniera si venne a risparmiare la spesa maggiore che costava il forno a riverbero, e si ebbe inoltre l'altro vantaggio notevolissimo, di aver tolto la causa principale delle malattie idrargiriche.

Per dare poi una chiara idea dell'apparato dei nostri forni, ch'è di nuova invenzione, se ne dà il disegno in apposita tavola, dalla quale si rileva consistere esso in un forno alto metri 10 colla manica di metri 6,50 avente il diametro di metri 1,20.

Sotto la manica corre una galleria per tradurre il minerale, che, libero dal mercurio, si scarica dal forno. Alla sommità della manica un condotto a vôlto mette ad una camera che sta in comunicazione mediante una portella con una seconda camera. Da questa partono due file di tubi di legno (1), l'una di fianco all'altra inclinati di 5° che alla distanza di metri 15 mettono in quattro camere contigue due sotto e due sopra, dall'ultima delle quali un'altra fila di tubi comunica colla canna del cammino, fatto in modo, mediante divisioni di tavole a zig-zag dall'alto al basso, da ottenere l'effetto come se fosse tre volte più lungo.

All'altezza poco maggiore di due metri dalla manica è poi applicata una graticola di ferro, che tiene sospeso il minerale che si getta nel forno nella seguente maniera.

Sopra il vaso o caricatore di ferro, chiuso ermeticamente con acqua (2), sta una tramoggia, dalla quale si precipita nel vaso la carica consistente in 480 chilogrammi di minerale misto, cioè grosso,

(1) Fino dal principio i tubi condensatori erano di ghisa; ma siccome l'acido solforoso, che si forma dalla evaporazione dello zolfo contenuto nel minerale, corrodeva i tubi in pochi mesi, portando una forte spesa e molti inconvenienti, si pensò al ripiego, e fino dal 1862 vennero surrogati da tubi di legno, che, avendo lunghissima durata, offrono vari e molto considerevoli vantaggi.

(2) Tale sistema di chiudere con acqua venne studiato ed adottato nel 1858 allo scopo d'impedire le esalazioni mercuriali tanto dannose.

Digitized by Google

minuto ed in formelle per $^1/_5$, ed $^1/_7$ (10 chilogrammi circa) di carbone di legna.

Questa carica si lascia cadere nella manica aprendo la cataratta a la si ripete metodicamente ogni $^1/_4$ d'ora, purchè il fuoco nella manica abbia arroventata la superficie dell'ultima carica, il che si scorge da un buco di fianco al caricatore, detto spiatoio, chiuso esso pure ermeticamente da un coperchio con acqua.

Quando il minerale delle cariche è giunto all'altezza di metri 3,50, locchè si rileva calando una verga di ferro dallo spiatoio, il carico è normale. Da quel momento, ogni volta che la carica viene ripetuta, si fa cadere, batteado, dalla graticola il minerale che subì la distillazione, e che raccolto in un carro di ferro a cassa sottoposto, è condotto sopra rotaie di ferro allo scarico nel vicino torrente.

Dalle cose esposte facilmente s'intende come il mercurio sprigionandosi dal minerale in istato di vapore, spinto dalla corrente dell'aria pel vôlto, passi per le camere, pei tubi, indi per le altre camere e retroceda per la fila superiore dei tubi sino al cammino.

Un tale corso apparentemente vizioso dei vapori è appositamente combinato per lasciar loro il tempo di condensarsi, il che succede quasi per intero nelle due file inferiori dei tubi, sui quali si fa cadere una pioggia continua mediante congegno opportuno, onde provocare un maggiore raffreddamento ed impedire che si fendano.

Da tutto l'apparato condensatorio il mercurio dovrebbe scorrere la camera, e da questa scolare poi nella vasca di fianco, se per la parte maggiore non fosse dalla polvere e dalla fuligine trattenuto.

Il mercurio che si ferma così nell'apparato, si estrae ogni qualvolta il bisogno lo richiede aprendo le portelle praticate sul dorso dei tubi. Siccome però esso va unito a polvere e fuliggine, così si mette quella mistura sopra un piano inclinato, e con mezzi meccanici lo si separa.

Nè la polvere e la fuliggine, da cui si estrasse il mercurio, si gettano via: ridotte in formelle sono sottoposte a nuova distillazione per ottenere l'altro mercurio che non si potè separare.

Un inconveniente assai dannoso però insorgeva non di rado, e spesso di lunga durata, nella distillazione, in forza dei cangiamenti del tempo e delle stagioni che influendo moltissimo sul tirare più o meno dei forni, facevano ritardare la combustione e quindi la distillazione. Succedeva anche spesso che i vapori mercuriali, facendosi densi, discendevano per la manica e uscivano dal forno con sensibilissime perdite di mercurio e grave danno alla salute degli operai.

E questi guai erano superati da un guaio maggiore cagionato dal gas acido solforoso uscente dai cammini, come quelle che, per quanto regolare che sia la condensazione, essendo sempre o più o men gravido di mercurio, offende miserevolmente i lavoranti ed i vicini, e distrugge anche ogni vegetazione all'intorno per un raggio molto considerevole.

A tutti questi danni trovossi fortunatamente il rimedio nel 1861 con un apparecchio semplice e di pochissima spesa.

Consiste esso in una canna di tavole, che chiudendo l'uscita del cammino, discende verticalmente ad imboccare in altra canna orizzontale, nella quale penetra un'altra canna verticale che mette in un acquedotto sotterra.

Quest'ultima canna sporge alquanto superiormente, e da quella sporgenza riceve, per mezzo di un laterale acquedotto, una colonna di acqua.

All'imboccatura è applicato orizzontalmente un anello regolatore che apre all'acqua un corso più o meno grande secondo il bisogno. Ora la colonna d'acqua cadendo giù provoca nella canna una corrente di aria che viene via via attirata naturalmente fino al cammino, essendo tutto il congegno in diretta comunicazione.

In tal modo i gas che prima uscivano dal cammino vengono trascinati dall'acqua e condotti sotterra, da dove escono a conveniente

Digitized by Google

distanza spogli delle particelle di mercurio e lavati dell' acido solforoso, riescendo così totalmente innocui alla respirazione ed alla vegetazione.

Applicati che furono gli esposti sistemi e congegni, cessarono i tristissimi effetti idrargirici, e l' idrargirosi (1) ne scomparve affatto dallo stabilimento, come non ebbe più a patirne la vegetazione all' intorno.

A questi salutari effetti si aggiunge il materiale vantaggio di una perdita considerevolmente minore nella distillazione (2).

Ritornando ai forni, è da avvertire che in Vallata è adottato il sistema dei forni doppi, i quali sono due, e diconsi doppi, perchè ciascuno ha due maniche con doppio apparato condensatorio, senza però che l' apparato di una abbia con quello dell' altra relazione di sorta. Ognuno di questi forni doppi distilla in media 150 quintali metrici di minerale in 24 ore.

Non più di 18 a 20 mesi continua la distillazione di un forno, perchè dopo un tale periodo abbisogna di qualche ristauro, ed è al termine di ogni campagna che gli apparati condensatori vengono totalmente sgombri dal mercurio.

Il mercurio per essere posto in commercio viene imballato in pelli di pecora nella quantità di 23 chilogrammi per ogni balla, e posto in greggie botticelle di legno della capacità ognuna di due balle.

Esposto quanto concerne la miniera propriamente detta e la relativa manipolazione, non sarà inutile fare cenno della condizione generale del luogo.

Vallalta è tutta sparsa di minerali metallici. Molti filoni di ferro spatico affioriscono in vari punti, e nella località detta *Pian della Stua*, poco oltre l' imboccatura del canale del Mis, a destra del torrente, ove con una galleria si esplorò quel terreno fino al calcare, venne attraversato un filone di ferro spatico di circa due metri di spessore, che in un' epoca non molto lontana si escavava, trasportando il minerale a Primiero per la fusione.

Anche filoni di pirite di rame, non c' è dubbio, esistono in questa valle, venendo ciò constatato da depositi di scorie che in vari punti si rinvengono, le quali contengono ancora un 2 % di rame, e dal rame greggio che si rinvenne tracciando queste strade.

Alla ricerca di questi filoni la società veneta montanistica incominciava una galleria sulla sponda sinistra del torrente Mis poco prima di giungere alle fucine.

Un' altra galleria di ricerca è pure in lavoro e molto avanzata ormai a cura di una società di Primiero diretta allo scopo di trovare la continuazione del nostro minerale nel territorio trentino al sud-ovest del campo minerale della società veneta.

Da ultimo poi, volendo far conoscere con fatti quale proporzione vi sia fra la spesa che sostiene la società per questa miniera ed il ricavato, è da avvertire, che la spesa mensile ascende in media a L. 7,750, e la produzione del minerale risulta di quintali metrici 4,000 circa. Vuolsi osservare inoltre, che il minerale che si scava al presente ha il medio contenuto di 0,50 %.

Su questi dati quindi prendendo a base 100 quintali metrici di minerale, è dimostrato nell' apposito quadro seguente, quanto costi il minerale ed il mercurio allo stabilimento.

(1) Nome generico delle malattie cagionate dal mercurio.

(2) Gli stabilimenti d' Europa i più perfetti di questo genere, soffrono un degrado in mercurio nella distillazione in ragione del 40 p. % circa, ed anche qui, ad onta che gli apparati fossero diligentemente studiati, si aveva la perdita in via media nella distillazione del 33 p. %. Dopo l' applicazione dei suddescritti sistemi essa venne ridotta al 2 p. %.

Digitized by Google

Dimostrazione *della spesa che sostiene la società per 100 quintali metrici di minerale e del costo di 100 chilogrammi di mercurio allo stabilimento.*

SPESA DEL SOTTERRANEO:

In opere per l'escavazione del minerale	L. 29,50	
» per lavori di ricerca ed ausiliarii	» 12,75	
» per armatura	» 8,90	
» per l'estrazione del minerale	» 11,70	
» per riempire gli escavi	» 12,25	
» per accomodatura di attrezzi e riparazioni diverse	» 5,57	
» per sorveglianza	» 6,90	
» per cérnita del minerale	» 5,25	
» per trasporto del minerale dalle cérnita alle fucine	» 1,00	
In materiali	» 38,78	
In trasporto materiali	» 2,13	
Spesa del sotterraneo	L.	— 134,73

SPESA DELLE FUCINE:

In opere per la distillazione	L. 15,02	
» per la estrazione del mercurio dagli apparati e manipolazione della fuligine	» 0,05	
» per compensi sulla produzione	» 2,30	
In materiali	» 24,78	
In ristauri compresi i materiali	» 1,35	
Spesa delle fucine	»	— 43,50
In ristauri generali	»	3,72
In amministrazione	»	11,90
Spesa complessiva	L.	193,85

Perciò calcolato il minerale col contenuto di 0,50 %, ed avuto riguardo al degrado del 2 % nella distillazione, risulta che 100 chilogr. di mercurio costano allo stabilimento It. Lire 303,61.

MINIERE DIVERSE.

MINIERA DI AVANZA.

Risulta da antichi documenti che la miniera di Avanza era lavorata fino dall'anno 1545. Le ricerche però che diedero origine alla coltivazione attuale non risalgono che all'anno 1857, e l'investitura in capo alla società veneta montanistica porta la data del 26 settembre 1862.

Il minerale di questa miniera è rame grigio o fahlerz in arnioni, contenuto in un filone di contatto ormai esplorato per circa 500 metri in lunghezza, e 160 metri in profondità. La potenza del filone è mediamente di circa 1 metro. Le roccie incassanti sono lo schisto argilloso e micaneo ed il calcare.

La posizione topografica della miniera è assai sfavorevole, trovandosi a circa 2,000 metri al di sopra del livello del mare, in una regione alpestre e non accessibile che per una parte dell'anno.

Il minerale scavato viene scelto, sottoposto alla pestatura e lavato. Con questa preparazione si porta ad un tenore di 4 a 5 % in rame e di circa 0,04 % in argento. Mescolato quindi col sal marino è introdotto in un forno a riverbero, nel quale, mediante la torrefazione, il rame e l'argento si convertono in sottocloruro di rame e cloruro di argento, ambedue solubili in lisciva contenente protocloruro e deutocloruro di ferro.

Dopo la lisciviazione si passa la soluzione in vasche contenenti granaglie di rame, e si ottiene la precipitazione dell'argento, a cui tiene dietro quella del rame decantando la soluzione sul ferro metallico. Il

Digitized by Google

precipitato di argento viene amalgamato e rifuso in verghe; ed il cemento di rame è convertito col metodo ordinario in rame di rosetta. Le perdite di queste manipolazioni sono del 10 % in rame e del 5 % in argento.

Appena ottenuta l'investitura di questa miniera la società veneta montanistica, invece di spingere innanzi i lavori di ricerca ed assicurarsi in tal modo della vera potenza della nuova miniera, diede mano alla costruzione di strade che mancavano in quell'alpestre situazione, e vi eresse un grandioso stabilimento per la trattazione del minerale.

Ma il filone impoverì, e la società proprietaria fu costretta, nel maggio 1865, a sospendere il lavoro dell'officina, e a limitare il personale della miniera a quel tanto che fosse sufficiente a condurre innanzi qualche lavoro ulteriore di ricerca.

MINIERA DI AURONZO.

La miniera di zinco e piombo di Argentiera è proprietà del comune di Auronzo, il quale ne ottenne l'investitura fin dal 13 marzo 1675.

Per ben 20 anni essa fu tenuta in affitto dall'erario montanistico austriaco, il quale la fece coltivare per mezzo della direzione delle miniere e saline di Hall. A questa succedette nel 1860 il signor Baldassare Angerer di Rattemberg, il cui contratto è duraturo ancora fino al 1870.

La coltivazione di questa miniera è da parecchi anni limitata alle scariche esistenti alla bocca delle gallerie e ad alcuni scavi al giorno. Il giacimento consiste in un masso di calcare dolomitico contenente, senza alcuna regolarità, vene di calamina e arnioni di galena, in modo che la sua coltivazione per gallerie sotterranee sarebbe troppo costosa, anche facendo astrazione dall'alto prezzo del legname occorrente all'armamento. La formazione metallifera appartiene probabilmente al calcare triassico inferiore in prossimità agli schisti d'arenaria rossa, sotto i quali appaiono gli schisti argillosi.

Il lavoro di questa miniera procede nel modo seguente. Fatta la separazione a mano del minerale di piombo dal minerale di zinco, si procede separatamente alla preparazione dell'uno e dell'altro. Pel minerale di piombo s'incomincia con una lavatura sugli stacci affine di facilitare la cernita. Segue la trituraziona ai pestelli, dai quali il minerale passa ai cassoni, e quindi alle tavole a scosse. I pestelli e le tavole a scosse sono mossi da una ruota idraulica. Il minerale viene ridotto con questa preparazione a circa 50 % in piombo, dopo di che è passato alla fondita in un forno a riverbero.

Per ottenere 100 chilogrami di piombo metallico occorrono in media:

250 chilogrammi di minerale,
$^1/_8$ m. c. di carbone vegetale;
1 m. c. di legna.

Il minerale di zinco accuratamente scelto a mano viene portato alla torrefazione, la quale ha luogo in un forno a riverbero riscaldato colle fiamme perdute, provenienti dal forno di distillazione dello zinco.

La calamina torrefatta, dopo esser sottoposta alla macinatura sotto una mola di pietra, è portata alla fonderia, dove viene preparata per la carica nelle storte, mescolandola con $^1/_4$ del suo peso di carbone vegetale polverizzato.

Il forno di distillazione, costruito sul sistema di Liegi, si compone di 48 canne o storte. La miniera possiede un altro forno simile al precedente con 42 canne. Quest'ultimo forno, che resta quasi sempre inattivo, si trova a circa metà del cammino dalla miniera ad Auronzo, nella località denominata Ligonto.

In 24 ore si passano alla distillazione circa 275 chilogrammi di minerale e se ne estrae circa 180 chilog. di zinco, con un prodotto di poco inferiore al 40 %. Occorre per una tale produzione un consumo di circa 2 m. c. di legna.

Digitized by Google

La raffinazione e rifusione dello zinco in lastre si opera in un crogiuolo a parte.

Lo zinco e il piombo prodotti dallo stabilimento di Auronzo non sono ridotti in lamine che dietro speciale richiesta degli acquirenti. A tale scopo esiste nell'abitato stesso di Auronzo una speciale officina con cilindri laminatori.

MINIERA DI VALDAGNO.

La più importante e più regolare miniera di carbone delle provincie venete è quella denominata di Puli, situata a pochi chilometri al nord di Valdagno nel terreno nummulitico fra la creta ed il tufo basaltico. Questa miniera è di proprietà della società veneta montanistica, la quale ne ottenne l'investitura nell'anno 1841.

In un bacino abbastanza regolare sono stati ormai aperti alla coltivazione sette strati fra lignite e schisto bituminoso, aventi una potenza di m. 0,20 a 1,30.

La lignite è di buona qualità e pei suoi caratteri mineralogici molto si avvicina al litantrace. Coll'incenerimento dà 4,3 a 14 % di cenere.

Nell'anno 1863 vi furono impiegati 121 operai, e si estinsero 37,718 quintali di carbone e 2,927 quintali di schisto bituminoso, rappresentanti un valore complessivo di 63,000.

MINIERA DI MONTEVIALE.

La miniera di Monteviale, denominata la Speranza, fu ottenuta in investitura dalla società vicentina montanistica nel novembre 1861. Nella località della miniera attuale furono praticate, negli anni addietro, numerose indagini, prima dai conti Bissaro, poi dalla società Tomba e compagni, a cui succedette la società vicentina montanistica.

Come combustibile la lignite di questa miniera è d'infima qualità; ma essendo fortemente bituminosa viene adoperata per la distillazione. Lo strato in coltivazione ha una spessezza media di circa 0m,75, ed è interrotto da una potente eruzione basaltica.

Questa miniera è distante circa 7 chilometri da Vicenza ed altrettanto dalla stazione ferroviaria di Tavernelle, alla quale si fanno i trasporti direttamente con carri a due ruote.

La quantità di lignite scavata nell'anno 1863 fu di 6,000 quintali, e il numero dei lavoranti impiegati 36.

MINIERA DI CALVERINA.

La miniera del monte Calverina, denominata Vittorio (nel comune d'Arzignano), fu data in investitura alla società vicentina montanistica nel giugno 1862. Nella località di questa miniera erano state fatte diverse indagini prima dai particolari proprietari dei fondi, poi dalla società Rasponi e Bugnoni che fece eseguire i pozzi e le gallerie, che però non condussero alla scoperta del giacimento attualmente in coltivazione.

La qualità della lignite è presso a poco uguale a quella della miniera di Monteviale, e serve agli stessi usi: la potenza dello strato è di circa m. 1,50; ma esso è ormai quasi esaurito.

La distanza di questa miniera da Vicenza è di circa 18 chilometri.

Nell'anno 1863 si estrassero quintali 2,500 di lignite, e vi furono impiegati 22 operai.

MINIERA DEL MONTE BOLCA.

La investitura di questa miniera, situata nel territorio di Vestenanuova, in capo al signor Giuseppe Cerato, ebbe luogo nell'anno 1834.

Digitized by Google

Le indagini cominciarono nel 1816 per cura di Girolamo Franchini di Verona, a cui succedette nel 1819 il Cerato.

La lignite che se ne estrae è di qualità affatto scadente, ed è deturpata dalla pirite di ferro e dagli schisti terrosi. La sua produzione nell'anno 1865 fu affatto insignificante, avendo appena raggiunto quintali 756, mentre ai lavori di scavo non vennero impiegati che 3 lavoranti pel corso di 3 o 4 mesi al più.

SALINA DI SAN FELICE (1).

Esiste nelle lagune di Venezia, sulla palude maggiore presso Treporti, comune di Burano, uno stabilimento salifero che ebbe origine dalla investitura accordata in principio con sovrana risoluzione 21 ottobre 1843 alla ditta Pietro Brambilla pel periodo di 50 anni, allo scopo appunto della produzione del sale bianco granito. Ne divennero poscia cessionarii, mediante contratto 10 dicembre 1845, approvato dal Ministero di finanza a Vienna il 14 decembre successivo, il barone Salomone di Rotschild e cav. Carlo Astrue. Questa ultima ditta ha veramente il merito della fondazione e dell'attuale stato di piena produttività della salina in parola, che denominasi di San Felice, ovvero, Salina Rothschild.

Oltre ai letti preparatorii delle acque che s'introducono dal mare per la prima evaporazione, oltre ai riparti esterni per la prima e seconda saturazione, contiene 67 tavole di cristallizzazione, un'apposita ruota idrofora mossa a vapore pel maneggio delle acque da uno a un altro riparto, non che i necessarii locali di abitazione e per il deposito degli attrezzi.

La salina, le cui superficie in attività di lavoro è di metri quadrati 300,452, ha una direzione composta del direttore, di un controllore e di un assistente, che dipendono dalla ditta investita, ed occupa permanentemente due commessi, due capi salinanti, un macchinista e 34 operai, e temporaneamente durante il raccolto, da 7 ad 800 persone che vi accorrono dalle isole circonvicine di Burano, Torcello, Mazzorbo, ecc.

In seguito a più recenti stipulazioni, e dopo la morte del cav. Astrue, l'investitura concentrossi nella ditta barone Salomone Rothschild da durare fino al 31 decembre 1907, dopo di che lo stabilimento deve passare in assoluta proprietà dello Stato.

Il prodotto della salina, che è della specie del sale bianco granito siciliano, raggiunse nell'ultimo triennio le cifre seguenti:

1863	quintali metrici	125,000
1864	»	50,000
1865	»	133,000

Riguardo all'anno 1866, le pratiche di consegna essendo state ritardate dagli avvenimenti politici, non se ne può indicare che in via presuntiva un prodotto di quintali 94,000; il quale, giusta i patti contrattuali, va consegnato per intero all'erario al prezzo di L. 2.12 per quintale, essendo la ditta obbligata a consegnare e l'erario a ricevere annualmente quintali 150,000 di sale.

(1) Le presenti notizie furono desunte da una relazione della R. Delegazione delle finanze venete.

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICA DELLE INDUSTRIE MINORI

OLI MINERALI — TORBIERE — ASFALTO — GAZ.

Digitized by Google

Digitized by Google

OLI MINERALI.

Le condizioni tristissime della Società montanistica vicentina ci consiglierebbero ad omettere i dati che la riguardano, ma dacchè anco delle imprese fallite, per ciò solo che furono tentate, ci siamo creduti in dovere di raccogliere i dati, esporremo quelli che dimostrano lo stato della produzione degli olii minerali, e dei prodotti accessorii che si ebbero utilizzando gli schisti bituminosi della miniera.

I primi tentativi condussero ad un risultamento pessimo. L'olio che si ottenne era giudicato bensì soddisfacente, ma la quantità che ne usciva appari così ributtante da togliere ogni speranza di smercio.

Lo schisto, contenendo una quantità di ossa di animali, di piriti, di sostanze fecali, sottoposte alla distillazione, dava un prodotto che pella scienza si dichiarava olio impuro, e pei consumatori sarebbe stato cosa da non adoperarsi.

Le spese fatte durante il periodo di presso che quattro anni ammontarono ad una cifra considerevole. Si cambiarono i forni di distillazione per parecchie volte: si ebbe cura di adottare i nuovi sistemi di distillazione e depurazione e s' interrogarono i migliori fra i chimici. In tal modo si ottennero molte migliorie.

Nel 1868 funzionavano alle bocche della miniera 20 grandi forni e 6 alla miniera di Nogarole, i quali deponevano giornalmente circa 20 tonnellate di carbone. A Vicenza intanto si lavorava nello stabilimento di depurazione.

La produzione di chil. 1000 di olio (al giorno). Oltre l'olio si ricavarono l'acido fenio o barbolico greggio, l'acido fenico depurato, l'acido pirico, la paraffina, la pece, il solfato di ferro puro.

TORBIERE

La statistica pubblicata dal Ministero darebbe così il numero delle torbiere coltivate: a Belluno 3, a Padova 1, a Treviso 1, a Udine 19, a Vicenza 1. Totale 25.

ASFALTO (1).

Alla fabbricazione dell'asfalto attendono due officine a Venezia. Una estrae l'asfalto dagli schisti bituminosi che rinvengonsi in gran copia sulle

(1) Statistica mineraria (1865) (1869).

Digitized by Google

coste della Dalmazia, e l'altra fabbrica asfalto o lava metallica in dadi, impiegando come materie prime 1,050 quintali metrici di terra di Santorino, 1509 metri di pietra d'Istria e 500 metri quadrati di bitume.

SEDI delle officine	OFFICINE	FORNI con caldaie	FORNI distillazione	FORNI a crogiuolo	MATERIE prime	COMBUSTIBILI	PRODOTTI ottenuti	MANO D'OPERA Artefici ed operai	MANO D'OPERA Salario medio giornaliero	MANO D'OPERA Giorni di lavoro	MANO D'OPERA Spesa annua totale
	Numero				Valore in Lire			Num.	Lire	Num.	Lire
VENEZIA. .	2	—	—	7	90,375	9,000	63,000	24	3,09	300	14,140

GAZ (1)

COMPARTIMENTO	OFFICINE	MATERIALE TECNICO Forni	MATERIALE TECNICO Motori a vapore	MATERIALE TECNICO Motori a vapore	MATERIE PRIME Litantrace	MATERIE PRIME Litantrace	COMBUSTIBILE CONSUMATO Coke	COMBUSTIBILE CONSUMATO Coke	MANO D'OPERA Operai Totale	MANO D'OPERA Operai Artefici	MANO D'OPERA Operai Manuali	MANO D'OPERA Salario medio giornaliero	MANO D'OPERA Spesa annua totale
	Numero	Numero	Cavalli		Q. M.	Lire	Q. M.	Lire	Numero			Lire	
VENETO	6	30	1	5	190,400	277,000	50,400	274,500	99	61	38	2,21	70,500

COMPARTIMENTO	VALORE	GAZ - LUCE Quantità	GAZ - LUCE Valore	COKE Quantità	COKE Valore	CATRAME Quantità	CATRAME Valore
	Lire	Metri cubi	Lire	Quin. met.	Lire	Quin. met.	Lire
VENETO . . .	2,144,900	4,139,000	1,765,100	75,100	361,500	1,900	15,100

(1) Statistica mineraria (1865) (1869).

GAZ ILLUMINANTE

(Verona e Venezia).

Intorno al gaz illuminante rechiamo i dati, che abbiamo potuto avere pei gazometri di Verona e Venezia.

« Lo stabilimento per illuminare la città di Verona fu eretto nell'anno 1846 fuori di porta Vittoria; esso conta ora 3 gazometri di varia capacità, essendo stato migliorato nell'ultimo quinquennio col rinnovamento totale dei tubi in ghisa, che percorrono quasi tutta la città per un meandro dello sviluppo di circa 30,000 metri; vi si aggiunse inoltre una macchina a vapore, allo scopo di alimentare d'acqua i gazometri, attignendola dal vicino Adige e di promuovere la ventilazione nei forni distillatorii.

« Il numero delle fiammelle pel servizio tanto pubblico, quanto privato nella città, è presentemente di 5840; però la chiusura del principale teatro e la mancanza di pubblici trattenimenti impedì che avesse luogo negli ultimi anni quel maggior consumo di gaz, corrispondente alla produzione di cui lo stabilimento è suscettibile (circa 700,000 metri cubi all'anno). Il cok ed il catrame, che sono i residui più importanti della distillazione trovarono in questo periodo più facile smercio che pel passato, e furono vantaggiosamente adoperati in varie industrie, tanto in Provincia che fuori, spedendosene anche in Lombardia.

« Non così è della calce da dirsi e delle altre sostanze ammoniacali e solforose provenienti dalla fabbricazione del gaz, giacchè, per mancanza di ricerca, queste rimasero affatto infruttuose, e non si applicarono alla concimazione, come sapientemente si pratica in Inghilterra, nel Belgio ed altrove (1) ».

(1) Dalla Relazione della Camera di commercio di Verona.

Digitized by Google

Lo stabilimento d'illuminazione a gaz, diretto dal sig. Giovellina in Venezia, principiò nel 1843. Sono addetti allo stabilimento 93 uomini (operai, fuochisti, fabbri, falegnami, manuali e accenditori), i quali in media percepiscono da 2 a 4 lire al giorno. S'impiegano annualmente circa 10,000 tonnellate di carbon fossile proveniente dall'Inghilterra. Si ottengono 2,000,000 di metri cubi di gaz, circa 5000 tonnellate di coke e 100 tonnellate di catrame. Si consuma circa 2400 tonnellate di coke prodotto dall'Istria.

Vi è una macchina a vapore; la caldaia fu fatta a Venezia e la macchina a Lione: venne introdotta nel 1851.

L'importanza degli affari è di circa un milione di franchi: i capitali sono francesi e la società è per azioni.

Digitized by Google

Digitized by Google

STATISTICHE EDITE E INEDITE

DELL'INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Digitized by Google

STATISTICA INEDITA dei prezzi dei materiali da Costruzione Navale

PORTI	LEGNAMI DA COSTRUZIONE NAVALE prezzi al metro cubo in lire italiane										FERRO prezzi al quintale	
	QUERCIA				Olmo	Faggio	Pini rotondi per l'alberatura	Abete squadrato	Zappino squadrato	Larice squadrato	per chiodagione	per pernagione
	pel costato	per chiglia e paramezzali	per legnamanti	per fasciame								
VENEZIA E CHIOGGIA	72	da 72 a 120	da 60 a 72	da 60 a 72	da 40 a 50	da 30 a 40	abete eccelso 48 abete misto a larice 86	da 30 a 40	da 40 a 50	da 50 a 60	inglese 27 inglese 40	comune 27 corona 40

PORTI	DATI RIFERIBILI A UN BRIGANTINO A PALO DELLA PORTATA DI 600 A 700 TONNELLATE DI STAZA E COSTRUITO IN LEGNAME										
	MANO D'OPERA DATA A COTTIMO					Prezzo del corredo completo di cordami per attrezzatura, compresa la mano d'opera	Prezzo del giuoco completo di vele, compresi i cordami di guarnitura e la mano d'opera	Prezzo delle catene, catenelle, ancore ed ancorette	Prezzo del estrame, pece e pittura	Prezzo della Ghisa, pompe, cassa per l'acqua, occhi pegli ormeggi ecc.	Prezzo per ogni tonnellata di staza del bastimento allestito alla vela, fasciato in ottonino e costruito secondo le prescrizioni del Veritas
	per Carpentieri	per Calafati	per Segatori	per altri operai	per Fabbri-ferrai						
VENEZIA E CHIOGGIA	Lire 15,000	Lire 2,000	Lire 2,500	Lire 3,000	Lire 2,500	Lire 14,500	Lire 6,500	Lire 8,000	Lire 2,500	Lire 3,000	Lire da 200 a 300

(1) Questa tabella forma parte di un quadro comparativo inedito compilato dal ch. prof. G. A. Zanon e da me dopo una inchiesta fatta nei Porti del Regno e in quelli esteri dell'Adriatico

Digitized by Google

delle mercedi degli operai in Venezia e Chioggia [1].

METALLO GIALLO (ottonina) prezzi al quintale			MERCEDI GIORNALIERE AGLI OPERAI				OSSERVAZIONI
per fasciame di catena	per chiodaguone e pernagione	per cardini del timone	Carpentieri	Calafati	Segatori	Altri operai	
da 160 a 170	da 160 a 170	da 250 a 200	4	4	4	da 1 a 3	I prezzi dei materiali da costruzione navale sono quelli che esigono i mercanti che li vendono ai costruttori. A Venezia non si acquistano i materiali all'origine. Chioggia poi offre un vantaggio di $^1/_4$ lire in confronto di Venezia nella mercede degli operai.

DATI RIFERIBILI AI CANTIERI ORDINARI MERCANTILI							OSSERVAZIONI
Se il cantiere sia situato al mare o nell'interno del porto	Lunghezza media degli antenali — Metri	Se il terreno del cantiere abbia bisogno di consolidazione, e in tal caso quale sia il sistema adottato	Se il cantiere sia circondato da cinta	Se esistano officine nel cantiere per le arti relative alla costruzione, e se i diversi materiali si acquistino in negozi lungi dal cantiere	Se il cantiere abbia tettoie fisse che servano anche di sale pel tracciato	Macchine speciali esistenti nel cantiere od altri mezzi che agevolino i lavori	
Nell'interno della Laguna	Metri 12	Terreno solido a sufficienza per costruire bastimenti di 800 tonnellate	Si; tutti i cantieri sono circondati in parte da fabbricati, in parte da cinta	In qualche cantiere, ma in generale no, perchè tutte le officine sono molto vicino ai cantieri	Si	Nessuna	Chioggia mentre che offre qualche vantaggio nelle mercedi agli operai, è del resto in condizioni eguali a Venezia.

[1] questo risulta le buone condizioni di Venezia sugli altri porti nel modo che ho già indicato nella II.ª parte di questa opera (cap. VI).

Digitized by Google

Statistica edita delle Costruzioni navali nella Provincia di Venezia pel biennio 1868-69.

COMUNE	ANNO	LEGNI MERCANTILI								LEGNI DA PESCA		LEGNI FLUVIALI e LAGUNARI		TOTALE	
		Bark		Brigantini		Trabaccoli e Pielegni		Bragozzi		Tartane, Bragozzi e Battelli		Bunchi e Battellini			
		N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N	Tonn.	N.	Tonn.
Venezia	1868	1	449	1	297	—	—	—	—	—	—	—	—	2	746
Chioggia		—	—	—	—	4	134	2	25	41	238	3	89	50	486
Totale		1	449	1	297	4	134	2	25	41	238	3	89	52	1232
Venezia	1869	3	1376	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1376
Chioggia		2	1075	2	410	2	159	1	12	50	343	5	81	62	2078
Totale		5	2451	2	410	2	159	1	12	50	343	5	81	65	3454
Differenza nel 1869		+ 4	+ 2002	+ 1	31 + 1	— 2	+ 15	— 1	— 13	+ 9	+ 105	+ 2	— 8	+ 13	+ 2222

NB. Inoltre nei cantieri di Chioggia sono prossimi al essere compiuti un Bark di oltre 500 tonnellate, un Brigantino di 500 tonnellate circa, e due Trabaccoli da 40 tonnellate l'uno.

Digitized by Google

STATISTICA DELL'ARTE VETRARIA A VENEZIA E MURANO

NB. Questa Statistica fu da me compilata dietro invito del Comm. Tonelli prefetto di Venezia per essere pubblicata nella Statistica della Provincia. Parecchie notizie erano state già raccolte per la II Esposizione vetraria in Murano, a cura di una Giunta incaricata di ciò, e composta dagli onorevoli signori *Colleoni* Sindaco di Murano, cav. ab. *Zanetti* e di me. Per la redazione delle presenti Tabelle si prestò di nuovo il Sindaco cav. Colleoni e la Statistica riveduta ed ampliata vide la luce nell'opera surricordata, dalla quale poi venne integralmente riportata nella Statistica industriale della Camera di Commercio di Venezia. In questa nuova mia edizione ci sono aggiunte e qualche trasposizione di rubriche.

Fabbriche di Vetri e Cristalli, Soffiati, Lastre ecc. (1)

COMUNE	DITTA FABBRICATRICE	NUMERO DEI FORNI		NUMERO dei vasi fusori	OPERAI e MERCEDI	OSSERVAZIONI
		fusori	sussidiari			
Venezia	Formaro, Ferro e Compagni	1	4	8	Nel 1869 furono occupati maestri, assistenti ed altri lavoranti di basso servizio in numero 223 e le fabbriche spesero pelle costoro mercedi L. 200,000	Si progetta d'istituire a Murano una importante Società per fabbricare bottiglie per vini, e cristalli di uso comune.
Murano	Cessionari Marietti	2	26	18		
»	Fratelli Toso	2	6	5		
»	Santi e Dorigo	1	3	4		
»	Radi Lorenzo	1	1	3		
»	Salviati e Compagnia	2	5	5		
»	Santi Giovanna e Compagni	1	2	2		
	Totale	10	47	45		

(1) Per le altre fabbriche del Veneto vedi la II parte della mia Opera: *Storia e statistica delle industrie Venete*. Si noti che la fabbrica Bedolo (S. Gio. Lupatoto) ha 2 forni a sistema Siemens sussidiari e 10 vasi fusori, e la fabbrica Cimegotto (Padova) ha 1 forno all'antica foggia muranese con 3 grandi vasi fusori, 3 mezzani e 3 piccoli triangoli.

Digitized by Google

Prospetto generale dell'arte delle conterie

COMUNE	NUMERO delle Fabbriche	NUMERO delle Ditte	QUALITÀ DEI PRODOTTI dell'industria	FORNI DISPOSTI AL LAVORO: da smalti	da canne	da vetri e cristalli	ausiliari: per calcinazione	per cottura	da vetri e cristalli	FORNI ATTIVI: da smalti	da canne	da vetri e cristalli	ausiliari: per calcinazione	per cottura	da vetri e cristalli	VASI ATTIVI: da smalti	da canne	da vetri e cristalli	TURI di arrotondamento: disposti al lavoro	attivi	Fiamme pel lavoro alla lucerna
																			N	N	Nn
Venezia e Murano . . .	57	22	Smalti e canne per conterie	77	96	—	35	32	—	40	9	—	17	21	—	40	21	—	—	—	—
Murano	—	—	Vetro e smalti in pani, falle, ecc. . .	—		—	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Idem	2	2	Smalti in colori per mosaici e pietre all'oro e all'argento	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—
Venezia e Murano . . .	25	20	Riduzione della canna in conterie . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	158	53	—
Venezia	—	—	Lavoro di perle alla lucerna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	712
Venezia e Murano . . .	7	7	Vetri e cristalli soffiati, lastre, bottiglie e campane di vetro	—	—	9	—	—	(4) 47	—	—	—	—	—	47	—	—	(5) 45	—	—	—

Digitized by Google

e della vetraria nell'anno lavorativo 1868-1869.

OPERAI (a) occorrenti — per un vaso: da smalti	da canna	da vetri e cristalli	per un tubo e di arrotondamento	Totale degli operai impiegati	Altre persone occupate: nella industria delle perle	nel lavoro delle perle alla lucerna	in altri servizi	Totale generale delle persone occupate	DURATA del lavoro: in un giorno	in un anno	Quantità di materia prima adoperata	SPESE: per materia prima	per combustibile	per mano d'opera	diverse	Totale	PRODOTTO annuo: Quantità	Valore	OSSERVAZIONI GENERALI
Numero									Ore	Settimane	Chil.	Lire					Chil.	Lire	
12	12	—	—	792	—	—	208	1000	12	44							1307636	(2)	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1) 6321063	1306425	507400	477467	622225	3297005	379000	240000	
—	—	—	—	12	—	—	4	16	—	—							55000	32750	
—	—	—	90	530	146	—	100	1726	12	44	*3445000	2170916	97944	645001	77758	2986619	2082000	3461741	
—	—	—	—	—	—	712	—	712	—	—	*375000	375000	—	—	(3) 750000	1125000	—	1250000	
—	—	5	—	225	—	—	—	225	—	44	—	300000	120000	200000	180000	800000	1500000	900000	
																	(4) *487436	(5) 365577	
																		6000071	

(a) Oltre agli operai e al personale di basso servizio hanno occupazione per questa *industria*, direttori tecnici, consulenti, fabbricatori di forni e vasi fusori, fabbri ferrai, falegnami ecc. In media sono occupate 100 persone.

Per fornire maggiori particolari notiamo che nelle sole fabbriche di *riduzione e conterie* sono occupati 530 uomini e altrettante donne; gli uomini guadagnano in media L. 2.50 al giorno e le donne 1 fr. al giorno.

(1) Le materie prime adoperate nella indicata quantità furono terre silicee d'Istria e Friuli, soda artificiale, carbonati e altri sodici, nitrato potassico puro ed impuro, manganese, minio, arsenico, antimonio, cobalto, rame ossidato, ferro ossidato rosso, piombo, stagno, acido tartarico, nitrico ed idroclorico, carbonato potassico, rottami cristalli, maccadure, rotti ed argento, nonchè N. 25500 secchiai d'oro ed oro battuto, per un importo di L. 500,000.

(2) Non si espone il valore della produzione delle fabbriche da smalti e canna per conterie, dacchè tale prodotto non si smercia sotto la primitiva sua forma, ma dopo ridotto in conterie, e quindi il suo valore viene esposto più sotto nelle fabbriche di riduzione.

(3) Le diverse qualità delle fiammelle (gaz, olio, grasso, sevo ecc.) adoperate e l'essere la maggior parte degli operai a cottimo non permettono di poter precisare le spese per le due rubriche *Combustibile* e *Mano d'opera*.

(4) Questi comprendono i forni di ricottura, di raffreddamento, di calcinazione e di cuocezione.

(5) Fra questi non sono compresi i crogiuoli per le fonditure straordinarie.

(6) Queste due cifre rappresentano la quantità ed il valore della canna lucenta giacente presso le singole fabbriche, quale deposito ad ogni eventualità.

Le cifre esposte nelle tre rubriche segnate coll'asterisco (*) rappresentano, sommate assieme, la quantità di prodotto delle fabbriche di smalti e canna per conterie.

Digitized by Google

Fabbriche da Smalti e Canna per conterie.

COMUNE	DITTE FABBRICATRICI	FORNI O VASI DISPOSTI AL LAVORO				FORNI ATTIVI				OSSERVAZIONI
		forni da smalti	vasi da canna	forni sussidiari per calcinazione	forni sussidiari per essiccazione	da smalti	da canna	per calcinazione	per essiccazione	
		Numero								
Venezia . .	Società Fabbriche Unite:									I vasi da smalti attivi in quest'anno furono 42, quelli da canna 11. Per la fabbricazione degli smalti ogni vaso richiede un forno apposito. I forni da canna invece contengono ordinariamente 3 vasi, ne potrebbero contenere 4 o 5; è da notarsi che si può lavorare anche con due. Ogni fabbrica inoltre deve avere un forno denominato *calchera* per la calcinazione delle terre silicee e dei minerali, ed una *stufa* per l'essiccazione della legna. In quest'anno le *calchere* attive furono 17 e le *stufe* 21.
	a) a S. Girolamo	—	3	1	1	—	—	—	—	
	b) a S. Giobbe	6	—	1	1	3	—	1	1	
»	J. Bassano	—	6	2	2	—	3	1	1	
»	Stiffoni, Coen e C.	5	3	1	1	5	3	1	2	
»	Arbib e Bonlini	8	6	2	2	4	3	1	2	
»	Zecchin e Ceresa	8	3	1	1	5	3	1	2	
»	Fratelli Ceresa.	5	3	1	1	—	3	1	1	
»	Bigaglia Lorenzo	5	3	1	1	3	1	1	1	
Murano . .	Società Fabbriche Unite:									
	a) a S. Martino	6	—	1	1	3	—	1	1	
	b) alla Colonna	—	12	4	3	—	4	1	1	
	c) a S. Chiara	—	4	1	1	—	—	—	—	
»	J. Bassano	8	6	4	3	5	—	1	2	
»	Società Veneziana.	6	3	1	1	2	—	1	1	
»	Ongaro Giovanni	3	3	1	1	1	1	1	1	
»	Barbini Angelo e C..	2	3	1	1	1	—	1	1	
»	Barbini Graziati Giovanni	4	6	2	1	2	—	1	1	
»	Santi e Dorigo.	1	3	1	1	—	—	—	—	
»	Fratelli Toso	—	3	1	1	—	—	—	—	
»	Radi Lorenzo	3	3	1	1	—	—	—	—	
»	Marinetti Lorenzo.	—	3	1	1	—	—	—	—	
»	Vistosi Giovanni Battista e C. . .	—	3	1	1	—	—	—	—	
»	Martinuzzi Marco e C.	1	2	1	1	1	—	1	1	
»	Ongaro Angelo.	2	6	1	1	1	2	1	1	
»	Conciato Luigi	1	3	1	1	—	—	—	—	
»	Ferro Francesco	2	3	1	1	2	—	—	—	
»	Gelich Alessandro.	1	3	1	1	1	—	1	1	
»	Salviati e C.ª fabbrica Smalti per musaici	—	—	—	—	3	—	—	—	
	TOTALE . .	77	96	35	32	42	23	17	21	

Digitized by Google

Fabbriche di riduzione della Canna in conterie.

COMUNE	DITTA FABBRICATRICE	TUBI DI ROTONDAMENTO disposti al lavoro	TUBI DI ROTONDAMENTO attivi	OSSERVAZIONI
		Numero		
Venezia	Società Fabbriche Unite:			Nell'anno 1869, essendo minori le ricerche delle conterie, alcune delle Ditte di contro sospesero temporariamente il lavoro.
	a) S. Giobbe	4	2	
	b) S. Ternita	3	2	
	c) S. Girolamo	6	4	
	d) Madonna dell' Orto	4	2	
»	Arbib e Bonlini	12	6	
»	Eredi Giuseppe Zecchin	12	4	
»	J. Bassano	12	4	
»	Stiffoni, Coen e C.	3	—	
»	Conciato Luigi	6	2	
»	Levi Felice	4	—	
»	Luzzato Isacco	6	—	
»	Daltin Giuseppe	4	—	
»	Romiti e Brotto	4	—	
»	Ceresa Giacomo	8	—	
»	Bigaglia Lorenzo	6	—	
»	Società Veneziana	12	3	
»	Bertoni	2	1	
Murano	Società Fabbriche Unite:			
	a) a S. Martino	12	5	
	b) alla Colonna	8	3	
»	Ferro Francesco	4	2	
»	Morocchio, Camozzo e C.	4	4	
»	Pavanello A. e Zecchin fratelli	4	3	
»	Barbini Graffiti Giovanna	6	2	
»	Fratelli Pavanello	8	2	
»	Alberti e C.i	4	2	
	TOTALE	158	53	

Digitized by Google

INDUSTRIA DELLA PESCA

Gli animali della laguna dai quali si trae maggiore profitto appartengono alla classe degli anellidi, dei crostacei, dei conchiferi, dei gastropodi, dei cefalopodi e dei pesci.

La pesca ha una importanza considerevole nella provincia di Venezia e l'industria si esercita in alto mare (dai Chioggiotti) e rasente la spiaggia, in laguna, in valli chiuse e in valli aperte.

Le principali barche che si adoperano si chiamano: *battello*, *batteletto* o *sardellera*, *bragagna*, *caorlina*, *tartana*, *pielego*, *bragozzo*, *portolata* o *topo*.

Gli arnesi da pesca, detti *arte*, sono di due specie: ad amo ed a reti. Le reti sono a maglia più o meno fitta e differenti di forma ed estensione; alcune grandi reti sono tirate da barche.

Omettiamo maggiori particolari e mandiamo il lettore alle *Fonti* citate in nota (1).

La pesca nelle valli si fa con industrie speciali. Il pesce si vende quasi tutto fresco.

Ecco il prospetto delle fabbriche di anguille e acquadelle nella Provincia.

COMUNE	NOME DELL'INDUSTRIALE	CONGEGNI ADOPERATI	OPERAI	MERCEDI al giorno		OSSERVAZIONI
				Lire	C.	
Venezia	Tositti Giuseppe Antonio e Comp.	Fornelli e spiedi di ferro.	1 capo 5 uomini 4 donne	28	50	Il Venerando diede come dato di produzione 108,000 chil. di anguille o acquadelle, e il Romanello 15,000 chil. di anguille e 5,000 chil. di acquadelle.
Mira	Venerando Sante	Idem	35	95	—	
Chioggia	Romanello Paolo e Comp.	Idem	10	25	—	

(1) Vedi negli Atti del R. Istituto Veneto le memorie del dott. Nardo (1864) e gli articoli del Dizionario del Gera. Vedi oltre alle notizie che riferimmo la Statistica della provincia di Venezia (1869), della quale abbiamo desunto questi dati. Per essa raccogliemmo il prospetto che si legge nel testo.

Digitized by Google

AVVERTENZA

La seguente tabella fu da me redatta per invito del Comm. Torelli prefetto della Provincia di Venezia. Per compilarla ho visitate le fabbriche principali della Provincia e ne ho attinte le più importanti notizie. Ma per conferire unità al lavoro ho stampato un formulario statistico, che per invito del sig. Prefetto la Camera di Commercio si compiacque di dirigere alle sole Ditte iscritte. Dalle risposte ottenute e dalle rettificazioni fatte con nuove richieste e questionari raccolsi una ricca suppellettile di materiali statistici. Feci la divisione delle industrie a seconda delle materie prime adoperate, ed ho redatta così una tabella generale.

La Camera di Commercio la ripubblicò integralmente come venne inserita nella Statistica della Provincia, senza nessuna aggiunta (1).

Ora ne faccio una nuova edizione, correggendo gli errori occorsi e separando con un asterisco le nuove industrie di cui parlo e che prime vennero affatto intralasciate, ed aggiungendo nuove annotazioni generali per tutte le fabbriche.

(1) La Camera di Commercio nella prefazione a questa riproduzione dice che pubblicò la Statistica industriale e per obbedire all'art. 2 della Legge 1862 e (riferisco testualmente da pag. 7) « *non meno per soddisfare all'invito fattole dal Comitato statistico qui istituito e presieduto dall'illustre Comm. Torelli che a mezzo del ch. prof. Alberto Errera segretario del Comitato medesimo, accompagnava parecchi moduli a stampa per la assunzione di dati statistici sulle industrie venete che mano mano completati vennero esibiti.* »

Digitized by Google

STATISTICA RIVEDUTA E CORRETTA DELLE INDUSTRIE DELLA PROVINCI

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
							I. — Industrie delle
I.	Acido solforico	Mira	1	Società S. Wagner e Comp. (Ditta Fabbrica Candele steariche).	Acido solforico	—	2
II.	Asfalto	Venezia	2	Praga Cugini	Asfalto	—	4 uomini 2 fanciulli
III.	Battiloro	»	3	Hussach Giovanni Nepomuceno	Oro ed argento battuto in foglie a libretti	1 cilindro per ridurre la foglia	1 uomo 1 donna
	Ferro	»	4	Dal Tedesco Marco	Ferramenta per mobili	4 macchine	—
IV.	»	»	5	Cendali Giuseppe	Opere da fabbro ferrajo	2 torni, 2 trapani volanti ed attrezzi relativi	da 6 a 12 uomini 2 fanciulli
	»	»	6	Orsoni Angelo	Idem	2 macchine perforatrici a torno	5 uomini 3 fanciulli
	»	»	7	Fratelli Pallando	Lavori in ferro, piombo ed ottone	—	6 uomini 4 fanciulli
V.	Fonderia (in ferro con laboratorio meccanico)	»	8	E. G. Neville e C. rappresentata da Marco Squerarolo e dall'ingegnere Giulio Bas.	Macchine a vapore fisse di qualunque forza, locomobili per uso dell'agricoltura, pompe, centrifughe, ruote idrofore, molini e presse idrauliche, strumenti rurali, ponti in ferro e in ghisa fisse e girevoli, tettoje, armature, coperti ecc., fusione d'ogni sorte compresa le ornamentali	Macchina a vapore orizzontale Vedi Osservazioni	35 fonditori 27 fabbri da fucine e caldere 90 fabbri meccanici 18 falegnami modellisti 32 battimazza a facchini 24 garzoni
VI	Fonderia di caratteri	»	9	Antonelli Giuseppe	Caratteri da stampa	—	4 uomini 1 fanciullo

Digitized by Google

DI VENEZIA NON COMPRESE NELLE TABELLE PRECEDENTI

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
materie minerali.		
325,000 chilogrammi	Vedi questa stessa Ditta alle rubriche *Candele steariche e Saponi.*	
160,000 »	Si polverizza colle macchine a vapore il minerale che si ritira dalla Dalmazia.	
—	. . . . .	*Foglie d'oro e d'argento battuto.* Cessato lo smercio all'estero. Le fabbriche estere sostituiscono alle foglie d'oro il metallo di un qualche millesimo scadente.
—	Per le altre notizie, vedi questo stesso prospetto alla voce *Mobili di rimesso.*	*Cordon d'oro.* Continua un qualche smercio all'estero come *souvenir de Venise* e fra le contadine dei vicini paesi che ne acquistano 1 o 2 fila: e ciò serve loro talvolta di dote.
—	La mercede giornaliera è da lire 1 a 2:75 per ciascun operajo. Venne premiata all'esposizione di Venezia (1868).	
—	La mercede varia dalle L. 2:— alle L. 2.50 il giorno, a seconda della capacità dell'operajo, e pei fanciulli dai 25 ai 50 centesimi, secondo l'età. La produzione sta in ottimenze delle commissioni. Lavora tutto l'anno per ore 11 circa il giorno.	
—	La mercede degli uomini è di lire 2 a dei fanciulli di c. 80 per cadauno.	
—	Lo stabilimento si divide in quattro riparti: 1.° *Fonderia* con 2 forni capaci di ottenere getti di un solo pezzo fino a 1000 chil., 1 ventilatore per l'alimentazione dei forni predetti, 1 macchina per ridurre in polvere il carbone e 2 gru. 2.° *Officina fabbri calderai* con 10 fucine, 1 maglio a vapore, 1 tranciа per bucare, ed 1 macchina per piegare i lamerosi, 1 ventilatore. 3.° *Officina macchinista* con 16 torni assortiti, 1 macchina per costruire le viti, 1 macchina per lapidare, 2 macchine spianatoi orizzontali e 2 verticali, 4 trapani, 1 macchina per fare incastri e canali, 1 macchina per tagliare i denti alle ruote d'ingranaggio. 4.° *Officina modellisti* con 1 torno, 1 macchina per fare incastri, 1 sega a lama continua, ed 1 sega a lama circolare. Vi sono addetti 1 gerente, 3 ingegneri, 4 disegnatori, 6 impiegati: La mercede giornaliera agli operai è pei fonditori da 3 a 7 fr.: pei fabbri da fuoco, calderai e fabbri meccanici da 3 fr. a 6: pei falegnami modellisti da 3 fr. a 5: pei battimazze e facchini da fr. 2 a 3.50; pei garzoni il massimo è 2 fr. (Vedi in questo stesso volume la *Statistica inedita di tutte le fonderie venete*).	*Ferro.* Vedi le osservazioni fatte nella Statistica della industria del ferro in questo stesso volume.
11 500 chilogrammi		

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
VII	Fonderia	Venezia	10	Beautre e Faido	Apparecchi a gaz, tubi di piombo, pompe e macchine idrauliche	N. 8 forni semplici ed 1 macchina da tranciare	10 uomini 8 fanciulli
	»	»	11	Ferruzzi Pietro Stefano	Lavori diversi in ottone, stagno e piombo	—	8 uomini 3 fanciulli
	»	»	12	Michieli Giuseppe	Statuine, candelabri, calamai, piatti, vasi ecc., in bronzo cesellato	2 forni da fusione, 1 torno ed 1 volante di legno, 4 morse ecc.	8 uomini 4 fanciulli
	»	»	13	Pegoretti Giovanni	Tubi di piombo	Torchio idraulico	5
	»	Cavarzere	14	Scarr Giovanni	Ghisa	Macchina a vapore	2
VIII.	Gaz	Venezia	15	Società dell'illuminazione a gaz	Gaz infiammabile	1 macchina a vapore e 4 gazometri	93
IX.	Lacca di verzino	»	16	Zecchin Gio. Maria	Lacca di verzino	—	3
X.	Lava	»	17	Praga Cugina	Lava	—	4 uomini 8 fanciulli
XI.	Macinazione di zolfo e di corteccia di pino	»	18	Barbaro Agostino	Zolfo macinato	—	—
	»	Burano	19	Vio Eugenio detto Gomina del fu Natale	Corteccia di pino macinato	Motore a cavallo	1
	»	Zellarino	20	Bellinato Pietro ed Augusto	Zolfo macinato	Motore ad acqua	1
	»	Chioggia	21	Zambon Maria fu Osvaldo, rappr. da Ponso Antonio.	Pino macinato	—	—
	»	Cinto Caomaggiore	22	Bornancini Nicolò	Corteccia macinata	Motore ad acqua con 5 palmi	3
XII.	Materiali da fabbrica	Murano	23	Cadel Sebastiano	Calce, pietre e tegole	Fornace	4
	»	Mestre	24	Da Re Giuseppe e Compagno	Pietre cotte e calce	»	30
	»	»	25	Dalla Giovanna Dionisio	Mattoni, tegole, pianelle, pozzali	»	6

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulle condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	Premiata con medaglia di rame nel 1853. Lavora tutto l'anno per ore 11 circa il giorno. La produzione non è precisabile.	
—		
—	Premiato con menzione onorevole all'Esposizione di Londra nel 1867	
8,000 chilogrammi	Lavora tutto l'anno.	
—	La lavorazione non è continua.	
2,000,000 metri cubi	Oltre il gaz ricava anche da circa 5,000,000 chil. di coke, e 200,000 chil. di catrame.	
12,000 chilogrammi	Lavora da marzo a tutto ottobre per ore 9 il giorno.	*Lacche di cerrino.* È diminuita la produzione pel dazio entrata che rende difficile il commercio all'interno e nella concorrenza estera
110,000 »	Lavora tutto l'anno per ore 10 circa al giorno.	
—	Vedi questo stesso prospetto alla voce *Colla d'amido e cipria.*	*Zolfo.* Progredisce la macinazione pel bisogno della solforazione delle viti
5,962 chilogrammi	Ora non si lavora per difetto di materia prima. Il pino macinato serve alla tintura delle reti da pesca.	*Corteccia di pino.* Nel 1865 vi è un progresso sul 1869.
30,000 »		
1,000 »		
1,500,000 »		
150,000 pietre, e 50,000 tegole	. . . . .	*Fornaci da calce, tegole e mattoni.* Lo smercio si fa in Dalmazia ed Egitto.
1,000,000 di pietre e 1200 metri di calce	Questa fabbrica lavora ad intervalli. Si bruciano principalmente erbe palustri delle vicine maremme.	
200,000 pezzi in sorte		

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XII.	Materiali da fabbrica	Mestre	26	Pigazzi (eredi)	Mattoni, tegole, pianelle pozzali	Fornace	4
	»	»	27	Tommasatti Giuseppe	Calce	»	2
	»	Dolo	28	Grassetti Giuseppe	Calce e mattoni	3 fornaci	10
	»	Vigonovo	29	Moron Giovanni rappresentante la signora Carlotta Molinari.	Calce, mattoni e tegole	Fornace con due vani	16
	»	Chioggia	30	Benvenuti Tommaso e Leopoldo di Domenico Adolfo	Tegole, pietre e calce	Fornace	2
	»	Mirano	31	Barbato Giacomo	Mattoni, pianelle e coppi	»	4
	»	»	32	Barbato Girolamo	»	»	7
	»	»	33	Dal Maschio Marco	»	»	6
	»	»	34	De Giovanna Augusto	»	»	6
	»	Noale	35	Rossi Giacomo	»	»	6
	»	S. Maria di Sala	36	Coi Angelo fu Francesco	Tegole, mattoni e calce	»	4
	»	»	37	Valongo Giuseppe fu Angelo	Tegole e mattoni	»	5
	»	Scorzè	38	Soranzo Mocenigo Co. Tommaso	»	Fornace a tre bocche	2
	»	Fossalta di Piave	39	Prina nob. Angelo	Pietre	—	2
XIII.	(*) Maschere	Venezia	40		Maschere	Fornelli	—

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
150,000 pezzi in sorte		
10,000 chil. di calce	La fabbrica esiste da pochi mesi.	
200,000 mattoni e 16,000 chil. di calce		
400,000 tegole e pietre in sorte e 1500 mastelli di calce		
300 mastelli di calce, 30,000 pietre e 5,000 tegole		
200,000 pezzi		
200,000 »		
150,000 »		
100,000 »		
200,000 pezzi in complesso		
30,000 tegole, 80,000 mattoni e 200 mastelli di calce		
80,000 tegole e 90,000 mattoni		
60,000 in sorte		
40,000 pietre		
da 70 a 100,000 maschere	La produzione varia secondo le feste carnevalesche. Nel 1850 si producevano 7,500 maschere, nel 1851, 88,000 e nel 1866, 100,000. Le maschere si fanno con forme di gesso in teste umane e senza macchine. Vi sono impiegate molte donne	

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XIV.	Mosaici	Venezia	41	Salviati e Compagno (Limited)	Mosaici monumentali ecc. e vetri soffiati	—	100 uomini 25 fanciulli
	»	»	42	Carabba Dario	Mosaici ed intarsiature di smalti	—	1 uomo 2 fanciulli
XV.	Precipitato rosso e sublimato corrosivo	»	43	Zacchini Giuseppe	Precipitato rosso e sublimato corrosivo	—	4
XVI.	(*) Saponi	»	44	Dalcorò e Comp.	Sapone uso veneto, uso Genova, Canea, Marsiglia, Inghilterra, ecc.	Caldaie e vasche	30
	»	»	45	Chiozza C. L. e figlio	Saponi bianchi e colorati, resinati, solidi e leggieri	Caldaie e vasche Motore a vapore (10 cav.)	6
	»	»	46	Guadagnin Domenico	Saponi	5 caldaia	2
	»	Mira	47	Società Wagner e C.i (Ditta fabbrica candele steariche, ecc.).	»	4 caldaie a vapore per la fabbricazione del sapone della capacità di ch. 9,000 l'una	13
	»	»	48	Gardani Pietro	»	Caldaie di ferro	14
	»	»	49	Pisoni Nicolò	»	»	1
XVII.	Saline	Venezia	50	Salina a San Felice presso Burano, rappresentante Carlo Wietz.	Sale	2 macchine a vapore, una della forza di 10 cavalli, l'altra di 6	35
XVIII.	Stufe	»	51	De Michieli Luigho	Stufe	—	2 uomini 2 fanciulli
XIX.	(*) Strumenti di ottica	»	52	Carlo Ponti	Strumenti vari di ottica	—	—

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimative di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
250 metri quadrati di musaico soffiati per 200,000 fr.	Lo stipendio degli uomini varia da L. 2:— a L. 14:— al giorno; pei fanciulli da centesimi 25 a L. 1:50. — Vi sono pittori, disegnatori, artisti dell'arte vetraria e del musaico, garzoni, legatori ecc. Consuma legna dell'Istria pel valore di 14,000 fr. Lo Stabilimento fu premiato con medaglie d'oro all'esposizione universale di Parigi e con varie medaglie alle Esposizioni minori. Le condizioni dello Stabilimento sono sempre più prospere. La Società Salviati e C. ha 32 azioni del valore cadauna di 12,500 lire e dura fino al 1880.	*Musaici e soffiati.* Ebbero il più grande successo alla ultima Esposizione di Parigi (Tourgan). Si adoperano i musaici di Salviati in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti d'America. L'industria si avvantaggerà vieppiù dalla abolizione del Portofranco.
—	. . . . .	*Precipitato rosso.* Non potè reggere alla concorrenza francese. Lo smercio è diminuito col Levante. *Sublimato corrosivo.* Continua lo smercio nel Levante e in America.
—	La mercede varia dai 70 c. a 3 fr. pei lavoranti e dai 43 c. a 87 c. pei garzoni. In questa fabbrica si rimisero in onore anche i sistemi di fabbricazione dell'antico sapone uso veneto.	*Saponi.* I rinomati saponi di Venezia non seppero reggere alla concorrenza estera e specialmente e quelle del litorale illirico dove adoperavasi il marchio (*leone*) e la scritta (*sapone ad uso di Venezia*). Per il prosperamento delle fabbriche di Venezia sarebbe necessaria la parificazione delle contribuzioni dazierie sulle materie prime e sui prodotti fra le fabbriche già esistenti e quelle dell'interno; le quali essendo nel territorio doganale vanno esenti da dazio su gran parte di materie prime, mentre le nostre fabbriche pagano pel sapone prodotto un dazio sproporzionato in confronto a quelle.
260,000 chilogrammi	La mercede agli operai varia dalle L. 2:17 alle L. 3:32 al giorno. Questa fabbrica è figliale dalla fabbrica Chiozza di Trieste.	
—	La produzione non si può precisare, variando a seconda delle commissioni.	
920,000 chilogrammi saponi a base di olina, resinosi coi nomi i *purgo chiaro, marmorato scuro*, ecc.	La mercede degli operai varia dalle L. 1:50 alla L. 5:00 al giorno. Vedi la stessa Ditta alle rubriche *Candele steariche* e *Acido solforico*. Vedi ib. pegli operai, mercedi e smercio prodotti.	*Saponi profumati.* Questa industria e quella delle profumeria non potè effettuarsi per questa cura vi pensassero gli industriali per le assurdità dei nostri ordinamenti dazieri. I saponi che provengono dalla Francia e dall'Austria pagano lire 6 per ogni quintale per dazio d'introduzione, e quelli che si spediscono da Venezia sono aggravati da un dazio di 0:20. Così vogliono i nostri trattati di commercio! Venezia essendo *città franca* è tenuta in conto di *piazza estera* e non di *paese convenzionale*.
120,000 chilogrammi	Il tecnico è pagato con L. 5:00 al giorno e i lavoranti con L. 1:50.	
—	La fabbrica è ancora in via di esperimento.	
12,600,000 abit.	Premiata con medaglia di I Classe all'esposizione mondiale di Parigi nel 1855. I lavori salinari cominciano in aprile e finiscono in ottobre. Il numero degli operai esposto è quello degli uomini stabili ed anno; mentre, durante i raccolti, questo numero ascende fino ad 800 e più uomini, senza contare 7 donne e 15 fanciulli, che attendono ai lavori di carreggiamento da giugno a gennajo. Il salario degli operai varia da L. 2:— a L. 3:— il giorno, per le donne da L. 1:— a L. 1:20, pei fanciulli da centesimi 50 a L. 1:— Vedi per maggiori particolari le notizie date nella *Statistica mineraria* che abbiamo in questo volume offerte.	
Da 70 a 80 stufe	Lavora da settembre a dicembre per ore 8 al giorno.	
—	Produce camere oscure per ritratti fotografici; per ritrarre prospettive, monumenti, affreschi, ecc.; occhiali isoperiscopici e lenti menische; telecicnografi; cannocchiali binoculi ad oculari composti; focometri; lente ustorie piano-convessa di 35 cent. di distanza focale principale ricavata da una massa lenticolare di vetro di S. Gobau.	

Digitized by Google

	INDUSTRIA	COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
				II. — Industrie delle			
I.	Aceto	Venezia	1	Tosilli Giuseppe Antonio	Aceto	—	2
	»	Mestre	2	Giacomuzzi Antonio	»	—	3
	»	Zellarino	3	Bellinato Augusto	»	—	1
	»	»	4	Bellinato Pietro	»	—	—
	»	Piesso d'Arbeo	5	Baldan Giovanni Battista detto Ciba	»	—	1
	»	Strà	6	Pizzo Luciano	»	—	1
II.	Acquavite	Mestre	7	Giacomuzzi Antonio	Acquavite	—	—
	»	Zellarino	8	Eredi Pigazzi	»	—	1
	»	Dolo	9	Pellizzaro Angelo	»	—	2
	»	»	10	Rubin Natale	»	—	2 per due mesi all'anno
	»	»	11	Zinelli Antonio	»	—	2
	»	Fossò	12	Muneratti Sebastiano	»	—	1
III.	Amido e Cipria	Venezia	13	Arrigo Giovanni e Comp.	Colla d'amido e Cipria	1 locomobile, 1 molino anglo-americano, 1 molino a tre cilindri, 3 agitatori, 3 pompe, ed altri congegni	1 tecnico 1 fuochista 7 uomini 6 donne 3 fanciulli
	»	»	14	Barbaro Agostino	Colla d'amido, Cipria, Gesso, Carte da giuoco e macinazione di Zolfo	Motore a forza animale (20 bovi)	11
IV.	Astucci	»	15	Isalberti Giuseppe	Astucci	—	2

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
naterie vegetali.		
500 ettolitri	La mercede degli operai è da lire 2 a 6. Il giro d'affari che dieda in nota sarebbe di 200,000 fr. l'anno. Segue il sistema Schnzeabach a fa essenza in colore naturale rosso giallognolo. La sua essenza misurano gradi 61 all'acetometro di Oth.	*Aceto.* La produzione diminuisce sempre più: a non è nemmeno sufficiente ai bisogni locali. Si accresce invece la produzione delle qualità che si adoperano pell'ammarinatura del pesce.
300 »	La cifra che abbiamo pella produzione comprende cumulativamente il prodotto della due industrie esercitate nello Stabilimento, cioè la fabbrica di aceto e la distillazione d'acquavite.	
200 »		
15 »		
70 »		
400 »		
—	Per le altre notizie vedi la *Fabbrica aceto* della stessa Ditta alla relativa rubrica.	*Acquavite.* Decadenza
40 »		
60 »		
50 »		
120 »		
30 »	Questa fabbricazione dura circa tre mesi all'anno.	
—	Lavora tutto l'anno per ore 16 al giorno	
—	Lavora ora 10 nell'inverno e ore 12 nell'estate. Impiega 20 bovi. Produce anche carte da pennecc: macina zolfo.	
—		

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
V.	Barche	Venezia	16	Andrea Fassi	Fabbricatore di barche	—	4 lavoranti 2 garzoni
	»	»	17	Andrea Batistin	»	—	2 lavoranti 1 garzone
	»	»	18	Casol Giuseppe	»	—	7 lavoranti 3 garzoni
	»	»	19	Angelo Capelon	»	—	2 lavoranti 1 garzone
	»	»	20	Angelo Sisto	»	—	2 lavoranti 1 garzone
	»	»	21	Valentino Fassi	»	—	1 lavorante 1 garzone
	»	»	22	Luigi Da Re	»	—	3 lavoranti 1 garzone
	»	»	23	Luigi Panciera	»	—	2 lavoranti 1 garzone
	»	Chioggia	24	Camuffo Antonio fu Gio. Battista	»	—	—
	»	»	25	Menetto Angelo fu Giuliano	»	—	1
	»	»	26	Menetto Fratelli fu Vincenzo	»	—	3
	»	»	27	Menetto Giovanni fu Pietro	»	—	—
	»	»	28	Poli Antonio fu Angelo	»	—	2
	»	»	29	Poli Francesco fu Antonio	»	—	2
	»	»	30	Poli Giacinto fu Domenico	»	—	1
	»	»	31	Poli Giacinto di Valentino	»	—	1
	»	Pellestrina	32	Menetto Giuliano	»	—	4

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all' abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	La mercede dei lavoranti varia da lire 1:50 a 3:00 e dei garzoni da 25 a. a 1:00 lira.	*Barche, Gondole.* Questa industria continua in condizioni abbastanza buona. L' industria delle *Gondole* a Venezia è così originale che riferiamo alcuni dati inediti che raccogliemmo ora. Si fanno a Venezia 110 gondole all' anno in media. Costano, secondo la qualità, 800, 1000, 1500 e 2000 fr. Sono alta cent. 54 e vuote pescano 11 cent. Durano nelle case 8 anni, nei *traghetti* 15 o 16 anni. Quelle fatte negli *squeri* (cantieri) privati sono migliori di quelle fatte all' *arsenale*. Gli *squeravoli* hanno abilità per dare l' insellamento (sentina) e i garbi alle aste da prova e da poppa.
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
—		
1 bragozzo		
3 barche		
Ripara alcune barche		
2 o 3 bragozzi pescherecci		
1 piatta		
—	Poco lavoro.	
—	Idem	
—	Idem	

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
V.	Barche	Pellestrina	33	Menetto Pietro	Fabbricatore di barche	—	2
	»	»	34	Scarpa Vincenzo	»	—	2
	»	»	35	Schiavon Francesco	»	—	2
	»	»	36	Schiavon Innocente	»	—	2
VI.	(*) Costruttori navali	Venezia	37	Amadi Giacomo	Navi a vela	Nessun meccanismo	—
	»	»	38	Grasso Pietro	»	»	—
	»	»	39	Grasso Giovanni	»	»	—
	»	?	40	Zanon Giovanni	»	»	—
	»	Chioggia	41	Baldo Felice	»	»	—
	»	»	42	Poli Giovanni	»	»	—
	»	»	43	Stipitavich Marco	»	»	—
VII	Birra	Venezia	44	Biliotti Vincenzo e Compagno	Birra	Macina per frangere mossa da 1 bove	10
	»	»	45	Chiesura Alessandro	»	Macina per frangere mossa da 2 uomini	10
	»	»	46	Maura Gio. Battista	»	Macina per frangere mossa da 1 cavallo	11
	»	»	47	Tosetti Giuseppe	»	—	6
VIII.	Calcografia	»	48	Antonelli Giuseppe	Lavori calcografici	3 macchine calcografiche	1
IX.	Carte da giuoco	»	49	Barbaro Agostino	Carte da giuoco	—	—
X.	Cartonaggio	»	50	Società per lavori di cartonaggio	Lavori di cartonaggio fini ed ordinari	—	4 uomini 2 donne 35 fanciulle 35 fanciullo

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all' abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	Poco lavoro	
—	Idem	
—	Idem	
—	Idem	
V. il Prosp. Statistico delle costruz. navali	Nel 1869-70 a Venezia Aiandi aveva un bastimento a vela di circa 600 tonn., G. Zanon 1 di circa 600 tonn.; a Chioggia Baldo ne aveva 2 e Stipitivich 2 e Poli 1. In quest' anno furono impiegati 150 operai a Venezia e Chioggia colla mercede giornaliera media di lira 3 per cadauno. Di questi bastimenti se ne vendettero ora 3 al prezzo totale di circa 330,000 lire. In media un bastimento di 600 tonn. completamente allestito alla vela si vende per 175,000 lire tanto a Venezia come a Chioggia.	*Costruzioni navali.* L' estuario Veneto presenta i maggiori vantaggi nelle costruzioni a vela (mercedi miti, materiale a buon mercato, ottima condizione dei cantieri, abilità della mano d' opera nella parte esecutiva). Si forma ora a Venezia una Società per costruzioni a vela e a vapore col capitale di 5,000,000 di lire.
»		
»		
»		
»		
»		
»		
2000 ettolitri		
2200 »		
2800 »		
—	Chiusa fino dal gennaio 1869	
—	Vedi questa stessa Ditta alle rubriche *Litografie* e *Tipografie*.	
—	Per le altre notizie vedi questo prospetto alla rubrica *Colla d' amido e Ciprie*.	*Carte da giuoco.* Decadenza. Poca finezza e diligenza nel lavoro.
—	Società anonima (1868) per 20 anni con azioni 300 da 100 fr. l' una. All' industria si unisce la beneficenza perchè si occupano fanciulli abbandonati d' ambo i sessi. Dal 1.° aprile 1868 a dicembre 1869 si fecero oggetti di cartonaggio per lire 18,725.	*Cartonaggio.* Lavori fini ed eleganti. Risorgerà quando sarà abolito il Portofranco. In 21 mesi di lavoro dovette spendere lire 405·15 per dazio in oggetti importati nella provincia per lire 3870:39. Ora per ogni scatola ordinaria si pagano c. 60 di dazio e per le fine lira 1·10. Non fu possibile impetrare l' abolizione del dazio.

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XI.	Cordaggi e canape	Venezia	51	Antonini Andrea	Canape pettinato	—	200 uomini 50 fanciulli
	»	»	52	Chitarin Giovanni	Cordaggi	—	25 uomini 10 donne 16 fanciulli
	»	»	53	Cogo Alvise	»	—	8 uomini 3 donne 6 fanciulli
	»	»	54	Frollo Federico	»	—	3 uomini 1 donna 2 fanciulli
	»	»	55	Perotto Giuseppe	»	—	—
	»	Chioggia	56	Perini Angelo fu Sante	Corde	—	—
	»	Noale	57	Bottacin Antonio	Corde in sorte	—	—
	»	Salzano	58	Bottacin Eugenio	»	—	—
	»	»	59	Bottacin Giuseppe	Corde in sorte di stoppa e canape	—	2
	»	Portogruaro	60	Francescon Giuseppe in Portovecchio	Canape pettinato	Pettine a mano	2
	»	»	61	Rossi Gio. Battista	»	»	2
	»	»	62	suddetta	Cordaggi	Ruota a mano	1
	»	»	63	Tomba Secondiano	Canape pettinato	Pettine a mano	4
XII	Corone di cocco	Venezia	64	Tonda Antonio	Corone di cocco, legno ad uso	—	16 uomini 10 donne 32 fanciulli

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
da chil. 1,500,000 a chil. 2,500,000	Premiato con medaglia d'argento all'esposizione di Venezia nel 1868. La mercede giornaliera degli operai varia dalle 2, 3 alla 5 lire, e pei fanciulli, che lavorano a fattura, da cent. 50 a L. 1:50 il giorno. Non ci sono macchine importanti.	*Canape.* I nostri industriali sono stazionarii. Nuocono i dazii. Il dazio uscita dal canape pettinato, che è il doppio dal greggio, e il dazio di uscita via di mare (che non c'è più se la merce esce per via di terra) recano grave danno. Notiamo per incidenza che nel 1869 il corso del canapa fu maggiore che nel 1868.
chil. 120,000 cordaggi in sorte		
chil. 24,000 cordaggi in sorte		
chil. 2500 di cordaggi		
chil. 900,000 cordaggi o canapa lavorato	Il numero degli operai varia, a seconda dei lavori, da 30 a 60 uomini e da 5 a 6 fanciulli. La mercede varia pure pei primi da 2 a 3 lire e pei secondi da 60 a 70 centesimi il giorno. Lavora tutto l'anno per circa ore 12 al giorno.	
100 corde all'anno		
500 chil. in complesso		
100 chil. corda in canape, 300 chil. corda in stoppa		
60 chil. corda di stoppa, 10 » corda di canape		
2400 chilogrammi		
1200 »		
400 »		
4000 »		
16000 »	La mercede degli operai è a fattura, ed il lavoro a seconda delle commissioni.	

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ad utensili	OPERAI
XII.	Corone	Venezia	65	De Marchi Francesco	Corone di cocco, legno ed osso	—	1 ragazzo
	»	»	66	De Marchi Osvaldo	»	—	1 uomo 2 fanciulli
XIII.	Cremor di Tartaro	»	67	Zecchin Giovanni Maria.	Cremor di Tartaro	—	3
XIV.	Fotografie	»	68	Perini Antonio	Fotografie	—	4 uomini 2 fanciulli
	»	»	69	Sorgato Antonio	»	—	2 uomini
	»	»	70	Fratelli Vianelli.	»	—	2 fotografi 3 uomini 2 fanciulli
XV.	Gesso	»	71	Barbaro Agostino	Gesso	—	—
	»	»	72	Fortunato e Compagni	»	—	1
XVI.	Intagliatore e doratore	»	73	Gerbato Antonio	Intagli in legno e dorature	—	8 uomini 2 fanciulli
XVII.	Litografie	»	74	Antonelli Giuseppe	Lavori litografici	—	2
	»	»	75	Bianchi Carlo	»	—	3 uomini 2 fanciulli
	»	»	76	Brizeghel Giovanni	»	—	1 uomo 1 fanciullo
	»	»	77	Fontana Melchiorre	»	—	—
	»	»	78	Lefevre Luigi	»	—	1 uomo 1 fanciullo

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	Il lavoro sta in relazione delle commissioni.	
—	Idem.	
20,000 chilogrammi	. . . . .	*Cremor di tartaro.* Decadenza. Nel 1869 vi è diminuzione di fronte al prodotto del 1868. Non solo non si regge alla concorrenza francese (chè i francesi non hanno come noi il dazio di uscita per le materie prime *(grippole!)*, ma nemmeno alla concorrenza di Padova e di Trieste. Il difetto di acqua dolce influì ad aumentare il prezzo in Venezia mentre lo diminuì nella terraferma.
—	Premiato a Parigi ed a Bruxelles. Lavora tutto l'anno, meno gran parte dell'inverno. Lo Stabilimento è fornito di macchine adatte. La mercede è da 2 e 4 franchi pegli uomini, e da 2 e 2 ½ pei fanciulli.	*Fotografie.* Le fotografie di Venezia sono assai rinomate e ragione e il loro spaccio è molto notevole e si accresce continuamente. Si lodano il *dettaglio*, la *nettezza* e la *trasparenza* di questi lavori, la perfetta produzione e fusione della tinta, la minuta e precisa riproduzione anche degli accessori. Si adoperano obbiettivi dai quali si ottengono vedute di quasi 90 gradi.
—	Premiato a Parigi, Firenze, Padova e Venezia. Idem. Applicò le fotografie a rilevare quadri ad olio. Sono notevoli i lavori a secco.	
—	Premiato a Venezia nel 1868. Fa bellissimi i *ritratti*.	
—	Per le altre notizie vedi questo stesso Prospetto alla rubrica *Colla d'amido e Ciprin*.	
8000 chilogrammi	La macchina a ruota, mossa da 1 cavallo, serve anche a polverizzare altre materie animali.	
—	Premiato dall'Accademia di Belle Arti.	
—	Vedi questa stessa Ditta alla rubrica *Tipografie*.	
—	Premiato nel 1852. Il salario agli operai è dato a fattura	
—		
—	Vedi questa stessa Ditta alla rubrica *Tipografia*.	
—		

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XVII.	Litografie	Mestre	79	Longo Gaetano	Lavori litografici	—	—
	»	Dolo	80	Suddetto	»	—	—
XVIII.	Meccanico	Venezia	81	Moloncini Sante	Pompe, latrine inglesi, apparecchi a gas, ecc	—	3 uomini 4 fanciulli
XIX.	Mobili	»	82	Carnero Antonio	Mobili vari di rimesso	—	4 uomini 2 fanciulli
	»	»	83	Chiurlotto Pietro	»	—	6
	»	»	84	Cocchietto Gio. Battista	»	—	1 uomo 1 fanciullo
»	»	»	85	Dal Tedesco Marco	Mobili veri e ferramenta relative	—	55 uomini 12 fanciulli
	»	»	86	Groppello Gaetano	Mobili in sorte con intarsiature e lavori di ebanista	—	4 lavoranti 1 garzone
	»	»	87	Jogne Martino	Mobili in sorte	—	15 uomini 4 fanciulli
XX.	Molini	»	88	Molino a vapore	Farine, farinelle e crusche	1 macch. della forza di 40 c. ed 1 di 60 cavalli	31 uomini 2 fanciulli
	»	Mestre	89	Berizzi Bernardino	Farine	—	3
	»	»	90	Furlan Angelo detto Boretta	»	—	4
	»	Marcon	91	Carraro Ferdinando ed Angelo fu Giacieto	»	—	3

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	Vedi questa stessa Ditta alla rubrica *Tipografie*.	
—	Idem.	
—	Lavora tutto l'anno, meno nell'inverno.	
—	. . . . .	*Mobili*. Gli operai, valenti nella parte esecutiva, hanno poca istruzione e difettano di cognizione di disegno. Si progettò una scuola speciale di disegno.
—		Lo stesso dicasi pei nostri valenti intagliatori e doratori.
—		
—	Questa fabbrica fu premiata nel 1866 e gode il privilegio d'importazione. Il salario degli operai varia dalla Lire 1 alle 5. I dati esposti danno la produzione inferiore alla vera condizione dell'officina.	
—	Premiata nel 1856 dall'Istituto di scienze, lettere ed arti.	
—	Il salario degli operai varia.	
6,000,000 chil.	. . . . .	*Molini*. Questa industria vive ancora nei distretti: ma l'applicazione della tassa del macinato si fece in modo da nuocerle assai. La Società dei molini di sotto Mirano (veda) è il solo stabilimento di una vera importanza. Notiamo che nel 1867, liberato il Veneto, non si poterono più vendere le farine bassa che le truppe austriache erano abituate a consumare e si dovette smerciarle in Germania (a condizioni poco vantaggiose).
chil. 20,000 farina di frumento; chil. 80,000 farina di granone	Se il canal Dese proveniente da Piombino fosse compreso in consorzio dal principio al fine, si potrebbe ottenere più acqua, e quindi maggiore sviluppo di lavoro. Il motore è ad acqua.	
chil. 400,000	Idem.	
chil. 10,000 farina di frumento; 100,000 farina di granone; 5000 di saraceno saggina	La quantità relativamente piccola di produzione esposta alla relativa colonna dipende da ciò che il molino non è attivo in tutti i mesi dell'anno, perchè l'acqua è soverchia o difetta, essendo il molino collocato in prossimità alla foce del fiume consorziale Zero. Ha influito anche sulla quantità di produzione il fatto che i consueti avventori di questo molino si rivolsero, dopo la tassa sul macinato, ai molini sul Sile, i quali per piccolo compenso (attesi i miti contratti che i conduttori dei medesimi poterono stipulare pel l'esenzione dall'imposta), si prestano alla macinazione.	

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXI.	Molini	Martellago	92	Benvegnù Giosuè	Farina bianca e gialla	—	1
	»	»	93	Cercato Pietro	»	—	1
	»	»	94	Cogo Domenico e Cercato Tommaso soci	»	—	1
	»	»	95	Cogo Luigi	»	Motore ad acqua	1
	»	Zellarino	96	Bellinato Pietro ed Augusto	»	»	2
	»	»	97	Cellere Gio. Battista	»	»	2
	»	»	98	Cercato Angelo	»	»	2
	»	»	99	Cogo Giuseppe	»	»	2
	»	»	100	Da Zio Giacomo	»	»	2
	»	»	101	Scanferlato Antonio	»	»	2
	»	Dolo	102	—	Farine di frumento, sorgoturco e segala	»	4
	»	Campolongo Maggiore	103	Destro Luigi	Farina di granoturco	Motore	—
	»	»	104	Grinzato Felice	»	»	—
	»	Mira	105	Gidoni Gio. Antonio e fratello fu Giuseppe	»	Macchina a vapore fissa	5
	»	Cavarzere	106	Camuffo Angelo	Farina di frumento, di granone e riso pilato	Motore ad acqua, 2 molini ed 1 pila	3

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
50,000 chil.	Il molino è ad acqua.	
80,000 »	Idem.	
60,000 »	Idem.	
70,000 »		
2,000 chil. farina di frumento, 57,500 chil. farina di grano turco		
90,000 chil. farina in sorte		
84,000 chil. id.		
96,000 » id.		
95,000 » id.		
86,000 » id.		
chil. 300,000 farina di sorgoturco, 35,000 chil. di frumento	I molini appartengono all'Erario, e sarebbe desiderio di molti che passassero all'industria privata colle riforme richieste anche alle condizioni locali.	
——	Serve ai bisogni delle famiglie a cui appartiene ed a poche e limitate richieste di estranei.	
chil. 8	Idem.	
chil. 11,000	Dal 1.° al 31 gennaio 1869 lo stabilimento non fu attivo perchè si guastò il cilindro motore. Riattivato nel 1.° febbraio, in seguito all'applicazione della tassa sul macinato, la concorrenza venne meno. Col 30 marzo fu decisa la chiusura dell'esercizio, che fu legalmente sigillato nel 15 luglio. Vennero in seguito applicati i contatori ai due palmenti; però è da avvertire che a tutto novembre l'opificio era inattivo. La indicata quantità di produzione è il prodotto di due mesi.	
112,800 chil. tra frumento e granone, 31,000 chil. di riso	È da notare la circostanza che, essendo molti i molini sull'Adige nel circondario di Caverzere, ne accade una concorrenza che accresce le difficoltà alla piccola industria.	

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXI.	Molini	Cavarzano	107	Sartori Tommaso detto Santon	Farina di frumento, di granone e riso pelato	2 molini ed 1 pila da riso	3
	»	Marano	108	Società per azioni del molino di sotto Marano	Farine fine, medie, basse, gries, crusca	2 turbini della forza di 70 cavalli a sistema americano	2 capi mugnai 12 mugnai 1 pesatore 2 operai 1 meccanico
	»	»	109	Peghin Giovanni	Farine	Motori ad acqua	4
	»	Noale	110	Celero Anna	Farina di from. e granone	»	2
	»	»	111	Poli Lugrezia	»	»	—
	»	S. Maria di Sala	112	Cercato Andrea fu Pietro	»	Motore ad acqua e molini	4
	»	»	113	Scaufelato Domenico fu Angelo	»	»	4
	»	Salzano	114	Scabello Domenico	»	»	—
	»	»	115	Simionato Eugenio	»	»	3
	»	»	116	Simionato Romano	»	»	4
	»	Scorzè	117	Marangato Angelo	»	»	1
	»	»	118	Mazzon Lucia	»	»	1
	»	»	119	Mestro Caterina	»	»	—
	»	»	120	Pamio Teodoro	»	»	—
	»	Portogruaro	121	Trevisan Marco	»	»	6

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
44,800 chil. tra frumento e granone, 45,000 chil. di riso	È da notare la circostanza che, essendo molti i mulini sull'Adige nel circondario di Cavarzere, ne accade una concorrenza che accresce le difficoltà alla piccola industria.	
1,600,000 chilogr.	Lo statuto delle Società fu approvato il 21 giugno 1858. Nel 1862 si attivò il sistema di macinatura americano. La società è ora in cattive condizioni pelle crisi che la colpirono e pella tassa sul macinato. I prodotti si smerciano principalmente a Venezia e nelle provincie vicine, in Toscana e in poca quantità in Lombardia e Piemonte. Si vendono anche all'estero. Il frumento che si consuma è (media annuale) 24,000 quintali. Gli operai sono pagati a fattura, i magazzini a giornata (Lire 1.25).	
350,000 chilogrammi		
40,000 chilogrammi	Restò chiuso gran parte dell'anno, quindi la quantità macinata è relativamente assai scarsa.	
—	Il molino è chiuso.	
17,400 chil. di frumento, 1,100,000 ch. di granone		
90,000 chil. di frumento, 720,000 chil. di granone		
—	Il molino è chiuso.	
—	Idem.	
—	Idem.	
28,000 chil. in sorte	La quantità si riferisce agli ultimi mesi dell'anno 1869.	
16,000 »	La quantità di produzione si riferisce ai 4 ultimi mesi dell'anno 1869.	
—	È chiuso.	
—	Fu riaperto di recente, e quindi non si può riferire la quantità di produzione.	
1,400,000 chil. farina di frumento, 6,500,000 farina granotusco, 10,000 far. sorgo rosso		

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXI.	Molini	Canto Caonaggiore	122	Bidinosi Osvaldo	Farina di frumento e di granone	Motore ad acqua	5
	»	»	123	Bornancini Nicolò	»	»	3
	»	Fossalta di Portogr.	124	Bornacin Giulio di Natale	»	»	—
	»	Pramaggiore	125	Belluzzo Giacomo	Farina di granoturco	»	1
	»	»	126	Chinotto Domenico	»	»	1
	»	»	127	Dalla Pasqua Domenica	Farina di frumento e granoturco	»	1
	»	»	128	Moras Giacomo	»	»	1
	»	»	129	Pol Giuseppe	Farina di granoturco	»	1
XXII.	Nero fumo	Venezia	130	Fortunato e Compagno	Nero fumo	—	—
XXIII.	Oli medicinali	»	131	Maggioni Giovanni	Oli medicinali	Un torchio idraulico	—
	»	Mestre	132	Martina Luigi	Oli di ricino, di lino e di mandorle	Motore a cavalli con torchi di legno	2
	»	Dolo	133	Cappelletto Pasquale	Oli medicinali	Un torchio idraulico e un torchio a vite	2
XXIV.	Organi	Venezia	134	Bazzani Giacomo e figli	Organi da chiesa	—	3

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
120,000 chil. frumento, 250,000 chil. granone	. . . . .	
80,000 chil. frumento, 1,500,000 chil. granone	Per mancanza d'acqua non è continuo l'esercizio. Nel luglio 1869 l'esercizio fu ceduto a Sebastiano Ongonaro.	
160,000 chilogrammi		
80,000 »		
70,000 »		
30,000 chil. frumento, 115,000 ch. granoturco	Tutti i cinque controdescritti molini sono sopra un medesimo canale, ma circa alla metà dell'anno rimangono inattivi per mancanza d'acqua. Oltre all'operaio presta servizio anche il proprietario o il conduttore che è affittuario.	
65,000 chilogrammi		
10,000 »		
(Vedi nelle osserv.)	Lavora tre mesi dell'anno.	
—	La fabbrica Maggioni incominciò nell'aprile 1864, lavora tre mesi dell'anno. La guerra del 1866 interruppe le sue relazioni colla terraferma; cessata la guerra ripigliò il commercio e lo accrebbe. La complessiva vendita di olio di mandorle all'ingrosso (non tenendo conto della vendita a dettaglio nella città di Venezia) sarebbe, a detta dal Maggioni, di 14,000 ch. Il lavoro di fabbrica dal 1.° gennaio a tutto aprile 1868 fu *semi di lino* ch. 7956, *mandorle* 800 ch., *semi fino* ch. 300 (prodotto venduto a piccole partite e poco più in città).	*Olii medicinali*. Finchè non si adottarono qui le pressioni idrauliche, si poteva reggere alla concorrenza di Trieste. Ora però c'è la concorrenza delle altre fabbriche del Regno, le quali non hanno gli oneri sulle materie prime nazionali che le colpiscono a Venezia. L'importazione dell'olio di ricino inglese ci fa pure grave concorrenza. Nel 1869 le fabbriche della provincia produssero meno che nel 1868.
—		
—		
Secondo le ordinazioni	. . . . .	*Organi*. Diminuì la produzione per le minori domande fatte nelle Chiese dopo la soppressione delle corporazioni religiose; e pel dazio di L. 1.25 per quintale daziario su tutte le masse di un organo completo.

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXV.	Pane	Fossalta di Piave	135	Pasini Antonio	Pane	3 forni	11
	»	Meolo	136	Fratelli Sacerdoti	»	4 forni	16
XXVI.	Paste da minestra	Burano	137	D'Este Eugenio dette Manesse del fu Antonio	Paste da minestra	—	1
	»	Mestre	138	Chichisiola Antonio	Paste per minestra, vermicelli (bigoli)	Torchio di legno	1
	»	»	139	Favaro Marco	»	»	1
	»	»	140	Marzari Angelo	»	»	2
	»	Dolo	141	Bampa Andrea di Antonio	Paste per minestra	»	2
	»	»	142	Bampa Antonio	»	»	1
	»	»	143	Bampa Vincenzo ed Antonio di Carlo	Paste ordinarie	»	2
	»	»	144	Vicario Francesco	Paste da minestra	»	1
	»	Mirano	145	Baruzzo Luigi	Paste per minestra, vermicelli (bigoli)	»	1
XXVII.	Pila riso	Cavarzere	146	Camuffo Angelo	Riso pilato	Pila ad acqua	—
	»	»	147	Sartori Tommaso	»	»	—
	»	Portogruaro	148	Agenzia del Conte Mocenigo	»	»	3
	»	»	149	Bombarda Francesco in Portovecchia	»	»	8
	»	Cinto Caomaggiore	150	Bidinost Osvaldo	»	»	5
XXVIII.	(*) Scope	Chirignago	151	Società privata di 8 soci	Scope di paglia di riso	—	—

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
38,000 chilogrammi	Il pane viene smerciato in Venezia.	*Pane.* Il pane di lusso e di segala si sostituisce gradualmente al pane comune veneziano. In generale il consumo del pane, confezionato nella provincia, si limita ai bisogni locali. Soltanto del biscotto aumenta spaccio (per mare).
50,000 »	Idem	
3,974 »	. . . . .	*Paste.* Non reggono alla concorrenza degli altri produttori dell'interno (che hanno forze motrici, migliora produzione, ecc.).
1,000 »		
1,000 »		
1,500 »		
1,200 »		
1,300 »		
1,100 »		
600 »		
2,000 »		
30,000 »	Vedi questa Ditta alla rubrica *Molini*.	
45,000 »	Idem	
150,000 »	D'estate la pila non lavora per mancanza dell'acqua, che viene impiegata nel trebbiatoio.	
—	Lavora per 90 giorni; la produzione varia.	
1,000,000 chilogrammi		
Si fanno affari per 100,000 franchi l'anno	Si compera la canna di sorgo-rosso nei mercati limitrofi: si esportano le canne in fasci scelti e chiusi. Lo smercio si fa in Ungheria, Baviera e Tirolo: e in Inghilterra va la merce finissima. Vi è una società non regolarmente costituita di 8 soci, i quali, a seconda delle commissioni, s'impartiscono il lavoro. Sono occupate 30 famiglie.	

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXIX.	(*) Seghe da legname	Venezia	152	Gustavo Meuragues	Segature da tavole, campioni d'impalchi e tavole, armature di presidio, serramenti di porte e finestre, modelli per costruzione delle abitazioni civili, ecc.	Macchina a vapore	—
	(*) »	Mestre	153	Tramonti Antonio	—	Macchina a vapore (4 cavalli all'incirca)	—
XXX.	Stuoje	Venezia	154	Casa d'Industria	Stuoje di brulla	—	13 uomini 1 fanciullo
	»	»	155	Suddetta	Stuoje di alicanto	—	13 uomini 1 fanciullo
	»	»	156	Suddetta	Stuoje di pavera	—	13 uomini 1 fanciulla
XXXI.	Tabacchi	»	157	Fabbrica della Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi	Tabacchi da naso, da fumo, Cigarri	4 macine, 8 macchine, 4 cilindri, 5 trapano, 1 lega circolare, 5 burratti, 4 burlami, 1 pompa per l'acqua, 2 molti grandi e 3 setacci	86 uomini 110 donne 41 uomini 1526 donne
XXXII	Tessuti	»	158	Battisti Giacinto e De Col Luigi	Maglierie di lana, cotone e seta	7 telai circolari, 2 idem rettilinei 3 incannatoi	6 donne 2 fanciulli
	»	»	159	Casa d'Industria	Tela di canape	65 telai	14 uomini 40 donne 11 fanciulli
	»	»	160	Cini Francesco erede Giacomo Tarma	Coperte di lana	4 telai, mulinelli ecc. a mano	7 uomini 18 donna 6 fanciulli
	»	»	161	Cogo Alvisa	Tela da vele	Telai a mano	12 uomini 6 donne
	»	»	162	Fratelli Sartori	Velluti e stoffe di seta	8 telai a mano, 2 incannatoi con 20 arcolai a altrettanti fusi.	8 uomini 2 donna 2 fanciulli
	»	Dolo	163	Riavitz Gio. Battista	Tessuti cot. misti con lana	Telaio a mano ed a macchina	40

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—	Lo stabilimento sorge appena ora. Si possono costruire anche ponti in legno, decorazioni di giardini, *chalets*, edicole, cancellate, scuderie alla russa, ecc. Un'impresa che è stabilita in Egitto fece domanda del campionario e diede commissione di un progetto di case da costruirsi in Egitto.	
—	Lo stato dello stabilimento si ascrive a cattiva amministrazione. La macchina pone in movimento due seghe a lamina rettilinea ed una circolare. In una giornata si possono ottenere quasi 200 tavole dalla lunghezza di m. 3.90 e dell'altezza media di 0.26.	
8,000 metri quadrati	Gli operai sono pagati a fattura in ragione di cent. 26 al metro quadrato.	
150 » »	Come sopra in ragione di cent. 50.	
1,800 » »	Come sopra in ragione di cent. 13.	
1,784,700 chil. di tabacchi lavorati	La mercede degli operai (1526 donne e 41 uomini) che sono pagati a cottimo non si può indicare, variando a seconda del lavoro; il massimo che raggiunge è di L. 3 al giorno. La materia prima impiegata nel 1869 fu di chil. 470,114 indigena e di chil. 1,314,586 forestiera.	*Tabacco.* Quantunque in sulle prime la nostra fabbrica di tabacco meritasse molte lodi perchè imprometteva bene dei propri prodotti, pure ora è universale il lagno perchè i suoi cigarri mancano di buoni requisiti (aroma, stagionatura, facilità di accensione e di respirazione del fumo). Per parecchi mesi si fumarono fra noi cigarri sfogliati a rotti, scarti di fabbrica ecc.; ne perdura universale il lamento.
—	Lavora tutto l'anno per ore 10 al giorno. La quantità di produzione non è precisabile. Oltre alle lavoratrici in fabbrica, ve n'hanno, secondo i lavori, da 10 a 12 avventizie, che lavorano a domicilio verso la mercede di cent. 65 al giorno.	*Tessiture di maglierie in cotone e lana.* Decadde, perchè dopo aver aumentata la produzione, accresciuti i depositi, si vide di un tratto abolito il privilegio ottenuto, di una importazione privilegiata.
Metri 50,000	La mercede varia a seconda della qualità della materia adoperata.	
10,000 coperte da letto di lana	La mercede degli operai e delle operaie è per la maggior parte a fattura. Lavorasi in primavera ed estate.	
600 pezze tela da vele		
80 pezze velluti e stoffe da vestiti	La mercede dei lavoranti varia.	
12,000 metri di tessuti	La fabbrica è istituita da soli 15 mesi.	

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchina, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
XXXIII.	Tipografie (1)	Venezia	164	Antonelli Giuseppe	Stampati	1 macchina motrice (4 cavalli), 8 macchine celeri, 18 torchi a mano o 3 torchi da legatura	43 uomini 3 donne 21 fanciulli
	»	»	165	Cecchini Giovanni	»	1 macchina celere a mano 4 torchi	6 uomini 1 fanciullo
	»	»	166	Fontana Melchiorre	»	7 torchi a mano	4 uomini 2 fanciulli
	»	»	167	Naratovich Pietro	»	2 macchine celeri a mano 4 torchi	13 uomini 2 garzoni
	(*) »	»	168	Tipografia della Gazzetta di Venezia	Giornali	2 macchine celeri a mano e 6 torchi	25
	»	»	169	Società di mutuo soccorso dei compositori-tipografi	Stampati	6 torchi a mano	14
	»	»	170	Velude Spiridione	»	5 torchi a mano	—
	»	» (Isola di S. Lazzaro)	171	Tipografia Armena dei RR. PP. Mechitaristi	»	5 torchi di ferro a mano	16
	»	Mestre	172	Longo Gaetano del fu Antonio	»	1 torchio in legno e 2 in ferro	6
	»	»	173	Sacchetto Antonio	»	Torchi in legno a mano	2
	»	Dolo	174	Longo Gaetano	»	3 torchi a mano ed un torchio a vite	2
	»	Chioggia	175	Doria Angelo di Diego	»	1 torchio	—
	»	Portogruaro	176	Longo Pietro	»	2 torchi a mano	2

(1) Aggiungiamo le tipografie dei giornali locali (il *Risorgimento*, il *Tempo*), le tipografie di Visentini, Grimaldo, Clementi, Rizzi, Emiliana, Ripamonti-Ottolini, Cordella, Gaspari, Merlo, Longo, Cura, Briazgel.

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
Stampe e libri per 5000 risme di carta	Stabilimento privil., premiato con medaglie alle Esposizioni mondiali di Londra e Parigi, nonchè più volte con medaglie d'oro e d'argento dall'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, e da ultimo con medaglia d'oro da S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Nello stesso stabilimento si lavora tutto l'anno anche in litografia e calcografia. Vi è pure annessa una fonderia di caratteri da stampa. (Vedi le rubriche relative in questo Prospetto). È la tipografia dei RR. Uffici della Provincia Veneta e di Mantova. La mercede giornaliera dei compositori tipografi è di L. 3:00, dei garzoni di c. 75; e quello dei torcolieri tipografi e puntatori alla macchine è di L. 2:50 e pei fanciulli di L. 1:00: le donne sono pagate a fattura (in media 1 fr. al giorno).	*Tipografi in Venezia. Stazionari.* Poche pubblicazioni: consumo di libri stampati delle grandi città (Milano, Firenze, Torino): concorrenza dannosa di piccole tipografie (specialmente pei giornali): abbondano le buone tradizioni nell'arte, ma c'è poco studio: Aggiungi l'incarimento della carta perchè il prezzo degli stracci aumentò per influenza delle cattive leggi doganali.
—	Premiato con medaglia all'Esposizione di Parigi nel 1855.	
Stampati per 150 risme di carta	Premiata con medaglia d'argento nel 1858. Lavora anche in litografia. Decadde perchè si vendono poche delle immagini sacre di cui faceva commercio in addietro.	
—	Premiato con medaglia d'argento dall'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti; con medaglia d'oro nel 1857 da S. M. l'Imperatore d'Austria, e nel 1866 da S. M. il Re d'Italia con medaglia d'argento. La mercede degli operai a fattura. La media della produzione annua è di L. 80,000.	
Stampati per 2200 risme di carta		
—	Questa società cooperativa di produzione va lodata per la forma colla quale è istituita e per aver resistito alle persecuzioni di chi voleva distruggerla.	
—	Il lavoro è in attinenza colle ordinazioni. Si stampano principalmente libri sacri greci. La mercede degli uomini è di L. 2 al giorno, dei fanciulli c. 40.	*Tipografie straniere.* La tipografia greca decadde pella concorrenza delle nuove tipografie in Grecia.
—	Fu istituita nel 1789 e più volte premiata. Stampa libri ascetici e scientifici e traduzioni in armeno e anche in altre lingue. La mercede agli operai è di L. 1:50 alle 3:50	La tipografia armena è in ottima condizione e in buona rinomanza.
Secondo le commissioni	Fu aperta nel 1.° Agosto 1869. Lavora anche in litografia e cromolitografia.	*Tipografie nei distretti.* Poca produzione; sono officine più che tipografie.
—	Lavora anche in litografia.	
—	Idem.	
5,000 stampe		
Non precisabile		

Trisatello, Tondelli. La tipografia Tasso è chiusa.

Digitized by Google

	INDUSTRIA	COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
							III. — Industrie delle
I.	Berrette	Venezia	1	Albanese Marco	Berrette ad uso di Sicilia, Calabria e Levante	—	5 uomini, 7 donne 2 fanciulli
	»	Salzano	2	Scabello Timoteo	Berrette di lana colorate	—	6
II.	Candele steariche	Mira	3	Società L. Wagner e Comp. (Ditta Fabbrica Candele steariche ecc.).	Prodotti stearici ed Oleina	macchine a vapore (10 cav.) 4 caldaie, 8 presse (4 a caldo e 4 a freddo) e varii apparati per colare, tagliare, strofinare le candele ecc.	35 uomini 41 donne
III.	Cappelli	Venezia	4	Marchesi e Brotti	Cappelli	3 macchine per tagliare le pelli e rasare il pelo	6 uomini, 2 donne, 1 fanciullo
	»	»	5	Zanarchi Antonio	»	—	3 uomini, 2 donne, 2 fanciulli
	»	Mestre	6	Dri detto Indri Giuseppe	»	1 torchio per cilindrare i cappelli	12
IV.	Cera	Venezia	7	Ivancich Antonio Luigi	Cera lavorata	—	3
	»	»	8	Pianetti Procolo	»	—	4
	»	»	9	Giuseppe Reali ed Eredi Gavazzi	»	2 caldaie a vapore	20
	»	»	10	Zanchi Carlo	»	—	4
V.	(*) Coperte di lana	»	11	Francesco Tarma	—	—	7 uomini, 7 donne, 5 fanciulli
VI.	(*) Merletti	»	12	Battaggia	Merletti, fettuccie, lavori di filo, ricami in seta, tulles ecc.	3 telai	190 donne

(*) Queste notizie mancano affatto nella Statistica della Camera di commercio.

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
materie animali.		
18,000 berrette	Lavora tutto l'anno.	*Berrette di lana.* Non reggono alla concorrenza estera nelle piazze di Levante. Si spera in nuovi sbocchi commerciali (v. *Coperte di lana*) e il taglio dell'istmo di Suez dovrebbe giovare. Si potrebbero spedire in buon dato queste berrette nell'Arcipelago indiano (V. Rondot, *Étude pratique des tissus de laine convenable pour la Chine*).
6000 berrette	Qui sono ultimate le berrette che vengono lavorate e colorite in altri paesi delle provincie di Venezia e Treviso.	
155,000 chilogrammi di prodotti stearici 400,000 chilogrammi di olema	Premiata con medaglia d'argento nel 1839. Lavora tutto l'anno, meno un mese nell'estate. La mercede degli operai varia dalla L. 1.50 alle 5.00, quella delle operaie dalle L. 0.60 alle L. 1.50. Vedi questa stessa Ditta alle rubriche *Acido solforico* e *Saponi*. NB. Fino al 1839 la fabbricazione si limitava alle candele steariche.	*Candele steariche.* L'importanza di questa industria è sempre maggiore. La fabbrica della Mira applica continuamente i progressi della scienza.
3000 Cappelli di feltro	Premiata con medaglia d'argento nel 1851. Il numero degli operai varia: il numero maggiore è di 12. In mercede è in media di L. 3 il giorno pegli uomini e di L. 8 le donne alla settimana (a fattura). Annunciò come importanza dei propri affari (alla Camera di commercio) L. 50,000.	
da N. 1500 a 2000 Cappelli in sorte		
5000 Cappelli in sorte	Lo smercio dei cappelli si fa anche ne' negozii di Firenze e Verona di proprietà dello stesso fabbricatore.	
11,000 chilogrammi	Lavora tutto l'anno per circa 10 ore al giorno.	*Cera.* Decaddero le candele di cera imbiancate pella concorrenza del Levante, pei dazi che aggravano nello smercio pel Tirolo, pell'uso delle candele di stearina, per la diminuzione nei consumi delle Chiese (dopo la soppressione delle Corporazioni religiose e l'incameramento dei beni ecclesiastici).
5,000 » »		
115,000 »	Il salario degli operai varia dalle L. 1.50 alle L. 3 al giorno.	
5,000 »	Il salario degli operai è mensile. Lavora tutto l'anno e secondo la stagione da ore 8 a 12 al giorno.	
2000 coperte di lana circa	La maggior parte degli ordinenti è filata a mano dalle contadine di Salzano (distretto di Mirano) verso il corrispettivo di L. 52,500 ogni 100 chil.	*Coperte di lana.* In causa del **Portofranco** si hanno spese doganali per conservare la nazionalità delle coperte e un dazio quando ultimate si spediscono pel consumo interno. Non si regge alla concorrenza lombarda. La R. Marina acquista altrove le coperte di lana.
—	Il commercio principale di questi prodotti si fa oltre che in Venezia, nell'Austria, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina e Isole Jonie. In America oltre ai tulles ricamati importano anche i merletti del Battaggia	*Merletti e pizzi.* L'antica industria veneziana deperì. Si lavora di nascosto a Pellestrina, Chioggia e Venezia da qualche centinaio di donne per gli antiquari. Gli oggetti moderni del Battaggia non sono da confondersi coi famosi merli di Burano. La scuola femminile superiore di Venezia cerca di rinnovare l'industria. L'illustre sig. H. Layard propose all'uopo una società di signore inglesi e veneziane.

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE	ESERCENTE		PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
VII.	Passamanterie	Venezia	13	Trapolin Giovanni Battista	Passamanterie	1 macchina a ingranaggio, 2 incannatoi ed altri vari congegni e telai	3 donne 6 fanciulli
VIII.	Pelli	»	14	Pivato Giacomo	Cuojo rosso, vacchette bianche e nere per tomaio, cuoio nero da finimento, montoni imperiali, vitelli pattinati ecc.	1 macchina orizzontale a bassa pressione della forza di 25 cavalli (15 attivi)	100 uomini 7 fanciulli
	»	»	15	Pincherle e Morovia	Cuojo rosso, boudriet, vacchette, montoni	2 macchine a vapore, 6 botti, 90 tini ecc.	17 uomini 7 fanciulli
	»	»	16	Baroni Luigi	—	—	—
	»	»	17	Piveto Giacomo	Cuojo e pellami	1 macchina a vapore e vari congegni	110 a 120 uomini 5 a 6 fanciulli
	»	Mestre	18	Franceschetti Giuseppe	Cuojo da suola e da tomajo	Ferri per purgare le pelli e ferri per polirle e dilucidarle	1
	»	Noale	19	Benini Dott. Luigi	Cuojo da suola e da tomajo, foraimenti, macchine, ecc.	Fornelli con caldaje	4
IX.	Pennelli	Venezia	20	Fortunato e Compagno	Pennelli	—	1
	»	»	21	Zecchin Giovanni Maria	»	—	3
X.	Seta	Mestre	22	Barbaro Angelo	Seta	20 fornelli	43
	»	»	23	Coresa Agostino	»	48 fornelli con motore a vapore	60
	»	»	24	Fontanin Pietro	»	8 fornelli	20
	»	Chirignago	25	Sterchele Tommaso	»	Caldaie semplici	44
	»	Martellago	26	Leonardi Carlo	»	6 fornelli	13

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—		
70,000 pelli all'anno	Questo importante stabilimento fa il commercio coll'interno e coll'Austria, Dalmazia, Trieste, ecc. Ha 12 locali vasti: 5 hanno la lunghezza di 300 metri l'uno. La mercede degli uomini è L. 2.25, dei fanciulli è L. 1. Fu premiata con una medaglia d'oro dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti (Esposizione di Venezia 1868-69).	*Pelli.* L'industria è in progresso. Trae profitto delle nuove comunicazioni per vie di terra e di mare. Giovò il prolungamento della ferrovia per Bologna e Ferrara. Si fanno venire pelli direttamente da Calcutta. Vedi il cap. XIV e p. 581 della mia opera *Storia e stat.* ecc.
—	La mercede è pegli uomini da L. 1.50 a L. 2.00, pei fanciulli è da c. 60 a 90. Premiata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e alle Esposizioni di Firenze, Parigi e Londra. Diede in nota come valore della produzione annua 120,000 Lire.	
—	Le mercede è pagli uomini di L. 2.25, pei fanciulli di c. 75. Ebbe varii premi (1823, 1835 e 1838).	
100,000 chilogrammi	Premiata dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e all'Esposizione di Parigi.	
300 chilogrammi cuojo per suole		
300 chilogrammi cuojo per tomejo	»	
7600 chilogrammi pelli in sorte	I due primi operai oltre il salario, hanno l'alloggio.	
—	. . . . .	*Pennelli e spazzole.* È diminuito la produzione pell'incarimento delle setole e per il dazio di favore nell'importazione dell'interno.
3000 dozzine	Lavorano tutto l'anno per ore 9 circa al giorno.	
240 chilogrammi	Gli operai hanno anche l'alloggio.	*Seta.* Si ascrive la cattiva condizione di questa industria (della Camera di commercio) alle cause seguenti. La proprietà è poco divisa, e i proprietarii dei fondi sono poveri. Di qui il poco prodotto di bozzoli. Si propose una Banca agricola per sovvenire gli agricoltori. Ora siamo ridotti a tale che ci mancano sete elastiche e le sete venete nei listini mercantili figurano (fatte poche eccezioni) a un prezzo di 15 a 20 lire per chilog. inferiore a quello delle sete lombarde e piemontesi.
500 »	Oltre gli operai indicati, havvi pure un direttore dello stabilimento colla mercede giornaliera di L. 3, ed un macchinista con eguale stipendio	
200 »	Gli operai hanno anche l'alloggio.	
500 »	I salarii giornalieri sono ragguagliati nella seguente misura: L. 3 al direttore, L. 1.12 alle maestre, L. 1 alle aggiuntatrici, C. 75 alle altre operaie.	
100 »		

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE	ESERCENTE		PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
X.	Seta	Spinea	27	Pasqualotto Stefano	Seta	15 fornelli	42
	»	Mirano	28	Barbato Giovanni	»	18 fornelli	45
	»	»	29	Ghedini Francesco fu Giovanni	»	37 fornelli	96
	»	Noale	30	Blascovich Antonio	»	Fornelli a mano	32
	»	»	31	Civran Caterina	»	»	10
	»	»	32	Fusinotto Luigia vedova Nalesso	»	»	15
	»	Pianiga	33	Calzavara Pinton Giovanni	»	»	50
	»	Salzano	34	Jacur N. Vita e Bianchini Fano	»	69 fornelli a fuoco	180
	»	Scorzè	35	Bonaldi Pietro	»	Fornelli a vapore	80
	»	»	36	Sailer Pietro	»	Fornelli a mano	43
	»	S. Donà	37	Petrovich Carlo	»	»	80
	»	Ceggia	38	Giacomini Antonio fu Francesco	»	2 Fornelli	8
	»	»	39	Loro Paolo e fratelli fu Lelio	»	16 »	70
	»	»	40	Pasqualini Alessandro fu Giuseppe	»	9 »	40
	»	»	41	Pasqualini Luigi fu Giuseppe	»	Fornelli a mano	8
	»	Noventa di Piave	42	Zulioni Osvaldo	»	»	48
	»	Portogruaro	43	Appolonio Giovanni detto Meloner	»	2 Fornelli	5
	»	»	44	Bergamo Giuseppe	»	1 Fornello	3
	»	»	45	Bigliatti Francesco	»	1 »	—
	»	»	46	Bittolo Bon Eugenio	»	4 »	10
	»	»	47	Bovolotto Giuseppe	»	1 »	3
	»	»	48	Bravin Giacomo	»	1 »	3

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
250 chilogrammi		
300 »		
1000 »	Fu indicato come media dei salarii: al maestro L. 3, alla direttrice L. 2, alle maestre L. 1.15, alle inservienti cent. 75, agli operai L. 1.15.	
120 »		
40 »		
50 »		
600 »		
1400 »		
1200 »		
200 »		
300 »		
25 »		
450 »		
330 »		
25 »		
300 »		
—		
—		
—		
—		
—		
—		

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
X.	Seta	Portogruaro	49	Braida Emilio	Seta	6 Fornelli	19
	»	»	50	Cester Domenico	»	2 »	6
	»	»	51	Cicogna Giacomo	»	2 »	6
	»	»	52	Ceron Talcon Antonio	»	8 »	3
	»	»	53	Dal Prà Edoardo	»	12 »	21
	»	»	54	Del Prà Achille	»	8 »	21
	»	»	55	Degani Francesco	»	4 »	10
	»	»	56	Dal Moro Nicolò	»	12 »	30
	»	»	57	Floreau Marco	»	1 »	3
	»	»	58	Fogolin Gian Luigia	»	2 »	6
	»	»	59	Fugalin Salvaso Giuditta	»	1 »	3
	»	»	60	Fabris March. Francesco	»	2 »	6
	»	»	61	Falconer Simeone	»	1 »	3
	»	»	62	Goi Giovanni fu Giovanni	»	2 »	6
	»	»	63	Lazzarini Bortolo	»	1 »	3
	»	»	64	Mora Falconer Luigia	»	2 »	6
	»	»	65	Mariotti Luigi detto Greco	»	1 »	3
	»	»	66	Olivier Alessandro	»	18 »	43
	»	»	67	Pitton Lugugnana Giustina	—	—	—
	»	»	68	Pupulin Angelo	Seta	1 Fornello	3
	»	»	69	Salvaso Sante	»	1 »	3
	»	»	70	Sguerzi Geo. Batt.	»	10 »	26

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all' abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—		
—	Non lavorò.	
—		
—		
—		

Digitized by Google

INDUSTRIE		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
X.	Seta	Portogruaro	71	Scottà Angelo	Seta filata	1 Fornello	3
	»	»	72	Scottà detto Bon Giuseppe	»	1 »	3
	»	»	73	Sottil Ranier	»	12 »	30
	»	»	74	Tositti Osvaldo	»	2 »	6
	»	»	75	Termini Antonio	»	2 »	6
	»	»	76	Turchetto Giovanni	»	1 »	3
	»	»	77	Trevisan Giacomo	»	3 »	9
	»	»	78	Toneghin Giacomo	»	8 »	21
	»	»	79	Vianello Giuseppe	»	6 »	19
	»	»	80	Viviani Valentino	—	—	—
	»	»	81	Zearo Secondiano	Seta filata	1 Fornello	3
	»	»	82	Zamboni Giuseppe	»	4 »	10
	»	»	83	Zaro Giovanni	»	1 »	3
	»	Concordia Sagittaria	84	Betta Antonio	Seta filatoiata	Fornelli a mano	5
	»	»	85	Mattana Lucia	»	»	2
	»	»	86	Perulli Vincenzo	»	»	5
	»	»	87	Trevisan Pietro	»	»	10
	»	Fossalta di Portogr.	88	Scarpa Antonio fu Agostino	»	»	42
	»	»	89	Sidran dott. Giacomo fu Natale	Seta filata	»	30
	»	»	90	Tonatti Giovanni fu Gaetano	Seta filatoiata	»	52
	»	S. Michele al Tagl.	91	Ambrosi Antonio	»	»	10
	»	»	92	Beltrame Beltrando Zaccaria	Seta	»	18

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
10 chilogrammi		
10 »		
160 »		
30 »		
20 »		
—		
60 chilogrammi		
120 »		
—		
—	Non lavorò	
—		
—		
8 chilogrammi		
28 »		
—		
29 chilogrammi		
70 »		
260 »		
210 »		
300 »		
26 »	Il prezzo varia sulla seguente misura: L. 1 per le maestre, cent. 50 per le mendatrici e cent. 25 per le inservienti.	
230 »	Alle filatrici si corrisponde il salario di L. 1.15, agli uomini L. 1.25, alle inservienti cent. 55.	

Digitized by Google

INDUSTRIA		COMUNE		ESERCENTE	PRODOTTI	MOTORI, macchine, forni ed altri apparati ed utensili	OPERAI
X.	Seta	S. Michele al Tagl.	93	Capelloni Ambrosio Maria	Seta	Fornelli a mano	9
	»	»	94	Canedese Angelo	»	»	14
	»	»	95	Cicutto Gio. Battista	»	»	8
	»	»	96	Colusso Liva Angela	»	»	9
	»	»	97	Gabato Sebastiano	»	»	16
	»	»	98	Guardofico Antonio	»	»	12
	»	»	99	Lovisutto Giacomo	»	»	5
	»	»	100	Pavanello Antonio	»	»	14
	»	»	101	Pantarotto Giovanni	»	»	16
	»	»	102	Zuzzi Francesco	»	»	12
XI.	Tintorie	Venezia	103	Michieli Gio. Battista	Tintoria, stamperia ed apparecchio in ogni manifattura	Fornelli, caldaje e torchio (vedi osservazioni)	10 uomini 6 donne 2 fanciulli
	»	»	104	Cini Francesco erede di Giacomo Tarma	Tintoria di tessuti di lana	»	17 uomini
	»	»	105	Rubelli eredi	Tintoria panni ad uso di levante	»	—
	»	—	106	Molin Vettore	Tintoria in lana, in seta, in filo e in cotone	»	2
	»	Chioggia	107	Bellemo Antonio fu Giuseppe	Tintoria di panni	1 caldaja	—
	»	»	108	Bonaldo Angelo fu Francesco	Tintoria di reti	»	—
	»	Dolo	109	Fedatto Luigi	Tintoria di filo o mezzelane	Tine di legno	4
	»	Noale	110	Coppadoro Regina	»	Fornelli e caldaje	2

Digitized by Google

QUANTITÀ approssimativa di produzione (1869)	OSSERVAZIONI PARTICOLARI SULLE MERCEDI E SULLE CONDIZIONI DELLO STABILIMENTO	OSSERVAZIONI GENERALI sulla condizione delle industrie, sopra i dazi, con particolare riguardo all'abolizione del Portofranco ed alla rinnovazione dei trattati di commercio
60 chilogrammi	Alle filatrici ed agli uomini si corrisponde L. 1 al giorno, alle inservienti Cent. 50.	
60 »	Il prezzo varia nella seguente misura: L. 1 per le maestre e Cent. 50 per le mendatrici e Cent. 25 per le inservienti.	
40 »		
60 »		
20 »		
36 »	Alle maestre L. 1, alle inservienti Cent. 65.	
20 »	Il prezzo varia nelle seguenti misure: L. 1 per le maestre, Cent. 50 per le mendatrici e Cent. 25 per le inservienti.	
80 »	Idem	
38 »	Alle maestre L. 1, alle inservienti Cent. 65.	
67 »		
—	Premiata con medaglia d'argento nel 1816 da S. M. Francesco I d'Austria, e con menzione onorevole all'Esposizione di Parigi nel 1855. Introdusse il vapore servendosi di una caldaia del sistema Hermann Lachapelle et Ch. Glover corredata da una piccola macchina motrice pell'alimentazione ed esercizio di un idro-estrattore a forza centrifuga.	*Tintorie.* Dopo l'abolizione del **Portofranco** questa industria ha maggiori probabilità di miglioramento. Ora abbenchè sia molto progredita non dà bastevole guadagno agli industriali. Tolta le franchigie esse richiamerà a Venezia quelle stoffe delle vicine provincie che non trovassero il tornaconto di valersi delle tintorie locali.
—	Sostituì ai vecchi fornelli caldaie di rame riscaldate dal vapore applicatovi con un recente sistema di doppi fondi tubulari che meglio delle serpentine utilizzano il calorico senza impedire le manipolazioni delle stoffe immerse nei bagni tintoriali. Il Micheli va lodato anche per la pulitezza del suo Stabilimento, che per Venezia è (in questo fatto) un modello.	
—	Non dimenticheremo di notare che impiega con eccellente successo le più recenti sostanze (colori di anilina, ecc.). Fa anche il digrassamento e smacchiamento delle vecchie stoffe da ritingersi e ha una stamperia in lana, seta e cotone.	
—		
—		
—		
—	In Noale esistono altri esercenti tintoria, ma di poco conto.	

Digitized by Google

PROSPETTO (edito) delle industrie esistenti nella Città di Venezia nell'anno 1869, che figurano presso la Camera di commercio ed arti e che sono rappresentate da Ditte nazionali ed estere.

NOMENCLATURA ALFABETICA DELLE INDUSTRIE	NUMERO delle industrie Nazionali	Estere
Acconciatori pellami	9	—
Albergatori	20	5
Anido e cipria	5	—
Armaiuoli	2	—
Asfalto e cemento idraulico	3	—
Assicurazioni (Società di)	10	12
Astucci	4	—
Battiloro	1	1
Berrette	3	—
Bilancie e stadere	7	—
Birra ed aceto	6	—
Calce e tegole	4	—
Calzolai	178	2
Candele di cera	4	1
Candele di sego	4	—
Cappellai	32	—
Carte da giuoco	3	—
Cera-lacca	3	—
Confettiere e cioccolatte	14	—
Conterie e smalti	22	—
Coperte di lana	2	—
Cordaggi	8	—
Corone di cocco	6	—
Costruttori navali	6	—
Cremor tartaro	1	—
Fabbri ferrai	100	—
Da riportarsi	457	21

NOMENCLATURA ALFABETICA DELLE INDUSTRIE	NUMERO delle industrie Nazionali	Estere
Riporto	457	21
Falegnami e finestrai	125	—
Farmacisti	46	—
Filatori e tessitori	8	—
Fiori artificiali	5	—
Fonditori metalli	3	1
Fotografi	14	—
Guanti	12	—
Incisori	5	1
Imprenditori e capi mastri	80	5
Intagliatori e doratori	10	1
Lacche, gesso e nero fumo	4	—
Latta, stagno ed ottone	24	—
Macchinisti	4	2
Maglierie	2	—
Maschere	3	—
Materassai	10	—
Offellieri	33	1
Oli medicinali	12	—
Oreficerie	40	—
Organi	1	—
Orologiai	27	3
Ottica	2	2
Parrucchieri	30	—
Passamantieri	2	—
Paste da minestra	3	1
Da riportarsi	962	38

NOMENCLATURA ALFABETICA DELLE INDUSTRIE	NUMERO delle industrie Nazionali	Estere
Riporto	962	38
Pece e catrame	2	—
Pettinatori canapi	6	—
Prestinai	48	2
Rimessai	40	—
Saponi	3	1
Sarti	32	2
Scalpellini	29	—
Spazzole e pennelli	3	—
Squeraroli da sottile e da grosso	18	—
Stufe	10	—
Tappezzieri	20	—
Tintori e manganatori	12	—
Tipografi, litografi e calcografi	35	3
Tornitori	10	—
Vele da bastimenti	3	—
Valigie e bauli	4	—
Velluti e falpe di seta	1	—
Zolfanelli	1	—
Totale	1239	64
	1285	
Esercizi indicati nella sottoposta osserv.	209	
TOTALE COMPLESSIVO	1494	

OSSERVAZIONI. — Non potendo comprendersi fra le industrie propriamente dette nè gli *armatori*, nè gli *spedizieri in genere*, nè gli *spedizieri e commissionari in rami speciali*, nè gli *alloggi privati*, esercizi tutti che non potrebbero figurare elementi nel prospetto dei commercianti, se ne indica a parte il numero cioè:

Armatori N. 75 — Spedizieri in genere N. 44 — Spedizieri e commissionari in rami speciali N. 30 — Alloggi privati N. 90 — TOTALE N. 209.

Si avverte ancora che fra i rimessai figurano due intarsiatori in legni fini ed altro.

Digitized by Google

PROSPETTO GENERALE degli esercizi commerciali all'ingrosso ed al minuto esistenti nella Città di Venezia nell'anno 1869, che figurano nei registri della locale Camera di commercio ed arti e che sono rappresentati da Ditte nazionali ed estere.

NOMENCLATURA ALFABETICA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI ALL'**ingrosso**	NUMERO degli esercizi	
	Nazionali	Esteri
Antichità (oggetti di)	10	—
Banchieri	5	3
Cambisti	19	2
Carbone e legna	12	—
Carta od oggetti di cancelleria	6	2
Chincaglierie fine, oreficerie e gioje	10	4
Coloniali, droghe e cere	12	—
Commissionari in genere e negozianti	12	5
Conterie e smalti	15	1
Ferramenta	3	—
Frutta ed erbaggi	15	—
Granaglie e farine	10	—
Importatori di animali	4	—
Legnami	18	—
Libri e stampe	8	—
Manifatture in genere	22	8
Oli, formaggi, salumi e pesci preparati	22	4
Pellami	5	—
Porcellane, terraglie e cristalli	10	2
Vini e spiriti	10	5
TOTALE parziale	228	36
TOTALE complessivo . N. 364		

NOMENCLATURA ALFABETICA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI AL **minuto**	NUMERO degli esercizi	
	Nazionali	Esteri
Biade	184	—
Caffettieri	105	5
Commestibili	60	—
Combustibili	250	—
Colori e ferramenta	16	—
Cancelleria (oggetti di)	24	2
Chincaglierie	26	4
Conterie e conchiglie	14	—
Cere, coloniali e confetture	34	—
Formaggi e salumi	44	—
Frutta ed erbaggi	40	—
Latte e burro	80	—
Liquori e Birra	96	4
Manifatture in genere	150	—
Macellai	100	—
Materiali da fabbrica	6	—
Osti	50	—
Pizzicagnoli	20	—
Pollaiuoli	20	—
Pellami	12	2
Pellacciai	6	3
Pece e catrame	4	—
Trattori e venditori di vino	180	—
Terraglie	15	—
TOTALE parziale	1536	20
TOTALE complessivo . N. 1556		

Digitized by Google

Prospetto generale numerico (edito) delle industrie esistent

NOMENCLATURA DELLE INDUSTRIE	Burano	Malamocco	Murano	Mestre	Chirignago	Favaro	Marcon	Martellago	Spinea	Zelarino	Dolo	Campagna Lupia	Campolongo Maggiore	Camponogara	Piove d'Arzino	Fusa	Mira	Oriago	Vigonovo	Chioggia	Cavarzere	Cona	Pellestrina	Mirano	Noale
Acconciatori pettini	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Aceto	—	—	—	1	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
Acquavite	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	3	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Albergatori	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1
Amaterinato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Bandai	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbitonsori	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	1	—	—	—	1	1
Barche minori (propr. di)	17	—	—	7	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	200	20	—	21	—	—
Bastimenti (costruttori di)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	2	—	—
Berrette di lana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bottai	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	1
Cotoifoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	3	—	2	—	—
Calderai	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—	4	—	—
Calzolai	9	2	2	6	—	—	—	—	3	2	10	—	6	—	—	—	5	—	—	5	2	—	—	—	11
Candele steariche	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Capi-mastri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cappellai	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—	1
Carrozze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Chioderie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cioccolata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Confetture	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Conterie	—	—	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cordaggi (fabbrica di)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1
Fabbri ferrai	3	—	3	3	—	—	1	—	3	—	4	—	4	—	—	—	3	—	—	4	6	—	—	—	5
Falegnami	8	—	—	7	1	—	—	—	4	—	5	—	3	—	—	—	6	—	—	11	3	—	—	—	11
Filandieri	—	—	—	2	1	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	3
Finestrai	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fornaci	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imprenditori	1	1	1	7	1	3	2	3	1	2	4	2	3	3	5	1	4	1	1	3	6	1	—	4	4
Industriali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—
Intagliatori e doratori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Lavandai	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	—
Da riportarsi	42	1	31	42	3	3	4	1	12	7	34	2	16	3	7	2	40	2	1	251	46	1	101	15	43

Digitized by Google

Prospetto C.

...nei Comuni foresi della Provincia nell' anno 1869.

	Portogruaro	Annone Veneto	Caorle	Ciate Caonaggiore	Concordia Sagittaria	Pasiano di Portogruaro	Gruaro	Prampiano	S. Michele al Tagliamento	S. Stino	Teglio Veneto
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10	4	—	—	—	2	—	2	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	3	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	17	3	—	—	—	5	—	1	—	—	—
	16	4	—	2	—	5	—	2	—	—	—
	41	—	—	—	4	3	—	—	12	2	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	4	1	1	1	1	2	1	2	1	2	1
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	100	12	1	5	5	17	1	7	13	4	1

OSSERVAZIONI

I controscritti dati si riferiscono alle industrie regolarmente iscritte presso la Camera di commercio.

Non potendosi comprendere fra gli industriali propriamente detti i mediatori, se ne indica separatamente il numero per ogni Comune:

Mestre	N. 4
Dolo	» 3
Campolongo Maggiore	» 4
Mira	» 7
Chioggia	» 4
Cavarzere	» 5
Cona	» 1
Noale	» 6
Salzano	» 1
Portogruaro	» 1
Totale	N. 34

Del pari s' indica separato il numero degli *ambulanti*, i quali non possono assolutamente essere considerati come industriali nello stretto senso della parola, e che si trovano nei soli due comuni di

Chioggia	in N. 18
Policastrino	» 45
Totale	N. 63

Nel comune di Mira la fabbrica di candele steariche è rappresentata da Ditta estera.

Digitized by Google

NOMENCLATURA DELLE INDUSTRIE	Burano	Malamocco	Murano	Mestre	Chirignago	Favaro	Marcon	Martellago	Spinea	Zellarino	Dolo	Campagna Lupia	Campalungo Maggiore	Campagnapiccola	Fiesso d'Artico	Fusina	Mira	Oriago	Vigonovo	Chioggia	Cavarzere	Cona	Pellestrina	Mirano	Noale
Riporto . .	43	4	36	49	3	3	4	4	12	7	33	2	16	3	7	2	60	2	1	294	66	1	104	15	46
Maniscalchi	—	—	—	3	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Materassai.	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Materiali da fabbrica.	—	—	1	4	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	1	—	—	—	4	1
Miele (fabbrica di)	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mobili	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Molini a vapore	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	—
Magnani.	—	—	—	2	—	—	1	4	—	6	1	—	2	—	—	—	—	—	—	1	2	—	1	2	1
Muratori	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—
Offellieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Olii medicinali.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ombrellai.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Orefici	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1	—	—	1	1
Orologiai	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2	1	—	—	—	—
Pesi da minestra	1	—	—	3	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Pesi e misure	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Pettini da telai.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Pilatura di riso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pino (macina da)	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Pittori.	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Prestinai.	3	—	1	6	2	1	3	1	—	—	2	—	—	—	—	—	3	1	3	6	1	1	—	6	5
Saponi (fabbriche di)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—
Sarti	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	4	—	1	—	—	—	1	—	—	2	3	—	—	—	1
Scalpellini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sellai	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—
Spazzacamini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	1	—	—
Tessitori	—	—	—	—	—	—	1	—	2	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tintori.	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	2
Tipografi	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Vetturali	—	—	—	10	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	13	—	—	—	—	—	—	—	5
Vimini (lavoratori di)	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Zolfo (macina da)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . . .	51	4	41	90	5	4	9	9	18	14	60	2	19	3	7	2	61	4	4	323	77	4	106	30	73

Digitized by Google

Pieve	S. Maria di Sala	Salzano	Scorzè	S. Donà	Cavarzerizza	Ceggia	Fossalta di Piave	Grisolera	Meolo	Musile	Noventa di Piave	S. Michele del Quarto	Torre di Mosto	Portogruaro	Annone Veneto	Caorle	Cinto Caomaggiore	Concordia Sagittaria	Fossalta di Portogruaro	Gruaro	Pramaggiore	S. Michele al Tagliamento	S. Stino	Teglio Veneto	OSSERVAZIONI
5	2	7	4	7	4	6	3	3	1	5	3	1	3	104	12	1	5	5	17	1	7	13	4	1	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	—	1	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	2	3	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	1	2	—	1	—	2	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	7	2	1	3	—	4	—	2	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	6	—	1	1	1	1	3	—	—	—	—	—	1	9	—	1	—	2	—	—	1	2	3	1	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	5	2	—	—	—	6	—	1	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
5	11	10	10	11	5	7	6	3	1	6	3	1	3	153	17	3	13	7	33	1	17	15	7	2	

Digitized by Google

Prospetto generale numerico (edito) degli esercizi commerciali all'ingrosso

NOMENCLATURA DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI all'ingrosso ed al minuto	Sorano	Mainarico	Morano	Mentre	Chirignago	Favaro	Marcon	Martellago	Spinea	Zelarino	Dolo	Campagna Lupia	Campalto Maggiore	Campolongaro	Fosso d'Arbia	Pesaro	Mira	Mira	Vigonovo	Chioggia	Cavarzere	Cona	Pellestrina	Mirano	Noale
Bettolieri	6	—	6	17	2	4	1	3	1	—	12	6	—	—	—	—	32	6	1	31	12	—	—		—
Biade, granaglie e coloniali	1	—	—	12	—	—	—	—	—	—	9	2	—	—	—	—	2	—	—	32	5	1	—	1	—
Birra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Caffettieri	6	2	1	14	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—	5	2	—	19	11	—	3	3	4
Cambio-valute	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Canapi (vendita)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Cappelli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Carboni e legna	6	—	2	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carta ed oggetti di cancelleria	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Conciaiuoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—	—
Chincaglie	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Commestibili	2	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Droghieri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	4	2	—	—	2	—
Farmacisti	2	1	1	3	—	1	—	1	1	1	3	—	—	1	—	—	3	1	1	3	3	1	1	2	2
Ferramenta e metalli	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	7	2	—	—	2	3
Frutta ed erbaggi	4	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	—	—	5	—
Lana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1
Legnami	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2	—	—	—	2
Liquori	2	4	1	3	1	3	2	1	4	—	2	—	6	—	—	—	10	—	2	5	2	3	2	11	6
Macellai	2	—	2	6	2	—	—	—	2	—	4	—	—	—	1	—	4	3	2	4	2	—	1	4	3
Merciai	—	—	5	15	—	—	—	—	1	—	4	—	—	1	—	—	1	1	—	19	3	—	1	2	6
Negozianti in genere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—
Nodrizzisti	—	11	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Oli, trattori e venditori di vino	13	11	12	6	3	8	—	4	2	5	11	—	1	3	4	4	2	4	5	41	3	7	13	15	11
Pellami	—	—	—	2	—	—	3	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	1	2
Pizzicagnoli e salumaestari	12	5	4	11	2	4	—	2	3	1	12	3	9	7	—	1	21	7	1	3	22	7	16	9	9
Pollami	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rigattieri	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
Sanguisughe	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
Terraglie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	1	—	2
Vetri lavorati	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	55	39	60	102	10	20	9	11	17	7	71	11	16	12	5	5	92	24	15	207	73	19	51	60	54

Digitized by Google

ed al minuto esistenti nei Comuni foresi della Provincia nell'anno 1869.

Pieve	S. Maria di Sala	Solizzano	Scorzè	S. Donà	Cavarzerbe-rium	Ceggia	Fossalta di Piave	Grisolera	Meolo	Musile	Noventa di Piave	S. Michele del Quarto	Torre di Mosto	Portogruaro	Annone Veneto	Caorle	Cinto Caomaggiore	Concordia Sagittaria	Fossalta di Portogruaro	Gruaro	Pramaggiore	S. Michele al Tagliamento	S. Stino	Teglio Veneto
—	—	—	1	—	—	4	6	1	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	2	—	—	2	—	—	—	4	—	—	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—	1	6	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	1	—	1	2	1	1	1	1	1	1	1	—	1	4	1	1	—	—	1	—	1	1	1	—
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	1	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	2	—	—	—	1	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4	2	3	1	1	4	1	—	—	1	3	1	6	5	1	—	—	—	—	—	4	5	3
—	3	—	—	4	1	—	1	—	—	—	—	1	—	9	1	—	1	—	—	—	—	1	—	—
—	—	1	—	5	—	1	1	—	—	—	1	—	1	5	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3	13	4	4	12	6	1	2	7	5	7	4	3	4	34	4	7	5	7	6	7	5	13	10	1
—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	1	4	3	4	4	2	4	4	5	4	4	4	2	12	4	3	2	3	2	1	5	2	6	2
—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	17	13	12	41	11	11	21	11	11	12	18	15	12	92	16	15	8	10	9	8	11	27	24	6

OSSERVAZIONI

I dati esposti nel presente prospetto si riferiscono agli esercizi regolarmente inscritti nei ruoli della Camera di commercio.

Digitized by Google

PROSPETTO GENERALE del movimento degli esercizi che figurano presso la Camera di commercio ed arti di Venezia avvenuto nell' ultimo triennio 1867-68-69.

ANNO	ISCRIZIONI				VOLTURE				TRASLOCHI				ELIMINAZIONI			
	Esercizii principali	Esercizii secondarii	Società nazionali	Società estere	Esercizii principali	Esercizii secondarii	Società nazionali	Società estere	Esercizii principali	Esercizii secondarii	Società nazionali	Società estere	Esercizii principali	Esercizii secondarii	Società nazionali	Società estere
1867	239	485	27	3	70	100	4	—	20	116	—	—	60	91	4	—
1868	220	424	32	5	62	102	5	—	26	98	—	—	70	95	6	—
1869	211	412	18	4	49	71	9	1	16	100	—	—	75	89	3	1

Digitized by Google

INDUSTRIA COMMERCIALE [1]

DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

(1) Questi Prospetti mi furono forniti dalla Camera di Commercio, dall'ex Sindacato sulle Società di commercio e sugli Istituti di credito, e furono pubblicati nelle monografie che scrissi per incarico del Sig. Commendatore Prefetto Torelli nella **Statistica della Provincia di Venezia.**

Digitized by Google

PROSPETTO delle Società commerciali ed industriali

DENOMINAZIONE	Anonima od Accomandita	Nazionale od Estera	SEDE	SCOPO Operazioni alle quali attende	DATA dell'atto di costituzione	DATA del R. Decreto di autorizzazione	Durata della Società — Anni	CAPITALE AZIONI N.°	AZIONI del valore per ciascuna Lire	AZIONI del valore per ciascuna C.	AZIONI emesse N.°	VERSATO effettivo per ogni azione Lire	VERSATO effettivo per ogni azione C.
Compagnia di Commercio (1)	Anonima	Nazionale	Venezia	Importazione, esportazione e compra-vendita di merci	19 Dicembre 1868	7 Febbraio 1869	99	3000	1000	—	2450	500	—
Società Veneta Montanistica	»	»	»	Escavazione ed utilizzazione di minerali	31 Luglio 1858	31 Luglio 1858 11 Agosto 1859 24 Marzo 1866 10 Novembre 1867	50	3000	964	20	(2) 2644 24	755	0
Fabbriche Unite di canne, di vetro e smalti	»	»	»	Fabbricazione, vendita e spedizione di conterie, perle, smalti e coroncini, anche di cotone	22 Agosto 1860	(3)	99	104	14601	36	101	14601	3
Società Italiana per la coltivazione dei coloniali (1)	»	»	»	Miglioramenti dell'agricoltura nazionale colla introduzione dei prodotti e dei metodi delle colonie. Compera e coltiva terreni nell'Italia meridionale	10 Agosto 1867	22 Settembre 1867	30	500	500	—	425	in rate diverse	
Società dei Molini di sotto in Murano	»	»	»	Macinazione di frumento e smercio di farine	27 Luglio 1858	21 Giugno 1856	99	1200	861	19	565	861	1
Prima Società anonima cooperativa di consumo	»	»	»	Procurare col maggior vantaggio possibile al popolo le derrate ed i generi necessari alla alimentazione	21 Settembre 1867	5 Gennaio 1868	50	1500	20	—	1200	in rate diverse	
Società pei lavori di cartonaggio (1)	»	»	»	Lavori di cartonaggio per occupare la gioventù abbandonata al vagabondaggio	1 Marzo 1868	30 Aprile 1868	99	300	100	—	175	in rate diverse	
Fabbrica Nazionale di perle (1)	»	»	»	Fabbricazione di perle e smalti	5 Settembre 1868	5 Novembre 1868	15	50	5500	—	50	5500	—
Società Salviati and Company Limited	»	Estera	Venezia, Londra, Parigi	Vetrario ad uso di Venezia e Murano, Musaici monumentali, pittura in vetro ad uso antico	21 Dicembre 1866	22 Settembre 1867	14	33	12500	—	33	12500	—
Domenica Mastero e comp.	Accomandita	Nazionale	Venezia	Bonificazione di terreni in Cavarzere mediante compreso.	26 Settembre 1858	2 Ottobre 1857	99	316	864	19	316	864	1

Digitized by Google

Prospetto A.

della provincia di Venezia per l'anno 1868.

TALE SOCIALE: Versamenti fatti — Totale		Prescritto dall'atto di costituzione		Obbligazioni — N.°	Obbligazioni — del valore per ciascuna		Obbligazioni emesse N.°	Versamenti effettuati — per ogni obbligazione		Versamenti effettuati — Totale		UTILI a tutto il passato anno 1867		UTILI parziali dell'anno 1868		Fondo di riserva esistente		Dividendo assegnato a ciascuna azione		PERDITE del 1868		PERDITE complessive		Ammontare delle spese annue ordinarie di amministrazione		Spese straordinarie		OSSERVAZIONI GENERALI
Lire	C.	Lire	C.		Lire	C.		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(1) Per la recente sua costituzione non ha dato ancora alcun bilancio.
(2) 210535	17	250015	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34036	12	(4) 450914	12	17063	—	—	—	(2) Le azioni eliminate per mancati versamenti sono in N. di 672 1/4; perciò rimangono in circolazione azioni N. 1972 1/1.
1527001	44	1560135	80	—	—	—	—	—	—	—	—	270711	99	16023	99	40011	30	101	15	—	—	—	—	121253	10	6031	90	(3) La Direzione riduce i versamenti effettuati alle sole L. 1,674,725 : 75, perchè non vi comprende le somme incassate a decalute come sopra.
79750	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5501	—	650	—	(4) Sempre in ragione delle somme decadute la Direzione erroneamente riduce le perdite a sole L. 116,036 : 99.
189207	35	—	—	375	216	91	375	216	91	97591	25	30931	85	—	—	12092	29	—	—	57188	03	—	—	65000 comprese l'ammortamento tecnico	—	—	—	(5) Nessun Decreto di autorizzazione, perchè la cessata Luogotenenza Imperiale dichiarava, con Ordinanza N. 25323 del 31 agosto 1866, non abbisognarne.
19571	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9544	30	3441	23	(6) 22 0/0		—	—	—	—	90000	—	(325 azioni di 1.° impianto	—	(6) Avendo iniziato le operazioni soltanto nell'aprile 1868, l'amministrazione, a norme dello Statuto, ha prodotto, nell'assemblea generale per la chiusura dell'anno, una dimostrazione del patrimonio.
15175	—	1000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3000	—	3000	—	1150	—	50	—	(7) La perdita reale del primo anno si può calcolare approssimativamente in L. 75,000, non avendo la Società presentato un bilancio definitivo. Quella del 1868, quantunque l'esercizio fosse piuttosto soddisfacente, è di L. 23,000. La Società però spera di appianare questa perdita affittando il negozio, che essa ha in Londra.
319000	—	319000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
600000	—	600000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	(8) 20000	—	—	—	—	—	—	—	(8) Sopra i profitti ricavati la Società ha rimborsato il 25 0/0 ad ogni azione, perchè il capitale attuale è di L. 591,515.
(9) 273061	01	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10672	75	—	—	(10)	—	—	—	—	—	120000	—	—	—	(10) Il profitto non è stato portato in dividendo, bensì trattenuto dall'amministratore per far fronte alle spese dell'anno successivo.

Digitized by Google

PROSPETTO del movimento della navigazione negli anni 1868 e 1869 relativamente ai port

PORTI		TOTALE GENERALE						BASTIMENTI ENTRATI PE			
		DEGLI APPRODI PER OPERAZIONI E DI RILASCIO			DELLE USCITE PER OPERAZIONI E DI RILASCIO			NAZIONALI			
								A VELA		A VAPORE	
		Bastimenti	Tonnellate	Equipaggio	Bastimenti	Tonnellate	Equipaggio	Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnellate
Venezia	1868	3108	358784	29646	3086	351031	29010	1679	109306	144	62589
	1869	2981	402807	31981	2971	393790	31374	1582	112389	151	64509
Differenza dell'anno 1869 in confronto dell'anno 1868	più	—	44023	2335	—	42768	2364	—	3083	7	1920
	meno	127	—	—	115	—	—	97	—	—	—
Falconera	1868	96	1795	358	102	1909	377	31	646	—	—
	1869	99	1803	383	101	1835	392	43	842	—	—
Differenza dell'anno 1869 in confronto dell'anno 1868	più	3	8	25	—	—	15	12	196	—	—
	meno	—	—	—	1	74	—	—	—	—	—

Digitized by Google

della Provincia appartenenti al Compartimento marittimo di Venezia.

OPERAZIONI DI COMMERCIO				BASTIMENTI USCITI PER OPERAZIONI DI COMMERCIO								RILASCIO FORZATO (FORZA MAGGIORE)			
ESTERI				NAZIONALI				ESTERI							
A VELA		A VAPORE		A VELA		A VAPORE		A VELA		A VAPORE		APPRODI		USCITE	
Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnellate	Bastim.	Tonnell.	Bastim.	Tonnell.	Bastim.	Tonnell.	Bastim.	Tonnell.
876	64158	402	122208	1681	109381	187	60742	865	61260	396	119125	7	523	7	523
849	73719	384	151394	1580	112064	153	63879	840	65049	385	152224	15	796	13	583
—	9561	—	29186	—	2683	16	3137	—	3789	—	33099	8	273	6	60
27	—	18	—	101	—	—	—	25	—	11	—	—	—	—	—
59	986	—	—	34	695	—	—	52	1051	—	—	6	163	6	163
52	884	—	—	43	832	—	—	64	926	—	—	4	77	4	77
—	—	—	—	9	137	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	102	—	—	—	—	—	—	8	125	—	—	2	86	2	86

Digitized by Google

Navigazione a vapore del port

SOCIETA' A CUI APPARTENGONO I PIROSCAFI	BANDIERA	GIORNO PERIODICO DELL' ARRIVO	LUOGO DI PROVENIENZA
Adriatico Orientale	Italiana	Giovedì	Alessandria e Brindisi
Peirano, Danovaro a Compagno	idem	Sabato	Marsiglia, toccando altri porti
Suddetta	idem	Martedì	Trieste
Lloyd Austriaco	Austro-Ungarica	Mercordì, Venerdì a Domenica	id.
Compagnia Reale di Navigazione a Vapore di Amsterdam	Neerlandese	Una volta al mese senza giorno fisso	Amsterdam o Rotterdam, toccando altri porti
M. Reuchlin e Compagno di Rotterdam	idem	Una volta ogni 2 mesi	idem
Burns et Mac Iver	Inglese	Una volta al mese senza giorno fisso	Liverpool, toccando altri porti
John Bibby Sons e Compagno	idem	Una volta ogni 2 mesi	idem
E. F. Gourley di Londra	idem	Una volta al mese	Londra, toccando altri porti
The Original line Adriatic and London Sereu Steamers	idem	Una o due volte al mese	idem
Anchor Line di Glasgow Handegside e Handerson	idem	Una volta al mese	Glasgow, toccando altri porti

NB. Nessun postale per Venezia. — Non si potè avere il prospetto del 1868 perch

Digitized by Google

li Venezia nell'anno 1869.

DURATA della traversata	GIORNO PERIODICO DELL'USCITA	LUOGO DI DESTINAZIONE	OSSERVAZIONI
5 giorni	Sabato	Brindisi e Alessandria	Importa: cotoni, pelli greggie, gomme, semi di lino, frutti secchi ecc. ecc. Esporta: legnami, frutti freschi, burro, formaggi, conterie, riso, mobilie, ecc. ecc.
15 giorni	Domenica	Trieste	Importa. olio d'oliva, frutti secchi, vini di lusso, ecc. ecc.
9 ore	Mercordì	Marsiglia, toccando altri porti.	Esporta: conterie, riso, pelli lavorate, merluzzo, tessuti, ferramenta, ecc. ecc.
6 ore	Martedì, Giovedì e Sabato . .	Trieste	Importa: coloniali in genere e specialmente caffè, zucchero, frutti secchi, agrumi, olio d'oliva, vallonea, soda, pelli greggie, legni coloranti, acquavite e spiriti, vino, birra, farina di frumento, minio, cotoni, manifatture, vetrami, colofonio, ecc. ecc. Esporta: conterie, carta, canape, ferramenta, formaggi, frutti freschi ed erbaggi, sommaco, pelli lavorate, biacca, merluzzo, olio di ricino, manifatture, scope, scopette e stuoie, ecc. ecc.
25 giorni	Una volta al mese senza giorno fisso	Amsterdam o Rotterdam toccando altri porti . . .	Importa: zucchero raffinato, stearichè, caffè, formaggio, pelli greggie, ecc. ecc. Esporta: conterie, sommaco, canape, piuma da letto, semi da prato, ecc. ecc.
30 giorni	Una volta ogni 2 mesi . . .	idem	idem
25 giorni	Una volta al mese senza giorno fisso	Liverpool, toccando altri porti.	Importa: manifatture, caffè, olio di cotone, terraglie, nitro, magnesia, minio, pelli greggie, ferro greggio e lavorato, cotone, chincaglie, caccao, zucchero raffinato, potassa, soda, ecc. ecc. Esporta: canape, granaglie, sommaco, conterie, farina di frumento, legname di noce, olio di ricino, ecc. ecc.
22 giorni	Una volta ogni 2 mesi . . .	idem	
idem	Una volta al mese.	Londra	
18 giorni	Una o due volte al mese . .	Londra, toccando altri porti	
20 giorni	Una volta al mese.	Glasgow, toccando altri porti	Importa: ghisa, zucchero raffinato, soda, pietra refrattaria, bottiglie vuote, ecc. ecc. Esporta: come gli altri Piroscafi inglesi.

e indagini furono fatte dalla Camera di Commercio solo pel 1869.

Digitized by Google

Dettaglio dei Navigli Entrati in Venezia nell'anno 1869.

BANDIERA DEI NAVIGLI	CARICHI					VUOTI					TOTALE		
	a Vela		a Vapore		Equipag.	a Vela		a Vapore		Equipag.	Navigli	Tonnell.	Equipag.
	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.		Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.				
Italiana	1471	99045	134	56144	11096	107	12975	20	7966	1315	1732	176120	15413
Americana	2	631	—	—	21	—	—	—	—	—	2	631	21
Austro-Ungarica	715	46913	255	67917	9967	— 6	246	— 6	1916	199	962	116912	10166
Danese	18	1645	—	—	90	—	—	—	—	—	18	1645	90
Francese	4	121	—	—	6	—	—	— 1	63	7	5	184	13
Greca	7	610	—	—	30	— 2	117	—	—	13	9	727	63
Inglese	62	15966	77	48844	2722	—	—	— 2	4834	206	137	68744	2928
Germanica Nord	24	3413	—	—	163	—	—	—	—	—	24	3413	163
Neerlandese	7	972	11	4947	322	—	—	—	—	—	18	5919	322
Ottomana	6	183	5	4113	511	—	—	19	16830	2023	30	21126	2534
Russa	2	453	—	—	23	—	—	—	—	—	2	453	23
Spagnuola	—	—	1	400	20	—	—	— 1	728	20	2	1128	40
Svedese-Norvegese	10	2418	—	—	100	—	—	—	—	—	10	2418	100
Estere	839	72464	349	126550	13397	2	363	35	24371	2476	1224	223748	17873
RIASSUNTO													
Italiana	1471	99045	134	56144	11096	107	12975	20	7966	1315	1732	176120	15413
Estere	839	72464	349	126550	13397	8	363	35	24371	2476	1224	223748	17873
Totale	2310	171509	483	182694	23095	115	13338	55	32337	3791	2963	399868	31866

Confronto fra gli anni 1869 e 1868.

	CARICHI						VUOTI		IN COMPLESSO	
	a Vela		a Vapore		Totale					
	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.
Nel 1869	2310	171509	483	182694	2793	354203	170	43665	2963	399868
» 1868	2152	161308	515	171507	2667	333013	132	21014	2799	357307
In più nel 1869	—	10201	—	9187	—	15300	38	24651	—	42561
» meno » »	142	—	32	—	174	—	—	—	136	—

Digitized by Google

Dettaglio dei Navigli Usciti da Venezia nell'anno 1869.

BANDIERA DEI NAVIGLI	CARICHI					VUOTI					TOTALE		
	a Vela		a Vapore		Equipag.	a Vela		a Vapore		Equipag.	Navigli	Tonnell.	Equipag.
	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.		Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.				
Italiana	584	43097	118	50312	6581	999	68140	36	13617	6648	1730	175166	13229
Americana	1	309	—	—	11	—	—	—	—	—	1	309	11
Austro-Ungarica	391	19701	290	66535	7552	333	23385	10	2703	2157	963	112273	9709
Danese	11	1291	—	—	79	5	981	—	—	31	16	1972	109
Francese	1	121	—	—	6	—	—	1	63	7	2	184	13
Greca	6	392	—	—	39	1	29	—	—	7	7	392	46
Inglese	6	1253	30	51512	2352	40	12187	7	3692	561	133	68654	2943
Germanica Nord	9	909	—	—	52	12	1985	—	—	59	21	2874	111
Neerlandese	2	256	10	4546	265	7	531	1	401	67	21	6136	335
Ottomana	5	365	13	11544	1316	—	—	11	9998	1139	32	21507	525
Russa	—	—	—	—	—	1	303	—	—	13	1	303	13
Spagnuola	—	—	2	1128	60	—	—	—	—	—	2	1128	60
Svedese-Norvegese	2	371	—	—	13	7	1683	—	—	70	9	2054	83
Estere	436	24019	355	135565	12131	406	41075	30	16557	4141	1227	219716	16272

RIASSUNTO

Italiana	584	43097	118	50312	6581	999	68140	36	13617	6648	1730	175166	13229
Estere	436	24019	355	135565	12131	406	41075	30	16557	4141	1227	219716	16272
Totale	1020	67116	473	185877	21712	1405	109215	66	30174	10789	2957	393882	31501

Confronto fra gli anni 1869 e 1868.

	CARICHI						VUOTI		IN COMPLESSO	
	a Vela		a Vapore		Totale					
	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.
Nel 1869	1020	67116	473	185877	1493	253193	1461	139940	2957	393182
» 1868	1010	67202	488	185143	1498	252345	1581	139940	3079	391285
In più nel 1869	10	5914	—	22734	—	29548	—	15010	—	12597
» meno » »	—	—	15	—	5	—	117	—	122	—

Digitized by Google

PROSPETTO del movimento della Navigazione negli anni 1868 e 1869 relativamente ai porti della Provincia appartenenti al Compartimento Marittimo di Chioggia.

PROVENIENZA E DESTINAZIONE	NAVIGLI OPERANTI				DIFFERENZA				NAVIGLI IN RILASCIO				DIFFERENZA			
	1869		1868		In più		In meno		1869		1868		In più		In meno	
	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.
Sicilia	4	320	1	25	3	295	—	—	1	84	—	—	1	84	—	—
Napoli, Puglie, Abruzzi e Calabrie	22	932	39	1683	—	—	17	751	5	200	2	118	3	82	—	—
Pontificio, Umbria, Marche ed Emilia	162	3614	205	5038	—	—	43	1424	31	1191	27	1010	4	181	—	—
Veneto	309	8301	311	9324	—	—	2	1023	89	2919	109	3411	—	—	20	492
Porti Italiani	497	13167	556	16070	3	295	62	3198	126	4391	139	4539	8	344	20	492
Austria	1426	26087	1424	28142	2	—	—	2055	99	3084	118	3911	—	—	19	827
Grecia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	55	—	—	1	55
Porti Esteri	1426	26087	1424	28142	2	—	—	2055	99	3084	119	3966	—	—	20	882
RIASSUNTO																
Porti Italiani	497	13167	556	16070	3	295	62	3198	126	4391	138	4539	8	344	20	492
Porti Esteri	1426	26087	1424	28142	2	—	—	2055	99	3084	119	3966	—	—	20	882
Totale	1923	39254	1980	44212	5	295	62	5253	225	7475	257	8505	8	344	40	1374

Digitized by Google

PROSPETTO di confronto del valore in Lire Italiane delle Merci importate ed Esportate in e da Venezia negli anni 1868 e 1869

PER LA VIA DI MARE

Entrata				QUALITÀ DELLE MERCI	Uscita			
1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno		1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno
Lire Italiane					Lire Italiane			
247 830	405 325	112 505	—	Animali da macello, burro, carni ec.	1 377 495	499 359	889 136	—
323 100	207 585	115 615	—	Formaggi	537 000	436 000	101 000	—
2 309 530	1 766 990	543 540	—	Pelli greggie e lavorate	1 072 001	1 013 000	58 649	—
703 650	263 610	365 050	—	Cera greggia e lavorata	402 929	386 900	15 999	—
3 775 585	3 079 264	696 321	—	Pesci freschi e preparati	716 020	483 596	232 504	—
13 014 100	11 195 928	2 018 232	—	Olj	247 810	430 975	—	173 165
1 331 379	2 926 650	—	1 594 271	Petrolio	281 736	260 715	21 021	—
309 555	292 635	107 220	—	Naponi	42 275	38 095	4 180	—
1 086 785	2 538 841	—	1 452 056	Cereali	3 812 090	2 808 656	1 008 364	—
304 290	251 452	52 838	—	Semi oleosi	56 800	161 100	—	104 500
11 364 670	10 645 260	718 482	—	Coloniali e droghe	837 605	660 636	177 969	—
3 536 585	5 264 565	—	1 728 080	Vini e spiriti	326 195	154 630	171 565	—
2 113 107	1 725 523	387 584	—	Frutta fresche e secche	541 198	460 865	80 333	—
330 900	426 000	—	95 100	Gomme	65 400	31 600	33 800	—
465 700	431 205	34 205	—	Medicinali e preparati	647 581	502 901	144 680	—
421 020	526 400	—	105 380	Nitro	30 250	1 000	29 180	—
364 470	341 267	23 203	—	Colori, legni e terre colorenti	292 546	359 776	—	67 230
180 000	532 100	—	352 100	Semenza di bachi	—	—	—	—
384 600	114 500	—	420 900	Seta greggia, bozzoli e cascami	486 000	447 200	38 800	—
18 000	62 100	—	44 070	Canape	15 941 200	14 768 670	1 172 530	—
10 384 400	2 668 900	7 715 400	—	Cotone	173 000	130 000	43 000	—
1 044 675	945 000	99 675	—	Lana	193 500	177 525	15 975	—
5 000	5 760	—	760	Altre materie per tessuti	233 365	315 700	—	72 306
7 697 000	3 012 000	—	1 324 900	Tessuti e filati diversi	4 634 480	3 340 650	1 293 830	—
209 443	114 555	94 888	—	Carta, libri e stampe	1 132 968	1 102 048	30 920	—
24 725	406 700	—	381 045	Natrone	99 100	9 100	90 100	—
454 000	379 550	74 450	—	Coniaria e vetrami	4 551 810	2 660 268	—	2 891 458
1 292 400	1 144 875	57 525	—	Chincaglie, terraglie e bijouterie	453 975	384 650	69 325	—
2 145 024	1 800 288	344 736	—	Metalli greggi e lavorati	629 034	578 370	50 658	—
2 065 200	3 529 428	1 536 271	—	Combustibili	69 537	90 823	—	20 286
357 646	315 246	42 400	—	Legnami greggi e lavorati	3 549 806	3 338 406	211 400	—
157 748	711 881	—	553 133	Tabacchi	—	—	—	—
—	—	—	—	Sale	23 750	28 900	—	4 150
1 497 000	1 399 706	97 294	—	Pietre, sassi, calce e pozzolana	192 280	197 102	—	4 182
164 000	130 760	33 240	—	Candele steariche	43 750	72 520	—	28 770
709 760	973 854	—	264 094	Vallonea e corteccie diverse	22 260	48 258	—	26 018
1 299 700	1 489 700	—	190 000	Zolfo	38 650	153 200	—	114 650
1 367 807	1 418 041	—	140 144	Diverse	2 014 055	1 462 454	551 601	—
77 418 000	70 677 888	16 903 999	—	Totale	45 221 172	41 706 635	6 140 671	—

Digitized by Google

PROSPETTO di confronto del valore in Lire Italiane delle Merci Importate ed Esportate in e da Venezia negli anni 1868 e 1869.

PER LE VIE DI TERRA E FLUVIALE

Entrata				QUALITÀ DELLE MERCI	Uscita			
1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno		1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno
Lire Italiane					Lire Italiane			
6 697 018	5 540 300	1 156 718	—	Animali da macello, cavai, bovacce	643 795	893 767	—	250 972
1 257 140	1 176 500	80 640	—	Formaggi	690 290	549 490	130 790	—
853 510	918 750	—	71 240	Pelli greggie e lavorate	2 419 140	2 196 700	222 440	—
218 550	149 450	69 100	—	Cere greggie e lavorate	686 450	640 280	46 170	—
1 214 020	996 163	218 357	—	Pesci freschi e preparati	3 619 585	3 276 867	342 718	—
1 425 920	407 691	218 229	—	Olj	2 274 630	9 534 908	—	933 278
95 193	101 960	—	2 767	Petrolio	1 494 804	1 273 155	221 649	—
46 170	33 535	12 635	—	Saponi	532 190	539 905	—	7 815
11 261 096	10 256 184	1 005 912	—	Cereali	1 652 632	3 224 847	—	1 572 215
136 770	276 250	—	139 480	Semi oleosi	332 290	338 670	—	6 380
583 745	189 672	394 113	—	Coloniali e droghe	6 506 040	6 208 637	297 403	—
4 220 200	4 213 390	—	687 110	Vini e spiriti	1 513 950	2 379 190	—	865 240
781 655	856 617	—	75 962	Frutta fresche e secche	1 534 989	1 377 322	157 667	—
5 700	1 500	4 200	—	Gomme	283 301	379 301	—	95 700
721 245	667 745	53 500	—	Medicinali e preparati	326 290	357 725	—	31 435
12 510	6 700	5 810	—	Nitro	—	2 700	—	2 700
409 256	413 576	—	4 332	Colori, legni e terre coloranti	214 523	227 925	—	13 402
450 000	390 000	—	59 000	Semenza di bachi	450 000	1 409 000	—	959 000
39 646	231 700		192 054	Seta greggia, bozzoli e cascami	103 706	251 201	—	147 492
12 910 310	13 306 320	6 304 990	—	Canape	704 760	855 960	—	139 200
24 990	21 870	3 120	—	Cotone	8 100 290	1 532 640	6 567 650	—
225	15 300	—	15 075	Lana	1 115 100	1 025 875	89 225	—
307 836	216 960	90 876	—	Altre materie per tessuti	106 050	31 080	74 970	—
7 106 960	5 745 825	1 361 135	—	Tessuti e filati diversi	3 503 290	4 966 930	—	1 264 640
4 331 444	4 484 200	—	152 756	Carta, libri e stampe	159 056	198 750	—	39 794
480	45	435	—	Nutrune	9 000	2 715	6 285	—
156 450	695 410	—	8 960	Gentarie e vetrami	1 933 660	2 454 120	—	520 460
2 053 800	1 519 675	534 125	—	Chincaglie, terraglie e bijouterie	1 221 900	774 050	447 850	—
914 730	788 038	122 792	—	Metalli greggi e lavorati	2 432 836	2 299 836	133 000	—
452 621	574 729	—	122 108	Combustibili	1 615 470	599 164	1 017 306	—
2 271 700	2 955 958	15 742	—	Legnami greggi e lavorati	394 847	258 186	136 661	—
1 560 036	1 261 472	—	298 564	Tabacchi	1 891 690	872 756	1 018 934	—
214 500	640 240	—	425 740	Sale	210 285	640 500	30 215	—
758 954	752 833	6 121	—	Pietre, sassi, calce e porcellana	353 418	247 660	106 758	—
90 000	99 130	—	9 130	Candele steariche	78 500	110 800	—	32 300
240	13 140	—	13 200	Vallonea e cortecce diverse	609 690	379 018	—	179 338
320	5 400	—	5 080	Zolfo	1 145 240	940 400	205 280	—
2 133 004	1 836 533	296 468	—	Diverse	2 028 275	1 492 585	535 690	—
70 984 563	59 790 174	11 204 609	—	Totale	69 649 992	55 271 743	14 378 189	—

Digitized by Google

PROSPETTO GENERALE di confronto del commercio Marittimo, Fluviale e Terrestre

pegli anni 1868 e 1869

Entrata				QUALITÀ DELLE MERCI	Uscita			
1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno		1869	1868	Nel 1869 in più	Nel 1869 in meno
Lire italiane					Lire italiane			
7 614 858	6 146 125	1 468 733	—	Animali da macello, bovro, cavalli ecc.	2 090 700	1 391 036	699 164	—
1 580 339	1 383 065	195 264	—	Formaggi	1 217 030	965 890	251 739	—
3 143 240	2 670 630	472 094	—	Pelli greggie e lavorate	3 491 190	3 292 100	198 090	—
922 910	850 050	572 150	—	Cera greggia e lavorata	1 069 290	1 027 200	42 090	—
4 990 145	4 065 427	924 618	—	Pesci freschi e preparati	4 315 635	3 760 393	555 242	—
14 929 990	11 603 519	3 326 471	—	Olj	9 519 340	10 015 783	—	496 443
1 426 573	3 020 560	—	1 593 988	Petrolio	1 770 537	1 527 870	242 667	—
446 036	296 170	149 866	—	Saponi	574 485	577 620	—	3 135
13 037 874	12 794 026	243 846	—	Cereali	5 564 652	6 023 503	—	458 851
431 090	527 712	—	96 622	Semi oleosi	368 590	499 830	—	130 240
11 921 455	10 815 060	1 110 395	—	Coloniali e droghe	6 913 635	6 448 273	465 362	—
7 765 165	10 476 956	—	2 711 791	Vini e spiriti	1 140 145	2 223 820	—	683 775
2 804 562	2 562 040	242 522	—	Frutta fresche e secche	2 076 187	1 858 687	217 500	—
399 600	491 500	—	91 900	Gomme	318 930	411 930	—	92 000
1 209 945	1 090 050	119 895	—	Medicinali e preparati	973 820	860 025	113 795	—
433 330	535 900	—	102 570	Nitro	20 250	3 900	16 350	—
774 722	751 545	15 177	—	Colori, legni e terre colorenti	507 069	587 701	—	80 632
651 000	1 012 101	—	361 101	Semenza di bachi	450 000	1 406 000	—	956 000
492 246	1 035 291	—	542 954	Seta greggia, bozzoli e cascami	569 708	895 400	—	325 692
12 914 001	13 458 190	5 555 929	—	Canape	16 687 960	15 624 630	1 063 330	—
10 416 320	2 660 761	7 755 561	—	Cotone	8 175 360	1 665 260	6 510 100	—
1 014 901	960 361	54 040	—	Lana	1 308 600	1 392 400	96 200	—
312 845	222 720	90 125	—	Altre materie per tessuti	339 435	336 860	2 575	—
14 784 000	14 742 325	36 175	—	Tessuti e filati diversi	9 367 770	9 365 560	22 210	—
1 540 587	1 599 085	—	58 498	Carta, libri e stampe	1 291 926	1 300 798	—	8 872
25 315	385 795	—	360 580	Salnitro	38 190	11 835	26 356	—
637 460	574 901	62 491	—	Contoria e vetrami	5 435 470	2 520 388	—	2 914 918
8 256 201	2 664 560	591 650	—	Chincaglie, terraglie e bijouterie	1 676 875	1 158 500	517 375	—
3 056 754	2 589 226	467 528	—	Metalli greggi e lavorati	3 661 890	3 478 252	183 638	—
5 517 923	4 100 748	1 417 175	—	Combustibili	1 085 087	697 987	387 090	—
3 329 346	3 274 204	55 142	—	Legnami greggi e lavorati	3 935 655	3 567 594	368 061	—
1 784 374	2 676 353	—	891 979	Tabacchi	1 891 021	872 736	1 018 591	—
211 500	640 240	—	428 740	Sale	721 035	630 000	91 035	—
2 256 034	2 152 429	103 605	—	Pietre, sassi, calce e porcellana	516 398	514 822	101 576	—
234 000	229 881	24 121	—	Candele steariche	132 720	140 590	11 870	—
710 000	987 294	—	277 294	Vallonea e corteccie diverse	721 920	927 274	—	205 356
1 300 101	1 495 101	—	195 000	Zolfo	1 184 150	1 099 760	85 000	—
3 400 198	3 244 374	156 324	—	Diverse	4 042 330	2 937 559	1 104 771	—
149 602 972	129 957 996	18 144 976	—	Totale	105 571 104	96 377 378	9 193 726	—

Digitized by Google

Digitized by Google

I DUE PRINCIPALI STABILIMENTI INDUSTRIALI

NEL VENETO

Digitized by Google

LANIFICIO ROSSI

MACCHINE	LAVATURA e preparazione della lana	SCARDASSATURA FILATURA, TORCITURA ecc. ecc.	PREPARAZIONE ALLA TESSITURA	SODATURA, GARZATURA ED APPARECCHIO
2 Macchine a vapore orizzontali ad alta o bassa pressione a condensazione della forza effettiva di 70 cavalli ciascuna. 1 Nuova macchina in montatura con 3 caldaie a sistema Cornlis della forza di 210 cavalli. 1 Macchina mezza fissa della forza di 25 cavalli. Queste 4 macchine sono alimentate da 7000 tonn. all'anno di lignite della miniera de' Pulli a Valdagno. 1 Turbine alla Girard della forza di 45 cavalli. 1 Ruota idraulica alla Poncelet della forza di 25 cavalli. Or ora venne comperata dai Rossi a Pieve una nuova forza motrice idraulica di 100 cavalli. Cosicchè in totale può lo stabilimento disporre di una forza complessiva di 545 cavalli meccanici.	1 Lavatojo a Leviathan a per 300 chil. di lana sucida all'ora. 3 Lavatoi circolari automatici, a risciacquare le lane tinte. 2 Macchine centrifughe, per ispremere l'acqua dalla lana. 1 Asciugatojo ad elice ed aria calda sopra tela metallica. 6 Macchine slappolatrici. 3 Macchine da battere la lana. 4 Macchine da aprire, mescere ed ungere la lana. 1 Sfilatojo - stracciatojo inglese. 1 Macchina da scardassare i cascami di filati stracciati.	12 Macchine scardassatrici e ripassatrici con cilindri di ferro formanti quattro assortimenti; larg. m. 0.80. 39 Macchine di sistema belga, 13 assortimenti; larg. m. 1.02. 18 Macchine di sistema belga, 6 assortimenti; larg. m. 1.20. 2 Macchine di riserva per scardassare le mistore; larg. m. 1.20. 3 Macchine a 6 cilindri di sistema Platt ed altri da arruotare gli scardassi. 1 Macchina da applicare gli scardassi alla macchine. 15 Selfactings da 400 fusi ciascuno. 5 Mulljennys da 400 » » 9 » da 300 » » 1 Macchina per raddoppiare i fili da 40 fusi di sistema inglese. 18 Macchine da ritorcere i fili, da 60 fusi ciascuna. 2 Macchine da ritorcere lana a seta a sistema sassone, da 120 fusi ciasc. 1 Macchina da ritorcere lana e seta a sistema Platt, da 144 fusi. 1 macchina per fare il filato ritorto moschettato, da 25 fusi.	3 Macchine da 64 fusi per passare il ripieno sulle spole del sistema Smith, fusi 128 4 Macchine da 10 fusi di altri sistemi. 24 » da 2 » » » 6 Macchinette sassoni per bagnare o spremere le dette spole. 18 Orditoi orizzontali, a filo passato, per le stufe, di appositi licci. 1 Caldaja per la fabbricazione della colla, pile pel raffreddamento ecc. 2 Macchine per incollare gli orditi. 1 Stenditojo automatico continuo a vapore per asciugare in 12 ore metri 2000 di orditi incollati. 5 Macchine per caricare gli orditi sui subbii a sistema automatico inglese. 1 Macchina per fabbricare i pettini da telaio a sistema inglese. 1 Macchina per fabbricare i licci da tela a sistema inglese. 114 Telaj meccanici inglesi montati recentemente. 6 Telai meccanici di sistema sassone o belga. 6 Telai meccanici per generi da mobiglie. 300 Telai di legno tutti alla Jacquard.	7 Lavatoj per tessuti. 18 Gualchiere a cilindri, più una macchina detta foulard per le stoffe leggere, Twinea d'estate. 1 Gualchiera olandese in ferro a pilone. 1 Gualchiera piccola cilindrica a sodare i campioni. 5 Garzatrici a doppio tamburo. 5 » semplici. 1 Garzatrice a garzatura di dente metallico di Nos d'Argence. 1 Macchina per nettare i garzi. 1 Macchina centrifuga per ispremere l'acqua dai tessuti. 1 Macchina asciugatrice a vapore continuo di tessuti per 1500 met. in 12 ore, e met. 800 di stenditoi esterni. 1 Macchina da vallutare. 1 Macchina da dialustrare a vapore. 3 Macchine spazzolatrici, di cui una a vapore. 1 Macchina da rilavare il pelo a cilindro guarnito di pezzettini di vetro infranto. 1 Campana a cilindri da lustrare a vap. 7 Cimatrici longitudinali. 6 » trasversali. 1 Congegno per arruotare le lame di cimeria. 1 Soppressa cilindrica a vapore di sistema belga. 1 Pompa e 4 soppresse idrauliche inglesi in ferro pesanti 37 tonnellate. Attrezzi ed utensili relativi a tutta la fabbricazione.

Digitized by Google

A SCHIO

TINTORIA	OFFICINE DI RIPARAZIONE	ISTITUZIONI	MERCEDI	OSSERVAZIONI
14 Caldaje e tini da indaco a tingere giornalmente chil. 2000 di lana o tessuti. 4 Vasche d'imbiancatura e tintura in pezza. 1 Macchina automatica da macinare i colori. Grande serbatojo esterno a stagnare le acque occorrenti alla tintoria ed alla lavatura, della capacità di metri 1000. Serbatoj per l'interna diramazione delle acque alle varie officine per caso d'incendio. 2 Grandi serbatoi di ferro per olii, oleine ecc. 2 Caldaje e vasche relative per la fabbricazione del sapone. Apparecchio completo per la produzione e diramazione del gaz per 2000 fiammelle. Nuovo apparecchio a residuo di petrolio sistema Riedinger di Augusta. Il costo del gaz è di cent. 1 ½ per beccuccio e per ora. 2 Pompe da incendio e attrezzi relativi pel corpo di pompieri, formato da operai dello stabilimento con guardie notturne. Tubi per acqua industriale ed acqua da bere, tubi a vapore a riscaldamento ed a gaz, impiegati nello stabilimento m. 12000 c. da 15 a 32 mil. di diam. » 2160 » 100 » 150 » » » 240 » 200 » 240 » » Pulegge e ingranaggi di movimento principale circa 300 da 40 centimetri fino a 2 metri di diametro. Alberi di trasmissione di movimento principale circa 780 metri da 60 a 130 millimetri di diametro.	Fonderia per pezzi di macchine sino a 400 chilogrammi. 3 Torni, di cui uno a tornire e filettare pezzi di 5m000 di lunghezza con un vuoto nel banco a forare e tornire la pulegge fino a 1m000 di diam. 2 Macchine da forare, di cui una radiale. 1 Macchina da pialtare per pezzi 2m000 di lunghezza 0m850 di larghezza, 0m800 d'altezza. 2 Seghe continue verticali. 1 Fabbrica di spole di latta. Fonditori, tornitori, fabbri, modellatori, falegnami, carpentieri ecc.	Asilo d'infanzia pei bambini dei due sessi (degli operai) da 2 fino a 6 anni, 150 circa. Società di mutuo soccorso per gli operai dei due sessi, 800 circa. Cassa di previdenza pei fitti, 50 capi-famiglia. Case operaje per 40 famiglie. Banda musicale di 60 operaj. Teatro intitolato Jacquard per 600 persone. Orchestra, coristi-drammatici. Numero degli operai dei due sessi, 1150 circa.	Donne e fanciulli . da L. 0.70 a 1.25 Filatori abili . . . . » » 3.30 » 5.00 » mano abili a » 2.00 » 3.30 Tessitori abili . . . » » 3.00 » 4.25 » meno abili » a 2.25 » 3.00 Per gli altri operai » a 1.20 » 2.25	L'area occupata dallo stabilimento, comprese le case operaie ed il giardino, è di metri quadrati 30,000. La filanda lavora anche di notte per tutto l'anno. Il prodotto di un telajo a mano attivo per tutto l'anno si calcola comunemente ascendere a L. 10,000 di merci a prezzo di vendita. Il prodotto dei telai meccanici sta come 2 a 3 di legno. Un assortimento di filatura alimenta comunemente 10 telai per 12 ore, prendendo per base le antiche scardassatrici larghe metri 0.80. Ma ora si deve per mente agli assortimenti di maggior dimensione da metri 1.02 a 1.20, i quali somministrano ciascuno materia da 12 a 15 telai, filando giorno e notte.

Digitized by Google

Tabella A.

STABILIMENTO DI FILATURA E TESSITURA DI COTONE IN PORDENONE

PROSPETTO INEDITO della tessitura meccanica di tele greggie di cotone situata a Rorai grande (frazione della città di Pordenone)

La tessitura è divisa in due stabilimenti animati dalla medesima corrente d'acqua. Il vecchio stabilimento è chiamato tessitura prima, ed il nuovo seconda.

STABILIMENTO	QUALITA' DELLA OCCUPAZIONE	Numero delle macchine	INDIVIDUI OCCUPATI: Maschi: uomini	Maschi: fanciulli	Femmine: donne	Femmine: fanciulle	TOTALE	MEDIA mercede giornaliera per individuo	MEDIA età: da anni	MEDIA età: ad anni	ANNOTAZIONI SULLA MERCEDE
Tessitura prima	Incannatura	4	—	—	1	16	17	0.75	13	16	Mercede a cottimo
	Orditura	1	—	—	1	—	1	1.00	18	30	»
	Imbassimatura	2	3	—	—	—	3	2.20	20	50	»
	Incorsatura	—	—	—	—	2	2	0.73	10	14	»
	Tessitura	94	—	—	52	—	32	1.00	18	30	»
	Supplenti e praticanti	—	—	—	1	5	6	0.60	16	22	Mercede fissa
Tessitura seconda	Orditura	5	—	—	5	—	5	1.00	18	30	Mercede a cottimo
	Imbassimatura	1	3	—	—	—	3	2.20	20	50	Mercede fissa
	Incorsatura	—	—	1	—	3	4	0.75	10	15	Mercede a cottimo
	Tessitura	128	—	—	69	—	69	1.00	18	30	»
Prima e seconda tessitura assieme.	Politura tele	—	—	—	—	10	10	0.70	10	12	Mercede a cottimo
	Piegatura e misurazione	—	2	—	—	—	2	2.50	20	50	Mercede fissa
	Supplenti ed apprendisti	—	—	—	1	10	11	0.60	16	22	»
	Capi tessitori	—	6	—	—	—	6	2.50	30	50	Mercede fissa e compenso
	Officine	—	18	3	—	—	21	2.00	18	40	Mercede fissa
	Inservienti	—	6	—	—	—	6	1.43	25	40	»
	Custode e portinaj	—	3	—	—	—	3	2.00	25	45	»
	Amministrazione	—	3	—	—	—	3	—	40	45	Stipendio annuo
	PARZIALE		44	4	130	46					
	TOTALE						224				

OSSERVAZIONI

Dei 224 lavoranti occupati in questi stabilimenti, la metà proviene dai vicini villaggi di Rorai grandi e Rorai piccolo.

N. 100 circa da Pordenone, il restante da Porcia.

La durata media del lavoro è di ore 11; maggiore nell'estate: minore nell'inverno.

Gli uomini quasi tutti sono ascritti alla Società operaia di Pordenone.

In generale la salute è ottima, e le assenze per tale titolo in media, si possono ritenere dell'uno per 100.

Gl'inservienti e portieri del personale delle officine servono come guardie notturne con vece alterna.

Digitized by Google

Tabella B.

PROSPETTO INEDITO dello Stabilimento di filatura situato in Torre (frazione della città di Pordenone)

LUOGO E SALA	QUALITA' DELLA OCCUPAZIONE	INDIVIDUI OCCUPATI — Maschi: uomini	Maschi: fanciulli	Femmine: donne	Femmine: fanciulle	TOTALE	MEDIA mercede giornaliera per individuo	MEDIA età: da anni	MEDIA età: ad anni	ANNOTAZIONI sulla mercede giornaliera	OSSERVAZIONI
Nettatura	Netta cotone	29	—	—	—	29	1.20	26	50	Mercede fissa	Dei 609 lavoranti occupati in questo stabilimento, due terzi provengono dal villaggio di Torre, e gli altri da Pordenone e Cordenons, che è a 1 ½ miglio circa dallo stabilimento.
»	Fabbricatori faldelle	7	3	—	—	10	—	12	45	»	
»	» ovate	7	—	—	—	7	—	35	45	»	
Cardatura	Netta coperte	31	—	—	—	31	1.04	30	40	»	
»	» tamburi	22	—	—	—	22	1.18	34	45	»	
»	Aguzzatori	15	—	—	—	15	1.50	35	48	»	
»	Attendenti al cotone	—	20	—	—	20	0.55	12	17	»	La durata media del lavoro è di ore 11: maggiore nell'estate, minore nell'inverno.
Doppiatura	Attendenti alle macchine di doppiatura	—	6	—	—	6	0.90	15	18	»	
Spolatura		—	—	80	63	152	0.60	12	30	»	
Filatura	Filatori	35	—	—	—	35	1.60	25	40	Mercede a contratto	Gli uomini pella maggior parte sono ascritti alla Società, e specialmente quelli addetti all'atelier meccanico.
»	» ai Self actings	16	—	—	—	16	0.80	18	30	Mercede fissa	
»	Attendenti ai fili	—	35	13	7	55	0.65	14	24	»	
»	» agli spoloni	—	36	—	20	56	0.35	10	14	»	
Torcitura	Torcitrici	—	—	10	—	10	0.90	26	30	»	
»	Incannatrici	—	—	—	18	18	0.50	15	18	»	In generale la salute è ottima, e le assenze per tale titolo si possono ritenere dell'uno per cento.
Aspatura	Aspatrici	—	—	75	—	75	0.80	30	40	Mercede a contratto	
Pacchi	Pesatori, impaccatori	4	—	—	—	4	1.60	25	41	⅓ merc. fissa e ⅔ contratto	
»	Incartatrici, imballadori	3	—	—	—	3	1.85	35	45	⅓ » » ½ »	NB. Vi sono poi 40 lavoranti in tintoria, metà uomini e metà donne, dell'età dai 18 ai 45 anni circa.
»	Spedizionieri	1	—	—	—	1	1.74	35	—	Mercede fissa	
»	Capi-Sala	11	—	—	—	11	3.80	40	55	»	
»	Assistenti	4	—	—	—	4	1.80	28	36	»	
Atelier	Fabbri	12	3	—	—	15	1.90	14	48	»	
»	Falegnami	4	—	—	—	4	1.74	40	50	»	
Esterni	Guardiani	8	—	—	—	8	1.74	36	44	»	
»	Portinaj e magazzinieri	8	—	—	—	8	1.75	25	35	»	
	Amministrazione	3	—	—	—	3	—	29	35	Stipendio annuo	
	TOTALE	220	103	178	108	609					

Digitized by Google

Tabella C.

STATISTICA degli operai analfabeti degli Stabilimenti della Società anonima di filatura e tessitura di cotone in Pordenone.

Stabilimenti di Torre e Roraí (1869)

FILATURA		TESSITURA		TINTORIA		TOTALE	
Operai	633	Operai	235	Operai	52	Operai	920
Analfabeti	400	Analfabeti	164	Analfabeti	29	Analfabeti	420
Sanno leggere e scrivere	233	Sanno leggere e scrivere	71	Sanno leggere e scrivere	23	Sanno leggere e scrivere	500

Digitized by Google

INDICE ANALITICO

DELLE TABELLE STATISTICHE E DEI DOCUMENTI

Statistica **inedita** della provincia di Vicenza nel 1868 . . . . . Pag. 3

Statistica delle industrie della provincia di Treviso nel 1869:

a) Risultati complessivi . . . . . » 19

b) Risultati parziali . . . . . » 20

c) Prospetto dei prodotti, delle importazioni ed esportazioni . . » 25

d) Prospetto sinottico delle acque a seconda della loro ubicazione e della natura degli opifici che conducono (1870) . . . . » 31

e) Prospetto delle emigrazioni ed immigrazioni (1868). . . . » 37

Statistica delle industrie della provincia di Verona:

a) Prospetto degli esercizii industriali nell'anno 1861 . . . . » 41

b) Prospetto delle fornaci da mattoni, tegole e calce dal 1857 al 1861 . . . . . » 46

c) Le industrie nel 1869 . . . . . » 47

Statistica delle industrie della provincia di Belluno nel 1868 . . . » 51

a) Prospetto delle emigrazioni degli abitanti della provincia di Belluno temporarie e definitive nelle provincie del Regno ed all'estero, distinte Comune per Comune, e riferibilmente al 2.° semestre 1867 e 1.° semestre 1868. . . . . » 56

Statistica **inedita** dell'industria del ferro nelle Provincie venete nel 1870 » 75

Statistica **inedita** del Regio Arsenale di Venezia nel 1869-1870 . » 85

Statistica delle miniere e delle saline nel Veneto. — Agordo, Valtalta, Avanza, Auronzo, Valdagno, Monteviale, Calverina, Monte Bolca, Venezia (S. Felice). . . . . Pag. 92

Statistica delle industrie minori (oli minerali, torbiere, asfalto, gaz) . » 122

Statistiche **edite** ed **inedite** della provincia di Venezia:

a) Statistica **inedita** dei prezzi dei materiali da costruzioni navali e delle mercedi degli operai in Venezia e Chioggia . . . » 128

b) Statistica **edita** delle costruzioni navali nella provincia di Venezia pel biennio 1868-69 . . . . . » 130

c) Statistica dell'arte vetraria a Venezia e Murano. — Prospetto delle fabbriche di vetri e cristalli, soffiati, lastre ecc. . . . » 131

d) Prospetto generale dell'arte delle conterie e della vetraria nell'anno lavorativo 1868-69 . . . . . » 132

e) Prospetto delle fabbriche da smalti e canna per conterie. . » 134

f) Prospetto delle fabbriche di riduzione della canna in conterie. » 135

g) Industria della pesca . . . . . » 136

h) Statistica riveduta e corretta delle industrie nella provincia di Venezia non comprese nelle tabelle precedenti (con speciale riferimento ai trattati di commercio, alla prossima abolizione del Portofranco) coll'aggiunta di molti dati completamente inediti . » 138

Digitized by Google

i) Prospetto delle industrie esistenti nella città di Venezia, nell'anno 1869 . . . . . Pag. 182
l) Prospetto generale degli esercizii commerciali all'ingrosso ed al minuto esistenti nella città di Venezia . . . . . » 183
m) Prospetto generale numerico delle industrie esistenti nei Comuni foresi della provincia di Venezia nell'anno 1869 . . » 184
n) Prospetto generale numerico degli esercizii commerciali all'ingrosso ed al minuto esistenti nei Comuni foresi della Provincia di Venezia nell'anno 1869. . . . . » 189
o) Prospetto generale degli esercizii che figurano presso la Camera di commercio ed arti di Venezia (triennio 1867-68-69). » 190
Industria commerciale della provincia di Venezia:
a) Prospetto delle Società commerciali ed industriali per l'anno 1868. . . . . » 192
b) Prospetto del movimento della navigazione negli anni 1868 e 1869 relativamente ai porti della Provincia appartenenti al Compartimento marittimo di Venezia. . . . . » 194
c) Navigazione a vapore del porto di Venezia nell'anno 1869 . Pag. 196
d) Dettaglio dei navigli entrati in Venezia nell'anno 1869 . . » 198
e) Dettaglio dei navigli usciti da Venezia nell'anno 1869. . . » 199
f) Prospetto del movimento della navigazione negli anni 1868 e 1869 relativamente ai porti della provincia appartenenti al Compartimento marittimo di Chioggia . . . . . » 200
g) Prospetto di confronto del valore in Lire italiane delle merci importate ed esportate in e da Venezia negli anni 1868 e 1869 per la via di mare. . . . . » 201
h) Prospetto di confronto del valore in Lire italiane delle merci importate ed esportate in e da Venezia negli anni 1868 e 1869 per le vie di terra e fluviale . . . . . » 202
i) Prospetto generale di confronto del commercio marittimo, fluviale e terrestre negli anni 1868 e 1869 . . . . . » 203
Statistica dei due principali Stabilimenti industriali nel Veneto:
a) Lanificio Rossi a Schio . . . . . » 206
b) Stabilimento di filatura e tessitura di cotone in Pordenone . » 208

Digitized by Google

Prezzo Ital. Lire 6:62.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google